

Il governo viene incontro alla drammatica richiesta d'aiuto della Macedonia: metà saranno ospitati a Comiso

L'Italia accoglie 10 mila rifugiati

Senza esito la missione di Cernomyrdin negli Usa: la guerra continua



BRUXELLES L'Italia accoglie diecimila profughi del Kosovo, 5 mila dei quali saranno alloggiati nell'ex base missilistica di Comiso. Il governo italiano viene così incontro al drammatico appello della Macedonia, dove nelle ultime 24 ore sono entrati altri 11 mila profughi. Verrà allestito un ponte aereo tra Skopje e Sigonella, spiega il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino.

Missili su una caserma al confine di Morini, dove i serbi tenevano 20 ragazze in ostaggio: nessun superstite

teriori con i Paesi interessati al conflitto in Kosovo, ha informato l'Onu. Ma la Casa Bianca ha precisato che gli incontri non sono bastati per arrivare alla svolta: «Non c'è segno di accordo», ha detto il portavoce Joe Lockhart ribadendo che le bombe continueranno a piovere finché Belgrado non mollerà la presa sul Kosovo. Così continua la pioggia di ordigni della Nato sul territorio della Jugoslavia nell'intento di isolare dai centri di comando e rifornimento l'esercito jugoslavo di stanza in Kosovo. Tra le «vittime» un Mig colpito a terra e due altri aerei non specificati, mentre un altro Mig è stato abbattuto nelle ultime ore in un duello aereo nel cielo della Jugoslavia da una caccia Usa F-16. Tutti gli aerei Nato sono rientrati alla base.

E ieri i missili Nato hanno colpito una caserma serba sul confine, dalla quale l'armata bombardava i villaggi kosovari. I testimoni dicono che i militari tenevano sequestrate nell'edificio una ventina di giovani kosovare per usarle come prostitute: nessun superstite.

Annan e Cernomyrdin hanno individuato una serie di aree su cui saranno necessarie consultazioni ul-

UE
Prodi rilancia la «conferenza sui Balcani»

STRASBURGO Un ruolo più forte dell'Europa politica sul palcoscenico mondiale, a partire dal «dopoguerra in Kosovo», è un fermo impegno per una profonda riforma della Commissione europea nel segno della chiarezza e della trasparenza: sono i due temi toccati dal presidente designato dell'esecutivo Ue Romano Prodi nel discorso programmatico di fronte al Parlamento di Strasburgo. «L'intervento della comunità internazionale in Kosovo - ha detto Prodi, che riceverà oggi la fiducia - è stato doloroso ma necessario». E ha rilanciato l'idea di una «grande conferenza internazionale sui Balcani»: «Non si tratta di rinviare gli accordi di Dayton o di Rambouillet ma di rafforzare lo spirito e di comporli in un quadro che possa finalmente aspirare ad essere definitivo per la regione».

• A pagina 2

D'Alema risponde agli industriali
«Economia in difficoltà ma il governo ha fatto quello che doveva fare»

ROMA La situazione è «preoccupante», l'economia è in «grande difficoltà»: lo ha affermato ieri il presidente del Consiglio ma, rispondendo agli industriali, D'Alema ha aggiunto che è comunque «generoso» prendersela con il governo che sta riducendo il costo del lavoro e la pressione fiscale sulle imprese. Al riguardo ha ricordato che è stata introdotta per decreto la «superdita», richiesta dagli imprenditori, che non ha ancora dato frutti.

Al presidente della Confindustria Fossa, che ha chiesto la riduzione di un punto per dieci anni della pressione fiscale e contributiva, D'Alema ha così replicato: «Gli imprenditori chiedono sempre qualcosa in più, ma se apprezzassero ciò che hanno appena ottenuto...».

Ritornando sulle difficoltà dell'economia, il premier ha tra l'altro detto che questo problema riguarda tut-

ta l'Europa. Ci sono evidentemente delle difficoltà reali della nostra struttura produttiva. Difficoltà a competere, anche perché la moneta unica - ha sottolineato - non consente la capacità competitiva legata alla svalutazione.

In ogni caso - ha anche detto D'Alema - il prossimo Dpef terrà presenti le «preoccupazioni» per la situazione economica nazionale e «disegnerà una strategia di sostegno dell'economia a breve termine, incentrata su pochi, essenziali interventi, capaci di incidere in tempi brevi su comportamenti delle famiglie e delle imprese, per incoraggiare la ripresa dei consumi e degli investimenti».



«E nel prossimo Dpef ci saranno nuove misure per incidere nel breve periodo». Appello a varare subito il ddl sul lavoro

In questa ottica, D'Alema si è poi appellato al Parlamento affinché possa essere approvato, prima possibile, il ddl sul lavoro che contiene misure di attuazione del Patto sociale.

• A pagina 9

Un lutto grande quanto l'universo

Fa un certo effetto entrare nel sito web della Vojska Jugoslavijs e trovare, sulla cartina virtuale, la piccola città dove è nata tua mamma, contrassegnata da un asterisco. Colpita. Bombe sugli steccati delle isbe, bombe sui fagotti, sui frutteti, sulle stalle, sui vivai, sui granai. Chissà se gli stessi dove tua mamma, gambe malcerte di bimbetta jugoslava, correva a rifugiarsi dalle bombe del '43.

kosovara contro i serbi nazisti, gli stessi dove 60 anni fa tuo nonno, serbo e cosmopolita, bivaccava e organizzava la resistenza jugoslava contro i tedeschi nazisti. Fa un certo effetto mangiarsi le mani per non esser stati mai a Belgrado, che pure doveva esser bella quanto Vienna, Parigi e Roma, e sentire la parola «Belgrado» rimbombare come Pompei. Troia. Montezuma.

• Segue a pagina 2
Kenka Lekovich

Il nuovo strumento selezionerà gli aventi diritto alle prestazioni assistenziali statali

Scatta a luglio il redditometro

Assegni per 5 mesi alle mamme e alle famiglie più bisognose

LA CORSA AL QUIRINALE

Lo invoca il presidente del Consiglio, Jervolino: «La mia un'ipotesi che non esiste»

Un presidente «super partes»

ROMA D'Alema invita le forze politiche a una grande intesa per il Quirinale, su una «personalità da eleggere subito». E chiede di mettere da parte «manovre, giochi tattici e polemiche». Secondo il premier nessun presidente della Repubblica nasce «super partes», ma il modo in cui viene scelto può concorrere a collocarlo al di sopra delle parti «affinché non dipenda da una maggioranza politica». Domani dovrebbe svolgersi il vertice di maggioranza, anche se Palazzo Chigi e lo stesso Veltroni insistono nel negare un summit per la scelta del Presidente della Repubblica. Ciampi e Jervolino rimarrebbero i nomi preferiti dal centrosinistra, e po-

trebbero conquistare anche il gradimento delle opposizioni. «E' un'ipotesi che non esiste - dice però il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino - Un'ipotesi troppo alta per me. Sono sono una persona che, se non ha problemi di salute o in famiglia, è allegra e serena, che mangia e dorme tranquillamente». «E uno Scalfaro in gonnella», la boccia il presidente dei deputati di An, mentre Fini mantiene la promessa di non commentare le candidature. «Ascolteremo con attenzione le proposte del centrosinistra», assicura il leghista Roberto Maroni, mentre il Polo continua a sottolineare le divisioni nella maggioranza.



• A pagina 5

ROMA Via libera al «redditometro» a partire da luglio. Servirà per selezionare coloro che avranno diritto a prestazioni e aiuti da parte dello Stato.

Il nuovo strumento consentirà l'avvio delle norme contenute nell'ultima Finanziaria che concedono sgravi e aiuti per mamme e famiglie bisognose. Saranno infatti operativi i provvedimenti che stanziavano un assegno di 200 mila lire al mese, per 5 mesi, a favore delle mamme - sia lavoratrici che casalinghe - con reddito familiare inferiore ai 50 milioni annui. La condizione per poter usufruire di questo contributo è quella, oltre al reddito, di non avere coperture assicurative o previdenziali. Attualmente in questa condizione si trovano circa 100 mila donne.

Parallelamente scatteranno gli aiuti alle famiglie più bisognose: i nuclei con almeno tre figli minori e un reddito inferiore ai 36 milioni potranno godere di un contributo statale di 200 mila lire per 13 mesi.

• A pagina 7

OKLAHOMA E KANSAS



La furia dei tornado miete decine di vittime

OKLAHOMA CITY Si fa di ora in ora più drammatico il bilancio del tornado, o meglio dei tornado, che hanno devastato Oklahoma e Kansas: si ritiene che non meno di 60 (45 accertate fino a ieri sera) siano infatti le vittime provocate dal terribile fenomeno meteorologico. Centinaia i feriti. Ingentissimi i danni. Almeno 2000 le abitazioni completamente distrutte, spazzate via dalle intere comunità.

• A pagina 10

ALL'INTERNO

PARMA

Falsificati soldi e titoli per miliardi

• A pagina 6

TELECOM

Golden share: firmata la direttiva

• A pagina 9

ALBERGO

Una Venezia con la Loren a Las Vegas

• A pagina 6

FRANCIA

Caso Bonnet E il governo è a rischio

• A pagina 10



il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito
167-266486

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
FINANZIAMENTI IN T.O.S.A.

Trovato nel Lecce il corpo della bambina scomparsa con la madre nel 1991

Due anni, uccisa dalla mafia

Una terribile storia in cui si intrecciano vicende passionali e malavitose. I mandanti del duplice omicidio, marito e moglie, sono già in carcere

LECCE Orrore in Puglia: è stato ritrovato dai carabinieri nelle campagne di Matino, in provincia di Lecce, il corpo di Angelica Pirtoli, figlia di Paola Rizzello, entrambe - si presume - vittime di mafia. Madre e figlia (che all'epoca avevano 27 e 2 anni) erano scomparse nel marzo del 1991 da Casarano. Il corpo della madre fu ritrovato due anni fa nella stessa zona, all'interno di una cisterna, strangolata. I re-

sti del cospicuo di Angelica invece sono stati trovati sepolti a una profondità di circa due metri ed avvolti in un sacco di juta.

Il duplice omicidio maturò nell'ambito di una storia nella quale si intrecciarono vicende passionali e malavitose. Mandanti del duplice omicidio furono Luigi Giannelli, di 41 anni, e sua moglie Anna De Matteis, di 37. I due, appartenenti alla Sacra corona unita, era-

no già in carcere quando furono raggiunti nel '97 dalle ordinanze di custodia cautelare per quella vicenda.

• A pagina 6

PROMOZIONE PRIMAVERA

PIRELLI - 50%*
MICHELIN - 50%*
GOODYEAR - 55%*

montaggio-equilibratura-valvola: lire 15.000 cad.

PIRELLI MOTO - 25%*
MICHELIN MOTO - 30%*
METZELER MOTO - 25%*

NOVITÀ! Gonfiaggio pneumatici ad azoto!!!
IL MIGLIOR SERVIZIO AL MIGLIOR PREZZO

GORETTI GOMME

Trieste - V. Fabio Severo 30 - tel. 040.351117/5709854

* OFFERTE VALIDE FINO AL 30/06/99

BALCANI
IN FIAMME

Viene meno la possibilità di un ritorno al tavolo dei negoziati dopo una tregua. Clinton oggi sarà a Bruxelles e poi visiterà le basi Usa in Germania

NEW YORK Sfumano le speranze di una pace dietro l'angolo in Kosovo: dopo una maratona diplomatica a Washington, l'invio russo Viktor Cernomyrdin ha incontrato ieri all'Onu il segretario generale Kofi Annan e rientra a Mosca saltando la tappa a Belgrado subordinata a una svolta decisiva nella sua missione. Annan e Cernomyrdin hanno «individuato una serie di aree sui cui saranno necessarie consultazioni ulteriori con i paesi interessati» al conflitto in Kosovo, ha informato l'Onu. L'incontro è durato 40 minuti ed è cominciato in ritardo

Dopo aver incontrato il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha deciso di non ritornare a Belgrado e ha fatto rientro in Russia

Cernomyrdin mestamente ritorna a Mosca

Sono sfumate le speranze di una soluzione di pace - Washington: «Non c'è segno di accordo»

sulla tabella di marcia: l'invio russo aveva chiesto infatti ieri un bis di discussioni a Washington con il vice presidente Al Gore dopo aver approfondito con lui fino a notte fonda le aperture del colloquio di lunedì con il presidente Bill Clinton. Ma la Casa Bianca ha precisato che non è bastato per arrivare alla svolta: «Non c'è segno di accordo», ha detto il portavoce Joe Lockhart ribadendo che le bombe continueranno a piovere sulla Jugoslavia finché Belgrado non mollerà la presa sul Kosovo. E lo stesso Cernomyrdin che aveva osservato co-

me «Usa e Russia fossero adesso più vicini a una soluzione della crisi», rientra a Mosca senza passare per Belgrado come ipotizzato in caso di clamorosi sviluppi verso l'auspicato ritorno al tavolo dei negoziati dopo una tregua.

I nuovi piccoli passi della diplomazia si sono mossi alla vigilia del blitz europeo di Clinton che ieri è partito per il quartier generale della Nato a Bruxelles di strada verso una visita alle truppe Usa in Germania. Con lui è salita sull'Air Force One la segretaria di stato Madeleine Albright che domani a Bonn prenderà parte a un G8 il cui annuncio ieri ha alimentato le speranze di pace: in agenda dovrebbe essere una via di uscita al

conflitto che recupera punti del piano di pace tedesco. Intanto, in un segnale che anche l'America ha voglia di pace, il Congresso ha archiviato una risoluzione che avrebbe concesso al presidente la possibilità di ordinare l'attacco di terra senza esplicita luce verde parlamentare. L'offerta di Clinton era stata passata a Cernomyrdin con toni più morbidi che in passato: gli Stati Uniti avevano proposto una

pausa nei bombardamenti se «ci saranno prove chiare e non ambigue» che il ritiro dal Kosovo «è in corso», una versione più moderata e vicina a quella del piano di pace tedesco del consueto ritiro completo di tutte le forze regolari e di polizia serbe «con uno scadenziario rapido e preciso». Il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger ha ribadito che Clinton non ha inteso modificare la sua posizione:

«Non c'è niente di nuovo. Abbiamo dato questa stessa risposta 50 volte».

Ma nelle parole del capo della Casa Bianca non è stato difficile leggere un'apertura al negoziato come quando lo stesso Clinton si è detto disposto a prendere in considerazione la tregua nel raid «se è chiaro che aiuterà verso uno scopo più vasto». Ma perfino Cernomyrdin ha ammesso che la soluzione diplomatica non è alle porte.

DALLA PRIMA PAGINA

Fa un certo effetto, la notte, mentre aspetti l'acqua della camomilla, il tuo psicofarmaco antigravità, sentire quel rombo lontano di F 16. Ascoltare quel rombo che non vorresti sentire e chiederli se le stelle dove il galeotto si fa strada, potranno essere ancora delle buone stelle, per qualcuno, un giorno, un dove. Chiederti questo, fa un certo effetto.

E fa un certo effetto annusare nell'aria altoadriatica di Sacchetta, Trieste, ancora quell'odore di foglie morte in primavera; quell'odore di tombe premature che nessun albero in fiore potrà mai adombrare del tutto. Redipuglia. Osizietz. Hiroshima. Sarajevo. Kosovo polje.

Si, fa un certo effetto starsene di qua, vivi, a morire ancora una volta la stessa morte. La morte di Dio, che ti fa indovinare, sopra i tuoi abiti spretati di ogni credenza, un lutto grande quanto l'universo. Perché quel che tu piangi non è una chiesa, un rito, un mito, ma la tua stessa essenza. Il tuo preesistente, prelatonico, presocratico, il tuo stesso, il tuo stesso bisogno di Meraviglia. Quel «tutto è pieno di dei» dove ti sei cullata insieme a ogni altro bambino del mondo, imparando che filosofia, scienza, politica ed economia sono modulazioni di un'unica poesia.

Fa un certo effetto sapere che le tue origini sono lì, in quella Casa primitiva, saggia e piena di meraviglie, con quel Parmenide che, occhi puntati al cielo, piedi piantati nella terra, ti esortava: «Ma ora devi imparare ogni cosa e il cuore, che non trema, della ben rotonda Verità».

Fa un certo effetto essere con tutte le tue radici lì, e ritrovarsi qui, invecchiata di 25 secoli, con addosso un abito brutto e stretto, che ti sfigura. Che non ti piace, che non vuoi, che hai ereditato come il velo della Prima Comunione, come un bambino eredita il fucile. Porti questo velo e questo fucile e non pensi che a disertare; alla prima occasione prendersi la rincorsa, più animale che uomo, e ti getterai, con tutta la gettatezza che ti rimane, ti getterai nel caldo abbraccio di quella «ben rotonda Verità». Dove tutto fa cerchio, e tu ci stai dentro, perfettamente, comodamente, sicura e protetta come dentro a un brodo primordiale. A riprendere il fiato da tutti gli assedi che il tuo secolo ti ha preparato, dai suoi relativismi, i nichilismi, i suoi Dei morti suicidati.

E una volta a Casa, niente servirà a farti cambiare idea sul fatto che tutto, nel tuo secolo, è sbagliato, se chiunque, nel tuo secolo, può dire, con scientifica rassegnazione: «Il diritto alla vita è un'opinione». Dipende solo dal tasto che clicchi sulla tastiera dei «sei mi pare», e tutto sarà giusto e giustificabile: una guerra umanitaria, una narcomafia, un governo ladro e un buco nell'ozono. Persino un Hitler. Nessuna legge umana, Costituzione o Convenzione, nessuna legge divina, mistica o agnostica, a dirti che forse non tutte proprio tutte tutte le strade portano alla felicità. Perché forse, la tua felicità non finisce dove incomincia quella dell'Altro - il Lontano, l'Assente, il Nemico - ma forse, incominciano insieme, in un unico identico punto.

Così alla fine tornerai olistica e primitiva, ti voterai alle danze della pioggia e della pace: piedi che incalzano, mani che si tengono, un «kolo» di cosmica complicità. Allora, forse, la filosofia tornerà ad esserti la migliore amica. Non ti confonderà più dicendoti «sei ciò che è», e poi «sei quel che Dio vuole», e poi ancora «sei quel che pensi» e infine «sei quel che ti pare, se ti pare e se sei».

Forse, stavolta, ti dirà: «Sei ciò che siamo» e ti salverà. Kenka Lekovich



L'incontro fra Cernomyrdin e Clinton a Washington: posizioni ancora lontane.

D'Alema: «Nessuno come noi ha fatto tanto per i profughi del Kosovo»

La crisi di nuovo alle Camere

ROMA La crisi dei Balcani torna in Parlamento: il governo risponderà in aula al Senato tra domani e venerdì. D'Alema decide il trasporto in Italia di diecimila profughi e rinnova la sua fiducia in una prossima soluzione negoziata del conflitto, ma l'ala sinistra della maggioranza continua a premere per una rapida fine dei bombardamenti Nato. Su proposta della vicepresidente del Senato Ersilia Salvato (Ds), il dibattito sul finanziamento ai partiti viene sospeso per consentire di discutere della crisi.

Preparandosi a ricevere i «pacifisti» di Camera e Senato e al dibattito in aula, Massimo D'Alema dichiara di credere che una soluzione diplomatica per il Kosovo si stia avvicinando.

Il Presidente del Consiglio ritiene la prossima riunione del G8, giovedì a Bonn, un fatto «molto importante», ricorda la mediazione del russo Cernomyrdin, che potrebbe favorire una iniziativa dell'Onu, e sottolinea che occorre «una soluzione diplomatica intelligente e innovativa» perché è il momento di far

scendere in campo una terza forza, che non sia né la Nato né il governo jugoslavo. Plaudendo infine all'ipotesi lanciata oggi a Strasburgo da Prodi, di una grande conferenza di pace per i Balcani, D'Alema batte anche sull'aspetto umanitario: nell'aiutare i profughi, sottolinea, «nessun altro paese sta facendo quanto noi» e annuncia che diecimila rifugiati saranno trasferiti in Italia, la metà a Comiso.

L'obiettivo dichiarato è quello di «assistere in attesa del loro auspicato rientro nella propria terra». Ma la decisione provoca le im-

mediate proteste della Lega Nord: «La missione Arcobaleno - argomenta l'on. Cavaliere - era nata proprio per portare aiuti sul posto ed evitare flussi migratori».

Il presidente Scalfaro intanto ringrazia tutti i militari italiani impegnati nei Balcani e in particolare i piloti italiani che in questi giorni nel Kosovo stanno compiendo un duro «lavoro di pace», adempiendo così

«agli impegni internazionali» assunti dall'Italia.

Critiche alla gestione dell'intervento militare da parte della Nato piovono però da diverse parti. Se Rifondazione e l'ala sinistra della maggioranza (Verdi e Pdc) rinnovano le loro diffidenze a continuare con i bombardamenti, anche il leader dei Ccd, Pierferdinando Casini, afferma che «così non si può andare avanti, si rischia soltanto di au-

mentare il numero delle vittime civili».

Casini è critico verso la Nato («siamo allo stallo: non si ha né il coraggio di intervenire per via terrestre né quello di andare a vedere fino in fondo le carte di Milosevic»), ma soprattutto verso i governi socialisti europei che «stanno offrendo un'immagine desolante» e che «sono totalmente succubi dell'iniziativa americana».

Per l'ex presidente del Consiglio si deve pensare già al dopoguerra per offrire una prospettiva nuova all'intera regione insanguinata dal conflitto

STRASBURGO Un ruolo più forte dell'Europa politica sul palcoscenico mondiale, a partire dal dopoguerra in Kosovo, ed un fermo impegno ad una profonda riforma della Commissione europea nel segno della chiarezza e della trasparenza: sono i due temi fondamentali toccati ieri dal presidente designato dell'esecutivo Ue Romano Prodi nel suo discorso programmatico di fronte al Parlamento europeo a Strasburgo. «L'intervento della comunità internazionale in Kosovo - ha detto Prodi - è stato doloroso ma necessario, in quanto l'uso sistematico dell'esercito contro la propria popolazione è intollerabile e deve incorrere in sanzioni severe». Ma l'ex presidente del Consiglio ha invitato ad accendere i riflettori soprattutto sul futuro dei Balcani e sulle iniziative che l'Unione Europea potrà gestire «al di là della soluzione della presente crisi militare». «L'Europa - ha aggiunto - è in grado di offrire una prospettiva più am-



Una colonna di profughi mentre cerca rifugio in Macedonia. Anche ieri sono arrivati in decine di migliaia.

pia alle parti in conflitto». Prodi ha rilanciato l'idea di una «grande conferenza internazionale sui Balcani»: «Non si tratta di rinnegare gli accordi di Dayton o di Rambouillet - ha osservato - ma anzi di rafforzare lo spirito e di comporli in un quadro che possa finalmen-

te aspirare ad essere definitivo per tutta la regione». L'Europa - ha proseguito Prodi - «può giocare un ruolo chiave» nella stabilizzazione dei Balcani ed ha ricordato che «la ricostruzione politica, economica e sociale dell'area ricadrà quasi esclusivamente sull'Ue».

Il presidente designato della commissione europea, Romano Prodi, rilancia l'idea di una conferenza internazionale sui Balcani

Ex Jugoslavia: primo test per un'Ue più forte

Intanto il G8 si riunisce domani per preparare una sua linea di mediazione

La pace nei Balcani intanto sembra un'ipotesi ancora lontana. Nonostante non abbia dato risultati immediati, la missione di Viktor Cernomyrdin a Washington e all'Onu sembra aver definitivamente rilanciato la ricerca della soluzione diplomatica del conflitto con la repubblica di Jugoslavia, con un primo risultato, la riunione, domani, dei ministri degli esteri del G8, da tempo chiesta proprio dalla Russia.

Nel castello di Petersberg, che domina il corso del Reno, a pochi chilometri da Bonn, i capi delle diplomazie dei Paesi più industrializzati del mondo e della Russia dovrebbero perfezionare la stesura di un documento destinato, secondo fonti diplomatiche tedesche, a diventare in futuro la base di una risoluzione del Consiglio di sicurezza che impegni le Nazioni Unite a diventare il punto di riferimento per mettere fine al conflitto nei Balcani. Il documento, ha indicato il ministro della difesa tede-

sco Joschka Fisher, prevederebbe lo spiegamento nel Kosovo «di una presenza internazionale e di sicurezza» sulla base del capitolo sette della Carta dell'Onu, che autorizza l'uso della forza per interventi internazionali di pace. Un passo avanti definito da fonti diplomatiche considerevole: per la prima volta la Russia si impegna infatti a far accettare a Milosevic una «presenza di sicurezza» (cioè militare) al posto di una «presenza internazionale» e basta. Ed anche la Russia parteciperebbe a tale «presenza di sicurezza». Molti problemi restano tuttavia ancora da risolvere, prima del G8 di domani, dato che gli Stati Uniti insistono nel chiedere che il «nucleo» di tale presenza sia la Nato.

IL CASO

La denuncia di un ex aviere di Como che ha ricevuto una «cartolina»

Riservisti italiani in allarme

L'aeronautica però smentisce

ROMA Solo «fortuite» coincidenze. Lo Stato maggiore dell'Aeronautica minimizza. Anzi, smentisce: «Non è stata inviata nessuna comunicazione di richiamo alle armi». Eppure, quelle poche righe scritte in una raccomandata del ministero della Difesa hanno mandato in tilt chi l'ha ricevuto.

rebbe stato richiamato nella caserma che lo aveva visto militare di leva, quasi dieci anni fa.

Non crede ai suoi occhi, l'ex aviere. E si affretta a chiedere spiegazioni. Prima ai carabinieri che rispondono di non saperne nulla. Poi, sempre più in ansia, al distretto militare di Como. Ma niente da fare.

Si fa coraggio, allora, e telefona alla «sua» caserma. Si trova ad Istrana, vicino a Treviso. Da qui, in questi mesi, non fanno che decollare gli aerei della Nato per compiere i raid contro la Serbia.

Ed eccola la spiegazione. Che Ernesto Bosco racconta ancora sotto shock: «In caso di necessità sarò riar-

preavviso di destinazione per mobilitazione».

«Il destinatario della comunicazione - si legge nella nota diffusa dal Comando della prima regione aerea - non è più automaticamente inserito nelle liste di mobilitazione e quindi non deve più presentarsi al vecchio Reparto di appartenenza, ma in caso di necessità verrà informato personalmente ricevendo specifici ordini».

In sostanza, precisano allo Stato maggiore, si è trattato di una comunicazione da tempo prevista nell'ambito della ristrutturazione dell'Aeronautica militare partita il primo marzo scorso.

Solo che «fortuite» coincidenze l'hanno fatta recapitare proprio

in un periodo particolare, visto la vicina guerra in Kosovo.

Ma significa, in buona sostanza, «che la posizione del destinatario passa ad un livello minore di probabilità di richiamo alle armi». Non è più automatico, dicono, serve un passaggio in più. In ogni caso, ci tengono a sottolineare allo Stato maggiore dell'Aeronautica, nessun riservista verrà chiamato. Altrimenti rientrerebbe?

Il Capo dello Stato ringrazia i militari italiani che operano nei Balcani nel giorno delle Forze Armate

Oggi a Sarajevo missione di Scalfaro

ROMA Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro si recherà oggi a Sarajevo, dove renderà visita ai reparti del contingente italiano della Sfor, dislocato in Bosnia. Il capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro della Difesa Carlo Scognamiglio, dal sottosegretario agli Affari esteri Umberto Ranieri e dal capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Mario Arpino. Nel corso della visita il presidente Scalfaro avrà un incontro con i componenti della presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina, Zivko Radisic, Ante Jelavic e Alija

Izetbegovic. E sabato prossimo lo stesso Scalfaro dovrebbe recarsi in Albania.

Intanto un doveroso ringraziamento a tutti i militari italiani impegnati nei Balcani e nel mondo ed un grazie particolare ai piloti italiani che in questi giorni nel Kosovo stanno compiendo un duro «lavoro di pace», adempiendo così «agli impegni internazionali» assunti dall'Italia è stato elargito dallo stesso Scalfaro nella giornata in cui si celebrano le Forze Armate. Egli ha voluto testimoniare il «grazie del popolo italiano» ai militari che compiono il loro do-

vere nei Balcani. Il Capo dello Stato ha parlato all'Altare della Patria concludendo una cerimonia alla quale hanno partecipato anche il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, i presidenti di Senato e Camera, Nicola Mancino e Luciano Violante, e il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio. «Oggi mandiamo - ha detto il presidente della Repubblica dopo aver deposto una corona al Monumento al Milite Ignoto - un saluto ai militari che sono in Bosnia, in Albania, in Macedonia, a quelli che sono presenza essenziale di pace in tante par-

ti del mondo. Mandiamo un augurio che la loro presenza, il loro sacrificio e la loro dedizione avvicinino l'ora della pace che è ora di civiltà per la quale - ha sottolineato - lavoriamo, per la quale preghiamo e nella quale speriamo». Il Capo dello Stato, in un breve discorso a piazza Venezia davanti ai reparti schierati, ha molto insistito sul valore della pace, «perché è quella che fa risorgere la vita dei popoli e riesce a ricucire le sofferenze, le piaghe e le ferite». Per il presidente, questa Europa ha «molto bisogno di pace e di fratellanza»; solo lunedì



Una casa distrutta dalle bombe della Nato mentre gli inquilini portano via le poche cose loro rimaste.

sera infatti Scalfaro aveva amaramente osservato come la guerra nel Kosovo dimostri inequivocabilmente «il fallimento» di un'Europa che ha raggiunto l'Unione monetaria ma che è ancora lontana da quell'Unione politica sognata dai padri fondatori.

E' toccato a un ex aviere di Como, Ernesto Bosco, 29 anni, avere tra le mani una nota - breve quanto mai «paurosa» - con la quale gli veniva comunicato che in caso di necessità sa-

BALCANI
IN FIAMME

Il governo ha accolto le richieste della Macedonia dove la situazione dei rifugiati si fa di ora in ora sempre più insostenibile

Italia: mani tese ai profughi kosovari

In diecimila giungeranno nel nostro Paese e la metà di essi sarà ospitata a Comiso

Skopje è ormai al collasso con più di 190 mila sfollati. E il governo nazionalista teme che l'inarrestabile flusso possa rivoluzionare gli equilibri etnici

SKOPJE Il governo italiano ha annunciato ieri che darà accoglienza a 10 mila profughi ospitati in Macedonia, paese dove una marea incontrollabile di kosovari rischia di produrre gli effetti di una catastrofe naturale. Cinquemila andranno a Comiso. Da due giorni i nuovi arrivi si contano ancora a migliaia. Ieri hanno varcato il confine in più di 2 mila. Tra domenica e lunedì erano stati quasi 12 mila. E nella «terra di nessuno» a ridosso del confine, secondo il ministero dell'Interno di Skopje, ci sono altri 3 mila disperati che aspettano di

entrare. «L'Italia è un paese che ha capito l'urgenza del problema cui dobbiamo far fronte e questo è un segnale davvero incoraggiante», ha detto il sottosegretario agli Esteri macedone Tihomir Ilievski. «L'Italia ha dimostrato grande sensibilità, sgraverà la Macedonia dal peso di una pressione notevole - ha detto la portavoce dell'Unhcr Laura Boldrini - in questo modo ha ribadito che il suo impegno sulla questione profughi ha un carattere regionale e non riguarda solo l'Albania». Secondo Skopje, la Macedonia ospita attual-

mente più di 190 mila kosovari, 90 mila dei quali vivono nei campi in condizioni di disagio estremo. La loro presenza ha creato problemi a non finire: non solo mancano i fondi per assicurare un'assistenza adeguata ma crescono i timori per la stabilità di un paese dai precari equilibri sociali.

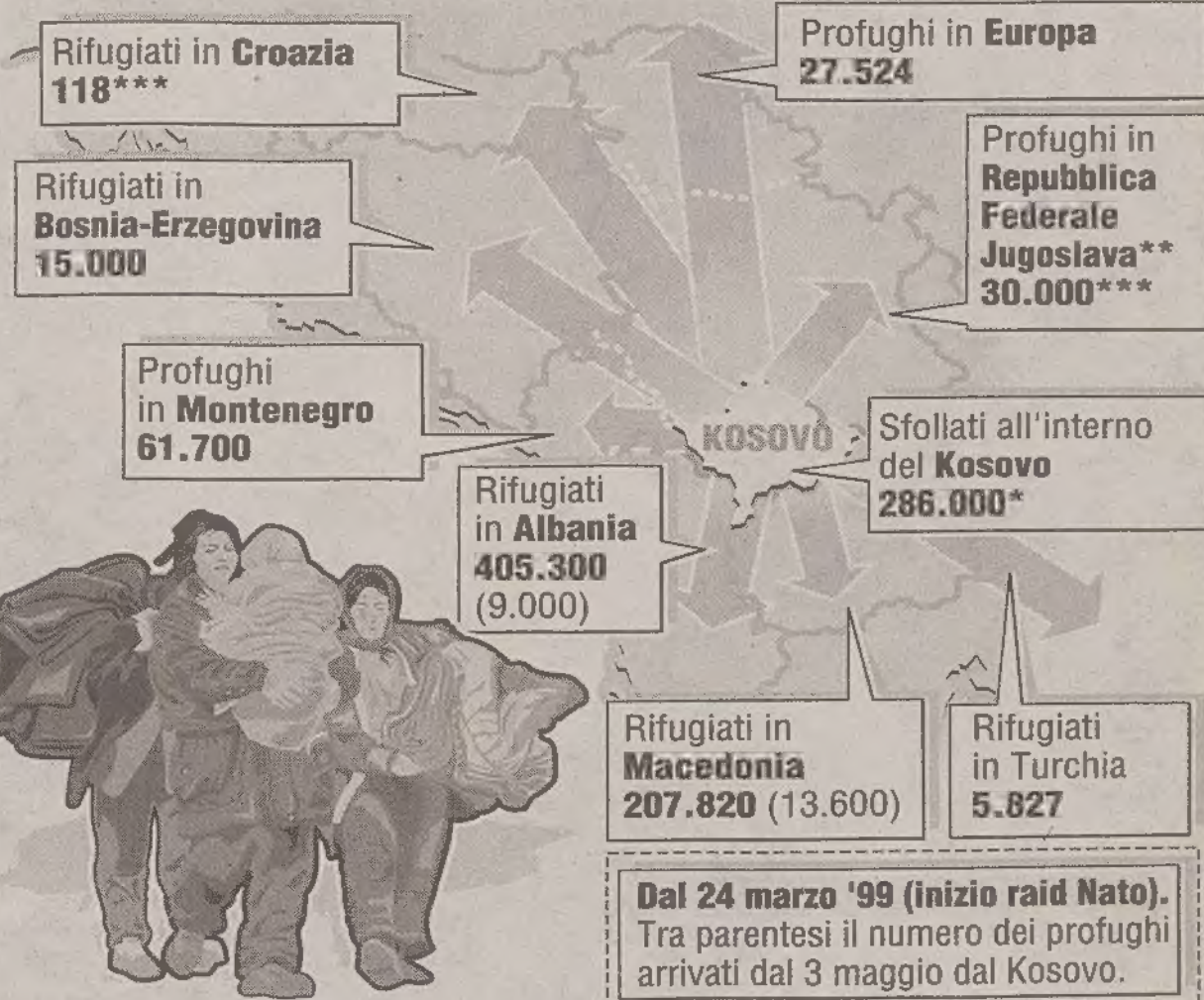
La ex repubblica jugoslava è popolata da poco più di 2 milioni di abitanti, il 30 per cento dei quali sono di etnia albanese. I macedoni non li amano e l'arrivo dei profughi ha scatenato la paura che i rapporti di forza etnici possano essere sovvertiti. Il governo nazionalista del primo ministro Ljubko Georgievski non perde occasione per richiamare la comunità internazionale alle proprie responsabilità e

per ripetere che senza aiuti il suo paese non può andare avanti. Lo ha fatto anche lunedì durante la visita del premier britannico Tony Blair, che proprio a Skopje ha annunciato che il contributo del Regno Unito verrà portato da 20 a 40 milioni di sterline (da 50 a 100 miliardi di lire). Ma il governo di Skopje vuole soprattutto che i profughi diminuiscano, che se ne vadano altrove. L'Unhcr dal 5 aprile scorso ha varato un piano di «evacuazioni umanitarie» che ha già portato fuori dalla Macedonia oltre 25 mila kosovari. «Abbiamo offerte per 85 mila persone ma la burocrazia è lenta e le procedure non sono accelerate come andiamo chiedendo», ha spiegato Laura Boldrini dell'Unhcr. Kris Ja-

novski, portavoce al quartier generale di Ginevra, ha dichiarato che si sta organizzando il trasferimento di centinaia di profughi in Albania. Ogni giorno, inoltre, funziona un ponte aereo con vari paesi occidentali. L'Italia ha annunciato ieri che farà la sua parte con un comunicato diffuso da Palazzo Chigi al termine di una riunione operativa: non solo verranno accolti 10 mila profughi ma saranno inviate in Macedonia attrezzature ospedaliere, cucine da campo e strutture per far fronte all'emergenza. «Noi ci auguriamo vivamente che anche altri paesi seguano l'esempio italiano - ha detto il sottosegretario Ilievski - e speriamo anche che a queste promesse seguano i fatti».

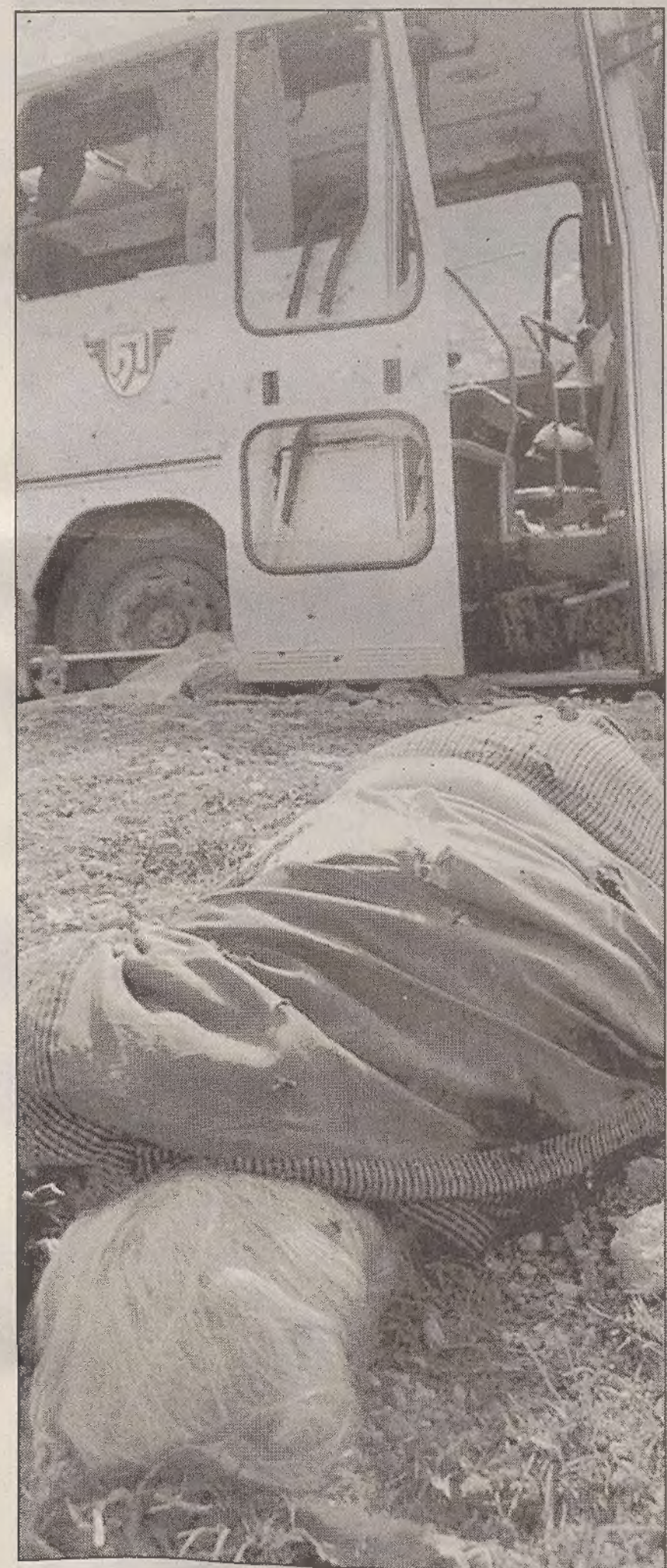
Kosovo, in Italia 10 mila profughi

Massimo D'Alema ha reso noto che 10 mila profughi saranno trasportati in Italia per essere assistiti. Intanto, l'Unhcr ha annunciato un programma di evacuazioni dalla Macedonia, dove la situazione è drammatica.



Pienamente operativa la missione in Albania posta in essere dalla protezione civile regionale e dai volontari dell'Ana e della Caritas

Nasce a Valona il villaggio Friuli-Venezia Giulia



VALONA È pienamente operativa da ieri sera e ha già funzionato per cena erogando 250 pasti l'ora, la grande cucina da campo che i 34 componenti della colonna mobile della protezione civile del Friuli-Venezia Giulia stanno installando nel campo profughi di Valona, in Albania, sulla costa adriatica a circa 120 chilometri a sud di Durazzo. Giunti sul posto nel pomeriggio di lunedì, dopo un viaggio di ben 54 ore, rimarranno a Valona per quindici giorni e offriranno il loro contributo di assistenza ai

profughi kosovari che hanno cercato rifugio sul territorio albanese. Non solo, ma saranno in grado di prestare aiuto tecnologico trattandosi di personale qualificato: sono infatti per buona parte idraulici ed elettricisti, dotati di quanto necessario per poter mettere a frutto la loro professionalità.

Si tratta infatti di trentadue uomini appartenenti all'Ana e alla Caritas in grado di offrire prestazioni qualificate nei settori tecnico-logistici, dell'assistenza alle donne, ai bimbi e agli anziani del campo profu-

ghi, ai quali sono affiancati due medici e due infermieri del servizio sanitario regionale. Tutti sono coordinati da due specialisti della protezione civile collegati via satellite con la sala operativa regionale di Palmanova. Ai volontari del Friuli-Venezia Giulia si sono affiancati una sessantina di uomini della Regione Veneto che attualmente fanno riferimento alle attrezzature della nostra colonna mobile, ma dai prossimi giorni dovrebbero poter operare efficacemente e autonomamente.

Da ieri sera al grande

tendone da campo del Friuli-Venezia Giulia (250 metri quadrati), a Valona, faranno riferimento circa 650 profughi kosovari, già assistiti dai volontari nelle scorse ore. Tutta la zona dell'accampamento del Friuli-Venezia Giulia è rischiarata

autonomamente grazie a grandi torri mobili dotate di potenti fari e posizionate già lunedì sera, alimentate da un generatore da campo della potenza di ben 60 kw. Secondo le testimonianze raccolte via telefono dai responsabili della spedizione

i profughi stanno bene, godono generalmente buona salute, e quindi non è attualmente necessario utilizzare le scorte di medicinali trasportate in Albania. L'assistenza sanitaria nel campo profughi di Valona è già considerata buona.

Distrutto un acquartieramento sul confine di Morini dove i soldati serbi tenevano giovani kosovare come prostitute

Missili su una caserma, uccise 20 ragazze ostaggio

I bombardamenti proseguono senza soste - Colpita anche la Tv di Novi Sad - Abbattuto un Mig-29

KUKES Nuova strage provocata dai bombardamenti: ancora una volta ai militari si mescolano vittime civili. Un secondo bombardamento della Nato, dopo quello che lunedì aveva colpito una delle caserme serbe sulle montagne prospicienti il posto di dogana di Morini, si è verificato ieri mattina intorno alle 8,30, sulla montagna di Gate Morin, sempre nella stessa zona. L'obiettivo sarebbe stata una caserma nella quale, secondo i «si dice» che circolavano nelle ultime settimane a Kukës, i soldati serbi tenevano prigionieri venti ragazze kosovare usate come prostitute. L'obiettivo sarebbe stato centrato: la conferma è arrivata già in mattinata dalla polizia locale di Kukës, ma sul momento non si avevano notizie di morti o feriti. Solo ieri sera, dopo la mezzanotte, la tragica conferma da parte dell'esercito albanese: nessun superstite. Confermata dalla stessa fonte la presenza delle ragazze, mentre non si sa quanti fossero i soldati.

Anche quella di ieri è stata una giornata di intensi attacchi, e ieri sera le sirene hanno nuovamente suonato su tutte le principali città, Belgrado in testa. Il portavoce della Nato Jamie Shea quasi ogni giorno annuncia un inasprimento dei bombardamenti e si mostra ottimista sul successo delle operazioni. «Stiamo inchiodando le forze corazzate serbe inviate in Kosovo - ha aggiunto - riduciamo sistematicamente le loro capacità di rifornimento con la distruzione di una serie di obiettivi strategici». Per il secondo giorno consecutivo, missili sono stati lanciati contro le caserme e le postazioni dell'esercito jugoslavo nei pressi del valico di frontiera di Morini. Sarebbero stati colpiti pezzi di artiglieria che più volte avevano puntato le loro bocche verso l'Albania.

Ieri sono stati resi noti i risultati dell'inchiesta sul presunto attacco contro una caserma carica di profughi al confine tra Kosovo e Montenegro. Il portavoce

dell'organizzazione atlantica ha detto che malgrado approfondite indagini, non è emerso alcun elemento che possa imputare all'errore di un pilota l'uccisione di venti passeggeri del veicolo. Le immagini trasmesse anche dalle televisioni europee, al contrario, suggerirebbero che l'autobus possa essere stato colpito da granate di mortaio, nel corso di una imboscata. E' stato colpito da un missile, invece, un Mig-29 dell'aeronautica serba, che stava volando in direzione del confine bosniaco. L'antiaerea jugoslava, che è ancora molto attiva, afferma a sua volta di avere centrato una caccia della Nato nei cieli di Valjevo, costringendo il pilota a lanciarsi con il paracadute.

COMMENTO

Le due verità della guerra proposte dalle immagini televisive

Tra i nuovi cowboy del Duemila

Una, nessuna o centomila? Ma quante sono le guerre nei Balcani? Se il buon senso e la ragione impongono di rispondere «una», la patologia propagandistica massmediologica ne ha «create» perlomeno due. Quella vista dalle telecamere serbe, l'altra osservata dall'etere occidentale. Vittimismo, intrisa di quel fatalismo che da seicento anni ne caratterizza l'epos la prima, superomica.

to fondo oleografico di un dramma che altro non fa che esaltare quel culto della sconfitta su cui si erge l'epica di un popolo che della disfatta ha fatto un atto di eroismo. Un'epica abilmente sfruttata e manipolata dalle sirene del regime che ne ha fatto un'arma perfetta per edificare il ciclo contemporaneo della sconfitta, dove un nemico esterno minaccia l'incolumità della vittima predestinata. Plasmata questi canoni etico-sociologici il popolo serbo non potrà non enucleare che all'esterno, e quindi all'estero, la causa della sua stessa rovina. Il tiranno resta così intoccato e intoccabile, lui unico garante di un ordine che trova ragione di essere solo nel disordine. Il regime riesce a celebrarsi anche con l'autodistruzione, mentre il virus della guerra compatta le forze sociali di una nazione tutta occupata a resistere, nel 1940 all'occupatore nazista, nel 1999 agli artigli di «Adolf Klinton».

Ma non è molto diverso l'effetto reso dalle telecamere piazzate sui missili «intelligenti» che la Nato ci fa rivedere durante i briefing in cui racconta la sua verità. Questi «cavalieri» d'acciaio che si immolano per distruggere le armi dei diavoli nemici. E se poi sbagliano? È la dura legge della guerra. Già la guerra, un mostro che sta lentamente fagocitando le nostre coscienze, obnubilata dal tubo catodico della verità. Quella verità che mille improvvisati Soloni ci raccontano ogni sera. Sulla tv ovviamente, dove anche il dolore dei profughi, le lacrime delle donne e i volti di quei bimbi senza sorriso diventano spettacolo.

Signore e signori va in onda la guerra. Con i suoi nuovi profeti, i suoi nuovi angeli e i suoi nuovi diavoli. E addirittura con i suoi turisti, quelli che la domenica mattina prendono il cestino del pic nic e i propri figli per andare davanti a una base aerea Nato per vedere partire i bombardieri della Nato. Il rombo del tuono dell'Apocalisse per i millenaristi, per i contemporanei il suono del galoppo dei cowboy nuovamente a caccia d'indiani.

Mauro Manzin

Critica la situazione negli ospedali della capitale jugoslava dove sono aumentati i parti prematuri

Niente latte e nafta, neonati a rischio

BELGRADO Dei suoi sei mesi di gravidanza, l'ultimo è stato il più difficile: prima la guerra, poi una bomba finita fuori bersaglio che ha devastato la sua casa nel quartiere belgradese di Vracar, infine il ricovero in ospedale. Dragana Curic, 27 anni, è ora in una stanza dell'istituto ostetrico «Gak» di Belgrado. E' intimidita e guarda sul comodino un'icona di San Giorgio, l'unica cosa che si sia salvata in casa sua. «Quando la nostra palazzina è stata distrutta, mio marito, il mio bambino e io ci siamo salvati per miracolo - dice - un nostro vicino ci ha

tirati fuori dalle macerie, ma sono convinta che ci abbia aiutato anche San Giorgio». E il Patrono deve essere intervenuto di nuovo due notti fa, quando al «Gak» è saltata la luce dopo l'attacco della Nato contro le maggiori centrali elettriche serbe. I generatori a nafta sono entrati in funzione per dare energia ai macchinari di emergenza, ma non certo a tutto l'ospedale: non è stato facile portare a termine i parti cesarei in corso ed evitare sbalzi alle incubatrici dove sono sistemati i prematuri. Anche il figlio di Dragana, secondo i medici, rischia

di nascere prematuro. Nell'ospedale ce ne sono già più di 100, alcuni dei quali, quelli di un mese d'età, nati sotto il segno delle bombe, pesano sì e no un chilogrammo. «Il numero dei prematuri è cresciuto del 20% nelle zone bombardate», afferma la dottoressa Liljana Misevic.

E se ci fosse un altro black-out, questi piccolissimi «sarebbero in pericolo di vita», le fa eco Slobodanka Ilic, direttore dell'istituto di neonatologia. Da circa 12 ore, nell'ospedale è ripresa un'erogazione normale di elettricità, ma in caso di

nuovi attacchi sulle centrali, i gruppi elettrogeni (e San Giorgio) potrebbero non bastare più. «I generatori possono assicurare elettricità per poche ore, anche sostenendo solo i macchinari più importanti, e questo non basta ad assicurare cure sufficienti ai prematuri che sono nel primo mese di vita», spiega Ilic. Rischia di diventare un problema, del resto, anche solo far partire i generatori: i serbatoi devono esser riempiti ogni quattro ore, mentre la nafta scarseggia nell'ospedale come in tutta la Serbia, a causa dell'embargo e delle continue on-

date di raid contro raffinerie e depositi petroliferi. Poca nafta quindi, ma anche poco latte per i neonati. «Le nostre scorte di latte in polvere sono agli sgoccioli», denuncia la dottoressa Misevic, sottolineando l'urgenza di aiuti umanitari, e non solo per gli ospedali pediatrici.

sta e spettacolarizzata la seconda. Belgrado risce solamente a mostrare i danni inferti dalle bombe della Nato per cui ponti distrutti, raffinerie in fiamme e linee ferroviarie devastate sono diventati, dall'inizio del conflitto, il sot-

TROVATE LA FORZA CON LA CONCENTRAZIONE.



WWW.RENAULT.IT

TUTTA LA POTENZA DEL TURBODIESEL A INIEZIONE DIRETTA CONCENTRATA IN 4,13 METRI.

CI SONO ENERGIE E FORZE CHE SOLO LA CONCENTRAZIONE SA TIRAR FUORI. RENAULT SCENIC UNISCE L'INTELLIGENZA DEGLI SPAZI ALLA POTENZA DEL SUO TURBODIESEL A INIEZIONE DIRETTA DA 100 CV: SCATTO, AGILITÀ MA ANCHE BASSI CONSUMI E MINIME EMISSIONI INQUINANTI. LE STESSA INCREDIBILI ENERGIE VENGONO FUORI DAL NUOVO MOTORE 1.6 16V DA 110 CV: STRAORDINARIO PER IL RAPPORTO CILINDRATA/POTENZA. E UNA BUONA CONCENTRAZIONE SA CAMBIARE ANCHE L'IDEA DI SPAZIO: RENAULT SCENIC, INFATTI, CON SOLI 4,13 METRI D'INGOMBRO, È RICCA DI RISORSE - GRAZIE ALLA MODULARITÀ DEGLI INTERNI - E DI SOLUZIONI INGEGNERE, COME I VANI PORTA OGGETTI RICAVATI NEL PIANALE. INOLTRE, POTETE SCOPRIRE LA SUA RICCHEZZA INTERIORE IN TUTTO CIÒ CHE VI OFFRE DI SERIE:

SISTEMA RENAULT DI PROTEZIONE SRP (AZIONE COMBINATA DI AIRBAG E CINTURE DI SICUREZZA PRETENSIONATE), **ABS**, **AIRBAG** CONDUCENTE, **CLIMATIZZATORE** E FARI FENDINEBBIA. E, NELLE VERSIONI KALEIDO, DOPPIO TETTUCCIO ELETTRICO, IMPIANTO STEREO CON COMANDI AL VOLANTE, AIRBAG LATERALI TESTA-TORACE E COLORE DEGLI INTERNI ABBINATO ALLE 5 DIVERSE TINTE DELLA CARROZZERIA. CONCENTRATEVI E IMMAGINATE: COSA SI PUÒ AVERE DI PIÙ?

FINANZIAMENTO IN 36 MESI A TASSO ZERO*

VERSIONE	KW/CV	PREZZO I.P.T. ESCLUSA
RT 1.6	66/90	L. 32.550.000 (€16.810,67)
RT 1.6 16V	79/110	L. 33.550.000 (€17.327,13)
KALEIDO 1.6 16V	79/110	L. 36.450.000 (€18.824,85)
PROACTIVE 2.0	79/110	L. 35.100.000 (€18.127,64)
KALEIDO PROACTIVE 2.0	79/110	L. 38.000.000 (€19.625,36)
RT 1.9 dTi	72/100	L. 37.800.000 (€19.522,07)
KALEIDO 1.9 dTi	72/100	L. 40.700.000 (€21.019,80)



RENAULT SCENIC SPAZIO MENTALE.

FINRENAULT FINANZIA FINO ALL'80% DELLA VOSTRA SCENIC IN 36 RATE A INTERESSI ZERO. *ESEMPIO: SCENIC RT 1.6 PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA L. 32.550.000 (€16.810,67). ANTICIPO L. 18.350.000. IMPORTO FINANZIATO L. 14.200.000; 36 RATE DA L. 394.400; T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,15%. SPESE DOSSIER L. 250.000. IMPOSTA DI BOLLO L. 20.000. SALVO APPROVAZIONE FINRENAULT. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/5/99.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Rimane con Ciampi uno dei candidati forti ma An dice no («È uno Scalfaro in gonnella»)

Quirinale in salita per la Jervolino

D'Alema invita a una grande intesa e anche Fini vuole tempi brevi

ANALISI

I giochi nella corsa al Colle

Violante evocato dalle opposizioni

ROMA Nella storia delle elezioni del Capo dello Stato un elemento comune esiste: se si eccettua tre casi (De Nicola, Einaudi e Segni) per altro molto particolari, l'inquilino del Quirinale è sempre stato scelto tra i massimi vertici delle istituzioni. Pertini, Gronchi, Leone e Scalfaro erano in quel momento, o erano stati gli speaker della Camera dei Deputati, Cossiga era stato Presidente del Senato e Giuseppe Saragat poteva vantare nel suo curriculum la presidenza dell'Assemblea Costituente. In ogni caso questa regola è sempre invalsa dopo le dimissioni di Antonio Segni, dimissioni, val la pena ricordarlo, dovute alla grave malattia che colpì allora Capo dello Stato.

Val la pena anche di ricordare che mai nessun inquilino del Quirinale ha ottenuto un secondo mandato, nonostante qualche legittima aspirazione ad un bis sia pur manifestata. Le trattative in corso in questi giorni e le voci che le accompagnano, dicono invece che la regola questa volta potrebbe anche non essere seguita: il nuovo Capo dello Stato insomma non uscirebbe da un braccio di ferro tra il presidente del Senato e quello della Camera.

Ma sarà veramente così? Il nome di Nicola Mancino continua ad entrare e uscire, a giorni alterni, dalla lista dei papabili anche se nei consensi dei grandi elettori cede il posto ad altri esponenti del Partito Popolare come la Jervolino o Sergio Mattarella. «Troppo gradito a Berlusconi» si dice nei corridoi e questo costituisce indubbiamente un handicap. Resta il fatto che il suo nome comunque non è stato definitivamente cestinato: segno che potrebbe essere ripescato magari all'ultimo momento.

Di Luciano Violante per settimane nessuno ha mai parlato, quasi ci si fosse dimenticati che esiste un presidente della Camera. Improvvisamente pochi giorni fa viene evocato dal capogruppo di Forza Italia a Montecitorio Beppe Pisano. Violante, non è un mistero, gode della stima delle opposizioni: nella conduzione dei lavori parlamentari è sempre stato un attento garante dei diritti della minoranza e dunque analogo ruolo, si dice, potrebbe recitare come Capo dello Stato. Ma è possibile che possano sedere contemporaneamente a palazzo Chigi e al



Eccettuati De Nicola, Einaudi e Segni il Capo dello Stato è sempre stato scelto nei vertici istituzionali

Quirinale due ex comunisti? L'alternanza non è una regola in questo Paese, forse è solo un'eccezione come dimostra la storia italiana, ma appare francamente troppo pensare ad un'accoppiata D'Alema-Violante. Sarebbe la sconfitta dei Popolari, già alle prese con la diaspora prodiana, e dunque la fine stessa dell'Ulivo o di quel che ne rimane. E se anche non dicono invece che la regola questa volta potrebbe anche non essere seguita: il nuovo Capo dello Stato insomma non uscirebbe da un braccio di ferro tra il presidente del Senato e quello della Camera.

Insomma nonostante se ne parli appare difficile un accordo sull'attuale presidente della Camera. A meno che Berlusconi non volesse veramente gettare scampiglio o ulteriore scompiglio nella fila della maggioranza: candidando Violante costringerebbe Botteghe Oscure a dire di no. Con il risultato che non tutti i grandi elettori dei Ds accetterebbero questo diktat.

Riccardo Bormioli

Palazzo Chigi e il segretario diessino Veltroni insistono nel negare che ci sarà un summit della coalizione per la scelta del Presidente

ROMA D'Alema invita le forze politiche a una grande intesa per il Quirinale, su una «personalità da eleggere subito». E chiede di mettere da parte «manovre, giochi tattici e polemiche». «Il gioco al massacro dei nomi è devastante - ha detto il presidente del Consiglio ospite di Radio anch'io - e spesso i nomi fatti in anticipo vengono bruciati, anche se qualcuno di quelli usciti in questi giorni finirà per essere quello giusto, visto che i giornali li stanno facendo tutti».

Secondo il premier nessun Presidente della Repubblica nasce «super partes», ma il modo in cui viene scelto può concorrere a collocarlo al di sopra delle parti «finché non dipenda da una maggioranza politica».

Come nei giorni scorsi continua la girandola di colloqui tra i leader politici. Il segretario diessino Walter Veltroni ha inaugurato ieri quelli con il Polo incontrando il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini.

Entro domani, giorno in cui dovrebbe svolgersi il vertice di maggioranza sul Quirinale, parlerà anche con gli altri leader del Polo, della Lega e di Rifondazione comunista. Palazzo Chigi e lo stesso Veltroni insistono però nel negare che ci sarà un summit della maggioranza per la scelta del Presidente della Repubblica. Il leader della Quercia ha dichiarato che ce ne sarà uno, ma dedicato alle riforme. Secondo il verde Luigi Manconi la riunione però domani ci sarà. La cautela è dovuta all'opportunità di spostare sul go-

verno una decisione che deve essere invece frutto della dialettica parlamentare e deve coinvolgere le opposizioni.

Ciampi e Jervolino rimarrebbero i nomi preferiti dal centrosinistra, e che potrebbero conquistare anche il gradimento delle opposizioni.



Bertinotti chiede al nuovo Capo dello Stato un impegno per la pace, Polo in attesa, Maroni butta il nome di Gassman

ni. «È un'ipotesi che non esiste» dice però il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, superimpegnata nell'organizzare l'assistenza ai profughi del Kosovo. «Un'ipotesi troppo alta per me - si schermisce l'ex dc - sono

una persona che, se non ha problemi di salute o in famiglia, è allegra e serena, che mangia e dorme tranquillamente».

«È uno Scalfaro in gonnella, uno Scalfaro al femminile, ha un'impostazione conservatrice sul piano delle riforme istituzionali» la bocca il presidente dei deputati di An, mentre il leader Gianfranco Fini mantiene la promessa di non commentare le candidature. Come D'Alema, si augura un'elezione in tempi brevi perché «se il Parlamento dovesse rimanere bloccato da veti, votazioni costellate di franchi tiratori, di palude, di giudizio degli italiani sulla politica sarebbe giustamente molto negativo».

Jervolino o Ciampi sono invece candidati che «potranno ottenere» il consenso di Rifondazione comunista a condizione che prendano «un preciso impegno a favore della pace». Chiederà proprio questo il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti nell'incontro di oggi con Veltroni.

«Ascolteremo con attenzione le proposte del centrosinistra», assicura il leghista Roberto Maroni, auspicando che i nomi che verranno fatti siano di «persone che garantiscano le regole della democrazia rappresentativa, nello spirito del referendum del 18 aprile». E poi butta l'unico che gli piace: quello di Vittorio Gassman.

Il Polo continua a sottolineare le divisioni nella maggioranza. «I popolari - sostiene il Professore azzurro Giuliano Urbani - hanno qualcosa come quattro candidati, altrettanti i diessini, e nessuno di questi probabilmente avrebbe il 45% dei voti della maggioranza. Noi aspettiamo».

Mentre il centrosinistra chiarisce i rapporti con Mastella che aveva chiesto «pari dignità» nella formazione delle liste

Amministrative: scoppia la grana Democratici

Disertano il vertice e non accettano la trasposizione meccanica degli accordi nazionali

ROMA Alle amministrative del 13 giugno gli alleati del centrosinistra si presenteranno «uniti» e con «pari dignità», anche se non tutti i contrasti sono stati risolti.

Questo il risultato di un vertice di maggioranza svoltosi ieri alle Botteghe Oscure su richiesta di Clemente Mastella che chiedeva alla coalizione di non considerare l'Udr un «partito di scorta». Al termine Mastella si è detto soddisfatto, ma solo «a metà», non accontentandosi del semplice riconoscimento della «pari dignità».

Anche i «Democratici» sono sul piede di guerra. Non hanno partecipato alla riunione ed hanno precisato di non sentirsi vincolati da quanto è stato deciso dagli alleati in loro assenza.

Alle amministrative, ha affermato la coordinatrice Marina Magistrelli, l'Ulivo può allearsi con forze

esterne, quindi anche con l'Udr, «purché queste alleanze siano stipulate e rispettate di fronte agli elettori». Quello che «non può essere ammesso», è invece «la trasposizione meccanica di accordi nazionali senza tener conto delle comunità locali». I Democratici quindi decideranno caso per caso «secondo le esigenze locali».

A dare fuoco alle polveri

è anche Francesco Cossiga, non invitato al vertice. Non ci sarei andato comunque, ha fatto sapere, ed ha posto il problema della «doppia maggioranza». Della maggioranza dell'on. Veltroni, ha affermato, «fa parte l'ala frazionista dell'Udr di Mastella, Manzione Napoli e qui mi fermo. Noi invece facciamo parte solo della maggioranza del governo di centrosin-

Quirinale: i candidati

Nicola Mancino Ppi, Pres. Senato

Pro • Ruolo istituzionale consolidato
• Esponente di un partito antireferenzario
• Esponente di un partito cattolico (al governo c'è un laico)
• Fi, Ppi e Ds (area dalemiana) lo voterebbero
• La Lega potrebbe non osteggiarlo
Contro • La sua elezione sarebbe una sconfitta per Veltroni
• An non sembra incline a dargli spazio
• È già sovraesposto da parecchie settimane

Oscar Luigi Scalfaro Pres. Repubblica

Pro • Se manca l'accordo dopo le prime votazioni, potrebbe avere la meglio
• Potrebbe essere il traghettatore verso le riforme
• La crisi internazionale favorisce una sua riconferma
Contro • Marini (Ppi) e Veltroni (Ds) lo hanno sovraesposto
• Berlusconi (Fi) e Fini (An) non possono giustificargli davanti ai propri elettori

Carlo Azeglio Ciampi Min. Bilancio e Tesoro

Pro • Esperienza e credibilità internazionale consolidata
• Ha l'appoggio di Ds (Veltroni), Democratici (Prodi e Di Pietro), Verdi e Pci
Contro • È apertamente osteggiato da parte dei cattolici
• È un candidato troppo vicino alla maggioranza
• Potrebbe risentire del fallimento referendario

Rosa Russo Jervolino Min. Interno

Pro • Area cattolica
• Fi, Ppi e Ds (area dalemiana) potrebbero appoggiarla se fallisse l'ipotesi Mancino
Contro • Non gradita da Veltroni, Bertinotti, Cossutta, Bossi e Fini
• Non ha un ruolo istituzionale consolidato

Gli outsider

Giuliano Amato
Mino Martinazzoli
Emma Bonino
Franco Marini

Nel totocommissari si fa anche il nome dell'uscente Monti

Euroministri, silenzio di Prodi

STRASBURGO Anche ieri Romano Prodi l'ha detto e ripetuto ai cronisti a Strasburgo: non c'è una lista dei futuri euroministri, con i governi di nomi per ora non si è assolutamente discusso, si vedrà dopo le europee del 13 giugno. Ma nonostante i dinieghi del capo del futuro governo Ue, nei palazzi del potere e sui giornali europei impazza già il toto-commissari, con le quotazioni in calo o in ascesa dei presunti 20 futuri ministri membri - due per ogni grande, uno per i piccolissimi - della Commissione targata Prodi.

Le ultime voci della stampa britannica danno in forte rialzo il laburista Neil Kinnock, oggi commissario ai trasporti, che il governo di Londra vorrebbe vedere vice-presidente del governo Prodi con responsabilità per la politica estera. E accanto a Kinnock il Regno Unito punterebbe su un portafoglio di spicco per Chris Patten, l'ex-governatore conservatore di Hong Kong. Ma di fronte ai giornalisti inglesi che lo assediavano alla ricerca di conferme, il presidente designato ha tenuto la bocca

cucita. Per l'Italia ha buone probabilità di rimanere nell'esecutivo Ue, accanto a Prodi, Mario Monti. La Francia dal canto suo punterebbe al rinnovo del mandato di Yves Thibault de Silguy, e forse alla nomina dell'attuale ministro della cultura Catherine Trautmann. Ma soprattutto Parigi ha fatto sapere che gradirebbe il portafoglio della concorrenza o quello del commercio mondiale.

La Germania sarebbe propensa a mandare a Bruxelles l'attuale sottosegretario agli esteri Gunter Verheugen.

Vanno al fondatore Cossiga nome e simbolo dell'Udr

ROMA Il nome e il simbolo dell'Udr tornano al suo fondatore, Francesco Cossiga. Si è infatti tenuta ieri, in esecuzione di un provvedimento del tribunale di Roma, l'assemblea dell'associazione titolare del nome e del simbolo dell'Udr, nella quale Cossiga è in maggioranza. L'assemblea ha destituito Clemente Mastella dalla presidenza del direttivo, eleggendo al suo posto Francesco Cossiga.

A febbraio Mastella, che era in minoranza nell'assemblea dell'Associazione, nella sua veste di presidente del direttivo aveva spossato alcuni «cossighiani» ammettendo invece come nuovi soci persone a lui vicine, facendo così pendere la bilancia dalla sua parte. Gli amici di Cossiga avevano fatto una serie di ricorsi

al Tribunale che aveva emesso delle ordinanze che hanno annullato le decisioni di Mastella. Il Tribunale aveva pure convocato l'assemblea dell'Associazione dinnanzi a un notaio, assemblea che si è tenuta ieri.

Mastella non si è presentato ma ha fatto recapitare dall'avvocato Fornaro un documento in cui si eccepiava la nullità dell'assemblea riservandosi di impugnare i provvedimenti presi.

L'assemblea ha quindi azzerato il direttivo precedente portando inoltre il numero dei suoi membri da cinque a tre, scelti nelle persone di Angelo Sanza, Valentino Martelli e Cossiga. Quest'ultimo è stato nominato presidente del direttivo.

Le liste per il Parlamento di Strasburgo segnalano il passaggio di Gargani dal Ppi a Forza Italia

«Serenissimi», psicologi ed ex cestisti

ROMA A poche ore dalla scadenza dei termini per la presentazione delle liste per le europee Forza Italia ha annunciato una sorpresa.

Con gli «azzurri» sarà candidato Giuseppe Gargani, responsabile per la giustizia del Ppi ed attuale commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Ex dirigente Dc ed ex deputato del Ppi, Gargani sarà il numero tre della lista di Forza Italia nella circoscrizione dell'Italia meridionale.

Un altro ex democristia-

no, Enzo Carra, già portavoce della segreteria Dc di Arnaldo Forlani, è invece in lista con l'Udr di Clemente Mastella nella circoscrizione di centro.

Ieri sera le liste per le europee dovevano essere consegnate agli uffici circoscrizionali. Oggi in una conferenza stampa il segretario della Quercia Walter Veltroni presenterà i candidati diessini. Tra gli altri ci sarà anche una pronomite di Giuseppe Garibaldi, Annita.

Con il Ppi, salvo sorpresa dell'ultima ora, non do-

vrebbe essere candidato Ciriaco De Mita che avrebbe rifiutato una nuova offerta di Marini.

La lista dei Democratici è intanto la prima già depositata nelle circoscrizioni di Nordest e Nordovest. Sarà guidata dall'ex ministro del governo Prodi Paolo Costa, seguito da Antonio La Forgia ed Antonio Di Pietro. Fra le curiosità l'ex cestista Villalta.

Con An, nella circoscrizione Nordest, sarà candidata la sociologa e presidente della federazione italiana psicologi Vera Slepj. Per l'Udr di Mastella

la si registrano due rinunce.

Contrariamente a quanto annunciato nei giorni scorsi non si candideranno il presidente del gruppo alla Camera Roberto Manzione e l'attrice Dalila Di Lazzaro. Quest'ultima ha rinunciato perché sarà impegnata in Germania nella registrazione di 15 puntate della versione tedesca de «La scalata».

Il Ccd candida nella circoscrizione Sud e Nordest il pretore di Maglie Carlo Madaro, noto per le sentenze sulla cura Di Bella. Con i Verdi sarà in lista Vanni



Salta l'ipotesi Di Lazzaro mentre una pronomite di Garibaldi è con i Ds

liste per le elezioni europee nella circoscrizione Nordest. A battere sul tempo tutti stamane è stata la Lega Repubblica Veneta, la formazione nata dalla scissione con la Lega Nord che ha formato un «cartello» con altre forze, tra cui l'«Union fuer Sudtiro» di Eva Klotz. La «pasionaria» tirolese è al terzo posto di lista, capeggiata dal segretario della Lega Fabrizio Comencini, seguito dall'on. Antonio Serena. Al tredicesimo posto figura Severino Confini, autista del camion che portò fino a Venezia il «tanko» della «Veneta Armata».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (cinque linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ

Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.

Inviati: Paolo Rumiz. Attualità: Lino Mizio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La

Rosa, Baldovino Uligari, Piercarlo Fiumano, Fabio Cuccuriti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Geronzi,

Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile),

Gon (responsabile), Mezzanotte Lona (vice), Renzo Santoro, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio

Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Cora-

sepe Palladini, Paola Bolis, Arianna Borin, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giu-

seppe Tassinari, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto

Degrassi (vice), Maurizio Cacciaruzza, Elena Marco, Gennaro Antonio Barba (responsabile),

Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Mizio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacrea

(responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Mazzi (Presidente Onorario),

Guido Carignani (Vp e Ad), Luciano Rossi (Vp), Maria Enrichetta Metti Carignani, Sergio Hauser, Marco

Beneditto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: C/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7

numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (sei numeri settimanali)

annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 110.000, (cinque numeri settimanali) annuo L.

350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 110.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali -

Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2505.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

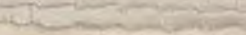
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 350.000 (festivi), posizione e data pre-

stabilita L. 395.000. Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Fine-

stipio L. 5.700 (11.400 per parola (Annuv. (ring. L. 4.350 - 9.350) - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per pa-

rola) - Avvisi economici vedi rubriche (4x6).

La tiratura del 4 maggio 1999 è stata di 54.850 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Trovato dopo otto anni di ricerche il corpicino della piccola Angelica, assassinata quando ne aveva appena due

Mamma e figlia uccise dalla «Sacra corona»

La donna aveva avuto una relazione con un boss: vendetta spietata

MAFIA

La proposta di Ottaviano del Turco

Appalti, una guardia nazionale per bloccare Cosa nostra

ROMA Una «Guardia nazionale degli appalti». E' la proposta del Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Ottaviano Del Turco. La Commissione si è riunita ieri per la prima volta, dopo la rielezione dell'ufficio di presidenza. «Una proposta», dice Del Turco, «fatta pensando non solo ai recenti arresti di Catania. C'è un'emergenza e dobbiamo individuare rimedi e risposte rapide ed efficaci».

Quella degli appalti è una torta che da sempre fa gola alla mafia e alla criminalità organizzata.

«Vero. Ma adesso si è verificata una vera e propria emergenza. Faccio qualche cifra: la regione Sicilia ha previsto la bellezza di 12 miliardi di appalti. Magari ne spenderà realmente «solo» 4 o 5 mila; e si tratta comunque di una cifra enorme. Poi ci sono altri diecimila miliardi per opere nel Mezzogiorno; penso alla terza corsia della Salerno-Reggio Calabria; all'area di Bagnoli...».

Più che una torta, è una intera pasticceria...

«Ed è facile immaginare che gli appetiti, per restare a un linguaggio culinario, saranno tremendi. Il compito dello Stato, evidentemente è scoraggiare, frustrare questi appetiti».

Un ruolo importante lo svolgono i Comuni, le Regioni, non per nulla molte amministrazioni locali sono state sciolte per infiltrazioni mafiose...

«E' così, ma c'è comunque qualcosa che non va. Non escludo naturalmente che alcune amministrazioni siano infiltrate dal-

la criminalità organizzata. Ma bisognerebbe guardare un po' al di là del proprio naso...».

Cioè?

«Voglio dire questo. Si rischia, con lo scioglimento del comune, di mandar via la politica dall'amministrazione locale; ma al tempo stesso si lascia intatto il comitato d'affari che ha messo le mani sulla città. Tale comitato d'affari in questo modo viene liberato dal controllo della politica; e può così continuare a rendere i propri servizi alla criminalità organizzata senza alcun tipo di contrasto: né della magistratura, né soprattutto dell'opposizione».

Lei prima ha parlato di «guardia nazionale degli appalti»: a cosa pensa esattamente?

«La mia opinione è che bisogna innanzitutto rivedere completamente la funzione della Direzione Investigativa Antimafia».

Non è all'altezza dei compiti?

«Non penso questo; ma è un fatto che la Dia è diventata un'altra cosa, rispetto al momento in cui fu pensata e creata. Oggi la Dia ha un ruolo centrale a questa battaglia che bisogna ingaggiare sugli appalti. Impedire che finiscano preda della mafia e della criminalità organizzata deve diventare uno dei compiti fondamentali di tutta l'attività dello Stato. Perché bisogna avere la consapevolezza che il tentativo di appropriarsi della gestione degli appalti oggi è l'obiettivo primario della mafia».

Gualtiero Vercellio



fatta nascere, molti anni fa. Sono convinto che occorra dare alla DIA un ruolo centrale a questa battaglia che bisogna ingaggiare sugli appalti. Impedire che finiscano preda della mafia e della criminalità organizzata deve diventare uno dei compiti fondamentali di tutta l'attività dello Stato. Perché bisogna avere la consapevolezza che il tentativo di appropriarsi della gestione degli appalti oggi è l'obiettivo primario della mafia».

LECCE Una macabra scoperta ma anche la fine di una lunga ricerca, cominciata otto anni fa.

Ieri i carabinieri sono riusciti a recuperare i resti di una bambina di due anni, si presume uccisa insieme con la mamma nel '91 in un agguato mafioso. Il suo corpo era stato fatto sparire dai sicari. Lo avevano nascosto in un sacco di juta sepolto a due metri di profondità, nelle campagne di Martino, su un suolo di proprietà comunale.

La scoperta dei resti della piccola Angelica, questo il nome della bambina, fatta dai militari della compagnia di Casarano, è avvenuta dopo lunghe indagini e numerosi scavi nella zona. La piccola fossa era stata scavata a tre-quattro chilometri dalla cisterna nella quale fu trovato due anni

fa il cadavere della mamma di Angelica, Paola Rizzello. All'epoca dei fatti la donna aveva 27 anni.

La vicenda di madre e figlia, per la quale è in corso un processo a Lecce, è un groviglio di storie passionali che si intrecciano a fatti malavitosi. Sullo sfondo la Sacra Corona Unita, la mafia «made» in Salento.

Secondo le indagini compiute dai carabinieri, il duplice omicidio fu commissionato da Luigi Giannelli, 41 anni, e da sua moglie Anna De Matteis, 37, entrambi di Parabita, come il presunto esecutore materiale del duplice omicidio, Donato Mercuri, 36 anni. Tutti e tre avevano in comune l'appartenenza alla Scu.

Quando, al termine delle indagini, nel '97, furono notificate le ordinanze di custodia cautelare per il du-



Paola Rizzello e la piccola Angelica, uccisa a due anni.

plice omicidio erano già in carcere.

Giannelli commissionò l'omicidio, secondo l'accusa, perché temeva che la donna lo denunciassero per l'omicidio del suo convivente, Luigi Calzolaro, avvenuto nell'85. Ordinò l'omicidio



I mandanti dell'efferato delitto, come pure l'esecutore, si trovano già in carcere per altri delitti. Si indaga sulle modalità

suo marito prima che, nell'89, Giannelli venisse arrestato. Dopo l'arresto del suo amante, Paola Rizzello pare avesse intrecciato anche una relazione con Donato Mercuri, l'uomo che poi l'avrebbe uccisa.

Di Paola Rizzello e di sua figlia non si ebbero più notizie dal giorno della loro scomparsa, il 20 marzo del '91. I resti della donna furono ritrovati il 19 febbraio del '97. Fu possibile stabilire che si trattò di strangolamento. Difficile, invece, stabilire come sia stata uccisa la bambina. Certo è che Angelica non fu uccisa perché si trovava in quel momento insieme alla mamma quando il commando entrò in azione per eliminare Paola Rizzello. No, non fu un caso: i mandanti avevano deciso che madre e figlia dovessero sparire comunque insieme.

Dopo due anni la lupara torna a colpire fra la gente - Mistero per un giovane camionista assassinato sull'autostrada Reggio-Salerno

Agguato a Palermo, muore davanti alla moglie

PALERMO Una strada stretta, poco illuminata, due sicari su una moto armati di pistola, la pioggia di piombo che si abbatte sulla vittima a bordo della propria auto: come nel più classico dei copioni, Cosa nostra torna a sparare e ad uccidere a Palermo dopo un lungo periodo di silenzio durato quasi due anni. Alle 20.15, in via Ciaculli, nel cuore di una delle borgate che un tempo erano dominio della famiglia Greco e dove Cosa nostra dettava legge, due sicari hanno ucciso ieri sera Antonino Chinnici, 42 anni, autotrasportatore di Bel-

monte Mezzagno. L'uomo era sulla Mitsubishi del fratello Gaetano, imprenditore edile, con la moglie e la figlia. I sicari lo hanno affiancato e hanno esploso i colpi, frantumando il finestrino del lato guida e uccidendolo. La figlia di Chinnici è rimasta lievemente contusa: è stata portata nell'ospedale Buccheri La Ferla. La moglie, Anna Di Liberto, è sotto choc: ha visto il marito morirgli accanto. Le modalità di esecuzione dell'omicidio indicano chiaramente un agguato di stampo mafioso. Belmonte Mezzagno, paese ad una

quindicina di chilometri da Palermo, è il regno di uno degli ultimi importanti latitanti di mafia: Benedetto Spera. Questo boss sessantenne, accusato di omicidi, delle stragi di Capaci e via D'Amelio, è legato a filo doppio con Bernardo Provenzano, latitante da oltre un trentennio e considerato il nuovo padrone della mafia siciliana.

Assume intanto i contorni di un «giallo» che attraversa tutt'Italia - dalla Sicilia al Piemonte, con epicentro in Basilicata - il delitto, senza testimoni, di Carmelo Rizzo, di 28 anni,

autotrasportatore di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), freddato all'alba di lunedì con tre colpi di pistola in un'area di servizio dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Lauria nord.

Il giovane - con precedenti di poco conto e da tempo impegnato nell'azienda di autotrasporti della quale è titolare il padre - era partito l'altro ieri, intorno alle ore 21, dal suo paese, alla guida di una motrice che trainava un grande carrello; era diretto in Piemonte, per caricare una pala meccanica. Il viaggio si è però

interrotto nel breve tratto lucano dell'autostrada: l'autoarticolato è stato notato da una pattuglia della Polstrada, mal parcheggiata in un'area di sosta; sull'asfalto, segni evidenti di una brusca frenata. Nella cabina di guida, riverso sul sedile adiacente a quello del conducente, è stato scoperto il cadavere di Rizzo, sul quale sono state rilevate tre ferite da colpi di pistola: una all'altezza dell'omero sinistro, l'altra alla regione ascellare sinistra, la terza (forse provocata dal «colpo di grazia») alla tempia sinistra.

Operazione nel parmense contro una banda specializzata nella contraffazione e nello spaccio di titoli e banconote

Langhirano, dopo i prosciutti anche i btp (falsi)

La parola d'ordine era: «Passa dallo zio Paperone per la consegna» - Giro di miliardi

TRUFFA

Sgominata una banda di Torino

Telefonavano a scrocco clonando i «cordless»: indagini anche a Trieste

TORINO Ottenuto dalla Telecom un numero «166», intercettavano con sofisticate apparecchiature i segnali dei «cordless» non omologati e davano inizio a telefonate che venivano addebitate all'ignaro utente e procuravano loro notevoli guadagni. Sono stati però smascherati dalla Polizia delle comunicazioni di Torino, che ha denunciato sei persone.

Secondo gli investigatori la truffa ha coinvolto, a Torino e provincia, 200 utenti, per un ricavo di oltre un miliardo di lire, ma era anche estesa in altre città del nord Italia (Milano, Bergamo, Brescia, Genova e Trieste); complessivamente la truffa avrebbe coinvolto un migliaio di persone, fruttando circa tre miliardi.

L'inchiesta è iniziata nel gennaio scorso, dopo che la Telecom ha riscontrato che, su numerose utenze di Torino, il traffico telefonico era molto superiore alla media e, in particolare, verso determinati numeri corrispondenti a centri servizi audiotex che gestiscono i «166». E' stata informata la polizia delle comunicazioni, che ha iniziato a controllare numerosi gestori di questo tipo di servizi, risalendo fino all'Anytel Corporation srl, in via Migliara, a Torino, i cui responsabili e addetti erano persone note agli inve-

stigatori per altre vicende.

Sono cominciati appostamenti e intercettazioni e, grazie a un radiogoniometro mobile dell'Ispettorato territoriale delle comunicazioni di Torino (struttura che fa capo al Ministero delle comunicazioni) la polizia ha individuato, sul piazzale di Superga, una Volkswagen Golf che era stata attrezzata a laboratorio, costantemente in movimento. In pratica, attraverso apparecchiature sofisticatissime venivano inviati segnali in isofrequenza che erano captati dai telefoni senza fili. Questi ultimi ricevevano un codice che faceva scattare una telefonata, anche con l'apparecchio non in uso, indirizzata al centro di servizi, che così incassava denaro (in base alla tariffa «166» stabilita per legge di 2.540 lire a minuto tra il Centro e la Telecom) ai danni dell'ignaro utente e con la Telecom del tutto all'oscuro. I reati contestati alle sei persone denunciate, tra cui il titolare del Centro, l'amministratore, una segretaria e tre collaboratori, sono quelli di associazione per delinquere, truffa informatica e furto di scatti telefonici.

Il «cervello» della truffa sarebbe un milanese, cioè colui che ha ideato le apparecchiature, del valore di circa 150 milioni di lire, ritrovate nella macchina.

Addebitando false chiamate agli ignari utenti, sei persone riuscivano a incassare bollette favolose

BOLOGNA La Guardia di Finanza di Bologna ha scoperto a Langhirano (Parma) e posto sotto sequestro una stampiera clandestina gestita da un'organizzazione che nel corso degli ultimi due anni ha «sfornato» valuta e titoli contraffatti per un valore di alcune centinaia di miliardi di lire. Nel corso dell'operazione, denominata «Zio Paperone» dalla parola d'ordine usata dalla banda, le Fiamme Gialle hanno arrestato uno dei responsabili e sequestrato 32 miliardi di Buoni Poliennali del Tesoro falsificati in tagli da 5, 10 e 50 milioni, alcuni già completi di numero seriale, altri in corso di lavorazione. L'operazione è stata condotta dalla Compagnia della finanza di Bologna in varie province dell'Emilia Romagna e in particolare a Bologna, Modena e Parma. Secondo gli investigatori, la banda si stava accingendo a smerciare in Veneto una consistente partita di Buoni Poliennali del Tesoro falsificati. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Bologna Valter Giovannini, erano cominciate nel dicembre scorso sulla base di una serie di segnalazioni circa l'attività di un'organ-

zazione operante in Emilia Romagna, in tutto il Nord Italia e all'estero che falsificava e smerciava valuta e titoli di Stato. Secondo gli investigatori, alcuni cervelli dell'organizzazione erano già stati coinvolti in un'analoga inchiesta, conclusa nel '93 con il loro arresto.

Le grandi aziende entrano nel mirino del fisco: gli ispettori arriveranno per legge ogni due anni

ROMA Le grandi aziende riceveranno la «visita» del fisco almeno una volta ogni due anni. A metterle per legge nel mirino dell'amministrazione finanziaria è il collegato fiscale alla finanziaria che ieri ha cominciato al Senato la sua terza e ultima lettura. La norma che prevede il rafforzamento dei controlli sui «big» è stata introdotta nel precedente passaggio alla Camera dei Deputati, aggiungendola al più noto pacchetto di misure del collegato, che vanno dal riordino della tassazione sugli immobili agli sgravi alle imprese che investono in beni strumentali, alla riduzione delle imposte a partire dall'aliquota del 27% utilizzando i proventi della lotta all'evasione. Obiettivo al quale mira proprio il rafforzamento dei controlli sulle grandi società. Oltre a questo il passaggio alla Camera ha aggiunto al collegato anche la possibilità per le Regioni di partecipare agli accertamenti fiscali. Fissato inoltre in tre punti percentuali l'aumento massimo rispetto al tasso legale, ora al 2,5%, degli interessi per la riscossione e i rimborsi dei tributi.

pliant pubblicitari, mentre di notte moltiplicavano all'infinito il cliché ricavato da alcuni titoli genuini forniti dalla stessa organizzazione. La banda avviava poi numerose trattative per lo smercio di valuta contraffatta italiana ed estera e dei Titoli di Stato falsificati. Gli acquirenti dovevano pagare tra il 2 e il 10 per cento del valore effettivo e quando l'affare andava in porto, la parola d'ordine era «passa da Zio Paperone per la consegna».

Grazie ai legami internazionali della banda, una partita di titoli falsi è stata smerciata anche all'estero presso un istituto di credito spagnolo. Al termine di numerose perquisizioni, la Gdf ha arrestato il parmense M.L., Incensurato e di professione artista grafico: nel suo garage sono stati trovati 32 miliardi di Titoli falsi, mentre nella sua abitazione è stato sequestrato un sofisticatissimo sistema informatico con tanto di stampanti laser utilizzato per l'inserimento dei numeri di serie. Sofisticata apparecchiatura sono state sequestrate anche nella stampiera di Langhirano. Gli investigatori ritengono che la banda stesse già attrezzandosi anche per falsificare e smerciare Titoli in Euro.

Aperto a Los Angeles un albergo che imita la città dei dogi

Sofia inaugura «The Venetian»

LAS VEGAS Sofia Loren contro Massimo Cacciari. Con qualche peripezia, l'attrice italiana più popolare in America ha inaugurato «The Venetian», il grande albergo di Las Vegas che propone ai suoi clienti riproduzioni in grandezza naturale del palazzo dei Dogi e del ponte di Rialto. E lo ha fatto senza lesinare elogi nonostante la scomunica del sindaco della vera Venezia. «Sono rimasta a bocca aperta», ha detto Sofia in una conferenza stampa - a Las Vegas è stato fatto un miracolo. I veneziani dovrebbero venire qui a vedere con i loro occhi».

In una lettera aperta al sindaco di Las Vegas, Massimo Cacciari aveva definito un mese fa il nuovo albergo una offesa al buon gusto. Ieri Sheldon Adelson, il miliardario che ha finanziato il progetto, ha replicato con una dichiarazione al Wall Street Journal. «Cacciari ha detto - si comporta come chi maledice il buio ma non sa accendere una candela». Ha accusato il sindaco di Venezia di voler sfogare il proprio risentimento perché da Las Vegas non ha ottenuto i contributi che sperava per le istituzioni culturali della sua città.

In ogni modo Adelson si consola con l'approvazione di Sofia Loren. «Sofia - ha detto al Wall Street Journal - è una regina per l'Italia». La regina ha rotto una bottiglia di champagne contro una delle gondole della finta Venezia e dato il via alla festa dell'inaugurazione. Tuttavia anche nel suo giorno di gloria Sheldon Adelson ha avuto problemi. Per esempio ha dovuto sborsare 3500 dollari per alloggiare Sofia Loren nella «suite imperiale» del Cesar Palace, in quanto il suo albergo era ancora privo della licenza di esercizio.



L'inaugurazione era fissata per le 22 di lunedì, ma a mezzanotte gli ispettori della provincia non erano anco-

Sofia Loren, in splendida forma, fasciata da un abito rosso fuoco, arriva all'inaugurazione dell'albergo più kitsch del mondo. Si chiama «The Venetian» e non poteva essere costruito che a Las Vegas, non senza polemiche col sindaco Cacciari.

«Sono rimasta a bocca aperta». Invece Cacciari non aveva gradito

tutto il suo potere Sheldon ha ottenuto il nulla osta tre quarti d'ora dopo la mezzanotte, e migliaia di persone che aspettavano in strada hanno potuto visitare l'albergo.

Una cinquantina di comparse, in costumi medioevali improbabili ma pittoreschi, si aggiravano sotto il finto campanile di San Marco mentre nel cielo volteggiavano colombi ammaestrati. Dietro la facciata tuttavia centinaia di operai erano ancora al lavoro.

Ogni giorno di ritardo costa alla società di Adelson 685 mila dollari, ed il 15 maggio scadono cambiali per 30,5 milioni di dollari.

ra disposti a dare la loro approvazione. Alcune strutture non avevano passato il collaudo di sicurezza. Usando

Da luglio entra in vigore il redditometro per stabilire chi ha diritto di accedere ai servizi e ai contributi pubblici

Assegno di Stato alle neo-mamme

Aiuti anche per le famiglie numerose con entrate inferiori ai 36 milioni l'anno

LA STORIA

Preparatore atletico alla deriva

Senza una lira e affamato tenta di finire in cella ma la polizia lo «aiuta»

PADOVA Senza una lira, affamato e disperato, confessa una rapina in banca a Padova per finire in carcere e trovarvi vitto e alloggio. Non riesce però a guadagnare la «sicurezza» di una cella perché non sussistono gli estremi per l'arresto e viene così «adottato» dalla polizia che, dopo avergli trovato un ricovero in un centro di ospitalità, ora si sta dando da fare per procurargli un impiego in una squadra di calcio come preparatore atletico. E, in sintesi, la singolare vicenda di G.G., 35 anni, preparatore atletico.

Confessa una rapina in una banca di Padova ma la sua sfortunata carriera nello sport commuove gli agenti

«Pensavo di fare un'altra rapina» avrebbe detto il reo confessando ai poliziotti - ma visto quanto sono sfortunato ho pensato che questa volta avrei potuto prendermi una pallottola e così ho deciso di costituirmi». Ai poliziotti ha raccontato la sua vita fatta di lavoro sui campi di calcio, sempre sfortunato, e di «avventure» illecite per raccogliere qualche sol-

do che finiva presto, riprendendolo alla miseria: poi un lungo periodo di fame, la paura della morte violenta e l'insolita richiesta d'aiuto.

La rapina G.G. l'ha compiuta nel 1997 a Padova: entrato disarmato in banca, aveva portato via i soldi senza che nessuno riuscisse a fermarlo, sfuggendo inoltre all'occhio della telecamera, tanto che riconoscerli la paternità del fatto è stato difficile.

Prima e dopo il «colpo», G.G., ha preparato i ragazzini per l'attività calcistica - secondo la polizia sarebbe stato anche un buon tecnico - ma la sua preda nel mondo dello sport è sempre stata sfortunata, con società che hanno chiuso o che comunque hanno ridotto il personale «tagliandolo» dalla squadra. In passato era entrato anche in un giro di export illegale di autovetture organizzato per truffare le assicurazioni.

ROMA Estate con il riciccatore: scatterà infatti il primo luglio, dopo mesi di gestazione, l'Indicatore della «situazione economica» (Ise) nato per stabilire chi ha diritto di accedere ai servizi pubblici, e porterà con sé una bella sorpresa per mamme e famiglie numerose meno abbienti: i due regolamenti attuativi che mancavano per il varo sono pronti e hanno già ricevuto il via libera del Consiglio di Stato, mentre a giorni arriverà la firma del presidente del Consiglio e il «si» della Corte dei Conti. Compiuto questo passo, sarà possibile attuare due norme della Finanziaria '99, attraverso un terzo regolamento, anche questo quasi pronto, a firma del ministro degli Affari Sociali, Livia Turco: la prima prevede un assegno di 200.000 lire al mese per cinque mesi a tutte le mamme, lavoratrici e non, una platea di circa 100.000 donne, che non abbiano copertura assicurativa e previdenziale e un reddito familiare non superiore ai 50 milioni (diventeranno 300.000 lire nel 2000); la seconda stabilisce invece un assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori e un reddito sotto i 36 milioni di lire. A queste 120-130.000 famiglie (tanti sono gli italiani interessati al provvedimento) arriverà invece un contributo statale di 200.000 lire per 13 mesi, assegno che conterrà anche gli arretrati dal primo gennaio 1999. Il primo decreto attuativo sarà firmato da Presidenza del Consiglio e dai ministeri del Tesoro, delle Finanze, del Lavoro e degli Affari sociali. Il secondo decreto at-

tuttivo è di competenza di Palazzo Chigi e del dicastero di Livia Turco e si occuperà espressamente di fissare le caratteristiche dell'autocertificazione da compilare per accedere ai servizi. L'autocertificazione sarà di sole due-tre pagine - spiegano al ministero degli Affari Sociali - e sarà di competenza di Palazzo Chigi e del dicastero di Livia Turco e si occuperà espressamente di fissare le caratteristiche dell'autocertificazione da compilare per accedere ai servizi.

Come funziona il redditometro

Parte dal 1° luglio l'ISE (Indicatore della Situazione Economica)

1. Autocertificazione Chi pensa di poter usufruire delle agevolazioni per l'assegnazione gratuita dei libri scolastici e l'assegno di maternità, dovrà compilare un modulo con i propri redditi Irpef, le rendite finanziarie e la composizione del nucleo familiare.

2. Reddito globale Sarà calcolato sommando il reddito Irpef al reddito da attività finanziarie (titoli di stato, azioni, assicurazioni, gestioni patrimoniali).

3. Franchigia Dalla somma dei valori del patrimonio immobiliare e mobiliare si detrae una franchigia riferita al patrimonio di tutto il nucleo familiare.

4. Scala di equivalenza Serve per valutare il reddito globale sulla base della composizione del nucleo familiare.

5. Controlli Potranno essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite. I controlli saranno svolti dagli enti erogatori dei servizi, mentre una quota delle verifiche sarà affidata alla Guardia di Finanza.

6. Norme per mamme e famiglie meno abbienti Tutte le mamme (con reddito inferiore a 50 milioni) riceveranno un assegno di 200 mila lire (300 mila dal 2000) al mese per 5 mesi. I nuclei familiari con almeno 3 figli minorenni e un reddito inferiore a 36 milioni avranno un contributo statale di 200 mila lire per 13 mesi.

verno starebbe poi pensando ad una deroga: non considerare nel redditometro il patrimonio, ma solo il reddito da lavoro.

AUTOCERTIFICAZIONE Chi pensa di poter usufruire delle agevolazioni dovrà compilare un modulo con i propri redditi Irpef, le rendite finanziarie e la composizione del nucleo familiare.

3. Franchigia Dalla somma dei valori del patrimonio immobiliare e mobiliare si detrae una franchigia riferita al patrimonio di tutto il nucleo familiare.

4. Scala di equivalenza Serve per valutare il reddito globale sulla base della composizione del nucleo familiare.

5. Controlli Potranno essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite. I controlli saranno svolti dagli enti erogatori dei servizi, mentre una quota delle verifiche sarà affidata alla Guardia di Finanza.

6. Norme per mamme e famiglie meno abbienti Tutte le mamme (con reddito inferiore a 50 milioni) riceveranno un assegno di 200 mila lire (300 mila dal 2000) al mese per 5 mesi. I nuclei familiari con almeno 3 figli minorenni e un reddito inferiore a 36 milioni avranno un contributo statale di 200 mila lire per 13 mesi.

rendite finanziarie e la composizione del nucleo familiare. Quest'ultima dovrà tenere conto del numero dei componenti, ma anche della presenza di minori, portatori di handicap, invalidi, anziani non autosufficienti. Il modulo va consegnato all'ente erogatore del-

la prestazione richiesta, oppure al comune o a un centro di assistenza fiscale.

REDDITO GLOBALE Sarà calcolato sommando il reddito Irpef al reddito da attività finanziarie (titoli di stato, azioni, assicurazioni, gestioni patrimoniali) che verrà calcolato applicando il rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare. Redditi da lavoro autonomo e dipendente saranno «pesati in modo diverso».

FRANCHIGIE Dalla somma dei valori del patrimonio immobiliare e mobiliare si detrae una franchigia riferita al patrimonio di tutto il nucleo familiare, pari a 50 milioni. La franchigia è elevata fino a 70 milioni qualora il nucleo familiare risieda in un'abitazione di proprietà. Si detraggono, poi, 2,5 milioni se il nucleo familiare vive in affitto (fino a 3,5 milioni se i membri del nucleo familiare non posseggono altri immobili ad uso abitativo o residenziale nel comune di residenza) e l'ammontare del debito residuo per mutui immobiliari.

SCALA DI EQUIVALENZA Serve per ponderare il reddito globale sulla base della composizione del nucleo familiare. Fino a cinque componenti la scala contiene parametri che vanno da 1 a 2,85. Maggiorazioni sono previste per ogni ulteriore componente (0,35), in caso di assenza del coniuge e presenza di figli minori (0,2), per ogni componente con handicap psico-fisico permanente o di invalidità superiore al 66% (0,5), per i nuclei con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa (0,2).

IN BREVE

Andrea Bramanti si è salvato
Architetto toscano naufraga al largo dell'Isola di Pasqua su una barca a vela in ferro

LIVORNO Un architetto originario di Vada, ma residente a Firenze, è naufragato nell'Oceano Pacifico all'altezza dell'Isola di Pasqua. Il professionista, Andrea Bramanti, 38 anni, si è salvato e sarebbe riuscito a raggiungere l'Isola dove sarebbe ospite di una famiglia della zona. Bramanti, era partito per un lungo viaggio a bordo di un prototipo di barca a vela in ferro lunga 11 metri, il «Teresa B», disegnata dall'architetto di Venezia Luigi Zavanetto. Sorpreso da una tempesta è riuscito a salvarsi, nonostante la barca sia rimasta incastrata fra gli scogli.

Napoli: ruba una macchina e investe sette passanti
Poliziotto fuori servizio lo insegue e l'arresta

NAPOLI Ha rubato un'auto e nella fuga ha investito sette passanti e si è fermato solo quando si è schiantato contro una «Fiat Croma». Alla fine è stato catturato da un poliziotto, fuori servizio, che si è messo all'inseguimento. Protagonista della pericolosa «gimkana» Gennaro Baldascino, 26 anni, di Bacoli (Napoli) che è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e rapina. L'ispettore di polizia si è gettato sulle tracce del «topo d'auto» dopo essersi imbattuto in due ragazzi che erano stati appena sbalzati dal motorino investito dalla «Ford Escort» appena rubata.

Telefona al «113»: «C'è un cadavere in un'auto»
Ma poi si scopre che il telo copriva un cane morto

MILANO Un presunto cadavere in giro per la città ha fatto scattare l'allarme ieri pomeriggio alla centrale operativa della polizia di Milano. Tutto è cominciato quando il passeggero di un autobus ha chiamato il «113» con il cellulare per segnalare di aver visto un corpo avvolto in un telo, nel bagagliaio di una «station wagon». Rintracciata l'auto gli agenti si sono trovati di fronte a una persona disperata: «Scusatemi sono ancora sconvolto perché è morto il mio cane, sono appena tornato a casa dopo averlo portato dal veterinario per la cremazione».

Como: donna scopre i ladri nel salotto e grida
Il vicino si spaventa e muore poco dopo

COMO Un uomo di 60 anni è morto la notte scorsa colto da male dopo che una vicina di casa aveva scoperto due ladri nel salotto. Il fatto è avvenuto in via Carso, a Rovellasca, comune della pianura comasca. L'uomo, Mario S. era stato svegliato di soprassalto poco dopo le 2 dalle urla di una vicina che si era trovata i due ladri nell'appartamento. Alla vista della donna i malviventi sono subito fuggiti in auto. Le grida hanno però svegliato anche il vicino che poco dopo è spirato all'ospedale.

Dal 10 maggio fino all'8 ottobre. La decisione presa dalla società che gestisce l'autostrada per migliorare la sicurezza

Autobrennero, sorpasso vietato ai Tir

Multe da 250 mila lire e il ritiro della patente ai recidivi. Protesta dei camionisti

Genova, muore di leucemia

Sotto accusa i ripetitori tv

GENOVA Onde elettromagnetiche dei ripetitori televisivi sotto accusa per la morte di Giorgio Milazzo, di 54 anni, avvenuta nel 1996 per una forma di leucemia acuta. La moglie, Adriana Berg, assistita dall'avv. Brunella Cazzola di Sanremo, tempo fa presentò un esposto basandosi anche sulla relazione del prof. Marco Gobbi, primario della clinica universitaria di Genova, che confermerebbe questa tesi. Si è appreso che Milazzo per anni cercò di far spostare le antenne di una sessantina di emittenti televisive e radiofoniche che erano situate a soli 20 metri dalla sua casa a Diano Marina, nell'imperiese. A questo proposito presentò in varie sedi alcuni esposti, anche alla magistratura che archivì il caso. «Quando Giorgio Milazzo morì - ha detto l'avv. Cazzola - la moglie riprese la battaglia penale». Ora il pm di Imperia, Chiara Venturi, ha chiesto al gip l'archiviazione poiché sarebbe impossibile quantificare il grado di inquinamento esistente nell'immobile quando vi era Milazzo. Il legale si è opposto sostenendo che deve essere nominato un perito di parte.

Il prof. Gobbi, nella sua relazione, sostiene che «i difetti citogenetici e, in particolare, la presenza di cromosomi ad anello, rendono altamente probabile l'esistenza di un rapporto di causalità tra l'esposizione a campi elettromagnetici e l'insorgenza della leucemia per cui è morto il paziente».

ROMA Duecentosette chilometri senza sorpasso per i mezzi pesanti. A partire da lunedì prossimo e fino all'8 ottobre - in coincidenza con l'esodo estivo - tir e camion non potranno più superare gli altri veicoli in entrambi i sensi di marcia del tratto autostradale compreso tra il Brennero e Affi. «Non si tratta di una ordinanza rivolta contro una categoria - spiega il presidente dell'Autobrennero spa Ferdinand Willeit in risposta all'alzata di scudi degli autotrasportatori - ma di un provvedimento il cui unico scopo è quello di aumentare la sicurezza in autostrada e fluidificare il traffico». Annuncia che la norma sarà la prima (almeno in Italia) di una serie e che già in settimana a Roma si terrà un incontro ad alto livello per «esportare» lo stesso divieto in altre zone pericolose delle nostre autostrade. Precisa che il provvedimento non nasce dal nulla, che i tecnici della società ci sta-



Una fila di camionisti che non può sorpassare per via della limitazione di velocità.

vano già pensando da un anno e mezzo e che ne hanno discusso con la polizia stradale.

Ma gli autotrasportatori non ci stanno: sottolineano il fatto di non essere stati consultati e di non aver ottenuto un «ammorbidimento» dell'ordinanza tanto da convocare il direttivo nazionale dell'Unatras per concordare eventuali iniziati-

ve. «Se all'Autobrennero interessasse tanto la sicurezza - fanno sapere gli autotrasportatori - si sarebbero preoccupati di far realizzare le aree di sosta come richiesto». Respinta la richiesta di sospendere il divieto nelle ore notturne o in alcuni giorni della settimana, la categoria sostiene che il divieto colpisce in maniera indiscriminata ogni vettore senza distinguere tra quelli «normali» e quelli dotati di dispositivi di sicurezza e anti-inquinamento.

Willeit replica che non si tratta di «una bacchetta magica che risolverà i problemi del traffico ma di un esperimento per aumentare la sicurezza». E poi: «non potevo consultarmi con tutti - aggiunge il presidente dell'A22 - mi sono consultato con i miei tecnici e il consiglio di amministrazione ha approvato». E per chi non rispetterà le regole? Le sanzioni per i trasgressori saranno di quasi 250 mila lire, più ritiro della patente in caso di recidiva nel corso di due anni.

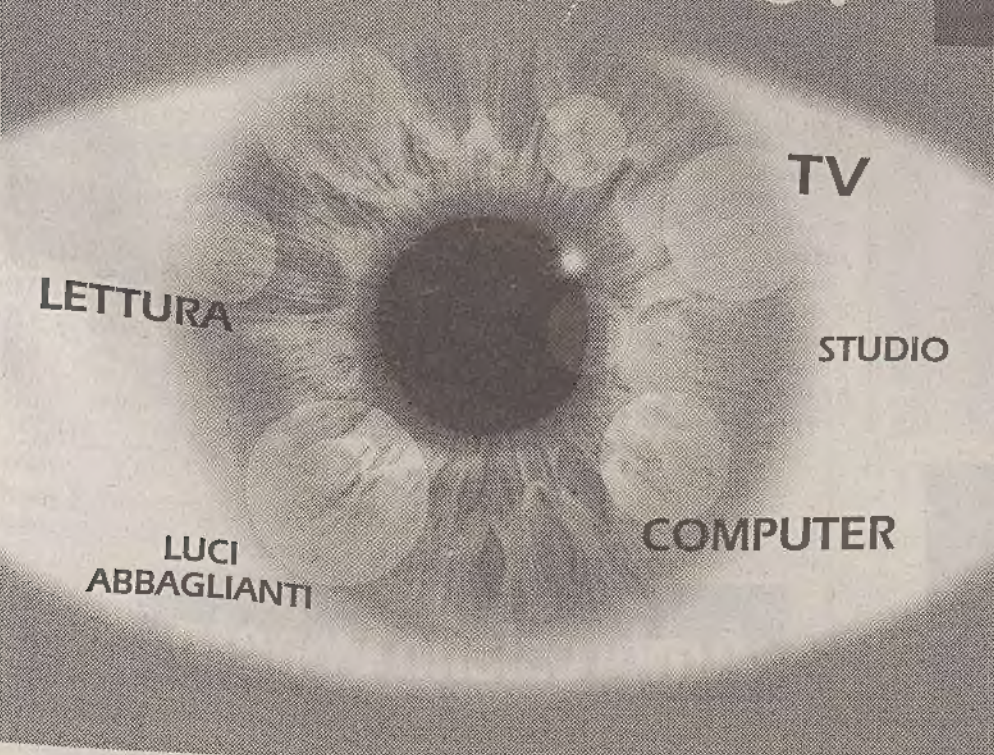
INCIDENTE



Bologna: il treno non si ferma in tempo, 19 contusi

BOLAGNA Tanta paura ma per fortuna nessun danno grave ieri mattina alla stazione centrale di Bologna. Un treno carico di pendolari che proveniva da Porretta è andato a sbattere violentemente contro il respingente del binario sul quale doveva fermarsi, causando la caduta a terra di una ventina di passeggeri già in piedi pronti a scendere dal convoglio. Erano circa le 8.30 quando il treno 6340, partito da Porretta alle 7.18, è giunto in stazione, al binario 5 Ovest, un binario tronco dove il treno doveva finire la sua corsa. Una manovra errata, probabilmente, alla causa dell'incidente; il convoglio infatti non si è arrestato in tempo per permettere alla locomotiva di posizionarsi lentamente a ridosso del respingente, ed il macchinista è stato costretto a una frenata brusca, che ha causato l'incidente. In quel momento molti passeggeri erano già pronti per scendere: nell'impeto alcuni sono caduti procurandosi contusioni. I viaggiatori rimasti feriti sono stati trasportati con cinque ambulanze negli ospedali Maggiore e Sant'Orsola di Bologna per accertamenti. La direzione delle Fs ha aperto un'inchiesta.

STRESS VISIVO?



OcchiVit Giuliani Retard Il "salva-stress" della vista

SE IL PROBLEMA E'...

Affaticamento della vista.
Difficoltà di percezione dei dettagli e del contrasto dei colori.
Sensazione di abbagliamento al variare dello stimolo luminoso (passaggi buio-luce-buio).

ALLORA SI TRATTA DI...

Proteggere l'occhio dal continuo attacco dei Radicali Liberi che possono logorarne le strutture fino a danneggiare la qualità della percezione visiva.
Fornire alle strutture oculari nutrienti specifici (il cui consumo aumenta sotto stress) utili per una buona efficienza della vista (es. Luteina).



Una capsula contiene: Vitamina C, Vitamina E, beta-Carotene, Rame, Zinco, Manganese, Selenio, Luteina ed estratto di Mirtillo nero.

OcchiVit Giuliani Retard (formula a "rilascio prolungato") contribuisce a proteggere l'occhio per 8-12 ore dallo stress visivo (sforzi prolungati e/o fonti di luce intensa che moltiplicano e rendono più dannosa l'azione dei Radicali Liberi). Una capsula di **OcchiVit Giuliani Retard**, da

prendersi al bisogno, contiene - oltre a Mirtillo nero, Vitamine e Minerali anti-Radicali Liberi - anche la preziosa Luteina. La sua formula completa, quindi, permette di proteggere costantemente i nostri occhi ed aiuta a mantenere nel tempo una buona funzionalità visiva.



GIULIANI

www.giulianipharma.com



Dopo l'allarme di Confindustria anche il premier D'Alema e Visco lanciano l'allarme

«E' emergenza economia»

Imprese sotto accusa: «Non sfruttano le misure a loro vantaggio»

Pronta la replica di Fossa: «Sul Paese grava la zavorra delle troppe tasse». Schiarita alla Camera sul provvedimento «occupazione»

ROMA Dopo l'allarme lanciato dal presidente di Confindustria Giorgio Fossa, anche Massimo D'Alema e Vincenzo Visco danno atto agli imprenditori che la situazione dell'economia volge decisamente al brutto. Non usano la parola recessione, ma il presidente del Consiglio ammette che con questi rischi di luna sara assai difficile recuperare nella seconda metà dell'anno quanto andato perso finora. Nello stesso tempo però il Governo non ci sta a finire sotto processo. E anzi rilancia sulle imprese la responsabilità di non far nul-

la per rilanciare l'economia. Controaccusa immediatamente respinta da Giorgio Fossa che anche ieri è tornato a ripetere la sua ricetta per la ripresa: meno tasse, più incentivi agli investimenti, meno burocrazia. «Se il Paese non cammina è per la zavorra che si porta dietro». Da qui la richiesta di abbassare di un punto all'anno per dieci anni il peso fiscale.

Il primo a rispondere alle imprese ieri mattina è stato il presidente del Consiglio che ha comunque dovuto ammettere le gravi condizioni dell'economia spiegando che «la situazione è preoccupante». E nel pomeriggio alla Camera ha aggiunto che «se nella seconda metà del '99 non vi sarà una vivace ripresa, sarà difficile recuperare i ritmi stentati della crescita '98». Detto questo ha promesso che il Governo farà quanto in suo potere. «Il Documento di programmazione in corso di preparazione si muoverà nella direzione di un sostegno all'economia a breve termine, sia per quanto riguarda consumi che investimenti». Chiusa la parte della diagnosi D'Alema se la prende però con le imprese. «E' ingeneroso prendersela con il Governo che sta riducendo il costo del lavoro e la pressione fiscale sulle imprese». Il fatto è che «gli im-

prenditori chiedono sempre qualcosa in più, ma se apprezzassero ciò che hanno appena ottenuto...». Alle parole di D'Alema si aggiungono quelle di Visco che in sostanza invita le imprese «a non chiedere altri sconti» ma piuttosto a rimbocarsi le maniche e far fruttare le agevolazioni fiscali e contributive appena varate dal Governo. Insomma meno lacrime e più fatti. Un esame di coscienza lo chiede anche Sergio Mattarella mentre il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani assicura che il Documento di programmazione conterrà nuovi impegni.

In questo clima ieri un primo segnale distensivo è venuto dalla Camera dove è ripreso l'esame del collegato sull'occupazione. Massimo D'Alema ha annunciato di aver eliminato, come chiesto dalle opposizioni, una serie di deleghe dal provvedimento. Ha chiesto collaborazione escludendo di far approvare le norme con il voto di fiducia e in cambio ha ottenuto un atteggiamento più distensivo da parte del Polo. Primo effetto la fine dell'ostruzionismo messo in pratica nelle scorse settimane. Ma come spiegato dal capogruppo di Forza Italia Beppe Pisani «si tratta solo di un gesto distensivo in attesa che il Governo faccia seguire i fatti alle promesse».

Paolo Tavella

Secondo un rapporto di Banca Intesa e dell'Istituto per la ricerca sociale

Nordest: ripresa ancora lontana

TRIESTE La congiuntura economica del Nordest è in rallentamento e conferma uno stato di difficoltà delle imprese dell'area già evidenziato a febbraio; si tratta di una situazione che non fa registrare inversioni a breve e che, seppur in modo minore rispetto al resto del Paese, potrebbe prolungarsi oltre i primi sei mesi del 1999. E' quanto emerge dalla periodica rilevazione qualitativa congiunturale, realizzata dal servizio studi di Banca Intesa e dall'Istituto per la Ricerca Sociale, elaborata attraverso interviste ad un campione

significativo di imprese dell'area. La fase di calo della produzione dovrebbe continuare, con questa tendenza, fino a maggio con un quadro economico che viene definito «poco confortante» perché a febbraio «si è interrotta la fase di miglioramento emersa dai dati dei mesi precedenti» quando era stata registrata, tra la fine del 1998 e l'inizio del nuovo anno, una fase di stabilità. Non si notano miglioramenti - secondo l'indagine - nemmeno sul fronte degli ordini dall'estero, il 32% delle imprese li segnala in

calo, con un rallentamento anche del mercato interno nonostante il periodo in esame non comprenda il conflitto dei Balcani. Per Banca Intesa quindi «non si ravvisano, per ora, elementi che possano far presupporre imminente la ripresa dell'attività produttiva». Intanto per Andrea Pittini, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, «la recessione è figlia di decenni di politiche punitive nei confronti dell'industria». Secondo l'imprenditore friulano - per il quale la delocalizzazione è oggi una realtà per gli indu-

striali di frontiera - «il sistema fiscale è oppressivo, mentre le leggi antitrust, le leggi antimonopolistiche e previdenziali pongono dei vincoli agli imprenditori non più sopportabili. In questa situazione - ha proseguito - è logico che gli imprenditori non trovino il terreno ideale per gli investimenti». Per il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, poi, «anche l'instabilità politica non ha giovato in questi an-

Pittini (Assindustria): «È tutta colpa del fisco troppo oppressivo»

ni all'impresa. In Europa - ha proseguito - ci sono paesi più stabili del nostro e che quindi danno maggiori garanzie per gli investimenti». Adalberto Valduga, presidente degli industriali della provincia di Udine, nel ricordare le difficoltà dell'attuale fase congiunturale, ha da parte sua ribadito che «anche l'export, tradizionale sfogo per le imprese friulane, è oggi in una fase di stagnazione. E i consumi stentano a ripartire - ha aggiunto - con conseguenze che si stanno facendo di settimana in settimana più pesanti».

LA SCALATA

Varata la direttiva sulla golden share «a difesa della trasparenza»

Telecom: poteri speciali di «veto» al governo

Palazzo Chigi dice «no» a una possibile colonizzazione tedesca dell'azienda. Bernabè avverte Ivrea: «Si prospetta una lunga battaglia legale»

ROMA Palazzo Chigi dice «no» a una colonizzazione tedesca di Telecom mentre il governo di Bonn il 28 giugno porterà dal 72 al 66% la sua partecipazione in Deutsche Telekom. Proprio ieri sera D'Alema ha firmato la direttiva sulla golden share. Lo Stato in sostanza potrà utilizzare i poteri speciali conferitigli dalla golden share nel caso in cui le operazioni siano incoerenti con «gli obiettivi in materia di privatizzazioni e di promozione della concorrenza e del mercato», e anche quando le acquisizioni azionarie «non siano trasparenti e non assicurino comunque la conoscenza della titolarità delle partecipazioni rilevanti ai fini del controllo, diretto o indiretto, della società, nonché degli obiettivi e dei programmi industriali dell'acquirente». Un potere che potrebbe avere riflessi diretti nella vicenda dopo l'Intesa di Bernabè con Dt.

Il governo ribadisce in sostanza la sua intenzione di non permettere che una società privatizzata possa tornare sotto il controllo pubblico, e mette un punto fermo a quelle acquisizioni che siano caratterizzate da un controllo poco trasparente delle società messe sul mercato. La direttiva, tenendo conto delle indicazioni provenienti in sede Ue, ribadisce innanzitutto che l'esercizio del diritto di gradimento «non deve limitare i diritti di libera circolazione dei capitali e di stabilimento».

Roberto Colaninno, l'amministratore delegato di Olivetti, intanto garantisce che l'offerta pubblica di acquisto (opa) con cui sta tentando di scalare Telecom Italia riuscirà. «Credo che tutto stia andando bene», sostiene l'amministratore delegato del gruppo di Ivrea. Ieri, terzo gior-

no dell'opa, a Olivetti era stato consegnato lo 0,12% delle azioni Telecom. Nel frattempo Ivrea mette a punto la struttura, nel caso vincessi. E deve vincere per forza: il suo avversario in Telecom, Franco Bernabè, gli manda a dire che se non otterrà il 51% delle adesioni all'opa potrebbe andare incontro a «una lunga battaglia legale» perché in quel caso non decadrebbe il limite del tetto azionario fissato al 3%. «L'amministratore delegato sarà io», annuncia Colaninno.

Intanto già dalla fine di questa settimana inizierà il road show per la presentazione agli analisti dell'accordo di fusione tra Telecom Italia e Dt. Lo ha confermato Bernabè nella conferenza call che ha tenuto ieri pomeriggio. L'amministratore delegato di Telecom Italia non ha commentato la possibilità che qualche grande gruppo di telecomunicazioni mondiale sia interessato a un'alleanza. In ogni caso ha affermato di non credere che il governo userà la golden share per impedire l'accordo fra Roma e Bonn; è vero però che i due governi «lavoreranno insieme per assicurare gli investitori che si tratterà di una società completamente privata». E perché non c'è stata trattativa con Olivetti? Bernabè risponde pronto: «Io avrei discusso con loro, ma non me lo hanno mai chiesto, hanno subito puntato a cambiare il vertice». Però, un avvertimento: se Olivetti non raggiungerà il 51% delle adesioni all'opa si rischia «una lunga battaglia legale».

Mci con la Microsoft per fermare l'assalto di At&T su MediaOne

NEW YORK E' una corsa contro il tempo, scade domani infatti il termine per battere l'offerta di At&T che ha gettato sul tavolo delle trattative 62,5 miliardi di dollari (circa 114 mila miliardi di lire) per l'acquisizione di MediaOne. Comcast, che per prima aveva messo gli occhi su MediaOne con un'offerta da 50 miliardi di dollari, è in cerca di alleati per rilanciare. E all'orizzonte è comparso anche la Microsoft, uno dei grandi giocatori sullo scenario di Internet. A vestire i panni del cavaliere bianco potrebbe essere un altro colosso della telefonia, Mci Worldcom, preoccupata dalla raffica di acquisizioni che stanno portando sotto il controllo di At&T gran parte della rete cablatte degli Stati Uniti.

IN BREVE

I risultati dell'azienda triestina

**Illycaffè, utile di 8,5 miliardi
Il fatturato cresce del 10%
Aumenta la quota dell'export**

TRIESTE E' stato di 8,5 miliardi di lire, l'utile netto consolidato dell'esercizio '98 dell'Illycaffè, i cui dati di bilancio, approvati dall'assemblea dei soci, sono stati resi noti dall'azienda triestina. L'utile operativo è stato di 30,2 miliardi, mentre il fatturato consolidato è stato pari a 254 miliardi, in crescita del 10% rispetto all'esercizio precedente. Secondo Illycaffè, «l'andamento economico dell'esercizio '98 è stato influenzato in maniera rilevante dall'utilizzo delle scorte di caffè verde esistenti all'inizio dell'esercizio e acquistate a prezzi elevati nel '97». Le vendite al di fuori dell'Italia (Illycaffè esporta in una sessantina di paesi) ha raggiunto nel '98 un giro d'affari pari al 37% del fatturato consolidato. In Italia, l'azienda triestina ha confermato la propria leadership nel canale Bar (6% della quota di mercato) e nel consumo di caffè espresso a casa (27%). Illycaffè ha investito 3,5 miliardi per l'ampliamento delle linee produttive di «servicing-Ese» (monodosi di caffè). Illycaffè produce e commercializza un'unica miscela di caffè di qualità, con un unico marchio. Il gruppo conta nel mondo sei società controllate ed impiega oltre 380 dipendenti. Intanto entrerà a pieno regime entro il prossimo autunno l'Università del Caffè di Napoli, nata proprio da un'idea dell'Illycaffè.

**Ecco come è composto il nuovo consiglio dell'Ina
Lino Benassi nominato amministratore unico**

ROMA Sarà Lino Benassi l'amministratore delegato unico dell'Ina. Lo ha nominato il rinnovato consiglio di amministrazione della compagnia, alla sua prima riunione dopo l'assemblea degli azionisti di venerdì scorso. Benassi, insieme al presidente Sergio Siglienti, figura anche nel comitato esecutivo della società insieme a Luigi Arcuti, Sandro Molinari e Walter B. Kielholz. Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Ina è adesso così composto: Sergio Siglienti (presidente), Lino Benassi (amministratore delegato), Luigi Arcuti, Gilles Benoist, Elsa Fornero, Franco Grande Stevens, Mario Miscali, Sandro Molinari, Guther Riedel, Thomas Welauer, Gianni Zandano, Walter Kielholz, Michele Manzari, Francesco Giavazzi e Lorenzo Pelliccioli.

**Raccolta premi a 215 miliardi per Antonveneta Vita
compagnia controllata assieme al Lloyd Adriatico**

TRIESTE Si è chiuso con un utile lordo di 1,070 miliardi di lire il bilancio 1998 della Antoniana Popolare Veneta Vita, che ha portato a 215 miliardi (+90%) la raccolta e ha realizzato un aumento di capitale da 15 a 40 miliardi di lire. Il bilancio della compagnia - controllata pariteticamente da Lloyd Adriatico e Banca Antoniana Popolare Veneta - è stato approvato dall'assemblea dei soci. Rinnovato il cda con la conferma del presidente Enrico Tomaso Cucchiari e del vice Silvano Pontello. Nuovo amministratore delegato è Danilo Ignazi. In cda anche Michelangelo Canova, Giancarlo Greggio ed Enrico Pernice. Per il 1999 - ha detto Cucchiari - è prevista un'ulteriore crescita che dovrebbe portare la raccolta fra i 350 e i 400 miliardi di lire.

Riflettori puntati in Borsa sul titolo di Piazza della Scala che cede il 4,36 per cento

Un patto per «blindare» la Comit

Romiti: «Con il 25% larga maggioranza in assemblea»

MILANO La conferma è arrivata dopo una giornata di indiscrezioni direttamente da Cesare Romiti: è stato formato un patto di sindacato sulla Comit (l'annuncio è previsto per stamane), che dovrebbe aver raccolto il 25% del capitale «comune» non oltre il 30% perché a quel livello scatta l'Opa. Ma non è una blindatura. Alla domanda se fosse stata scelta per l'accordo la formula del patto di consultazione o di blocco, il presidente della Rcs (la capofila editoriale del gruppo HdP) ha detto che si tratta di «un patto di sindacato di alcuni azionisti di Comit». L'HdP ne farà parte? «Certo», ha concluso Romiti.

E ieri, in attesa dell'annuncio, a Piazza Affari è

uscita la speculazione: il titolo ordinario Comit ha perso un 4,36% chiudendo sul telematico di Borsa a quota 7,46 euro, con scambi per oltre 14 milioni di pezzi. L'ipotesi aveva trovato una sorta di conferma indiretta nell'arrivo ieri pomeriggio in Mediobanca di Maurizio

Romiti, amministratore delegato di HdP. Bocche cucite, ma ieri in ambienti finanziari si erano fatte più insistenti le ipotesi secondo le quali la comunicazione di questo patto di sindacato sarebbe stata imminente. Il nuovo patto, sempre secondo fonti fi-

nanziarie, potrebbe coinvolgere i vecchi azionisti che hanno più del 2% del capitale, ma anche qualcuno del gruppo con meno del 2% in portafoglio, e non escludono nemmeno l'ingresso di nuovi soci. Tra i soci più corposi dell'istituto di Piazza Scala, Generali con il 4,990%,



Cesare Romiti

Commerzbank con il 4,975%, HdP che ha recentemente raddoppiato la sua quota a 2,196%, Burgo con il 2,030%. Un patto antisca-

Il leader della Pirelli Tronchetti Provera prende le distanze: «I nostri legami con l'istituto prescindono da logiche di azionariato ma hanno radici storiche»

lata, secondo le stesse fonti, che potrebbe avere come conseguenza anche l'indebolimento della posizione Unicredit, e il rafforzamento di quella di Intesa, dopo il cambio al vertice di Generali, con l'arrivo alla presidenza di Alfonso Desiato (Allianza è socio di Intesa). Intanto il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ha preso le distanze dall'ipotesi di una «blindatura» del capitale della Comit da parte degli azionisti legati a Mediobanca. «I nostri legami con la Comit - ha detto Tronchetti Provera - prescindono da qualsiasi logica di azionariato, di blindatura o di quant'altro. E' una partecipazione che ha radici nella storia: la Pirelli è in Comit da decenni».

Ft: «Mediobanca da dinosauro a fringuello per sopravvivere»

LONDRA Ha perso la sua ragion d'essere e assomiglia ormai a un dinosauro in via d'estinzione, ma deve capire che non può sottrarsi alla legge dell'evoluzione: per sopravvivere, potrebbe essere costretto a trasformarsi in un fringuello. Il «dinosauro» in questione è Mediobanca e a vedere l'istituto di via Filodrammatici in versione giurassica è il quotidiano britannico Financial Times, che gli dedica un articolo dal titolo «Il nobile dinosauro italiano

lotta contro l'estinzione». Per il quotidiano della City il quadro di riferimento è cambiato. Mediobanca era nata per contrastare gli appetiti del settore pubblico che controllava l'80 per cento del sistema bancario. Il ruolo dello Stato è diminuito grazie alle privatizzazioni e alla liberalizzazione. Inoltre, sottolinea il quotidiano, l'Unione monetaria e la globalizzazione stanno costringendo le banche italiane e le grandi aziende a ristrutturarsi.

PICCOLE



GIOIE

QUOTIDIANE.



Datejust



Lady-Datejust

Nel 1910, in contrasto con la moda del tempo, Rolex mise a punto un orologio così piccolo da essere portato al polso. Da allora un Rolex continua ad essere qualcosa di più: un gioiello creato per chi crede nel valore e nel piacere della perfezione.

ROLEX
Ginevra

LA TARGA «RIVENDITORE AUTORIZZATO», ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA. GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 - MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 - TRIESTE: DORNER - VIA DANTE 7 - LA MONTRE - VIA ROMA 6 ROLEX, DATEJUST E LADY-DATEJUST SONO MARCHI REGISTRATI DI MONTRES ROLEX S.A., GINEVRA.

Confessano i «supergendarmi» che hanno appiccato le fiamme a un ristorante nell'isola «ribelle» su ordini dall'alto

Corsica: il prefetto in stato di fermo

Il premier Jospin trema e si difende: «Nessun governo ombra, non sapevamo»



Il «superprefetto» Bonnet.

PARIGI L'incendio del ristorante nel Golfo di Ajaccio, firmato dai supergendarmi del «superprefetto» Bernard Bonnet - da lunedì sera in stato di fermo e rimosso dall'incarico - ha acceso una miccia che, a poco più di un mese dalle europee, mette a rischio il governo socialista francese e la credibilità dello Stato.

Giubilano i nazionalisti corsi, dopo il fermo del «prefetto di ferro» ma a Parigi si scatena un terremoto politico: l'opposizione reclama la verità al governo, anche se solo alcuni leader «separatisti» della destra tradizionale (Charles Pasqua, Philippe de Villiers) e l'estrema destra ne invocano a gran voce le dimissioni.

Bonnet in persona avrebbe dato l'ordine d'appicare il fuoco al capanno-ristorante ai supergendarmi dell'unità speciale creata nove mesi fa per aiutarlo nella sua missione di riportare nell'Ile de la Beauté lo Stato di diritto. Sarebbe stata la testimonianza del tenente colonnello Bertrand Cavalier, capo di Stato maggiore della Gendarmeria corsa considerato un fedele di Bonnet, a permettere agli inquirenti di stabilire la responsabilità del prefetto, fermato col suo capo di gabinetto Gerard Pardini. Bonnet è ancora «presunto innocente», si è affrettato a precisare il ministro degli Interni Jean-Pierre Chevènement al quale il prefetto

ha scritto per proclamare la sua estraneità ai fatti.

In una delle più tumultuose sedute della storia dell'Assemblea nazionale, il primo ministro Lionel Jospin ha annunciato la rimozione del prefetto e lo scioglimento dell'unità dei supergendarmi, cinque dei quali sono in carcere assieme al capo della Gendarmeria in Corsica, colonnello Mazeres. Dopo una serie di versioni contraddittorie, hanno infine «confessato» precisando di aver agito «secondo gli ordini».

Respingendo le accuse di un coinvolgimento dello Stato, Jospin ha detto che nessuna autorità politica, nessun collaboratore del suo gabinetto hanno dato «la minima istruzione né ri-

cevuto la minima informazione» sull'incendio, prima che avvenisse. E ha sfidato l'opposizione a «scoprire a Matignon un qualsiasi gabinetto ombra». «Il governo non può aver dato un'ordine così stupido - ha aggiunto Chevènement - proprio mentre cerca di ristabilire

lo Stato di diritto» sull'isola, che dopo l'irruzione della violenza clandestina nel '75 è stata l'incubo di tutti i governi. L'incendio è avvenuto in un contesto di guerra larvata tra polizia e gendarmi ma resta da capire chi ha voluto tendere una trappola all'altro.



Una donna di Oklahoma City tenta di salvare il salvabile dalla sua casa dopo il passaggio di uno dei tornado.

I «twister» colpiscono Oklahoma e Kansas provocando vittime e distruzioni: venti a 350 chilometri orari

Gli States sconvolti dal tornado: 45 morti

WASHINGTON Decine di tornado, violentissimi e persistenti, hanno portato morte e distruzione nel cuore degli Stati Uniti, in Oklahoma e Kansas, provocando decine di morti, distruggendo migliaia di case e lasciando dietro di sé uno scenario da guerra. Finora sono 45 i morti confermati ma il bilancio potrebbe aumentare mentre le squadre di soccorso setacciano decine di centri piccoli e grandi alla ricerca di persone sepolte sotto le macerie.

L'altra notte un'impressionante serie di «twister» (come vengono comunemente chiamati i tornado negli

Usa) ha interessato una zona assai ampia, specie a Oklahoma City e Wichita in Kansas. Nella sola Oklahoma City sono 2.000 le case rase al suolo dalla furia degli elementi. A una sessantina di km dalla città è stato registrato il tornado più terrificante: oltre 1,5 chilometri di diametro, è rimasto nella zona per quattro interminabili ore. Le Tv locali hanno seguito in diretta il colossale «twister» mostrando terribili immagini del tornado che, con la forma di un fungo atomico, travolgeva ogni cosa nel suo percorso. I venti hanno raggiunto i 350 km l'ora.

Secondo il governatore dell'Oklahoma Frank Keating «ci sono paesi che hanno cessato di esistere. Sembra che una terribile battaglia sia appena terminata, in quei posti». Keating ha chiesto lo stato d'emergenza.

Il presidente Clinton ha espresso cordoglio alle vittime e ha promesso rapidi soccorsi del governo federale alle zone colpite. Mentre nella zona sono ancora attivi allarmi per altri tornado, si cerca di fare il punto su danni e vittime. A Wichita (Kansas) le vittime accertate erano residenti di una zona di

case mobili, letteralmente trascinate via dai tornado. A Bridge Creek, 45 km a Sudovest di Oklahoma City i morti sono stati 11. Altri sono stati raccolti a Oklahoma City e centri vicini: Midwest City, Moore, Del City e Norman. Gli ospedali locali hanno finora prestato assistenza a ben 563 feriti. Ottanta sono ricoverati a Wichita.

I residenti dei due Stati, mentre si abbattava la furia dei tornado, cercavano riparo come potevano: Catherine Myers, residente a Moore (Oklahoma), si è rifugiata sotto un materasso mentre

la tempesta distruggeva la sua casa. «Il materasso non mi ha aiutato molto. Sono stata colpita più volte alla testa da qualcosa e ho perso molto sangue» ha detto in Tv. Mary Pat Paris, di Del City, aveva trovato rifugio nella vasca da bagno, da do-

ve ha visto il vento portarsi via la casa. I tornado hanno spesso ucciso negli ultimi anni: nell'85 90 persone morirono tra Ohio, Pennsylvania e Ontario, mentre lo scorso anno 42 persone persero la vita in Florida e 34 in Alabama.

Rischia l'ergastolo
Il golpe alle Comore
riporta alla sbarra
il mercenario Denard
«leale alla Francia»

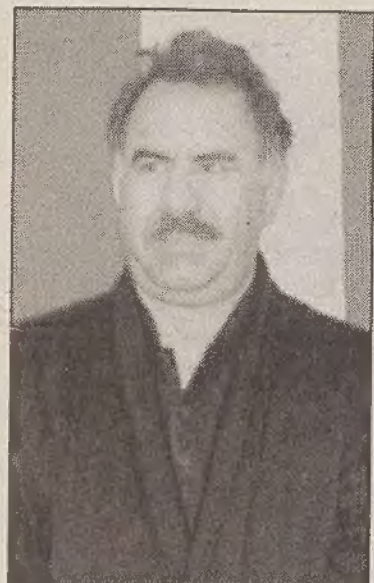
PARIGI Il «colonnello» Bon Denard, 70 anni, uno dei più noti mercenari francesi, il cui nome è stato legato negli ultimi 40 anni a tutti i sussulti dell'Africa, è da ieri sotto processo a Parigi per l'assassinio nel 1989 del presidente delle Comore, Abderrahmane Abdallah Ahmed: rischia l'ergastolo. Accanto all'ex-capo siede solo Dominique Malacrin, alias comandante Marques, uno dei suoi due luogotenenti. L'altro, Jean-Paul Guerrier, detto capitano Siam, è in fuga da quattro mesi e sarà processato in contumacia in un altro processo. I tre sono accusati di aver ucciso nella notte tra il 26 e il 27 novembre '89 l'allora presidente dell'arcipelago Abdallah, che lo stesso Denard aveva riportato al potere 11 anni prima con un colpo di Stato. Denard, che era capo della Guardia presidenziale, era nell'ufficio di Abdallah a Moroni, con i due aiutanti, quando il presidente venne ucciso con cinque proiettili. Fu lui a sparare o ha «soltanto» ordinato ai suoi uomini di liquidare il presidente, del quale a detta di tutti ambiva a prendere il posto? E' quanto la Corte d'assise tenterà d'appurare: il processo durerà una decina di giorni e che potrebbe rivelarsi imbarazzante per le autorità francesi.

I servizi segreti di Parigi sono sempre stati considerati gli «sponsor» occulti dell'uomo specializzato in golpe «chiavi in mano», accanito anticomunista. Se non ha nulla a che fare con l'ultimo golpe nelle Comore (era a Parigi) è sicuro che il «colonnello» nel '95 tornò nell'arcipelago dal Sudafrica, dove si era stabilito sotto pressione francese, a capo dei mercenari che rovesciarono il presidente Mohamed Said Djohar riuscendo laddove aveva fallito per due volte Max Viellard, vecchio complice. Fallì invece il suo golpe in Benin: fu condannato a cinque anni con la condizionale e dichiarò di non aver mai intrapreso un'azione senza la via esplicita o implicita dei servizi francesi.

Visitato a marzo
Gli esperti europei:
«In isolamento
Ocalan rischia
di diventare pazzo»

STRASBURGO La salute mentale del leader curdo Abdullah Ocalan (nella foto), detenuto nell'isola turca di Imrali, è in pericolo a causa del regime di totale isolamento cui è sottoposto: lo affermano in un rapporto reso pubblico ieri gli esperti del Comitato contro la tortura (Cept) del Consiglio d'Europa, che hanno potuto visitarlo il 2 marzo.

Stando al Cept «lo stato psicologico di Ocalan non era buono» al momento della visita: da allora, stando alle informazioni comunicate dal governo turco, Ocalan sarebbe stato seguito «da uno psichiatra». Tuttavia «delle misure complementari sono necessarie per contrastare gli effetti potenzialmente negativi sulla sa-



lute mentale» del leader curdo dell'isolamento totale. Altrimenti, avverte il Cept, «il suo stato mentale potrebbe portare a conseguenze non auspicabili». Per gli esperti europei Ocalan deve poter disporre almeno di radio, giornali e libri, e ricevere visite di familiari. E' inoltre «di cruciale importanza» sottolinea il Cept, che il leader curdo possa avere «contatti adeguati» con i legali. Le condizioni fisiche di Apo, al momento della visita, erano invece «buone» per gli esperti, che hanno definito «di buona qualità» la sua cella.

Stato palestinese
Nel giorno
dell'indipendenza
rinviata scontri
tra arabi e israeliani

GERUSALEMME La data del 4 maggio per la dichiarazione dell'indipendenza palestinese è stata rinviata ma in Israele e nei territori occupati la giornata è trascorsa fra disordini, raduni e polemiche dei politici su un futuro Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza. Mentre s'incrociavano aspri commenti fra dirigenti israeliani e palestinesi, vi sono stati scontri tra dimostranti palestinesi in Cisgiordania, a Hebron e a Betunia, vicino Ramallah. I militari israeliani hanno risposto al lancio di sassi sparando proiettili rivestiti di gomma. Tra i dimostranti sei i feriti.

Intanto, nella parte araba di Gerusalemme, una folta di di religiosi e militanti del movimento di colonizzazione ebraica dei Territori occupati si sono raccolti per «celebrare la fine del processo di Oslo». Protetti da uno schieramento di poliziotti, hanno scelto l'altura di Sheik Jarrah dove in corso, fra le proteste dei palestinesi, un nuovo sviluppo della politica d'insediamenti ebraici. In serata, sempre a Gerusalemme-Est, vi sono stati momenti di tensione attorno al raduno di centinaia di palestinesi davanti alla villa Orient House, minacciata dal governo israeliano che la ritiene sede dell'Amp, l'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat. Il 4 maggio '99 avrebbe dovuto segnare la fine delle trattative fra Israele e Amp, l'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat, con la definizione dello «status permanente» dei Territori che Israele occupa e colonizza dal '67 a dispetto delle risoluzioni Onu. Avrebbe dovuto essere lo sbocco del processo di pace avviato a Oslo nel '93. Nel '98 Arafat aveva annunciato che avrebbe proclamato lo Stato palestinese il 4 maggio, anche unilateralmente. Poi, mentre il premier israeliano Netanyahu ostacolava il negoziato minacciando l'annessione dei Territori, Usa, Ue e governi arabi consigliavano in cambio del loro appoggio Arafat a un rinvio.

Saab e l'aeronautica

Programma Easy Leasing Saab, fino al 31/5/99

Esempio: 9-5 2.0t S	
Prezzo chiavi in mano, i.p.t. esclusa	Lit. 59.000.000
Anticipo (30%), IVA esclusa	Lit. 14.750.000
35 Canoni mensili posticipati, IVA esclusa	Lit. 668.700
Valore riscatto (30%), IVA esclusa	Lit. 14.750.000
T.A.N. %	5,0
Spese istruttoria pratica, IVA esclusa	Lit. 350.000

Solo per i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione **SAAB FINANCE**. Disponibile anche da 24 mesi e da 30 mesi.

L'esperienza aeronautica Saab è parte integrante della Saab 9-5: la totale sicurezza, frutto dell'applicazione dei principi aeronautici, pone l'uomo al centro dell'attenzione. Il posto di guida è concepito come una cabina di pilotaggio, dove ogni comando è posizionato nel modo più logico. I sedili anteriori dal design avvolgente sono dotati di poggiatesta attivo SAHR, l'esclusivo sistema Saab per evitare le conseguenze del colpo di frusta. Il telaio ben bilanciato trasmette al guidatore l'approssimarsi dei limiti di tenuta di strada e i motori, che erogano un'elevata coppia fin dai bassi regimi, permettono un'immediata reazione, in piena sicurezza. La scocca è estremamente robusta, con sezioni in grado di assorbire l'energia d'urto in modo differenziato. I quattro airbag di serie proteggono guidatore e passeggeri. Sulla Saab 9-5, piacere di guida e comfort sono ai massimi livelli, perché un guidatore a suo agio è un guidatore migliore.

Saab 9-5 è risultata l'auto più sicura nel corso dei test condotti dall'EuroNCAP (European New Car Assessment Program).

Saab 95

Saab 9-5 berlina è disponibile con motori da 150 CV (Lit. 59.000.000*), 170 CV (Lit. 61.700.000*), 192 CV (Lit. 62.700.000*) e 200 CV V6 (Lit. 77.240.000*); in versione station wagon con motori da 150 CV (Lit. 61.780.000*), 170 CV (Lit. 64.520.000*), 192 CV (Lit. 65.540.000*) e 200 CV V6 (Lit. 80.290.000*).

*Prezzi chiavi in mano, i.p.t. esclusa: versione S per 150, 170 e 192 CV; versione SE per 200 CV V6.

Il difensore civico nella relazione annuale rileva l'aumento dei ricorsi al suo ufficio: Stato sotto accusa

Slovenia, diritti umani violati

Tutela civile diminuita anche nel Litorale - Appelli contro la polizia

LUBIANA I ricorsi al difensore civico in Slovenia sono in aumento. Lo rileva nel suo quarto resoconto annuale il titolare dell'importante incarico, Ivo Bizjak. Motivo del malcontento dei cittadini sarebbe il funzionamento inadeguato dello Stato. Governo e Parlamento non avrebbero tenuto in debita considerazione gli appunti provenienti dall'ufficio del difensore civico, che ha visto salire nel 1998 a oltre 3400, ossia il 16 per cento in più dell'anno precedente, il numero delle proteste.

Riguardano principalmente le sanzioni della polizia, mentre al secondo posto sono citate le omissioni della pubblica amministra-

zione. Continua anche il disagio dei lavoratori, troppo spesso senza tutela nei confronti dei datori di lavoro. Sensibilmente migliorato, invece, il settore della tutela dell'ambiente.

In quasi tutte le regioni della Slovenia, compreso il Litorale, le segnalazioni di violazione dei diritti dell'uomo sono in aumento. Il difensore civico ha posto quindi ancora in risalto le lacune del sistema legislativo sloveno, dove alcuni atti non sono ancora stati ammortizzati con la nuova Carta costituzionale. Ciò complica gli interventi a difesa del cittadino, anche perché i procedimenti davanti ai tribunali o agli organismi amministrativi si

prolungano a dismisura. Da qui l'urgenza di approvare nuove norme per il funzionamento della magistratura, degli istituti di pena, della tutela sociale e, non ultimo, del sistema sanitario. Importante, ancora, sarebbe definire meglio la posizione degli stranieri (la legge relativa è attualmente in dibattito alla Camera).

Il difensore civico ha richiamato poi l'attenzione della società sui problemi legati alla disoccupazione e, di riflesso, alle condizioni di vita disagiate di numerose famiglie, con particolare riferimento alle difficoltà dei bambini, spesso indirette vittime della situazione.



Lubiana: nel '98 le proteste sono aumentate del 16%.

GUERRA E SOLIDARIETÀ

Il più giovane ha alcuni giorni, il più vecchio 82 anni

A Postumia e Cosina giunti i primi kosovari

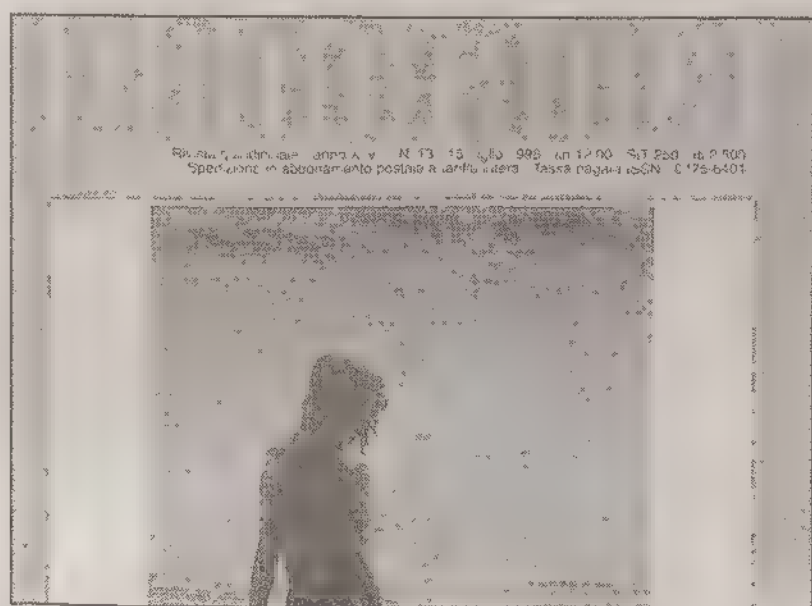
COSINA I primi gruppi organizzati di profughi kosovari sono giunti nel Litorale sloveno: un'ottantina di deportati di guerra, in maggioranza giovanissimi, ormai allo stremo delle forze per le sofferenze delle ultime settimane. I profughi kosovari giunti in Slovenia, dopo essere stati scacciati dalle loro case dalla polizia serba, avevano trovato temporaneo rifugio in un'improvvisata tendopoli nelle vicinanze del confine tra Macedonia e Kosovo, in condizioni igienico-sanitarie e logistiche di grande precarietà. Finalmente domenica sera 115 kosovari, con uno speciale volo della compagnia di bandiera macedone Avioimex, hanno lasciato Skopje per l'aeroporto di

Brnik. Dopo le formalità burocratiche, buona parte dei profughi è stata trasferita nei campi d'accoglienza di Postumia e Cosina, che avevano raccolto alcune migliaia di rifugiati bosniaci negli anni '92-'94. Secondo un accordo di massima, la maggior parte dei deportati avrebbe dovuto essere accolta da famiglie di kosovari che risiedono a Lubiana e in altre località del Paese. Ma l'Ufficio sloveno per i profughi ha constatato che buona parte delle famiglie kosovare sono ormai al completo e perciò è stato deciso che un'ottantina di rifugiati venisse accolta nel Litorale. Appena giunti a Postumia e Cosina le organizzazioni umanitarie hanno donato ai profughi vesti-

ti, calzature e giocattoli. Si tratta in prevalenza di famiglie divise dalle milizie serbe, composte quasi esclusivamente da donne e bambini. Il più giovane neonato del gruppo a Cosina ha solo alcuni giorni. Il più anziano è un rifugiato di 82 anni, giunto con la moglie, di nazionalità slovena, di 80 anni. Ai primi 115 profughi kosovari è stato assegnato lo status provvisorio di rifugiati politici. Grazie a una speciale tessera di riconoscimento potranno spostarsi liberamente in tutto il Paese. Il prossimo centinaio di kosovari dovrebbe giungere in Slovenia venerdì. Ogni rifugiato verrà a costare in media allo Stato sloveno 34 mila talleri (circa 350 mila lire).

L'INTERVISTA

Vidotto: «La linea editoriale sarà in sintonia con i lettori»



FIUME Da ieri Ivo Vidotto ricopre l'incarico di caporedattore del quindicinale «Panorama» in qualità di facente funzioni. In forza alla «Voce del Popolo» dal 1983, il quarantenne Vidotto (ultimamente lavorava nella redazione sportiva del quotidiano) è subentrato così a Errol Superina, rimosso dalla funzione di caporedattore dalla direttrice dell'Edit, Marinella Matic. Come da noi più volte

redazione per rendere noti i miei programmi e adesso non resta altro che metterci al lavoro».

«Panorama» ha una fisionomia ben precisa. Tra le altre cose, difende le posizioni dell'Unione italiana e inoltre è molto critico nei confronti del partito al potere in Croazia, l'HDZ. Continuerà ad avere questi atteggiamenti?

«È una domanda alla quale preferisco non rispondere direttamente. Per me resta insindacabile l'atteggiamento dei lettori nei confronti della nostra rivista, il loro giudizio è il più indicativo, il migliore. Più di così non posso dire».

Hai avuto anche uno scambio di opinioni col tuo predecessore?

«Superina mi ha promesso che collaborerà affinché «Panorama» continui a tenere alto il suo nome. Pertanto sono dell'opinione che non dovrebbero esserci problemi nei nostri rapporti».

Vidotto si è detto all'oscuro di quando dovrebbe venire bandito il concorso per il nuovo caporedattore di «Panorama», concorso che - come confermatoci da Marinella Matic - dovrebbe essere questione di settimane o pochi mesi.

a. m.

Il Cipo ha deciso di aprire un archivio su Internet con i numerosi progetti finanziati dal governo di Roma

Tutte le ricerche pubblicate sulla Rete

POLA Un modo rapido ed economico per pubblicare le ricerche scientifiche. E' quanto pensano anche al Cipo, il Centro informatico per la programmazione dei quadri, ente dell'Unione italiana che opera a Pola. Se da poche settimane è attivo il sito ufficiale della Comunità nazionale italiana (www.cipo.hr), entro maggio saranno disponibili allo stesso indirizzo le ultime pubblicazioni effettuate dall'ente. Si tratta dei progetti Atlante scuola, I giovani della Cni, la Banca dati degli iscritti alle Comunità degli italiani, la Cni in Internet-Fase 1 e le due indagini socioeconomiche. Da rilevare che nei giorni scorsi, nella sede dell'Università popolare di Trieste ha avuto luogo la consegna ufficiale delle ultime due ricerche del Cipo, riguardanti gli imprenditori affiliati all'Aipi e le relative imprese. I progetti, curati dalla ricercatrice

Laura Bergnach di Udine e da un gruppo di ricercatori italiani, sono stati presentati all'Upt prima di essere inviati al ministero degli Affari esteri di Roma. Erano presenti il senatore Arduino Agnelli (membro del consiglio di amministrazione dell'Upt), il direttore amministrativo Pietro Colavitti e il segretario generale Alessandro Rossit. L'onorevole Furio Radin, presidente del Cipo, ha colto l'occasione

per fare il punto sul programma, evidenziando anche che tra breve verrà finalizzato l'ultimo dei rapporti concordati intitolato La comunità rimasta, il libro bianco della Cni in Croazia e Slovenia. Ma perché pubblicare su Internet? «Sono due le ragioni fondamentali - risponde Radin - per le quali le ricerche del Cipo verranno pubblicate in Internet. La prima è che questo è sicuramente il metodo

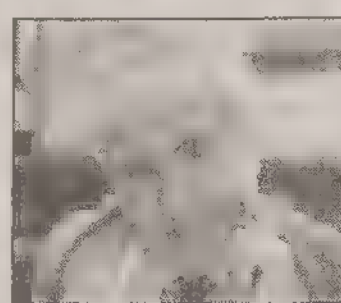
di diffusione del futuro. Il Cipo, essendo all'avanguardia per quanto riguarda l'informatica applicata alla Comunità nazionale italiana, non poteva evitare di usare anche questo strumento. Vorrei evidenziare che le ricerche andranno tutte nell'archivio del sito www.cipo.hr, dove chiunque potrà scaricarle sul proprio computer e stampare la parte che più interessa. La seconda ragione è che in questa fase delicata che la comunità a mio avviso bisogna rendere ben evidente tutto il lavoro fatto senza aspettare le condizioni finanziarie per poterlo rendere pubblico anche nella forma cartacea». Radin compie anche un primo bilancio del web inaugurato poco tempo fa. «Il sito sta avendo un ottimo successo - annuncia - finora abbiamo rilevato oltre 1200 accessi e anche numerosi messaggi di posta elettronica, specie dagli esuli».

a. r.

I Ds: «L'Italia deve garantire un appoggio continuo all'etnia»

TRIESTE Viva preoccupazione per la delicata fase che sta vivendo la minoranza italiana (al centro di attacchi, dopo la presentazione di un esposto alla magistratura) viene rilevata dalla federazione triestina dei Democratici di sinistra. Nei gironi

di iniziativa della Cni e dell'Unione italiana, l'organizzazione che raggruppa in maniera unitaria gli italiani dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia. Da parte del governo italiano, è stato sottolineato, deve essere assicurata in ogni caso la



continuità di appoggio che è indispensabile per la vita della minoranza. Un appoggio che non solo non deve subire interruzioni, ma che deve essere rafforzato e adeguato alle nuove esigenze.

L'aiuto dell'Italia alla minoranza, è stato ricordato durante l'incontro, è un problema di interesse generale di cui tutte le forze politiche nazionali devono farsi carico.

All'«Altraeuropa» le musiche e le scuole dell'area balcanica

TRIESTE L'«Altraeuropa», curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti, è il programma Rai trasmesso ogni giorno alle 15.45, sui 1368 KHz.

In scaletta, oggi, l'aggiornamento della cronaca politica e sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica. Ospite della trasmissione il prof. Ivano Cavallini, quale coordinatore del XXII Seminario di studio sulla musica delle antiche civiltà mediterranee, in cartellone a Venezia dal 6 all'8 maggio: «Civiltà musicali a confronto: tendenze del periodo barocco a Venezia e in Dalmazia». Venerdi continuano le conversazioni con Adriano Andri e Giulio Mellinato, ricercatori dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione, sulla scuola del Litorale adriatico tra arretratezza e innovazione.

Centrali, accoglienti, riservate a tutti.



Prenota le Sale Club Eurostar. Per riunioni, conferenze e eventi nella stazione della vostra città.

Nella stazione della vostra città e nelle principali stazioni italiane, centrali e comodissime, ci sono le Sale Club Eurostar.

Attrezzate per ogni esigenza, consentono di organizzare riunioni, convegni e conferenze direttamente in stazione e possono essere affittate anche da chi non è socio.

Se volete saperne di più, la prossima volta che andate in stazione ricordatevi di passare per il Club Eurostar.

FERROVIE DELLO STATO



SLOVENIA
Talleri 1,00 = 10,01 Lire*
Talleri 1,00 = 0,0052 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,78 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro

SLOVENIA
Talleri/119,80 = 1260,36 Lire/1

CROAZIA
Kuna/1 4,20 = 1070,06 Lire/1

SLOVENIA
Talleri/1 103,50 = 1088,89 Lire/1

CROAZIA
Kuna/1 3,85 = 980,89 Lire/1

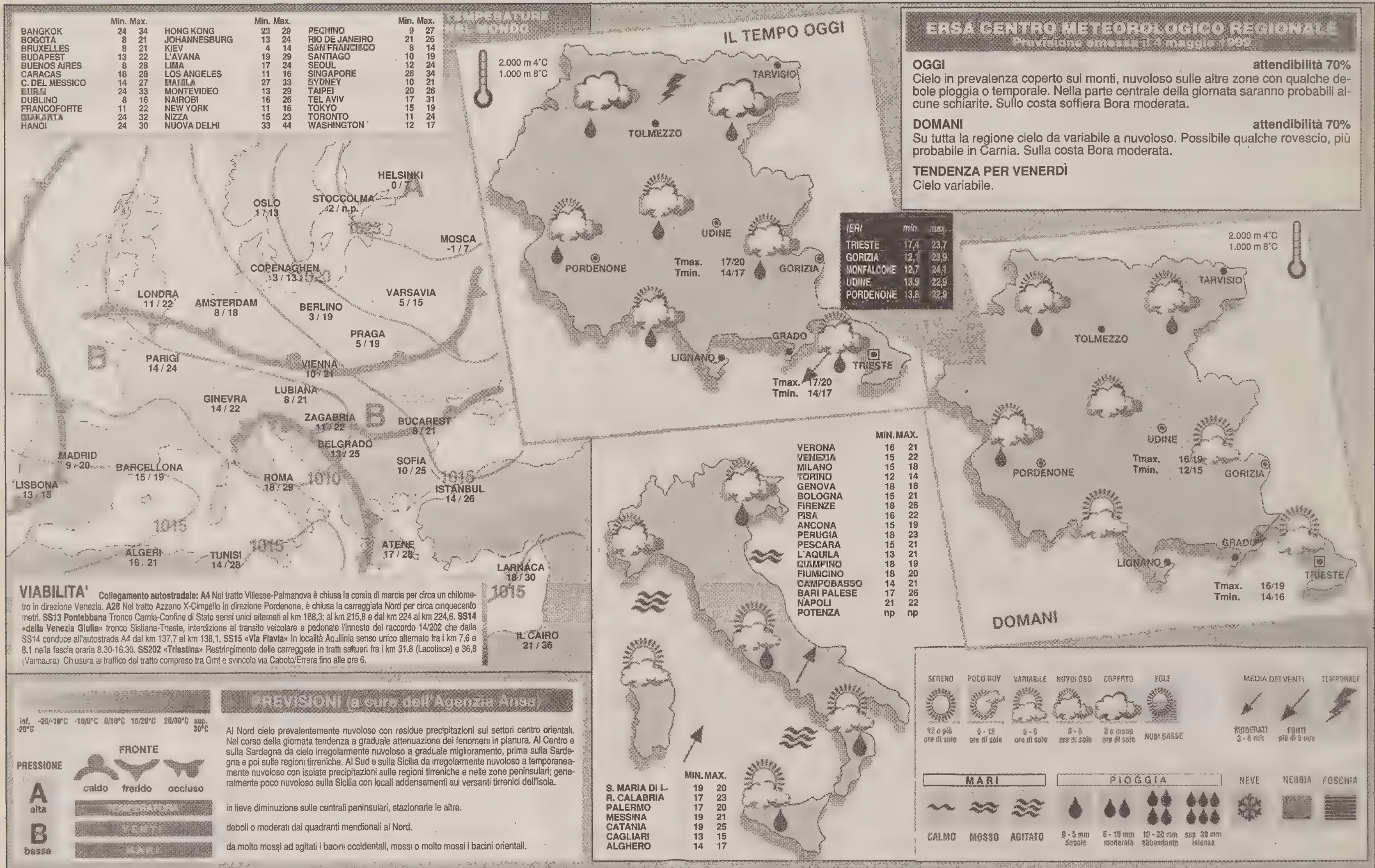
(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Salvare e la cucina del pesce

Un seminario «naturalistico»

BUJE A Bassania (Salvare) si terrà tra oggi e domani presso la trattoria «Da Mario» un seminario intitolato «Tradizione e modernità nella cucina del pesce». Relatori saranno Alice Mauri Degrassi (attuale titolare dell'antico ristorante, e Giuliana Fabricio, dell'Accademia italiana della cucina, nonché delegata per la zona di Trieste dei Cordons Bleus de France. Il seminario, organizzato dall'Enaip in collaborazione con i Cordons Bleus di Trieste e dell'Istria con il Circolo Istria e il dipartimento di Biolo-

gia marina dell'Università di Trieste, costituisce una delle iniziative che l'ente ha inserito nel corso finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei fondi Fse (fondo sociale europeo), intitolato «Gestione di attività di turismo naturalistico marino». Il corso, realizzato con la collaborazione dei comuni di Salvare, Duino-Aurisina, Muggia e Grado ha come obiettivo quello di formare una figura professionale capace di rispondere come imprenditore o per conto terzi alla crescente domanda di turismo naturalistico.



CONSUMATORI

Come comportarsi con il tetto, il lastrico solare e gli ascensori

Condominio: ciò che è di tutti va usato (e pagato) senza liti

C'è un articolo del Codice civile, il 1102, che riconosce al singolo condomino il diritto di utilizzo delle parti comuni ponendo alcune limitazioni affinché la libertà di uno non vada a limitare la libertà dell'altro. Le limitazioni riguardano il divieto di alterare la destinazione del bene e il divieto di sottrarre, anche solo in parte, il godimento del bene all'uso comune degli altri condomini.

Di norma il diritto di uso delle parti comuni non necessita dell'autorizzazione dell'assemblea, ma sono proprio questi gli usi che danno luogo a conflitti di interessi che vanno ad accrescere le liti condominiali, per cui quando questo uso è dubbio è meglio cercare il consenso degli altri condomini.

Se l'uso è legittimo (ad esempio, l'apposizione di una targa o nel portone o nel muro d'ingresso) l'assemblea non ha poteri per

impedirlo; quando tale uso è illegittimo, come l'apertura di un accesso su un cortile comune, occorre il consenso di tutti i condomini.

Il tetto e il lastrico solare sono elementi propri dell'edificio, salvo caso contrario. Il tetto deve ritenersi parte comune a tutti i condomini in quanto svolge funzione di copertura. Per il lastrico solare di proprietà comune il condominio dell'appartamento sottostante non può apportare alcuna modifica, anche se ciò serve a migliorare l'abitabilità del proprio appartamento (come ad esempio difendersi dagli sbalzi termici) senza il consenso di tutti i condomini.

Nella ripartizione delle spese di riparazione dei lastrici solari di uso non comune si procede per un terzo a carico di chi utilizza il lastrico come superficie di calpestio, e per due terzi a carico dei condomini proprietari delle unità

immobiliari sottostanti al lastrico, sempre rapportato al valore millesimale di ciascuna unità.

Se il lastrico svolge unicamente funzione di copertura, tale spesa va ripartita fra tutti i condomini secondo i valori millesimali di ciascuna unità.

Anche l'ascensore, considerata la destinazione di utilità collettiva, viene considerato bene di utilità comune e pertanto di proprietà di tutti i condomini, anche di coloro che abitano al piano terreno, sempreché venga realizzato in contemporanea con la costruzione dell'edificio.

Quando invece tale costruzione viene realizzata successivamente per iniziativa di tutti o solo di parte dei condomini, essa diventa proprietà solamente di coloro che l'hanno realizzato, e che pertanto concorrono alle spese di realizzazione dello stesso.

Luisa Nemež
Otc-Adoc

OROSCOPO

- Ariete** 21/3 19/4
La giornata sarà caratterizzata da grande ottimismo e soprattutto voglia di esplorare nuove strade. Un'amicizia amorosa sta cambiando natura.
- Gemelli** 21/5 20/6
Grandi speranze, ma anche molte incognite e ostacoli sul vostro cammino professionale. La persona amata vi dà la carica giusta.
- Leone** 23/7 22/8
Qualche occasione inaspettata nella professione cambierà decisamente le cose. Possibilità di rinsaldare i legami con una persona conosciuta di recente.
- Bilancia** 23/9 22/10
Nel lavoro sferrate l'attacco decisivo. Le questioni amorose non procedono troppo bene, ma è soprattutto colpa del vostro orgoglio.
- Sagittario** 22/11 21/12
Sforzatevi di aprirvi a nuovi interessi professionali: un'iniziativa intrapresa non ha sbocchi rapidi. Incontro serale affascinante...
- Aquario** 20/1 18/2
Nella professione dietro l'angolo c'è qualcosa di interessante. Non credete ad una persona che dice di amarvi a parole ma non lo dimostra con i fatti.
- Toro** 20/4 20/5
In questi giorni la fortuna vi apre molte porte facendo fare notevoli passi avanti al vostro lavoro. In amore vi state guardando attorno senza meta.
- Cancro** 21/6 22/7
Anche se siete irritati, e ne avete ben donde, non dovete farvi travolgere dalla rabbia, è dannosa. In amore qualche piccolo passo avanti.
- Vergine** 23/8 22/9
Avete di fronte un compito professionale impegnativo: evitate di prenderlo sotto gamba. Più coraggio in amore.
- Scorpio** 23/10 21/11
Per prendere nuove iniziative di lavoro tutto deve essere sotto controllo. La situazione privata si prospetta parecchio interessante in questi giorni.
- Capricorno** 22/12 19/1
Non buttatevi a capofitto in un'iniziativa di lavoro con molte incognite. Sensazioni nuove in amore, siete molto spaventati ma non dovete.
- Pesci** 19/2 20/3
Dopo aver riflettuto a lungo adesso cominciate ad intravedere una via d'uscita nel lavoro. Complessa ma stimolante la situazione affettiva.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									13
14									16
17									20
22									23
24									26
27									29
28									32
30									35
33									36
37									38

ORIZZONTALI: 1 Separare, dividere - 11 Rifiuta gli alcolici - 12 Jacob, poeta olandese - 14 Era considerato un indice di bellezza - 15 Riceve Maira e Pellicce - 16 Le hanno cervi e agnelli - 17 La città della Juventus (sigla) - 18 Gruppo di mafiosi - 21 Indica il tempo che manca - 22 Tattaruga terrestre - 24 Rifocillarsi - 25 Condizione di ciò che è provvisorio - 27 Relativo a una seduta medianica - 28 Per niente dinamico - 29 Il monosillabo del dubbioso - 30 Rifugi per animali - 32 Esercizio pubblico - 33 Si trova anche in pepite - 35 Il fiume che bagna Londra - 37 Prime in pendenza - 38 È ricchissima di isole.

VERTICALI: 1 Celebre Alighieri - 2 Lo specchio... di Lovere - 3 La firma di Tofano come disegnatore - 4 Simbolo del germanico - 5 Bugiardi matricolati - 6 Le hanno lui e tutti - 7 Delude lo spasmatico - 8 Si innamorò di Narciso - 9 Poco ragionevole - 10 È detto anche fibrocemento - 13 Tutela scrittori ed editori (sigla) - 15 Adoratori di idoli - 18 Fonte di reddito - 19 Scrive per i posteri - 20 Coadiuva il parroco - 21 Prefisso per «natura» - 22 Membrana auricolare - 23 Lo è anche un'ateniese - 24 Continuare il soggiorno - 26 Un guasto meccanico - 28 Scritta che ferma - 29 Tre re nel presepe - 31 Divinità con le corna - 32 Precede il ter - 34 Ciò che preme all'egoista - 35 Le hanno gatti e topi - 36 Sigla di Messina.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto CANNONE, CANONE - Indovinello LA CATENA DELLA BICICLETTA.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

dorligo

MONDO DI MOBILI

Promozione irripetibile su tutta la merce esposta

VIA SORGENTE 4 • 34129 TRIESTE
TEL/FAX 040/36898

LOTTO

Bari, Firenze, Genova, Milano: meglio fermarsi agli ambi

Continuiamo a consigliare il gioco dell'ambo con combinazioni non impegnative, e cioè: su Bari 4 10 81 22, su Firenze 76 27 87, su Genova 63 87 89 26 6, su Milano 20 27 57. Al comparto di Napoli si evidenzia la decina compresa dall'11 al 19 e in breve è consigliabile la formazione 11 16 89 2. Attuale il segno «5» sulla ruota di Venezia e le terzine preferenziali sono 45 85 63 - 55 63 25. Su Torino è il segno «4» che dovrebbe subire degli avvicendamenti, particolarmente con i cinque estratti che occupano tutti la quinta posizione. In breve: 14 74 63 13 - 24 84 13 63 - 34 64 63 13 (preferiamo queste combinazioni perché riteniamo prossime in congiunzione le finali «4» e «3»). Capilista: Bari 31 (67), Cagliari 2 (69), Firenze 4 (81), Genova 26 (119), Milano 57 (92), Napoli 23 (78), Palermo 41 (93), Roma 16 (84), Torino 13 (143), Venezia 63 (121).

Rispondiamo: a tutta l'estrazione del 3 maggio scorso il 13 di Torino registra un ritardo relativo di 77 estrazioni e un ritardo di livello di 107 estrazioni. Il rapporto R/Rl è quindi dato da: 77/107=0,748.

g.c.

CORSO PER SALDOCARPENTIERE

PROMOSSO DAL COMUNE DI MONFALCONE

OBIETTIVO DEL CORSO: gli allievi acquisiranno conoscenze teoriche e capacità operative sui principali strumenti di saldatura, gestiranno con competenza le tecnologie utilizzate nella carpenteria e nelle attività di montaggio dei singoli manufatti, impareranno ad interpretare il disegno meccanico ed i dati tecnici per lo sviluppo delle operazioni. Impareranno, infine, ad applicare le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, sia dal punto di vista dei diritti e dei doveri sia dei comportamenti e dei dispositivi adottabili a scopo preventivo previsti dal D.lgs. 626/94. Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di qualifica di primo livello previo superamento di un esame finale.

DESTINATARI: giovani e adulti, disoccupati, in possesso della licenza di scuola media inferiore.

SEDE LEZIONI E STAGE: Trieste.

DURATA: 456 ore di cui 176 di stage. Frequenza obbligatoria. Per i partecipanti è prevista un'indennità di frequenza. Inizio del corso maggio 1999.

SELEZIONE: test psicoattitudinale e colloquio.

INFORMAZIONI: le domande dovranno essere presentate presso: DELTA.pit - Strada statale 14 km 163,5, c/o Area di ricerca - 34012 Basovizza TS (tel. 040.9220.092 dalle ore 9 alle ore 13 dalle ore 14 alle ore 17 dal lunedì al venerdì) oppure tramite fax 040.9221.098 e-mail: deltapit@com.area.trieste.it e presso l'IPISIA IPISIA Artigianato di Monfalcone (GO) telefono di Delta pit 0481.790737 dalle ore 9.00 alle ore 15.00.

Intervista al Primorski

Cecovini sullo sloveno: «Dovrebbe diventare una materia d'obbligo»

Nel Primorski Dnevnik del 18.4.1999 è apparsa l'intervista concessa dal dott. Manlio Cecovini alla prof. Patrizia Vascotto che ha letto con grande attenzione ed interesse. La vastità degli argomenti trattati che spazia dalla strumentalizzazione politica della storia per toccare persino il problema dei valori universali, meriterebbe molto più spazio ed altra penna più idonea a trattarli. Non affronterò pertanto tutti gli argomenti, ma solo quelli che affrontano i rapporti fra Italiani e Sloveni a Trieste.

La strumentalizzazione a fini politici dovuta, secondo l'intervistato, all'ignoranza reciproca della storiografia, suggerisce una domanda: non crede che i cittadini italiani i quali, tranne rari casi, non conoscono la lingua slovena siano maggiormente strumentalizzabili di quanto possano esserlo gli Sloveni, che tutti conoscono l'italiano per averlo studiato nelle scuole e sono quindi in grado di leggere giornali, riviste e libri scritti in questa lingua?

Difesa dell'italianità minacciata. Il dott. Cecovini afferma: «Non credo che sia solo inopportuno, ma pure molto sciocco che la maggioranza italiana si senta minacciata dalla minoranza».

In ordine alla conoscenza della realtà slovena da parte della maggioranza, dichiara: «Sono convinto che lo sloveno dovrebbe diventare materia d'obbligo come le lingue straniere. Lo sloveno è lingua nostra, bisogna parlarla allo stesso livello se non addirittura anteporla alle altre lingue straniere». Questo giudizio non è isolato. Trova infatti autorevole conferma nel dpr 104/1985 «Approvazione dei nuovi programmi per la scuola primaria».

Il tono dell'intervistato non si smorza e continua: «Certamente, il fatto (obbligatorietà dello sloveno nelle scuole italiane) potrebbe innescare delle reazioni forse anche immense, ma questo è il traguardo che si deve raggiungere» e conclude: «La cultura slovena è più giovane, egualmente sono più giovani la cultura inglese e la russa, se le confrontiamo con l'italiana, la tedesca e la francese» e immediatamente riconosce che: «allo stato attuale gli Sloveni hanno raggiunto un livello culturale tale da potersi confrontare con gli Italiani». Dopo aver esplicitamente nominato Pahor, Rebula e Pregarc tradotti nelle lingue conosciute (italiano, inglese, francese), conclude dicendo: «Peccato ci siano poche traduzioni».

Come ovviare a questo inconveniente?

«A Trieste e nella zona confinaria - ribatte ripetendosi - si dovrebbe introdurre l'insegnamento obbligatorio dello sloveno e allora la gente cesserebbe di guarda-

re la minoranza con disprezzo perché noi abbiamo Dante. Ma quanti - continua - hanno letto Dante? Questo lo affermo già da molti, molti anni; lo sostenevo pure ai tempi della Lista per Trieste».

Riguardo ai rapporti con i colleghi di lingua slovena sottolinea «gli ottimi rapporti con Pahor e Rebula con i quali ho contatti orali e scritti. Non mi sento differente». Anzi con Rebula, «abbiamo avuto una conversazione che non ho avuto ancora con nessun Italiano».

Suppongo che in questi contatti il dott. Cecovini non possa servirsi dello sloveno e forse proprio per questo, o anche per questo, sente la necessità di introdurre nelle scuole italiane la lingua slovena, come nelle scuole slovene dell'Istria è d'obbligo l'insegnamento della lingua italiana. Analoga posizione espressa nel 1994 il prof. Guido Miglia (Primorski Dnevnik del 29.9.1994). Allora il prof. Miglia scrisse: «Già da molti decenni penso (...) che usciremo da questo oscuro tunnel solo se ci conosceremo meglio, se instaureremo un dialogo, se ci confrontiamo quotidianamente, se parleremo l'uno la lingua dell'altro così come fanno i popoli civili che nel "diverso" non vedono un nemico o un avversario». Tanto la proposta del dott. Cecovini che quella del prof. Miglia mi sembra calchino le orme di Scipio Slataper piuttosto che seguire quanto sostenuto in merito da Ruggero Faurio Timeus. Il dott. Cecovini non si deve meravigliare se uno come me, che non essendo vissuto in ambiente agiato dove non solo i libri erano un lusso, che nella scuola ha potuto assorbire esclusivamente ed obbligatoriamente soltanto la cultura italiana, che solamente dopo aver abbandonato i banchi del liceo Petrarca ha cominciato ad addentrarsi nella letteratura slovena, assaporare la dolcezza di Gregorčič, conoscere la grandezza di Preseren, di Cankar e rendersi conto che la sua lingua non era solo quel dialetto ignorato e disprezzato dalla maggior parte dei propri concittadini, abbia profondamente apprezzato posizioni di personaggi autorevoli e uomini di cultura quali il prof. Miglia e il dott. Cecovini. Peggio che il discorso sia rivolto dalle pagine del Primorski Dnevnik, che non essendo comprensibile alla stragrande maggioranza degli Italiani potrebbe venir interpretato come un canto delle sirene di omerica memoria rivolto agli Sloveni o, se rivolto ai miei concittadini Italiani, si ridurrebbe a parole buttate al vento. Ma, come il dott. Cecovini ben sa, «il vento non sa leggere».

Giuseppe Pecenko

Contro la Nato siamo al delirio

Mi sono convinto a scrivere la presente poiché recenti articoli scritti da diversi lettori e apparsi sul vostro quotidiano in merito alla guerra in Serbia hanno ormai raggiunto il livello del più totale delirio. Mi riferisco al delirio anti occidentale, anti Nato e soprattutto anti americano che scavalca qualsiasi ragionamento lucido, razionale si voglia fare in merito al conflitto. Non hanno importanza le sciagure che da anni affliggono questa regione, non ha importanza se la Serbia aveva già schierato il suo esercito anni fa alle porte dell'Italia per cercare di evitare l'allontanamento della Slovenia, non ha più importanza quello che è successo in Bosnia, dove anche lì la Serbia ha fatto tutto quello che ben sappiamo. E tanti tralasciano anche ciò che è successo nelle nostre zone molti anni fa, dove il termine «pulizia etnica» non era stato ancora coniato ma sicuramente ben applicato sempre da regimi totalitari. Tutto ciò non conta poiché l'importante è scagliarsi contro la nazione guida di un'alleanza che per circa cinquant'anni ha tenuto testa al più grande regime totalitario mai esistito: il comunismo dell'Unione Sovietica e quello delle altre nazioni satelliti. Alla fine l'ideologia comunista crolla rivelando cosa fosse in realtà: brutalità, violenza, sopraffazione e tante altre sciagure patite da popoli i cui governanti comunisti hanno persino eretto un muro per «proteggerli» dalle malefiche influenze occidentali.

Ecco dunque che la frustrazione dei comunisti italiani, aggrappatisi per tutto questo tempo a un'ideologia morta, si sfoga contro la nazione leader dell'alleanza alla fine vincente: la Nato. Stessa cosa potrei dire ai nostri «pacifisti del weekend» con i loro bei concerti sui prati di fronte alle basi alleate. Ovviamente non si prendono la briga di attraversare i confini per ripetere le loro gesta altrove, non si sa mai come può andare a finire. Questa gente approfitta della libertà presente in uno stato occidentale per scagliarsi contro l'alleanza militare la cui esistenza gli ha garantito la libertà di pensiero e di parola, è veramente curioso osservare tali fenomeni.

Preferisco non approfondire ulteriormente l'argomento che mi porterebbe a scrivere molte altre cose ancora, ma non posso stare in silenzio di fronte a tanto accanimento, tanta violenza (verbale sui quotidiani, ma fisica nelle piazze) che mi fa ben che dubitare del tanto decantato pacifismo di tanta gente. Consentitemi un'ultima osservazione: qualche settimana prima dell'inizio del conflitto questi cosiddetti pacifisti si bucciarono le mani per applaudire alla firma di una convenzione internazionale per la messa al bando delle mine: in questi giorni non ho sentito uno solo di questi signori dire qualcosa in merito alle operazioni di minamento dei serbi. Come mai? Non sarà che danno fastidio solo le bombe americane?

Giovanni Bordon

suol dire, farina del mio sacco, in quanto tratte da uno dei miei libri. Sono frasi sempre attuali che inducono alla riflessione per la realtà e il ripetersi della problematica: «Non è cecità, non è ignoranza quella che porta alla rovina uomini e Stati. Non a lungo resterà a loro celato dove li condurrà la strada imboccata. Ma in essi vi è un impulso, favorito dalla loro natura, rafforzato dall'abitudine, a cui non si oppongono e che li trascina in avanti finché possiedono ancora un minimo residuo di forza. Divino è chi sa domare se stesso. I più vedono la propria rovina difronte a sé eppure vi si gettano a capofitto».

Walter Cantelli

Per la ragione contro la guerra

In un recente intervento il Papa ha chiesto di usare la ragione per fermare la tragedia della guerra nei Balcani ed evitare nuove violenze: «Rinnovo l'appello dettato non solo dalla fede, ma prima ancora dalla ragione. Tacciano le armi». Ma come si fa, in una situazione che appare così oscura e agghioglia a usare retamente la ragione? Da dove partire?

Dall'esperienza - perché da essa emerge se una cosa è giusta oppure no e se una certa azione rispetta le esigenze del cuore dell'uomo - altrimenti si diviene facile preda delle opinioni, abilmente manovrabili dal potere attraverso tv e giornali. Proprio come accade in questi giorni: ci ritroviamo apparentemente ricchi di informazioni, ma privi di criteri personali con cui giudicare che fine faremo.

Ora, l'esperienza ci dice che l'uomo non vive da solo, ma nasce da genitori che appartengono a una certa storia, religione, cultura ed educazione. Questo fa la diversità tra le persone e i popoli, stabilendo anche la possibilità di una collaborazione reciproca in vista di una costruzione comune (di ciò la storia, specie quella europea, è ricca).

Ma se le diverse appartenenze affermano egoisticamente la libertà come misura di tutte le cose, se cioè gli uomini e i popoli si considerano gli unici artefici della storia, se non riconoscono di provenire da qualcosa d'Altro né di appartenere a un potere creatore tanto misterioso quanto reale (Dio, o comunque lo si voglia chiamare), generano solo violenza e barbarie e, in nome di un tornaconto, compiono anche massacrati. Il rapporto col Mistero ultimo dell'esistenza, infatti, è il fattore più costruttivo di civiltà, e quindi di pace.

Il Papa richiama le parti oggi in guerra a riconoscere questo Mistero e quindi la necessità, per la comune appartenenza degli uomini a esso, di cessare un conflitto che sta creando solo più disastro e nessuna speranza. La posizione del Papa è elementare e profondamente ragionevole e noi stiamo con lui. Intanto collaboriamo a un'azione di solidarietà che, raccogliendo pane per i profughi, faccia imparare a condividere il destino loro e di tutti.

Marco Gabrielli

Comunione e Liberazione

50 ANNI FA

5 maggio 1949

A partire da sabato prossimo, le macellerie osserveranno il seguente orario estivo: lunedì chiusura completa, da martedì a sabato apertura dalle 6 alle 13, domenica dalle 6 alle 11.

● Ieri sera, durante la trasmissione del giornale radio delle 20, oltre tremila persone stazionavano davanti ai bar per seguire le notizie riguardanti la tragedia aerea in cui hanno perso la vita i giocatori del Torino. L'avvenimento ha finito per creare un insolito, quanto improvviso assembramento tale da far intervenire sul posto le camionette «Morris» della Polizia per un controllo.

● Gli aderenti alla locale sezione dell'Associazione elettrotecnica italiana sollecitano da parte del Comune il ripristino dei proiettori, che in origine illuminavano l'originale illuminazione il Faro della Vittoria.

Il prezzemolo come le tasse c'entrano dappertutto

Panta Rei, tutto passa... anche i vecchi detti! Una volta, di qualcuno che s'intrufolava dappertutto si diceva che era come il prezzemolo.

Quest'umile ma saporosa e profumata erba ieri, nonostante l'appassionata e strenua difesa in Parlamento dell'on. Pace, che voleva fosse equiparata ai fini fiscali a tutte le altre erbe aromatiche, quali il basilico, la mentuccia e il rosmarino, non è stata ammessa a fruire dell'Iva del 4%, bensì è stata assoggettata a quella del 20%.

Evidentemente la colpa è tutta sua, avendo troppo stimolato col suo profumo persino gli appetiti del vorace Fisco, si da far dimenticare ai nostri parlamentari, appassionati impegnati in una così profonda discussione e disquisizione d'arte culinaria, persino la tragedia del Kosovo e della guerra in Serbia, con buona pace dell'on. Pace!

Comunque una cosa è ormai certa, che oggi sono le tasse... come il prezzemolo. C'entrano dappertutto, persino nel prezzemolo.

Aldo Cannata

Trieste

Ora vi spiego l'astensionismo

Il referendum che chiedeva agli elettori l'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti è largamente vinto da coloro che lo negavano.

Risultato: poco dopo i partiti, con l'avallo del Presidente Scalfaro, hanno deciso che comunque si sarebbero finanziati con i nostri soldi, in anticipo sui reali conteggi dei contributi volontari del 740, magari con una presunta restituzione in lunghi periodi e senza interessi di quello preso in più.

Poi hanno deciso che era molto più semplice togliere ad ogni iscritto nelle liste elettorali L. 4000, che andasse o non andasse a votare.

Sergio Orzan

Gorizia

Lo sono una di quelli che non hanno votato e che vorrebbe essere cancellata dalle liste elettorali se questa legge ladresca verrà messa in atto.

Poiché credo che nessuno possa obbligarmi a dare un contributo se ciò è contrario al mio volere e poiché attualmente non ci si può cancellare dalle liste elettorali (dicono che è un nostro diritto) mi domando in che modo un cittadino elettore può difendersi dall'arroganza e dal menefreghismo di tutta la classe politica, compreso chi dovrebbe essere il garante dei nostri diritti e dei nostri voti.

Tornerò a votare quando sarò sicuro di non essere derubato e quando, nel referendum verrà rispettato in pieno il loro esito, pur riconoscendo che in tal maniera delego agli altri un mio diritto, ma almeno per ora non vedo altra soluzione.

Andreina Battini

Muggia

Questa politica è troppo statalista

Nessuna delle previsioni di crescita dell'economia dell'Italia dei governi da Prodi in poi è stata centrata o azzeccata (verbo quest'ultimo che forse meglio si attaglia al pressapochismo operativo).

Si è visto infatti, da fonti ufficiali del governo stesso, che sia nel 1997, sia nel 1998 e ora nelle previsioni del 1999 (tasso di crescita del Pil previsto l'anno scorso 2,5, poi corretto a 2,0, poi corretto a 1,5, e ora indicato - forse - all'1,2 o 1,3) alcun dato è stato rispettato. Si sa, la carta si lascia scrivere.

Poi: la disoccupazione è cresciuta: è fra le più alte in tutta l'Europa dei Quindici (dato ufficiale anche questo); gli obiettivi erano ben diversi. Le tasse, di tutti i tipi, sono cresciute: sia quelle fondamentali - Irpef, Irpegg, ecc. - fino a un livello intollerabile, sia quella miriade di minori - che tutti paghiamo ogni giorno - e centinaia di altri balzelli, fra cui le inique tasse sulla casa; le promesse erano altre.

E vero: siamo entrati in Europa, nel circolo virtuoso dell'Euro: però a quale prezzo per i cittadini tutti. E saremo in grado di mantenere il nostro status in Euro-landia senza pagare pesanti gabelle?

Insomma, a mio modo di vedere, la politica economica portata avanti dagli ultimi governi (da Dini, ma soprattutto da Prodi in poi) è stata del tutto sbagliata, legata a criteri veterostatalisti, con ampie sacche di privilegio conservatore lasciate ai potentati o lobbies nell'ombra. E ben chiaro che queste ultime esistono, ma devono stare alla luce del sole, portare avanti i propri interessi in aperto e libero contraddittorio con quelli dello Stato e dei cittadini, e confrontarsi così con le forze di indirizzo politico esistenti.

Ci sarà qualcuno che dirà, un giorno, forse, che la riforma pensionistica del 1994 (scritta dal «vecchio» Dini), per la quale sono scesi in piazza in massa i sindacati, era l'unica e più seria strada perseguibile per correggere lo spropositato buco pensionistico; ovvero ci sarà qualcuno che dirà che detta riforma non toccava le indennità esistenti, ma dava un chiaro segnale per quelle a venire guardando in faccia la realtà.

Ora ci si accorge della valenza delle pensioni integrative, dell'esistenza di tale sistema in molti paesi occidentali, e del loro tranquillo utilizzo. Ma si rimane purtroppo radicati sempre e comunque, e in ogni campo, a vecchi privilegi incorporati dalle generazioni passate, a un sistema teso alla salvaguardia del modo e dei posti di lavoro esistenti (che sono sempre meno) e insensibile alla necessità di sdoganare un'altra mentalità (flessibilità, part-time, meritocrazia, diverse occupazioni nel corso della vita, liberalizzazione negli orari, meno carico fiscale su chi crea lavoro, ecc.).

La «vecchia» Inghilterra della Thatcher ha fatto così, e ora Blair sta seguendo quelle tracce e sfruttando quei solchi innovativi. In quell'isola una pressione fiscale del 25% è già considerata gravatoria, mentre da noi si viaggia tranquillamente sul 47,5%!

In soldoni: è necessario che qualcosa cambi sul serio.

Sergio Orzan

Gorizia

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 maggio a Santa Croce con partenza alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 maggio a Santa Croce con partenza alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

«È giunta l'ora Padre per me questa è la vita: conoscere Te»
Si è spento serenamente

Eligio Sabadin

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie ERSILIA, i figli LUCIANO, ELENA e MASSIMO, LORETTA e CLAUDIO, i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 6 maggio alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1999

Partecipano con dolore i fratelli, la sorella, il cognato e nipoti.

Trieste, 5 maggio 1999

Partecipa al lutto il Club Deca 980.

Trieste, 5 maggio 1999

Partecipano al dolore di ELENA e suoi familiari: GUIDO FABRETTI, MASSIMILIANO MARCHETTI e l'amica CLAUDIA.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Lo annunciano con dolore la moglie ARGIA, i figli LAURA, ROBERTO con FLAVIA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 1999

Nuovo, durissimo attacco delle forze sindacali contro il titolare regionale delle politiche assistenziali Aldo Ariis

«Alla Sanità un assessore fantasma»

«Disertati gli appuntamenti, disattese le scadenze: così la riforma fallirà»

SANITÀ La mancanza di delibere esecutive sta ancora bloccando i soldi già stanziati a livello di Finanziaria

Nel nulla i miliardi destinati agli anziani

TRIESTE «In Friuli-Venezia Giulia le persone con più di 65 anni sono 245 mila. I posti per non autosufficienti nelle strutture pubbliche sono 4481, le case di riposo private sono 83, con una capienza di 1625 posti: se il settore pubblico non si sviluppa, si sviluppano gli affari dei privati. Le rette giornaliere, ormai, hanno raggiunto le 140 mila lire al giorno, il che significa 4 milioni e mezzo al mese. Il contributo fisso della Regione è di 17 mila lire al giorno, mentre in Veneto è stato alzato a 70».

Insomma, ha denunciato ieri Lucio Gregoretti della Cisl nella conferenza stampa tenuta dai sindacati regionali sulla soglia dell'assessorato alla Sanità, come



deve fare una famiglia? Come si giustifica che i 22 miliardi destinati dalla Legge 10 agli anziani restino in cassaforte perché le carte non vanno avanti? Ma non basta: «Cinque miliardi erano stati riservati alle famiglie che curano in casa un congiunto non autosuffi-

ciente. Ma se le domande sono già cinquemila, questa torta così suddivisa da un milione all'anno per famiglia, il che è ridicolo». Allora era stato proposto di usare quattro dei famosi 22 miliardi per questo scopo, destinandone invece sei alla copertura delle rette per

le case di riposo. Ma, appunto, dicono i sindacati, non una lira s'è mossa dal '98.

E in più, secondo Gregoretti, la stessa ricettività delle strutture è diseguale in regione: «La media è di 154 posti per mille abitanti; Gorizia ne ha molti di meno, cioè 103, e il Basso Friuli al contrario di più, sono infatti 172».

Cifre, bisogni, un futuro incerto: «E l'assessore latita. Lo vediamo solo sui giornali. Fa promesse a gruppi di medici, come quella di un'Azienda speciale per gli universitari a Trieste - ha concluso Roberto Treu della Cgil -, ci si potrebbe chiedere se Ariis è una scheggia impazzita. No, non lo è, segue una sua politica, ma troppo da solo».

TRIESTE Una conferenza stampa in strada, sulle rive assolate dal traffico, sotto gli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità, con striscioni, un tavolino «da battaglia» e una domanda: «Chi l'ha visto?». Così Cgil, Cisl e Uil (con una rappresentanza nutrita dei sindacati dei pensionati) si sono uniti ieri a quella che ormai è una generale dimostrazione contro Aldo Ariis, titolare del dicastero «salute». Se i consiglieri regionali d'opposizione e talora anche quelli di maggioranza dicono che agisce poco, i sindacati aggiungono adesso che perfino non c'è, non lo si vede, e provocatoriamente si vorrebbe cercarlo con l'ausilio della popolare trasmissione di Raitre.

Il 2 marzo - ha spiegato Roberto Treu, segretario regionale della Cgil - abbiamo finalmente fatto un calendario d'incontri su mille problemi della Sanità: rapporti universitari-Regione a Udine ma anche a Trieste, nuovo piano triennale la cui bozza ci era stata promessa per il 15 aprile, l'ampliamento dei posti in Residenze sanitarie assistite che sono poco più di 400 sugli oltre 1000 previsti, l'aggiornamento professionale, le risorse aggiuntive (il personale ha rifiutato l'accordo firmato invece dai medici: ma se un medico andrà a percepire in media venti milioni in più all'anno, un sanitario dovrebbe prendere non più di un milione...). Ma da quel 2 marzo non ci siamo più né visti né sentiti. Il calendario è andato all'aria».

Ancora, secondo Treu: i distretti sono insufficienti sul territorio, manca il piano di prevenzione per gli incidenti sul lavoro (la regione ne ha un record), e la Legge 10 sugli anziani, finanziata

con 22 miliardi, è rimasta ferma lì. «I soldi ci sono, ma non vengono destinati e distribuiti. Da un anno. In compenso, Ariis va in singoli ospedali, e promette cose in contrasto con le direttive esistenti». Legga: la sopravvivenza dell'ospedale di Cividale, naturalmente molto difeso dai cittadini. «Manca la concertazione - ha concluso Treu -, si fanno passi indietro, e da ora noi siamo mobilitati per un tavolo di trattativa».

«Le Aziende - ha proseguito Lucio Gregoretti, segretario Cisl - non hanno più direttive certe. Il piano operativo è scaduto. Sul territorio, vera alternativa agli ospedali, non sono arrivate attrezzature per esami specialistici (Tac e Risonanza magnetica su due turni, ci vorrebbero, per sei giorni alla settimana), le liste d'attesa medie sono ancora di due mesi. Molte cifre ha dato Gregoretti (ne parliamo a fianco) per spiegare che guai sia non distribuire i 22 miliardi della Legge 10, su cui hanno molto insistito anche Mario Gregoris della Uil, Carlo Bravo della Cisl pensionati e Renata Bagattini dello Spi-Cgil: «La legge si sta svuotando di contenuti. La gente chiede, gli stessi Comuni non sanno che rispondere. Vogliamo che le cifre siano destinate a comparti precisi e non "dirottabili" in seguito, e per ora non sappiamo neppure chi le gestirà».

«Alle riunioni Ariis di solito si alza subito e torna dopo tre ore», si è lamentato Gregoris, ma tutti i sindacati hanno mandato un messaggio anche ad Antonione: «Deve concertare coi sindacati, e non solo dire che lo farà».

Gabriella Ziani

L'INTERVENTO

Dopo le polemiche sollevate dalla LpT

«Per il Corridoio Adriatico il Friuli-Venezia Giulia ha avuto un ruolo attivo»

Rispondo alle critiche formulate da Giorgio Candot, vice presidente della Lista per Trieste, sullo studio di fattibilità del Corridoio Adriatico, precisando innanzitutto che non è affatto vero che detto studio sia largamente carente per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia e il suo sistema portuale.

La Regione ha infatti chiesto l'inserimento di tutta una serie di infrastrutture già previste dalla programmazione regionale o comunque ritenute necessarie per adeguare l'offerta trasportistica regionale alle necessità presenti e previste o prevedibili in seguito all'allargamento dei mercati.

Ricordare la storia del Corridoio Adriatico può essere, secondo me, sicuramente interessante ma solamente a titolo di cultura personale; guardare avanti e agire cercando di creare un futuro migliore è la cosa più saggia e concreta.

Dopotutto mi sembra assodato che esaltare il ruolo del Friuli-Venezia Giulia non può e non deve significare misconoscere il ruolo del liri.

In merito al fatto che i collegamenti ferroviari interessanti i porti di Trieste e Monfalcone non vengano valutati unitariamente ma come segmenti delle linee Venezia-Tarvisio o Venezia-Trieste vorrei ribadire che ciò non va letto assolutamente in chiave di «deminutio» nei confronti del Friuli-Venezia Giulia a meno che non si voglia ripercorrere un itinerario sentimentale (e non economico) che vede i confini del Libert o poco oltre. Mi sembrano perciò incomprensibili le note negative del signor Candot, dal momento che è ovvio che la ferrovia da Trieste e Monfalcone va verso Venezia o verso Tarvisio (e forse anche verso la Slovenia per l'Ungheria); il Brennero «itinerario preferenziale per l'istituzione delle merci da o per l'Europa Centrale» che tanto impensierisce il signor Candot è, attualmente, un'idea progettuale o poco più: la nostra Pontebbana è invece quasi finita.

E proprio nel mutato contesto geopolitico che la Regione e Trieste possono riconquistare un ruolo importante superando tutte le difficoltà.

Con quali ricette? Fondamentalmente con una mentalità nuova, una mentalità finalmente europea, tralasciando i soliti fasti del periodo austriaco, che sono finiti da un bel po', mettendo quindi da parte il ben noto «piano greco», ponendo come condizioni fondamentali il lavorare assieme senza lotte di campanile, senza agitare spauracchi e rendendosi conto che, non massacrando gli altri si può crescere ugualmente e forse meglio.

Infine, la «nota canora» che il signor Candot ha voluto conferire a un articolo che ha, peraltro, connotato tutt'altro che musicali (mi riferisco alla citata famosa canzone «parole, parole, parole») non riesce ad adattarsi per nulla alle mie intenzioni, che sono quelle non di spendere ulteriori parole ma di agire coerentemente ogni giorno, seppure in mezzo a mille difficoltà. La vicenda del completamento della Grande Viabilità Triestina costituisca un esempio di notevole rilevanza.

Avv. Valter Santarossa
Assessore regionale alla Viabilità e Trasporti

Ieri il primo dei numerosi incontri già fissati tra la giunta e i vari rappresentanti delle parti sociali e produttive

Decolla il «tavolo» della concertazione

TRIESTE Se nella sanità il dialogo appare sempre più difficile, diversamente va negli altri settori. Tanto che ieri rappresentanti delle parti sociali, delle autonomie locali e delle cosiddette «autonomie funzionali», hanno partecipato ai colloqui avviati dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, nell'ambito di una concertazione che nei suoi intendimenti dovrebbe condurre al rilancio della regione, culminata alcune settimane fa nella convocazione degli «Stati generali», d'intesa col Cnel. Una riunione subito operativa conclusasi con la convocazione di un «tavolo tecnico» con funzionari re-

gionali, per entrare al più presto nel merito delle questioni. Una seconda riunione, anche questa per ora limitata alla definizione del metodo da seguire, si è tenuta nel primo pomeriggio con i rappresentanti delle «autonomie funzionali», Cciaa, Fiere, Università, Fondazioni di Casse di risparmio, Area di Ricerca ed enti di gestione delle infrastrutture e dei servizi. Al termine, è stato deciso di convocare un nuovo incontro tra un paio di mesi, mentre ogni soggetto coinvolto redigerà un documento di proposta. Nel frattempo - ha detto Antonione - anche la Regione formulerà alcuni documenti di indirizzo.

L'opposizione chiede un posto - Rush finale per le candidature provinciali

Dopo-Scalfaro: accordo difficile sulla scelta dei «grandi elettori»

TRIESTE Neanche sulle modalità del voto sono riusciti ad accordarsi ieri i capigruppo consiliari, impegnati a dibattere la scelta - che avverrà stamane in aula - dei tre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia che concorreranno all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Sia il Polo che la Lega sono infatti dell'avviso che ciascun consigliere possa esprimere due nomi sulla scheda di voto, mentre i Ds sostengono che non possa essere segnato più di un nominativo.

Se si votasse un solo nominativo, a esprimere i tre «grandi elettori» sarebbero ovviamente i tre partiti maggiori: Forza Italia, Lega e Ds. Votando due nomi è teoricamente possibile, invece, che Polo e Lega totalizzino tutti e tre i «grandi elettori»: insieme dispongono di 36 voti, e possono far sì che tre dozzine di consiglieri attribuiscono 24 voti a testa al candidato di For-

za Italia, a quello della Lega e a quello di An.

Così sarebbe ugualmente garantita - commenta An - una rappresentanza alla minoranza, poiché la Lega non può essere considerata come facente ufficialmente parte della maggioranza giuntale. Ma il capogruppo forzista esclude un ricorso a questo tipo di «giochetti».

Ma soltanto stamane - prima che un voto d'aula stabilisca quanti nomi si debbano segnare sulla scheda - i singoli gruppi sceglieranno i rispettivi candidati. Per Forza Italia, dopo la rinuncia del presidente Antonione, in «pole position» appare l'assessore Ettore Romoli, coordinatore regionale del partito. E per la Lega sembra prendere piede, in luogo di Alessandra Guerra, la candidatura di Pietro Arduini.

Difficile mettere d'accordo invece, su una candidatura comune, i Popolari coi Diessini e coi Verdi e, tutti, con Rifondazione e con i Co-

munisti italiani: a seconda di quanto potrà allargarsi una tale intesa il terzo «grande elettore» potrebbe essere la cosiddetta Bruno Zorzini Spetic (che impersonerebbe anche la minoranza linguistica), o il socialista Giorgio Baiutti, o infine - quale scelta «istituzionale» - il popolare Toni Martini, presidente del consiglio regionale.

Per la candidatura a presidente della Provincia di Udine - si registra infine - Forza Italia è impegnata a scegliere fra l'assessore regionale Venier Romano, il proprio segretario provinciale Ciani e l'uscente Pelizzo che, non più riproposto dal Ppi, ha deciso di ripresentarsi lo stesso, col Polo o con una propria lista. Per il centrosinistra correrà il segretario regionale del Ppi, Strizzolo. E per la Lega l'onorevole Fontanini, sindaco uscente di Camporotondo, sostenuto dalle varie sigle dell'autonomismo friulano.

g.p.

Per lo sconfinamento alla Casa Rossa degli agenti della Polstrada chieste spiegazioni al rappresentante italiano a Lubiana

L'arresto in Slovenia scatena le diplomazie

Vero e proprio incidente tra i due Stati: il ministro Kastelic convoca l'ambasciatore

Slittano così le nomine Difensore civico e tutore dei minori Fi e Lega pensano a una riforma

TRIESTE Niente da fare. Le nomine del difensore civico regionale e del tutore regionale dei minori slitteranno ancora. Non c'è infatti accordo, neanche fra i partiti della maggioranza, sui nomi dei candidati alla successione dei due titolari, da tempo scaduti. E ieri, alla vigilia del Consiglio regionale avente all'ordine del giorno tali nomine, i capigruppo hanno ritenuto opportuno che queste due figure istituzionali siano anche oggetto di un ripensamento.

Da qualche parte politica, infatti, sono stati sollevati dubbi sulla stessa utilità del difensore civico: sia Forza Italia sia la Lega Nord, mentre invece An caldeggiava la nomina dei propri candidati, hanno avanzato l'ipotesi che i due uffici possano essere semplicemente soppressi.

Per l'odierna seduta consiliare, quindi, oltre alla scelta dei tre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno all'elezione del presidente della Repubblica, restano soltanto due nomine, rispettivamente relative alla sostituzione di un commercialista nel comitato regionale di controllo e di un membro del Corerat.

Assieme alla Regione Sisma del 1976 I comuni vincono: avranno anche loro la medaglia d'oro

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia e i quarantacinque comuni classificati disastriati, 32 in provincia di Udine e 13 in quella di Pordenone, a ventitré anni dal terremoto riceveranno la medaglia d'oro al merito civile.

La conferma è venuta al termine di una riunione promossa dal Commissario di Governo e Prefetto di Trieste Michele De Feis, alla quale hanno partecipato il presidente del consiglio regionale Antonio Martini, i prefetti delle altre province e i rappresentanti del Capo dello Stato e del ministero dell'Interno.

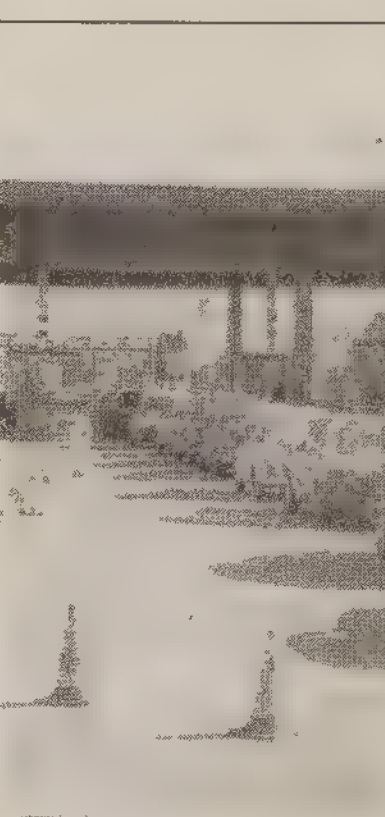
Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro onora così l'impegno che aveva assunto di conferire alla nostra Regione e ai suoi sindaci, prima della scadenza del suo mandato, un riconoscimento importante per quanto è stato fatto dopo il sisma del 6 maggio del 1976.

Il presidente Martini ha espresso soddisfazione per questa iniziativa, che ha sostenuto e seguito personalmente, e nell'occasione ha anche confermato la presenza di una rappresentanza istituzionale del Consiglio regionale, assieme ai sindaci del terremoto, nell'omaggio che verrà fatto domani a Nimis ad Antonio Comelli, presidente della ricostruzione, scomparso lo scorso anno.

GORIZIA Un vero e proprio incidente diplomatico. Dopo lo sconfinamento in Slovenia di due agenti della Polizia stradale che la scorsa settimana hanno attraversato il valico della Casa Rossa per arrestare un presunto passeur e poi riportarlo in carcere in Italia, siamo alle proteste ufficiali.

L'agenzia di stampa slovena Sta ha reso noto che il consigliere presso il ministero degli Esteri Peter Kastelic ha convocato l'ambasciatore italiano a Lubiana Massimo Spinetti per consegnargli una nota di protesta. E riferisce la nota d'agenzia - l'ambasciatore, dicendosi al corrente del fatto, «ha espresso il proprio rammarico per l'incidente».

Il ministero degli Esteri di Lubiana, nella nota consegnata all'ambasciatore Spinetti, rileva «che è stata violata l'integrità territoriale della Slovenia da parte di appartenenti alla polizia italiana che il 26 aprile in territorio sloveno hanno tratto in arresto illegalmente e ricondotto in Italia il cittadino



sloveno Luka Repovz, sospettato di aver favorito l'ingresso in Italia di alcuni clandestini». Peter Kastelic ha quindi espresso l'auspicio «che l'Italia restituisca il Repovz alla Slovenia e chiarisca le circostanze dell'incidente».

Guido Barella

La commissione decide l'abbinamento - Si ai fondi ai collegi universitari privati

Soldi alle scuole, testi unificati

TRIESTE Dopo qualche polemica della vigilia, la terza commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso alla fine di abbinare i tre progetti di legge in materia di istruzione. Si tratta di un disegno di legge della Giunta regionale che contiene disposizioni per l'istruzione e la cultura, di un progetto di legge sottoscritto dai consiglieri Guerra (Ln), Saro (Fid-Cod-Fdc) e Ciriani (An), e di un altro progetto di legge del gruppo del Cpr, primo firmatario Roberto Molinaro, entrambi sul diritto allo studio e la parità scolastica. Nel frattempo verranno

anche svolte una serie di udienze conoscitive, che coinvolgeranno i rappresentanti di sindacati, imprenditori, enti locali, scuole non statali, diocesane, non confessionali a fini di lucro, la Soprintendenza regionale scolastica, la scuola slovena, associazioni di studenti e insegnanti.

La commissione ha anche approvato a maggioranza un disegno di legge composto da tre articoli stralciati da un precedente provvedimento, che riguardano il sostegno alle attività di spettacolo, i termini per la presentazione delle domande di contributo per lo svi-

luppo dell'insegnamento della lingua e della cultura friulana e l'assegnazione di contributi per i collegi universitari privati. Riferiranno in aula, come relatori di maggioranza i consiglieri Degano (Cpr) e Guerra (Ln), e come relatore di minoranza la comunista Bruno Zorzini. Un ulteriore articolo, sull'assegnazione alle Province di finanziamenti per la concessione di assegni di studio agli alunni delle scuole non statali, formerà un disegno di legge autonoma e verrà discusso assieme a due altre proposte di legge sul diritto allo studio e sulla parità scolastica.

PleinAir PleinAir market di maggio

[in edizione maxi] 340 pagine e doppia scelta

Il CD Rom dei camping d'Italia e d'Europa. Uno strumento indispensabile per scegliere e vedere a colori sul vostro computer i luoghi della vacanza.

Appuntamento in edicola PleinAir anche in Internet: www.pleinair.it

Edizione normale L. 7.000

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.48**
tramonta alle **20.16**
La Luna: si leva alle **24.00**
cala alle **9.09**

18.a settimana dell'anno, 125 giorni trascorsi, ne rimangono 240.

IL SANTO

Sant'Irene di Lecce

IL PROVERBIO

Non sempre chi s'arrabbia ha torto; il vile non va mai in collera

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,71**
Via Battisti mg/mc **4,06**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,10**
Piazza Vico mg/mc **3,26**
Piazza Goldoni mg/mc **3,28**
Via Carpineto mg/mc **1,12**

TEMPO

Temperatura: 17,4 minima
23,7 massima
Umidità: 61 per cento
Pressione: 1007,1 in diminuzione
Cielo: nuvoloso
Vento: 42,1 km/h da E-N-E
Mare: 13,3 gradi

MAREE

Alta: ore 13.29 **+16** cm
ore 24.00 **+29** cm
Bassa: ore 6.41 **-43** cm
ore 18.11 **-3** cm
DOMANI
Alta: ore 14.48 **+13** cm
Bassa: ore 7.25 **-36** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Si fanno sentire i primi effetti della guerra nei Balcani: il calo degli affari è del 30%, ma in certi settori è peggio

Mazzata su turismo e commercio

Colpite soprattutto le attività delle aziende di import-export, con picchi del 40-60%

Gli scambi del nostro Paese con Serbia e Macedonia sono crollati e si fanno già sentire gli effetti della difficoltà in cui si dibatte la Croazia

Un calo del trenta per cento. E in certi settori ancora peggio. Gli effetti della guerra in Serbia si stanno facendo pesanti per l'economia triestina. Commercio, turismo e attività di import-export sono i comparti più colpiti. Le relazioni commerciali con la Serbia sono praticamente ridotte a zero, ma la situazione nei Balcani ha anche riflessi negativi sui traffici e sui movimenti turistici da e per la Croazia, e dal resto d'Italia verso Trieste.

Sarà per un effetto psicologico, sarà per una scarsa conoscenza delle geografie («Ma a Trieste non bombardano?», ha chiesto giorni fa a un'albergatore una signora che chiamava da Firenze), in aprile gli alberghi cittadini hanno visto calare le prenotazioni del 30 per cento, e su questo livello sono anche le cancellazioni delle prenotazioni per questo mese. «Adesso che nessuno prosegue per i Paesi dell'ex Jugoslavia», spiega Franco Delli, capogruppo della sezione turismo dell'Assindustria, «è difficile far arrivare turisti in città». E ci sono già i primi riflessi sull'occupazione: per il momento, alberghi e ristoranti hanno bloccato le assunzioni stagionali.

«C'è un 30 per cento di diminuzione nelle prenotazioni di comitive e di pranzi di lavoro», conferma Benito Benedetti, presidente della Fipe - soprattutto da parte di agenzie italiane che organizzano viaggi nei Paesi dell'ex Jugoslavia. L'unico settore del turismo che non ha avuto cancellazioni è quello dei congressi, ma si tratta di prenotazioni per settembre e ottobre.

Il conflitto in corso ha intanto fatto crollare le prenotazioni per le località turistiche della Dalmazia: 70-80 per cento in meno rispetto a un anno fa. «Istria

ne non è compromessa», spiegano all'Anek Lines Italia - e anzi è confermata l'entrata in linea col primo luglio del «S. Venizelos» che sostituirà il «Talos» affiancando l'«E. Venizelos». In queste settimane non abbiamo mai avuto ritardi o cambiamenti di rotta, sulla linea per Corfù e Patrasso, legati alla presenza della flotta Nato in Adriatico».

Ma non sono solo turismo e commercio a risentire della guerra. L'attività delle aziende di import-export, particolarmente numerose a Trieste, è messa a dura prova. «Il lavoro con la Serbia è fermo», sottolinea Franco Milan, direttore dell'Unione commercianti, cui aderisce un'ottantina di aziende di import-export - e anche la crisi turistica in Dalmazia e Montenegro si ripercuote sulle attività commerciali. Con la Croazia c'è un certo scambio, ma il calo rispetto a un anno fa si aggira sul 40-60 per cento».

Che i traffici con la Croazia non vadano bene lo conferma anche Ampelio Zanottera, segretario dell'Associazione spedizionieri del porto: «C'è un grosso calo, che si aggiunge ai problemi preesistenti con la Russia e l'Ucraina. La tipicità di Trieste, dove molte aziende di import-export operano esclusivamente con la Croazia, aggrava la situazione. Diverse di esse attraversano serie difficoltà».

Il miglior punto di osservazione, in questo settore, è l'autoporto di Ferneti. Adriano Pavone, segretario dell'Associazione spedizionieri doganali rimarca il crollo dell'import-export con la Serbia: «Da quando è iniziato il conflitto abbiamo visto transitare per la Serbia solo quattro camion. Complessivamente il lavoro del 20 per cento perché sono crollati anche gli scambi fra Italia e Macedonia, che adesso passano per Brindisi e Ancona non potendo transitare per le zone in guerra».

Giuseppe Palladini

E questa sera diranno ai triestini la loro «verità» sul Kosovo

Presidio serbo in piazza finché finiranno i raid

Serbi in piazza, da qui alla fine della guerra. Hanno issato ieri sera, sotto i refoli di un fastidioso vento caldo, l'ormai famoso vessillo «Target» con il bersaglio e la bandiera jugoslava. Un tavolo per raccogliere le firme sotto una petizione contro la guerra da inviare al presidente della Repubblica, un pannello con una «Lettera aperta all'Europa», un'urna per raccogliere aiuti in denaro che tra qualche giorno, assieme a medicinali, vestiti e alimentari prenderanno la strada verso Belgrado.

L'appuntamento con il presidio permanente dei serbi «triestini» è per ogni sera, dalle 19 alle 22, in piazza Sant'Antonio, davanti alla chiesa di San Spiridione. Ieri, all'esordio, c'era soltanto un manipolo, capeggiato da Vera Avramov, presidente del Comitato «Uniti per la pace» che raggruppa serbi e italiani di Trieste e Radisa Spasic presidente del circolo culturale «Vuk Karadzic» che da tre anni è attivo in città, con sede in via del Rivo. Vera Avramov è belgradese, in Italia dal

'65 e a Trieste dall'86. Radisa Spasic abita qui da 18 anni, ma è di Pozzeravac, la cittadina a un'ottantina di chilometri da Belgrado dalla quale proviene la maggior parte dei cittadini della «Balkantown» triestina.

«La nostra intenzione», raccontano - è di organizzare per ogni giorno qualche iniziativa culturale anche per farci conoscere dai triestini. Qui si esibiranno dei musicisti, verranno lette delle poesie, si terranno delle conferenze. Aspettiamo i permessi per i microfoni, intanto cominceremo con un megafono».

L'allestimento del presidio permanente dei serbi in piazza Sant'Antonio. Primo appuntamento oggi alle 19.

Nell'appello, i serbi si rivolgono ai cittadini di Trieste con queste parole: «di qualunque tendenza politica siate, schieratevi contro la guerra e contro i bombardamenti della Nato: è un atto di civiltà e di umanità. Basta alla morte che arriva dal cielo. Basta a questa guerra vigliacca. Basta con le stragi».

Ma il presidio servirà anche come punto di controinformazione perché Tv e giornali italiani, secondo i serbi, sono tutti orientati in un'unica direzione. Il primo appuntamento è per stasera con una conferenza, che sarà introdotta dal giornalista Rakocovic, dal titolo piuttosto significativo: «Kosovo, Kosovo, Kosovo».

s. m.

Basisti e appoggi locali anche per attuare gli scambi droga-armi a favore della guerriglia albanese

Passano dal porto i rifornimenti per l'Uck

E i nostri «servizi» ora temono ritorsioni da parte di sabotatori di Belgrado

Il più ingente sequestro è avvenuto tre mesi fa, ma già in ottobre erano state trovate armi ed erano stati arrestati due schipetari della diaspora

Oltre ad essere la capitale italiana dei serbi, Trieste gioca un ruolo cruciale anche sul versante opposto nella guerra balcanica: è uno snodo fondamentale per l'invio di armi ed equipaggiamenti e in parte anche di uomini ai guerriglieri albanesi dell'Uck.

Le tre tonnellate di armi sequestrate nei giorni scorsi nel porto di Ancona e mimatezzate nei Tir della Caritas, hanno fatto tornare alla ribalta nazionale il sequestro operato all'inizio di febbraio nel nostro porto. In quell'occasione, prima di essere caricato sulla motonave «Egizia» in partenza per Durazzo, era stato bloccato un Tir con targa albanese e sotto vestiti e scarpe erano saltate fuori decine di casse con trentadue mila proiettili

da guerra, quaranta fucili, trenta frecce esplosive, cinquanta elmetti, novanta mimetiche e altro ancora. Armi acquistate sul mercato svizzero-tedesco sul quale operano i kosovari all'estero. Sotto la sigla di un'inestante «Fondazione Madre Teresa di Calcutta», il carico era partito da Lucerna. Guarda caso, il «Movimento di liberazione del Kosovo» che per primo ha rivendicato legami con la guerriglia per la quale raccoglie apertamente fondi ha base proprio a Lucerna ed è guidato da Ibrahim Kelmendi.

Nell'ottobre scorso su una «Opel station wagon» che stava per salire sull'«Espresso Grecia», anch'esso diretto a Durazzo, erano stati scoperti sempre nel nostro porto cinque fucili d'assalto,



L'«Espresso Grecia» durante una sosta nel nostro porto.

due pistole, esplosivo al plastico, bombe a mano, cartucce e coltelli. In quell'occasione la Polmar aveva arrestato due albanesi residenti rispettivamente in Svizzera e in Germania. Attraverso il fondo «La patria chiama», proprio in Germania l'Uck

ha raccolto in un solo mese un milione di dollari.

I due sistemi di autofinanziamento della guerriglia albanese in Kosovo sono la tassazione più o meno volontaria dei membri della diaspora e i traffici di droga. Carichi di eroina e di ma-

rijuana provenienti dall'Albania sono stati a più riprese bloccati nell'ultimo anno a Trieste e a Capodistria. Per incanalare il rivolo degli equipaggiamenti o per mettere in atto lo scambio armi-droga ci vogliono logicamente appoggi locali. Ecco perché i servizi segreti italiani hanno messo in allerta il governo e le forze di polizia sulla possibile presenza nel Nord Italia di sabotatori inviati dal Vos, l'unità serba che si occupa delle operazioni all'estero, che avrebbero ora l'incarico di punire l'Italia per l'appoggio dato ai guerriglieri dell'Uck. La sorveglianza anche a Trieste da parte delle forze dell'ordine è di conseguenza cresciuta. Cinque profughi kosovari sono giunti negli ultimi due giorni in città, mentre oggi alle 18 nella sala di via Valdirivo 30 si riunisce il Comitato permanente pace e convivenza.

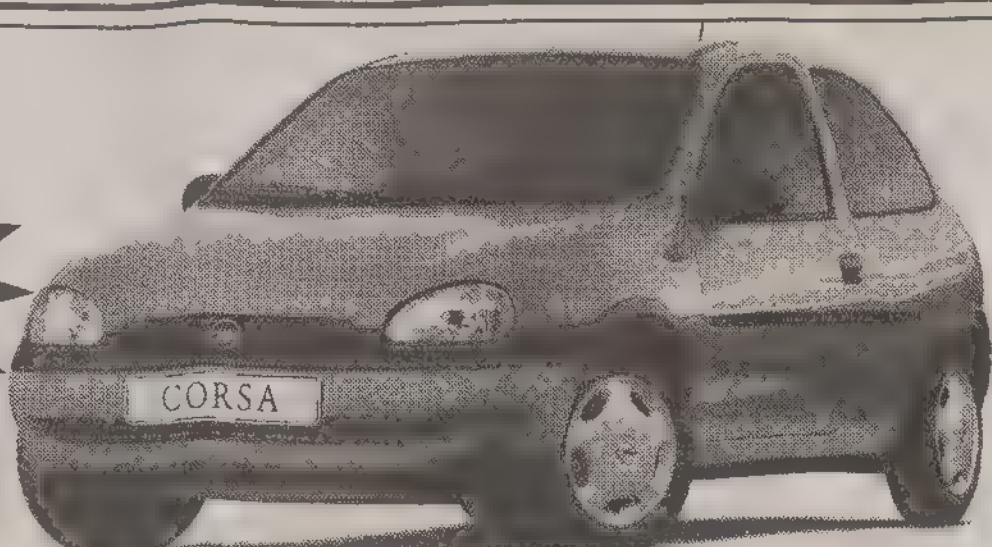
Silvio Maranzana

Prima di esprimere un desiderio, aprite bene gli occhi.

Potete anche non crederci, ma i vostri desideri sono diventati realtà. La Corsa Viva 1.0 12V 55CV, ad esempio, con airbag, vetri elettrici e chiusura centralizzata di serie, costa solo 15.900.000* lire e fa fino a 880 km con un pieno**. Adesso datevi pure un pizzico.

Quando vi sveglierete, scoprirete che è tutto vero.

OFFERTE
ECCEZIONALI
SULLE VETTURE
IN PRONTA
CONSEGNA



Oggi da L. 15.900.000

In alternativa

Finanziamento 10.000.000 in 30 mesi senza interessi.

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. **Condizioni extraurbane (Norme CEE 93/116)

Esempio di finanziamento: anticipo L. 6.450.000, 30 rate da 333.300. Spese istruttoria pratica 250.000 T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,95%

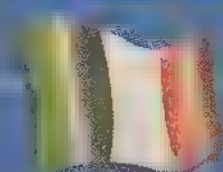
DA VEDERE E PROVARE PRESSO

Panauto
G. Conti

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA, 2
TEL. 040/820256

OPEL

CARINZIA, FRIULI-VENEZIA GIULIA, SLOVENIA



INSIEME

Senza Confini

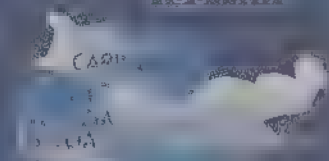
PER GRANDI PROGETTI DI PACE

Da anni sosteniamo la candidatura ai giochi olimpici invernali **Senza Confini**. **Senza precedenti**: per la prima volta nella storia i giochi sarebbero ospitati contemporaneamente in tre stati diversi. **Senza paragoni** nell'unico punto d'incontro tra le grandi culture europee - latina, tedesca e slava - e' nata la candidatura olimpica "Senza Confini - Klagenfurt 2006": un progetto che, per la forza del suo messaggio, deve essere motivo d'orgoglio per tutti gli italiani. **Senza dubbi**: un esempio di collaborazione tra i popoli, un modello per l'Europa, per il mondo, per il futuro. **Senza pensieri**, il Friuli-Venezia Giulia e' pronto ad accogliere il mondo con le sue naturali bellezze e l'ospitalita' di sempre. **Senza confini**, per lo sport, la pace, la natura: e' il sogno in cui crediamo fortemente. Speriamo si avvererà.



Regione Friuli-Venezia Giulia
Da noi, tutto è speciale.

AUSRIA



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro

offerte

A. ASSOCIAZIONE aziende riunite per apertura nuove filiali in Trieste - Gorizia inserisce ambascioli liberi subito max 35enni. No vendita. No esperienza. Retribuzione elevata più scatti livello carriera in sede. 0481/43839. (GPD)

AZIENDA leader settore arredamento seleziona ambascioli per lavoro autonomo, capacità organizzativa e public relation ottimi guadagni richiesta massima serietà no perditempo. Tel. 0432-675914, ore 9.30-12.30. (A00)

CERCASI apprendista commesso max 23enne militesente. Per informazioni 040/576001. (A5892)

CERCASI mezza lavorante parrucchiera tel. 040/330072 ore pasti. (A6138)

CERCASI ragazze/e solo distribuzione pubblicità, non vendita, lungo periodo. Riv. via Ponziana 6 ore 17-19. (G.U.D)

DITTA carpenteria, tubisteria impiantistica cerca responsabile officina anni 35-40 titolo studio perito meccanico-elettrotecnico. Fermo posta Monfalcone centro c.i. AC 5755009. (C00)

MANPOWER ricerca infermieri professionali per importante struttura ospedaliera privata, banconieri, max 24 anni, tecnico ascensorista, informatico, conoscenza Word Excel Access Query Sql Data base Oracle, ragioniera esperta contabilità ordinaria, ragioniera programmatore esperto. 040/368122. (A5991)

MONFALCONE cercansi distributori materiale pubblicitario automuniti anche part time. Tel. 0481/413522. (C00)

PER promozione Stazione ferroviaria di Trieste società selezionata da subito 5 promoter, 1 telefonista. Si richiede età 18-30 dialettica e dinamismo. Si offre ambiente di lavoro giovanile. Trattamento economico interessante. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A5884/4)

SOCIETA' Setral Spa in Romans d'Isongo (Go) ricerca: operai addetti a linee di laminazione filo metallico disponibilità a lavorare a 3 turni o a ciclo continuo, anche inesperti o in apprendistato. Telefonare ore ufficio al n. 0481-968833 o inviare curriculum al n. 0481-908926.

SOCIETA' Setral Spa in Romans d'Isongo (Go) ricerca: operai addetti a linee di laminazione filo metallico, disponibilità a lavorare a 3 turni. Telefonare ore ufficio al n. 0481-968833 o inviare curriculum al n. 0481-908926.

Appartamenti e locali

richieste d'affitto

APPARTAMENTO arredato, soggiorno, matrimoniale, zona cottura, bagno, per persona referenziatissima. Definizione immediata. NESSUNA SPESA PER IL PROPRIETARIO. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5990)

PRIMA società cerca per proprio dirigente, appartamento arredato, cucina, soggiorno, due letto, bagno. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

AFFITASI attico mq 200 più terrazzi, Valmaura, 1.800.000 compresi accessori. Immobiliare Solario 040/636164. (A5958)

AFFITASI magazzino-laboratorio su due piani posto auto zona Matteotti 1.150.000. Studio Gortan 040/366300. (A6063)

AFFITASI marina vista golfo salone 4 stanze servizi 1.200.000, Opicina mansarda soggiorno 3 stanze servizi garage 1.000.000, Commerciale panoramico salone 2 stanze servizi 1.000.000, Gatter 5 stanze servizi 800.000, Romagna salone 4 stanze servizi 750.000, Zonta 3 stanze servizi 750.000. 040/7606552. (A00)

AFFITASI piazza San Giovanni nuovo mq 70 uso ufficio-abitazione 1.200.000/mese. Immobiliare Solario 040/636164. (A5958)

CASAMANIA affittasi via Donadoni ammobiliato non residenti di: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale stanzino bagno. Tel. 040/768222. (Gr)

DOMUS viale Miramare inizio d'affari: 100 mq ca, tre fori strada e servizio. Lire 2.500.000/mese. Tel. 040/366811. (A00)

EUROCASA piazza Foraggi recente atri soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno pogggiolo ripostiglio arredato 600.000 mensili + 300.000 spese. 040/638440.

GEOM. SBISA affitta locali varie metrature S. Michele bassa ampie vetrine da 600.000. 040/366866. (A00)

GRADO Pineta affittasi terzo piano arredato soggiorno cucinino 2 camere bagno ampio terrazzo posto auto. Cod. 03/P Gallery 0431/81200. (Gr)

SEMICENTRALE ottimo, arredato modernamente, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, terrazzo, 2 stanze, riscaldamento, posto auto condominiale, 850.000. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5990)

STAZIONE zona, ottimo, ristrutturato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 600.000 comprese spese. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5990)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Fabio Severo una stanza 470.000. Rossetti tre stanze 700.000. Gretta referenziati salone, matrimoniale 700.000. (A5915)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! 040-630992

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (GMI)

B.G. 040/271348 Trieste cede su murilicenza bar/buffet con supercalcolici paraggi viale XX Settembre, 98 mq circa disponibilità immediata. (Gr)

B.G. 040/272500 Muggia cede su bar/buffet/birreria posizione centrale continuo passaggio, completo di cucina e area esterna con tavolini.

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI CASALINGHE DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA TEL. 040 / 634025

INFO FINANCIARIA

in collaborazione con Istituti di Credito Europei

PROPORNE FINANZIAMENTI ASSISTITI DA CONVENZIONE

FINANZIAMENTI E INCENTIVI PER TUTTE LE CATEGORIE SENZA LIMITE DI CIFRA. TASSO 3,95%.

Es.: 300 ml rata L. 1.203.000. ANTICIPO FATTURE + CONTRATTI + S.B.F. TASSO 4,50%.

MUTUI IMMOBILIARI TASSO 3,50% - DIPENDENTI SINO 30 ml. rata L. 214.920.

INTERESSI FATTURATI, FACOLTA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA SENZA MORE. OVUNQUE RESIDENTI VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.

TEL. 0041-91-9710446

B.G. 040/272500 Muggia licenza intimo ben avviata muri in affitto con servizio e magazzino lire 60.000.000 possibilità inventario. (Gr)

B.G. 040/3728802 attività cartoleria tabella XIV compreso bollette fiscali, 280 mq circa doppio ingresso servizi ufficio completamente arredati/attrezzati. (Gr)

CENTRALE negozio con licenza oreficeria, viene venduto il locale inteso come bene immobile arredamento e attrezzature. Cod. 42 Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 0498625069. (GPD)

GRADO centro storico forte passaggio vendesi avviata attività di gioielleria/orologeria, ottima rendita dimostrabile. Cod. 6/P Gallery 0431/81200.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% Tel. 049/624952. (GPD)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Ronchi, Monfalcone, Gorizia: garages nuovi, pronti, da 17.000.000, anche locazione! (C00)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30.

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediata tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

Case-ville-terreni

acquisti

B.G. 040/272500 ricerchiamo in qualsiasi zona di Muggia casa con tre stanze cucina servizi cantina giardino accesso auto. (Gr)

B.G. 040/3728802 cercasi villa prestigiosa possibilmente d'epoca in zona centrale: Rossetti Romagna Cantù Barcola Gretta Besenghi. (Gr)

B.G. 040/3728802 ricerchiamo ultimo piano con 2/3 camere da letto salone doppi servizi terrazzo posto auto in zona San Vito. (Gr)

CERCASI soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Zona semicentrale. Disponibilità 220.000.000. Equipe 040/764666. (A5931)

CERCHIAMO in qualsiasi zona casette anche da ristrutturare definizione rapida pagamento in contanti. Casammedia 040/392731. (Gr)

CLIENTE referenziato di Milano cerca appartamento in stabile signorile, zona centrale, circa 80/90 mq, ristrutturato, piano alto con ascensore. Gabetti Opimm 040/763325. (A00)

DOMUS cerca, per suo cliente referenziato, casetta o villino unifamiliare con terreno, su tutto l'altipiano carsico. Tel. 040/639593. (A00)

STUDIO IMMOBILIARE BENEDETTI cerca appartamenti varie metrature. NESSUNA SPESA AL VENDITORE TELEFONO 040/948211

DOMUS Carlo Alberto luminoso appartamento in casa anni '50: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, stanzetta, bagno completamente rifatto, pogggioli e cantina. Esposizione tranquilla, impianti a norma, seramenti in alluminio. Lire 250.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Gretta, vista aperta su golfo e città, ampio appartamento con terrazzo abitabile, box auto e cantina in signorile palazzina recente. Cucina abitabile, salone con caminetto, due bagni, matrimoniale, due singole, ripostiglio, termoautonomo. Ottime condizioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Padriciano, signorile villino accostato, come primo ingresso: salone cucina quattro stanze taverna tripli servizi dispensa lavanderia terrazzi, grande autorimessa, ampio giardino. Finiture di pregio. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Pisoni, ampio e luminoso appartamento tutto esposto su giardino condominiale, con posto auto di proprietà e cantina. Soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio, ascensore. Possibilità permuta piccolo appartamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS prestigiosa villa adiacenze via Rossetti, ampia metratura, disposta su piano terra e due piani; nuovissima, come primo ingresso, finiture di pregio. Giardinetto di proprietà. Esaminiamo possibilità permuta con appartamento. Informazioni per appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

CASA trentennale mq 180, giardino 850 recintato, zona Farnei Muggia vendesi. Immobiliare Solario, 040/636164. (A00)

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili in fase di costruzione: taverna cucina soggiorno 2 camere 2 bagni balcone soffitta giardino posti auto Lit 365.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia corso Puccini stabile in buone condizioni internamente da ristrutturare 3 camere cucina bagno Lit 95.000.000. Tel. 040/330400. (Gr)

CASA trentennale mq 180, giardino 850 recintato, zona Farnei Muggia vendesi. Immobiliare Solario, 040/636164. (A00)

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili in fase di costruzione: taverna cucina soggiorno 2 camere 2 bagni balcone soffitta giardino posti auto Lit 365.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia corso Puccini stabile in buone condizioni internamente da ristrutturare 3 camere cucina bagno Lit 95.000.000. Tel. 040/330400. (Gr)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento di camera cucina servizio qualsiasi zona, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA signorile appartamento composto da soggiorno o salone tre camere cucina doppi servizi pogggioli o terrazzo box o posto auto pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (Gr)

Case-ville-terreni

vendite

ADIACENZE piazza Foraggi appartamento perfette condizioni, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, pogggiolo, veranda. Lit 135.000.000. Cod. 273. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

B.G. 040/271348 Darsella S. Bartolomeo alta, terreno edificabile, 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud. Vista golfo. B.G. 040/271348 in via Flavia di Stramare ad Aquilina (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola. Lire 110.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq. Possibilità 540 mc. Lire 130.000.000. (A00)

CASAMANIA via Cologna stabile d'epoca ristrutturato appartamento da rimodernare 90 mq di: ingresso cucina abitabile 2 camere bagno servizio Lit 110.000.000. Tel. 040/768276. (Gr)

CASAMANIA via dei Veltro recente perfetto vista aperta di: ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni 2 pogggioli ripostiglio cantina termoautonomo posto auto Lit 296.000.000. Tel. 040/768222. (Gr)

CENTRALISSIMO 200 mq adatto studio, piano alto, ascensore, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 pogggioli, riscaldamento. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5990)

CERVIGNANO appartamento 3 ultimo piano ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina e box 90.000.000. Cod. 67. Gallery 0431/35986.

CERVIGNANO proponiamo appartamenti con giardino di proprietà, cantina e garage, appartamenti bipiano con ampi terrazzoni. Da 165.000.000. Cod. 89. Gallery 0431/35986. (A00)

DOMUS Carlo Alberto luminoso appartamento in casa anni '50: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, stanzetta, bagno completamente rifatto, pogggioli e cantina. Esposizione tranquilla, impianti a norma, seramenti in alluminio. Lire 250.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Gretta, vista aperta su golfo e città, ampio appartamento con terrazzo abitabile, box auto e cantina in signorile palazzina recente. Cucina abitabile, salone con caminetto, due bagni, matrimoniale, due singole, ripostiglio, termoautonomo. Ottime condizioni. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Padriciano, signorile villino accostato, come primo ingresso: salone cucina quattro stanze taverna tripli servizi dispensa lavanderia terrazzi, grande autorimessa, ampio giardino. Finiture di pregio. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Pisoni, ampio e luminoso appartamento tutto esposto su giardino condominiale, con posto auto di proprietà e cantina. Soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio, ascensore. Possibilità permuta piccolo appartamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS prestigiosa villa adiacenze via Rossetti, ampia metratura, disposta su piano terra e due piani; nuovissima, come primo ingresso, finiture di pregio. Giardinetto di proprietà. Esaminiamo possibilità permuta con appartamento. Informazioni per appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

CASA trentennale mq 180, giardino 850 recintato, zona Farnei Muggia vendesi. Immobiliare Solario, 040/636164. (A00)

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili in fase di costruzione: taverna cucina soggiorno 2 camere 2 bagni balcone soffitta giardino posti auto Lit 365.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia corso Puccini stabile in buone condizioni internamente da ristrutturare 3 camere cucina bagno Lit 95.000.000. Tel. 040/330400. (Gr)

CASA trentennale mq 180, giardino 850 recintato, zona Farnei Muggia vendesi. Immobiliare Solario, 040/636164. (A00)

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili in fase di costruzione: taverna cucina soggiorno 2 camere 2 bagni balcone soffitta giardino posti auto Lit 365.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

Continua in 26.a pagina

LASCIATI TUTTO ALLE SPALLE.



(Da 0 a 100 in 6.5")

COUPÉ FIAT. PARTE DA LIRE 38.250.000* E ARRIVA AL TURBO PLUS.

Coupé Fiat è emozione pura: dalla versione 1.8 16v 130cv completa di air bag lato guida, ABS, climatizzatore,

cerchi in lega, fino ad arrivare alle sei marce e ai 220 cavalli del Turbo Plus. La gamma Coupé è pronta a scattare

presso Concessionarie e Succursali Fiat. Basta contare fino a sei e, in quel soffio, tutto quanto sarà già mille miglia lontano.

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

*19.754,48 Euro - prezzo chiavi in mano esclusa IPT

www.fiat.com Lubrificazione specializzata

Variazioni di bilancio approvate dal Consiglio comunale con l'astensione del Polo - Surroga di Giulio Staffieri con Maurizio Bucci

Sei miliardi per Rive e Campo Marzio

Interventi per viabilità, scuole, piazze, giardini, ricreatori e fognature

Consolato di Slovenia: a giugno Vlasta Pelikan lascerà Trieste

Cambio della guardia al Consolato sloveno di Trieste. Vlasta Pelikan, console uscente, ha concluso il suo mandato quadriennale ancora il 6 marzo scorso, e successivamente il governo di Lubiana l'ha prorogato fino alla fine di giugno, quando lascerà la città per fare rientro a Lubiana.

I motivi del cambio sono quindi di ordinaria amministrazione. «La signora Pelikan - ha dichiarato Franco Juri, sottosegretario agli Affari esteri della Repubblica di Slovenia - rientrerà a Lubiana, al ministero, avendo concluso il suo mandato. Tutte le illusioni fatte

in questi giorni sulle ragioni della nomina di un altro console a Trieste sono quindi assolutamente false». Le illusioni alle quali si riferisce Juri provengono da quella che si potrebbe definire la «ala destra» della comunità slovena triestina che ha accusato la signora Valencic di ec-

cessive simpatie per alcune organizzazioni della minoranza (quelle di sinistra ovviamente) rispetto ad altre. Certo è che si tratta di una scelta estremamente delicata quella del rappresentante di Lubiana a Trieste, dove vive la più numerosa e importante comunità slovena all'estero.



Fatto sta che il cambio era già previsto e che adesso Lubiana sta riflettendo su chi inviare in questa sede diplomatica. La procedura per la scelta del nuovo console è in corso, e dovrebbe concludersi entro il mese. Successivamente il governo sloveno dovrà chiedere, come vuole la prassi, alla Farnesina il gradimento sul nuovo rappresentante a Trieste.

Con grande probabilità, dunque, il prossimo console sloveno arriverà nella nostra città appena dopo l'estate. Come avviene normalmente in questi casi, per qualche mese il consolato sarà retto dal vice console.

Nuova «tranche» della variazione di bilancio (la terza dall'inizio dell'anno e per complessivi 24 miliardi circa) ieri sera in Consiglio comunale. L'assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi l'ha illustrata in aula in assenza dell'assessore alle Finanze Giorgio Zanfagnin. La seduta del Consiglio si era aperta con la surroga del consigliere Giulio Staffieri al cui posto è subentrato Maurizio Bucci segretario della Lista per Trieste e primo dei non eletti.

La variazione di bilancio è stata approvata con 23 sì, 1 no (Fronte giuliano) e nove astenuti (Polo e Rifondazione). Si tratta della spesa di sei miliardi per la riorganizzazione della viabilità su un tratto delle Rive da piazza Venezia a Campo

Marzio e della spesa di 2 miliardi e 940 milioni per la ripavimentazione di piazza della Borsa. Due miliardi e 700 milioni verranno poi impiegati per la ristrutturazione dell'asilo nido di via Manzoni. Novecento milioni serviranno, invece, per la pavimentazione, l'arredo urbano e l'illuminazione di via Santa Caterina e altri duecento verranno impiegati per la ristrutturazione del centro di prima accoglienza di Santa Croce.

Due miliardi e 450 milioni è la spesa prevista per la riqualificazione di viale Romolo Gessi, mentre altri due miliardi serviranno per la sistemazione di piazza Goldoni. Non mancano poi impegni di manutenzione straordinaria e adeguamenti igienico-sanitari delle

scuole medie inferiori per un miliardo e 200 milioni. E ancora un miliardo per mettere a norma gli impianti elettrici di materne e elementari. 3 miliardi e 800 milioni per il complesso scolastico di via Archi; 1 miliardo e 300 milioni per il complesso scolastico di via Commerciale.

Circa 1 miliardo e 300 milioni per il giardino di piazza Libertà e circa 1 miliardo e 400 milioni per il Giardino pubblico. Due miliardi e 200 milioni per il completamento della fognatura di Basovizza; 2 miliardi e 100 milioni per le fognature dei borghi carsici. E ancora interventi per i ricreatori Toti e Pitteri e un intervento progettuale di 70 milioni per l'ampliamento del lungomare di Barcola.

E poi 200 milioni per il

sondaggio per il posteggio interrato alla Marittima; 1 miliardo per i marciapiedi di Corso Italia, 300 milioni per la viabilità in ambito portuale, 700 milioni per la fognatura di via Giusti. Nel corso dei lavori in aula è stato annunciato che le variazioni di bilancio saranno più frequenti per rendere gli interventi più dinamici, tempestivi e incisivi; questa novità nelle procedure (e non nella sostanza) ha sicuramente convinto le opposizioni ad astenersi ieri al momento del voto. La Giunta ha poi fatto proprio un emendamento del consigliere Drabeni in tema di Protezione civile destinando 10 milioni a corsi di formazione e dotazioni. Serpi di An, infine, ha chiesto di conoscere qual è l'effettivo indebitamento del Comune.

Era stato proposto il suo nome per questo incarico in seno a «Trieste Futura»

Trauner «bocciato» come proboviro

Riecheggia il nome di Sergio Trauner per una carica locale, ed è subito polemica. Una candidatura dell'ex esponente liberale, già ai vertici dell'Ilva, è stata infatti proposta nei giorni scorsi, un po' a sorpresa, per un incarico in seno a «Trieste Futura» in qualità di proboviro. Proponente, il rappresentante dell'Ambroveneto in seno alla società che, di fronte ai primi sguardi interrogativi (non si trattava di una soluzione concordata) ha replicato che il nome gli

era stato suggerito da terze persone come elemento noto in città e preparato.

La proposta ha dato l'avvio, a quanto è dato di sapere, a un dibattito piuttosto acceso che, dopo vari batti e ribatti, si è concluso con un voto. Dopo lo spoglio (effettuato secondo il criterio delle «quote», non delle presenze fisiche) la possibilità è stata bocciata, con 305 voti contrari e 192 favorevoli.

Per uscire dall'impasse, è stata colta al volo una proposta che andava in favore di una rappresentati-

vità ancor maggiore del commercio al dettaglio in seno all'organismo. Alla fine, dunque, proboviro è stato nominato l'attuale vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Franco Rigutti.

Ignote le reazioni di Trauner (forse addirittura ignora della candidatura) che si è riavvicinato recentemente in pianta stabile alla città, dopo la lunga parentesi romana, e, tra le varie cose, è stato nominato recentemente nel collegio dei sindaci della Triestina calcio.



L'avvocato Sergio Trauner

LA LETTERA

La Capitaneria di porto precisa Rimorchiatori: «Una squadra sarà predisposta a rinforzare gli equipaggi di bordo»

In merito alle «tabelle di armamento» dei nuovi rimorchiatori portuali, possono assicurare che le preoccupazioni espresse dal sindaco sono più che presenti - non fosse altro per motivi istituzionali - nella quotidiana azione di questa Capitaneria di Porto.

L'iter approvativo delle tabelle in parola è stato quanto mai accurato e coscienzioso: oltre alle previste riunioni di rito (Capitaneria/Confitarma/Organizzazioni sindacali), sono stati effettuati sopralluoghi a bordo dei natanti, anche da parte dell'Ispettorato tecnico del Ministero dei Trasporti e della navigazione con appositi decreti ministeriali in data 14 gennaio 1999.

Detto questo, ho avuto reiterati incontri - anche recentemente - con la società concessionaria del servizio, che, pur essendo dotata, con rilevante impegno finanziario, di mezzi nautici estremamente sofisticati, moderni e tecnologicamente avanzati, ha assicurato che la riduzione degli organici sociali (attualmente ammontanti a 104 unità per 7 rimorchiatori in concessione) avverrà senza fare ricorso al turn-over e, favorendo, se del caso, incentivi al prepensionamento; oltre a ciò, la Società si è impegnata - con la ristrutturazione - a mantenere, a integrazione degli equipaggi normalmente imbarcati, una apposita squa-

dra a terra (detta «di» e «per manutenzione»), i cui membri, in casi di particolari emergenze, possano tranquillamente rinforzare gli equipaggi «di tabella».

A completamento della notizia, devo anche dire che ho esplicitato più volte - e anche in un recente incontro - alle organizzazioni sindacali la posizione di questa autorità marittima e che già in altri porti (come Genova, Savona, Salerno, Brindisi e, prossimamente, La Spezia), dotati di unità similari, e in presenza di situazioni operative assimilabili, sono stati adottati provvedimenti analoghi, man mano che venivano immessi in servizio i rimorchiatori «di nuova generazione».

A proposito di quanto sopra, credo sia opportuno notare come, in occasione del recente caso di incendio a un magazzino di cotone del Punto Franco Nuovo, le capacità tecnologiche dei nuovi rimorchiatori, intervenuti sul posto, si siano rivelate determinanti per una efficace e rapida conclusione delle operazioni di spegnimento, a dimostrazione di una raggiunta «sicurezza sostanziale».

Quanto sopra premesso, assicuro che continuerò a dedicare ogni energia per assicurare al Porto di Trieste il permanere dei più alti livelli di sicurezza.

Sergio De Stefano
amm. comandante
Capitaneria di porto

La questione approda contestualmente davanti alle commissioni VI e Trasparenza del Consiglio

Protezione civile, «summit» in Comune

C'è voluto uno sciopero della fame, oltre a proteste e polemiche incrociate

Gli oltre cento volontari si sentono abbandonati e temono che l'amministrazione voglia avviare convenzioni con «associazioni private riconosciute idonee»

C'è voluto uno sciopero della fame, oltre a proteste e polemiche incrociate, per far esplodere l'affaire protezione civile in tutta la sua virulenza. Oggi, comunque, la questione approda contestualmente alle commissioni Sesta e alla Trasparenza del consiglio comunale. Una sorta di summit al quale hanno già garantito la loro partecipazione il direttore generale Viero, il dirigente Giancarlo Calacione e Angelo Mannino, direttore del servizio di protezione civile. La figura del Comune, del resto, è centrale nella vicenda. Gli oltre cento volontari locali l'hanno più volte accusato di averli lasciati allo sbando, senza guida, senza addestramento né equipaggiamento. Eppure, come si evince anche da una nota diffusa ieri dai diretti interessati, spetta proprio al Comune organizzare e coordinare il volontariato.

In effetti l'amministrazione avrebbe anche il potere discrezionale di accendere convenzioni «con associazioni private riconosciute idonee» ma è proprio su questo punto che i volontari sollevano le perplessità maggiori. Perché, chiedono e si chiedono, disgregare un gruppo già formato e che può contare su ottime relazioni con le altre amministrazioni pubbliche coinvolte? E, ancora: come si può pensare che passando tutta o parte della gestione del settore a privati questi non debbano soffrire della medesima impasse gestionale che caratterizza il servizio sicurezza e protezione civile?

Un caso di calamità, assicurano i volontari, rischierebbe di mettere allo scoperto nella maniera peggiore le discrasie esistenti col Comune, visto che non esiste alcun accordo di programma per una collabora-



zione in caso di calamità. Di qui, nelle passate settimane la decisione di Massimiliano Fabris, capo della squadra nautica dei volontari, di attuare lo sciopero della fame, per evidenziare la chiusura del servizio di soccorso in mare e, in li-

nea generale, la precaria situazione generale. Ci sarà anche lui, quest'oggi, ad aspettare una risposta importante. Le richieste, del resto, non mancano. Oltre a una pubblicizzazione dell'esistenza del gruppo e delle squadre, al fine di allar-

gare ulteriormente le adesioni, il gruppo esistente chiede tra l'altro l'istituzione della Conferenza dei capisquadra e dei vicecapisquadra presso la direzione dell'area vigilanza, con funzioni consultive in materia di controllo di gestione e di valutazione sull'attività del gruppo stesso.

Secondo i diretti interessati, inoltre, audizioni tipo quella di oggi nella VI commissione dovrebbero avvenire almeno una volta all'anno, «al fine di garantire adeguati processi di interazione in sede di predisposizione degli indirizzi, in relazione alla gestione del volontariato di protezione civile, alle dinamiche dei servizi erogati e alla qualità degli stessi». Punto centrale, e finale, delle rivendicazioni sarà comunque ancora una volta la definizione di un accordo di programma tra i Comuni della provincia di Trieste, «al fine di consentire uniformità e speditezza nella organizzazione, addestramento, informazioni e nella capacità operativa dei gruppi comunali di protezione civile».

In duemila partiranno da Trieste per la manifestazione romana

Tra metalmeccanici e aziende è scontro sulle rappresentanze

Saranno duemila i metalmeccanici del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno alla manifestazione nazionale, in programma a Roma sabato 14, organizzata dai sindacati federali per ribadire le richieste della categoria in vista del rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Un treno speciale partirà dalla stazione di Trieste - spiega il segretario provinciale della Fiom Cgil, Antonio Saulle - per Roma, dove ci uniremo ai metalmeccanici provenienti dalle altre regioni. Contiamo sulla presenza complessiva di duecentomila persone.

Ieri, in vista dell'appuntamento romano, i membri del direttivo provinciale della Fiom Cgil si sono riuniti per definire i particolari del viaggio ma, soprattutto, per fissare i concetti fondamentali: «Due sono le rivendicazioni essenziali - ribadisce Saulle - la prima riguarda il contenuto economico del rinnovo contrattuale. Chiediamo ottanta mila lire di aumento mensile, da raggiungere nell'arco di un biennio

e la cifra ci sembra in linea con quelle che sono le esigenze generali di contenimento della spesa e di rispetto degli accordi già presi».

«Ma ciò che ci interessa di più, sotto il profilo del principio - aggiunge il segretario provinciale della Fiom Cgil -

I programmi dei Democratici: oggi assemblea

I Democratici della provincia organizzano per oggi, alle 18.30, nella sede di via Foscolo 7 un'assemblea degli iscritti, aperta alla cittadinanza, per illustrare il disegno politico e programmatico del movimento alla vigilia dei prossimi appuntamenti elettorali. I piani saranno illustrati dal comitato politico elettorale dei Democratici.

è il fatto che deve essere confermato il diritto di agire ancora nell'ambito della contrattazione aziendale. La Federmeccanica - spiega Saulle a questo proposito - sembra abbia chiesto l'annullamento delle rappresentanze sindacali in azienda, le cosiddette «rsa». Questo non può essere accettato - conclude Saulle - perché si andrebbe ad annullare una delle sedi più importanti per il confronto. Siamo preoccupati perché la Federmeccanica, con questo atteggiamento, va oltre la fase del rinnovo contrattuale e porta la questione su un piano squisitamente politico».

Prima della manifestazione nella capitale sono previste altre assemblee e riunioni a diversi livelli. In particolare a Trieste, che ha sofferto negli ultimi anni una situazione pesantissima nel comparto metalmeccanico per ciò che concerne i livelli occupazionali, in tutte le aziende del settore i sindacati organizzeranno degli incontri per sentire direttamente il parere dei lavoratori.

U. Sa.

Se ami lo sport, ami il golf.

Ora due motivi in più per provare ad amarlo.

- 1 Sei mesi di iscrizione al Circolo per un aspirante socio a 600.000 lire.
- 2 Pacchetto comprensivo di 10 lezioni a 500.000 lire.

Telefona subito per informazioni.

OFFERTA VALIDA
FINO AL 30 GIUGNO 1999

Golf Club Trieste - Via Padriciano, 80 - Trieste - Tel. 040 226159



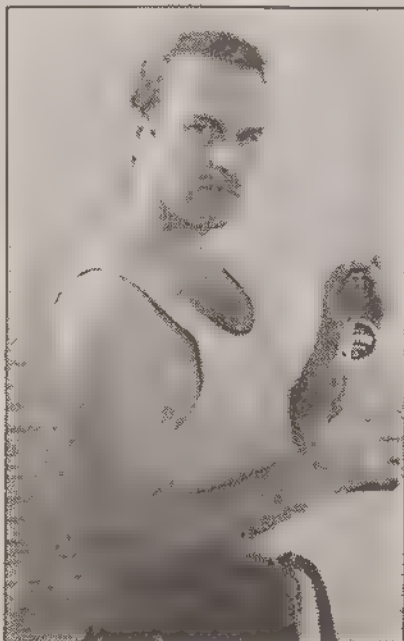
FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

Umberto Billo, triestino, 44 anni ha sfruttato la sua fama di conquistatore per concedere interviste e poi donare tutto

Casanova, gentiluomo e benefattore

Quand'era portiere di notte a Venezia avrebbe sedotto ottomila donne

Volontario della Caritas è stato in Bosnia, Cina, Pakistan, India e Tibet e vuole andare in Kosovo con la moglie medico che cura tossicodipendenti con l'Aids



che accusa il suo portiere di notte - Umberto Billo - di scarso rendimento. Billo dal canto suo aveva fatto fuoco e fiamme con il sindacato chiedendo il pagamento di contributi non versati e un aumento di stipendio per il periodo tra il 1989 e il 1991.

Insomma, la classica causa tra dipendente e datore di lavoro. Con una particolarità. Nelle sue controaccuse il proprietario dell'albergo specifica: «Billo durante i suoi turni dorme spesso, oppure passa le ore in dolce compagnia femminile». L'avvocato di parte civile fa due conti e spara: quell'uomo invece di lavorare ha sedotto ottomila donne. Billo, dal canto suo, invece di negare conferma: «Dopo aver svolto tutti i miei compiti - confessa - trovavo ritagli di tempo per soddisfare le richieste delle interessate, mediamente tre per notte». La causa finisce con una transazione (Billo ottiene 10 milioni dall'hotel), e lui, il portiere di notte, finisce sul giornale. Titolo: «Il portiere Casanova», con tanto di foto che lo ritrae ai tempi d'oro del portierato: una sorta di Steven Seagal in salsa veneta, dal torace possente e lo sguardo assassino.

La notizia transita velocissima da un giornale all'altro e con balzo passa le frontiere. Subito da Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Giappone - Paesi dove il mito del latin-lover veneziano colpisce da secoli l'immaginario popolare con immutabile forza dirompente - cominciano a piovere offerte di servizi e interviste esclusive. E Billo non si sottrae, anzi, e da consumato manager di se stesso si butta in pasto ai media. Anche se dai tempi delle focose notti in albergo ad oggi il suo aspetto è un po' cambiato: occhiali da intellettuale, aria paciosa da quarantenne accasato, un po' di pancia, barba rada e stempiatura brizzolata. Ma non importa, perché quella fama gli sta portando soldi e di conseguenza, tanta, tanta possibilità di far beneficenza.

Oggi, felicemente sposato con una dottoressa che assiste i tossicodipendenti malati di Aids in carcere, e padre affettuoso di due bambini, Umberto Billo pensa solo a quello: aiutare chi ne ha bisogno. E' talmente preso da questo impegno che persino all'Usl non ne possono più di lui. Sembra, ad esempio, che si permetta di criticare i suoi superiori come quando, a causa di improvvisi materassi infiammabili, due case protette dell'Usl andarono in fumo uccidendo due assistiti. Lui sparò a zero sull'Usl, denunciò la cosa ai giornali, e i dirigenti sanitari se la legarono al dito.



Umberto Billo com'è ora, qui ritratto con una famiglia indiana colpita dalla peste. Nell'altra foto... il seduttore.

me a mia moglie in Kosovo con la Caritas; non tutto il male vien per nuocere». Billo estrae da una cartella centinaia di articoli in ogni lingua che parlano di lui, della sua vicenda, del suo plurennale impegno umanitario in ogni angolo di mondo. «Con la storia del Casanova - insiste - ho potuto dare in beneficenza oltre 300 milioni di lire, andati tutti ad associazioni che si occupano di combattere la violenza sulle donne e sui minori; per me non ho tenuto nulla, non mi interessa; a giornali e tv piace il Casanova? Allora per-

ché no, si comprino il Casanova». E la storia delle ottomila conquiste è vera oppure no? A questa domanda Billo si schermisce, glissa, temporeggia, divaga, e alla fine regala un sorriso gentile: «Sa - risponde - ci sono molte donne sole che hanno bisogno di comprensione, donne trascurate o peggio, bistrattate dal marito; bene, io quelle notti non facevo altro che consolarle: loro chiedevano comprensione e io gliela davo; in fondo mi occupo di persone che soffrono...».

Pietro Spirito

Al centro del processo un'intervista alla moglie del sindaco sul Meridiano

I coniugi Illy contro Paticchio: la diffamazione arriva in aula

E' riuscito ad avviarsi al terzo tentativo il processo che vede sul banco degli imputati l'ex direttore del «Meridiano» Franco Paticchio e il cronista Massimiliano Melilli, ora approdato alla Rai. Sono entrambi accusati di diffamazione a mezzo stampa e li difende l'avvocato Tiziana Benussi. La denuncia è stata presentata dal sindaco Riccardo Illy e da sua moglie Rossana Bettini che si sono costituiti in giudizio con l'avvocato Luca Segariol e con professor Mario Cannata di Roma chiedendo fin dall'inizio la condanna a risarcimento per il danno subito.

Secondo la Procura Franco Paticchio e Massimiliano Melilli «con una serie di accostamenti maliziosi, con frasi malcelate, con incedere oscuro ma inequivoco, nella compilazione e nella

redazione degli articoli e nell'accostamento dei titoli apparsi sui numeri del 9 e 16 novembre 1996, offendevano l'onore e la reputazione del sindaco e della moglie, tra l'altro partendo da un'inesistente notizia riguardante un'indagine dei carabinieri avente per oggetto dei festini a luci rosse che si sarebbero svolti in un appartamento di Opicina, facendo credere ai lettori che fosse coinvolta la stessa signora Illy». Il professor Cannata e il pm Giorgio Milillo, hanno ribadito in apertura d'udienza che la notizia delle indagini era falsa. L'hanno smentita gli stessi investigatori dell'Arma. La signora Illy è stata poi chiamata a testimoniare e ha poi riferito al presidente Gioacchino Termini dell'intervista telefonica comparso sul Meridiano.

«Melilli che io non conoscevo si era presentato come giornalista de «Il Giorno» e mi aveva fatto delle domande a cui avevo risposto perché ritenevo che verrebbero su tutt'altri temi. Mi occupo infatti di gastronomia e di vini. Le domande erano insinuanti, sono stata attenta; poi nell'articolo del Meridiano ho visto delle vistose manipolazioni, delle esstrapolazioni, delle domande cambiate. Alcuni giorni prima dell'intervista avevo partecipato a un ricevimento in Prefettura e qualcuno mi aveva chiesto di un'aggressione a Opicina che peraltro non ho mai subito. Se avessi saputo degli articoli e delle insinuazioni, non avrei parlato col giornalista. Si era presentata come cronista de «Il Giorno», non del Meridiano». Nel pomeriggio sono stati sentiti altri testi tra cui alcuni esecutori di Opicina. Poi il rinvio al 24 giugno.

Condannati rispettivamente a cinque e quattro anni di carcere per una vicenda accaduta nel settembre del 1997

Fu stuprata dal marito e dal suo amico

Gli imputati, due trentenni di Sistiana, annichiliti dopo la sentenza

La donna sarebbe stata accusata di tradimento dal proprio coniuge e per questo obbligata da lui a subire la punizione-violenza

Cinque anni di carcere al marito, quattro all'amico. Il Tribunale non ha avuto dubbi e nonostante la richiesta di assoluzione del rappresentante dell'accusa, ha pesantemente condannato a queste due pene due trentenni di Sistiana accusati di aver violentato l'ex moglie del primo. Per il Codice è stato stupro di gruppo, innescato dalla volontà tribale di punizione del coniuge che si riteneva tradito. Gli imputati hanno assistito annichiliti alla lettura della sentenza. Si chiamano Roberto e Daniele e i loro cognomi non li scriviamo solo per risparmiare inutili attenzioni alla giovane vittima di queste violenze e al figlio della coppia, un ragazzo che nel corso del-

l'istruttoria - nonostante l'età è stato interrogato dalla polizia. Dopo aver letto la sentenza il presidente Gioacchino Termini è uscito dall'aula avvolto nella toga nera: in quel momento i due imputati hanno guardato smarriti i rispettivi difensori, gli avvocati Francesco Sorrentino e Aleale Ginaldi. Poi con gli occhi gonfi di lacrime l'ex marito è uscito nel corridoio e un'altra giovane donna l'ha abbracciato in segno di solidarietà. La vittima si era invece allontanata velocemente come per interrompere al più presto ogni collegamento, anche visivo, con chi l'ha sequestrata. Roberto e Daniele, il primo piastrellista, il secondo titolare di un supermarket,

to, dovranno versare immediatamente alla donna 40 milioni come rifusione del danno provocato dallo stupro. L'ex marito è stato inoltre condannato a pagare altri 15 milioni. Era accusato di maltrattamenti in famiglia, violazione degli obblighi di assistenza, percosse e minacce. «Ricorreremo in appello» hanno detto i difensori che per ora si sono battuti per i loro clienti. Come dicevamo, lo stesso pm Giorgio Milillo aveva chiesto l'assoluzione dei due amici dall'imputazione di stupro. «Gli elementi d'accusa sono in un verso insufficienti, nell'altro contraddittori». Al contrario aveva chiesto la condanna del marito a un anno di carcere per gli altri reati. Anche i testimoni sfilati in Tribunale poco avevano aggiunto. «Abbiamo sentito dei passi nell'appartamento, non dei colpi, delle urla o delle porte sbattu-

te. Erano le 4 del mattino e se qualcosa di grave fosse accaduto nessuno avrebbe potuto nascondere nel silenzio della notte». Erano rimaste le parole della vittima. Pesanti, circostanziate nella denuncia presentata alla polizia di Sistiana a sette mesi dalle violenze. Sette mesi di tormento e di interrogativi. Tutto era accaduto nel settembre del 1997. I due imputati erano giunti a casa dell'ex moglie di Roberto a bordo di una vettura. Con loro c'era anche la fidanzata di Daniele che era rimasta a dormire nell'auto durante la «sosta» dei due uomini nell'abitazione della vittima. La moglie sarebbe stata picchiata con pugni e schiaffi. Poi il marito le avrebbe strappato la maglietta. «Mi tradisci con gli altri: ora mi tradirai col mio amico», Braccia bloccate, stupro di gruppo. Secondo gli imputati i fat-

ti sarebbero andati in modo molto diverso, se non opposto. «Siamo saliti in casa per bere un caffè visto che a quell'ora tutti i locali sono chiusi» hanno detto i due amici. Lei si sarebbe presentata in abiti non troppo castigati. Il marito l'avrebbe rimproverata per i tradimenti. «Si sono una poco di buono e per dimostrarlo porterò il tuo amico a letto con me». Nella stanza, secondo questa versione smentita dalla sentenza del Tribunale, qualcosa sarebbe accaduto. Come in innumerevoli analoghi casi «la donna ci stava e noi siamo innocenti. Come maschi non possiamo dire di no». Dunque vittima «consenziente». Il Tribunale in una trentina di minuti ha spazzato via questa tesi di comodo e ha pronunciato la sentenza di condanna. Cinque anni all'ex marito, quattro all'amico.

Claudio Ernè

Nessun chiarimento sui miasmi che hanno allarmato l'altro giorno tanti triestini

Una puzza ancora senza «colpevoli»

Sorpreso dai poliziotti mentre cerca di rubare all'interno di un'auto: arrestata vecchia conoscenza

Ci è cascato di nuovo, confermandosi sfortunato come al solito. Gianfranco Tonchella, di 28 anni, è stato arrestato l'altra notte in città da agenti della squadra volante della Questura dopo esser stato visto mentre forzava con chiavi false la porta di un'automobile in sosta, nella zona di via Ponderares.

Al giovane, che è conosciuto dalle forze dell'ordine per questo tipo di episodi, è stato contestato il reato di furto aggravato.

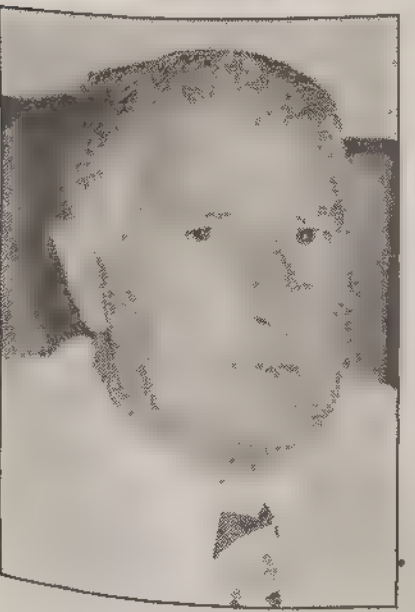
Nella sua abitazione di via Toti, poco distante da via Ponderares, gli agenti hanno trovato vari oggetti, presumibilmente sottratti - secondo gli investigatori - da vetture in sosta.

Nonostante tutto, il mistero non è ancora chiarito. I miasmi che hanno caratterizzato la città, soprattutto nella zona antistante il mare, nei giorni scorsi, non hanno ancora una paternità. Assolutamente improbabile, è buttata là dai vigili urbani come ipotesi estrema, sembra in effetti la tesi che voleva la diffusione degli odori sgradevoli legata allo «stop» momentaneo del depuratore di Barcola. Certi odori, infatti, si distaccano abbastanza nettamente da quelli degli idrocarburi, ravvisati dalla maggioranza dei cittadini, e oltre a tutto il vento soffiava sul mare l'altro giorno con una forza troppo limitata per muovere alcunché. Un ottimo test olfattivo, al riguardo, può essere costituito dalla galleria sotto il colle di Servola, in direzione Muggia, dove gli odori, per quanto forti, restano ben delimitati.

Visto che, ad ogni modo, il fenomeno sembra tutt'altro che episodico (molte le segnalazioni anche nei mesi scorsi) c'è chi ha cominciato a mettere in riferimento le maree e certi fenomeni atmosferici particolari con il diffondersi degli sgraditi effluvi. Se ne riparla alla prossima manifestazione.

Stroncato a 68 anni da un male inesorabile era conosciuto e stimato da tutti - La passione per i cavalli

Scomparso Clarici, avvocato e politico



Darno Clarici

Un male inesorabile ha stroncato la vita dell'avvocato Darno Clarici e la sua improvvisa morte è stata accolta con unanime cordoglio non solo nell'ambiente del palazzo di giustizia, dove tutti lo conoscevano e lo stimavano. Era nato a Bologna 68 anni fa. Nel giugno del '53 si laureò a pieni voti in giurisprudenza all'Università di Trieste, due anni dopo divenne procuratore legale, poi avvocato e, infine, patrocinante in Cassazione. Nel 1981 era stato eletto presidente della Provincia. Darno Clarici aveva un carattere mite e buono e per queste sue peculiarità

interiori non aveva mai negato una parola di conforto alle persone che si rivolgevano all'uomo e all'avvocato. Ai suoi molteplici impegni forensi alternava la passione per i cavalli: era, difatti, giudice unico federale del Comitato regionale della Federazione italiana sport equestri ed era un elegante provetto cavaliere. La notizia della sua improvvisa fine ha scosso il popolo mondo dell'ippica non soltanto locale, dove Clarici era conosciuto e apprezzato per l'impegno e la dedizione a questo sport d'altri tempi così congegnale alla sua natura umana.

Socio da lunghi anni del Circolo ippico triestino, dedicava al sodalizio il poco tempo che la sua attività giudiziaria gli consentiva e anche in quell'ambiente è stato un vero amico di tutti e per tutti. La sua limpidezza morale non gli aveva mai consentito compromessi con la propria coscienza ed era sempre stato una persona in linea con la propria etica interiore. Per questi motivi il suo trapasso ha suscitato unanime cordoglio tra colleghi, conoscenti e persone che per le loro traversie avevano bussato alla porta del suo studio.

Miranda Rotteri

venerdì 7 maggio al
Casinò di Lipica
e sabato 8 maggio al
Casinò di Portorose

Spagna

in concerto

Casinò Portorose

Casinò Lipica

Autentica emozione.

per informazioni 00386/66/746081

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA



CONSORZIO
MEDIATORI
TRIESTE



Tel. 040766676 Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040360224 Tel. 040630174 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040634112 Tel. 040366544 Tel. 040366901

GRIGNANO particolare appartamento ammattonato composto da ampio salone cucinotto matrimoniale bagno terrazza giardino vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
Lo INGRESSO soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio ascensore poggolo cantina 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
CENTRALISSIMO moderno bene arredato stanza soggiorno cucina bagno riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA CARLI epoca soggiorno cucina stanza servizio 4.0 piano senza ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA PITACCO soggiorno cucinotto stanza servizio veranda cantina; facilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040/310990.
FRANCOVEC (zona industriale) in ottima palazzina recente appartamento con piccolo giardino di proprietà tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio posto auto condominiale. GRATTACIELO 040/635583.



VIA FLAVIA, in signorile appartamento con ascensore, atri, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande veranda abitabile, soffitta, posti auto (cancello elettrico), 155.000.000.
MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007

VALMAURA recente bellissimo miniappartamento rifatto a primo ingresso composto da cucinotto soggiorno matrimoniale bagno cantina autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BATTISTI solo uso ufficio primo piano atri 2 stanze servizio 40.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VESPUCCI riscaldamento autonomo cucina soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PETRONIO buone condizioni arredato cucina soggiorno matrimoniale servizio 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
STADIO adiacenze luminoso tinello cucinotto ampia camera bagno ripostiglio poggolo ascensore eccellenti condizioni 90.000.000. V.P. 040/634112.
S. GIOVANNI ultimo piano nel verde cucinotto soggiorno camera bagno ripostiglio poggolo cantina 115.000.000. V.P. 040/631754.
D'ANNUNZIO perfetto luminosissimo salone cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggolo autonomo 125.000.000. V.P. 040/634112.
33.000.000 PIAZZA UNITÀ vicinanza appartamento da ristrutturare programmato rifacimento condominiale. PIRAMIDE 040/360224.

EREMO zona palazzina signorile sala 2 stanze cucina doppi servizi vasta terrazza riscaldamento acqua centralizzata ascensore box verde. CIVICA ROMANELLI 040/660890

CENTRALE veramente 1 bell'alloggio! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, atri, ripostiglio, 85 mq totali + cantina. Per coppiette esigenti ma parsimoniose. Affiorare. 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901

ALPI GIULIE cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, veranda, ripostiglio, 100 mq totali. «Attenzioni» con 5.000.000 contanti lo comprate!! (+ mutuo esistente di 145.000.000). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

V.E. D'ANNUNZIO adiacenze in buono stabile appartamento da ristrutturare due stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

COMMERCIALE soleggiato e silenzioso appartamento ristrutturato di 67 mq vista mare, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggolo, termoautonomo. L. 170.000.000. GREBLO 040/362486.

SAN GIOVANNI in edificio d'epoca appartamento restaurato con giardino proprio di 115 mq; soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda, termoautonomo. GREBLO 040/362486.

SEMICENTRALE appartamento 85 mq in casa d'epoca saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, bagno e wc separati, ripostiglio e poggolo. L. 110.000.000. GREBLO 040/362486.

FORAGGI luminoso cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggolo 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SISTIANA/VIOSOLANO recentissimo perfetto cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, con ampia taverna collegata, giardino proprio, 2 posti auto 290.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA lungomare, in palazzina di 4 appartamenti, atri, soggiorno, cucina, bagno, 2 matrimoniali, poggolo vista Golfo, eventuale ampio box, 245.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007

ADIACENZE S. GIACOMO IN MONTE vista città particolare appartamento mansardato perfette condizioni ampio soggiorno



LARGO MIONI recente panoramico 9.0 p. grande salone cucina abitabile con veranda camera cameretta bagno wc ripostiglio terrazette possibilità terza stanza, 200.000.000. PIRAMIDE 040/360224

cucina due stanze bagno con idromassaggio ripostiglio autonomo arredato. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA DELLA TESA tranquillo piano basso soggiorno cucina abitabile due camere cameretta servizi separati terrazzino cantina autonomo 130.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PRIMI INGRESSI SEMICENTRALI da 90 mq in poi, ottime rifiniture, saloncino, 2 stanze, servizi, cucina abitabile, ripostiglio, terrazzo, ascensore, cantina, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

GIARDINO PUBBLICO con splendida vista aperta, luminosissimo, piano alto, ascensore, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, bellissima casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191.

CAMPI ELISI moderno soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostigli. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIULIA paraggi, soleggiatissimo, moderno rinnovato, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, riscaldamento, ascensore. Possibilità box in affitto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PAM quarto piano luminoso, due stanze, cucina, bagno, buone condizioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

P. SCORCOLA pressi; alto e... accogliente. Condominio d'epoca. Cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. Ottime condizioni. Adattissimo coppiette o piccoli familiari. Prezzaccio!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

EREMO zona palazzina signorile sala 2 stanze cucina doppi servizi vasta terrazza riscaldamento acqua centralizzata ascensore box verde. CIVICA ROMANELLI 040/660890

CENTRALE veramente 1 bell'alloggio! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, atri, ripostiglio, 85 mq totali + cantina. Per coppiette esigenti ma parsimoniose. Affiorare. 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901

ALPI GIULIE cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, veranda, ripostiglio, 100 mq totali. «Attenzioni» con 5.000.000 contanti lo comprate!! (+ mutuo esistente di 145.000.000). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

V.E. D'ANNUNZIO adiacenze in buono stabile appartamento da ristrutturare due stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

COMMERCIALE soleggiato e silenzioso appartamento ristrutturato di 67 mq vista mare, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggolo, termoautonomo. L. 170.000.000. GREBLO 040/362486.

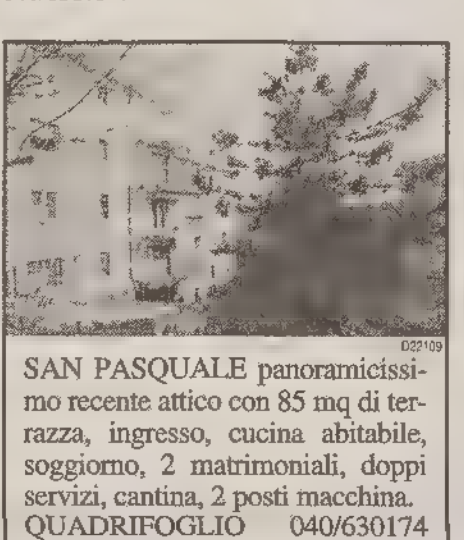
SAN GIOVANNI in edificio d'epoca appartamento restaurato con giardino proprio di 115 mq; soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda, termoautonomo. GREBLO 040/362486.

SEMICENTRALE appartamento 85 mq in casa d'epoca saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, bagno e wc separati, ripostiglio e poggolo. L. 110.000.000. GREBLO 040/362486.

FORAGGI luminoso cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggolo 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SISTIANA/VIOSOLANO recentissimo perfetto cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, con ampia taverna collegata, giardino proprio, 2 posti auto 290.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CON VISTA E POSSIBILITÀ PARCHEGGIO Altura - supermercato Coop: soggiorno, 2 stanze, studiolo, cucina, 2 bagni, ripostiglio, poggolo, soffitta, 90 mq 150.000.000 buone condizioni, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.
V. SETTEFONTANE PROSSIMITÀ CINEMA CAPITOL appartamento in stabile completamente ristrutturato, buone rifiniture: soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autonomo, ascensore, 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676
P. VOLONTARI GIULIANI soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, camerino, 100 mq perfetto. PIZZARELLO 040/766676
ROSSETTI adiacenze soleggiato soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ascensore 115.000.000. V.P. 040/634112.
BARCOLA praticamente sul mare soggiorno, cucina, camera, doppi servizi, poggolo, più ampia mansarda con accesso diretto al mare dal giardino condominiale prezzo impegnativo informazioni per appuntamento. V.P. 040/631754.



SAN PASQUALE panoramiciissimo recente attico con 85 mq di terrazza, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 matrimoniali, doppi servizi, cantina, 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGO S. SERGIO recentissimo appartamento su due livelli soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno terrazza più soprastante mansarda 110 mq attualmente al prezzo presto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA in recentissima palazzina appartamento perfetto condizioni salone cucina abitabile tre stanze biservizi terrazzone da 50 mq box e cantina. 295.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

F. SEVERO alta appartamento composto da soggiorno con cucinetta 2 matrimoniali stanza bagno ripostiglio cantina luminoso ottimo anche come investimento 150.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VALMAURA appartamento luminoso soggiorno con terrazza abitabile grande cucina 3 matrimoniali servizi poggolo ripostiglio posto auto ascensore in buone condizioni. CENTROSERVIZI 040/382191.

OSPEDALE soggiorno matrimoniale 2 singole cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZA OSPEDALE paraggi nuda proprietà quattro stanze cucina servizi riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BORGO SAN SERGIO casetta a schiera due livelli quattro camere soggiorno cucina due bagni poggolo cantina riscaldamento giardino posteggio auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MONFALCONE in zona residenziale moderno piano alto con ascensore atri corridoio soggiorno cucina abitabile 2 stanze stanzetta bagno wc ripostiglio terrazzino termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI in splendida palazzina d'epoca con ascensore 150 mq adattissimo sia abitazione che studio. Bal 3.0 piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE centralissime 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggio. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorsi colline. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA bassa bellissimo d'epoca ristrutturato: cucina salone 4 camere 3 bagni ripostigli 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto «da

sogno»!! Prestigioso. Riscaldamento autonomo. Prezzo ribassato! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo), Bel condominio d'epoca ascensore 140 mq con sfarzosi interni scuri su storia e arte! Adattissimo estimatori genere. Ribassatissimo! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO bellissimi 200 mq d'epoca completamente ristrutturato. Ascensore. Cucinotta arredata nuova. GEOM. MARCOLIN 040/366901.



VILLETTA AURISINA zona verde, tranquilla: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, idromassaggio, taverna, cantina, stanza di lavoro, porticato, giardino, recente, perfetta. PIZZARELLO 040/766676

HERMET, ultimo piano in stabile moderno con ascensore, atri corridoio, doppio salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggoli. GEOM. GERZEL 040/310990

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STRADA DEL FRIULI casetta tipica in fase di restauro con terrazza e giardino vista mare. 495.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRIGNANO accettati prenotazioni per loti terreno edificabile per realizzazione ville singole/bifamiliari. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA S. DORLIGO villa in costruzione anche bifamiliare su 2 piani più mansarda taverna box giardino porticato terrazza coperta rifinitissima. CENTROSERVIZI 040/382191.

BEGLIANO (Gorizia) casa su 2 livelli con ampio sottotetto oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperta mq 800 circa ampio ingresso indipendente. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera primo ingresso. Cucinotta salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Quasi panoramico nel verde. Occasionissima 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE villino accostato su 3 livelli con 500 mq di giardino proprio soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda. Lire 289.000.000. GREBLO 362486.

BAR varie possibilità acquisto attività. Centralissimi Cas o senza tavoli. Belli! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO centralissimo. Avviamento decennale. Adattissimo persone indipendenti. 90.000.000 solamente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ENOTECA/STUZZICHERIA locale molto caratteristico e famoso. Possibilità «muri» o nuova locazione! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO centralissimo bellissimo negozio grande vetrina. Avviatissimo. Locazione nuova. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALTIPIANO bar interamente attrezzato e arredato con buon avviamento venduto unitamente mura e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 362486.

GIOIELLERIA oreficeria orologeria sempre su 3 livelli con locali d'affari vicinanza Ospedale Maggiore posizione d'angolo grande passaggio ottimo sia come ufficio con showroom sia come abitazione singola 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLINO singolo primogenito nel complesso «del Borgo» a Malchina composto da saloncino cantinotto cucina 2 matrimoniali 2 bagni poggolo giardino posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PROSECCO recente villa indipendente con vista mare su due livelli con garage giardino 600 mq. Informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN VITO villa di grossa metratura su 3 livelli possibilità bifamiliare con ampio giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni nostri uffici previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. GIUSEPPE e Caresana casette da ristrutturare 65.000.000 e 50.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007.

VILLA sull'altipiano recentissima perfetta. Soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni più mansarda con 3 stanze e predisposizione per III bagno taverna lavanderia corpo accessorio per garage giardino totale 1400 mq. PIZZARELLO 040/766676.

CRISPI alta signorile palazzina d'epoca grande appartamento composto da ingresso ampio salone 4 matrimoniali 2 bagni cantina terrazza garage autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

HERMET piano alto con splendida vista ascensore autonomo salone con studio cucina stanza stanzetta grande ripostiglio bagno terrazza cantina soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

REVOLTELLA alta soggiorno con ampio poggolo cucina camera due camerette doppi

servizi ripostiglio posti macchina prezzo interessante V.P. 040/631754.

GIULIA in stabile d'epoca appartamento ampia metratura buonissime condizioni 265.000.000. V.P. 040/634112.

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STRADA DEL FRIULI casetta tipica in fase di restauro con terrazza e giardino vista mare. 495.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRIGNANO accettati prenotazioni per loti terreno edificabile per realizzazione ville singole/bifamiliari. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA S. DORLIGO villa in costruzione anche bifamiliare su 2 piani più mansarda taverna box giardino porticato terrazza coperta rifinitissima. CENTROSERVIZI 040/382191.

BEGLIANO (Gorizia) casa su 2 livelli con ampio sottotetto oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperta mq 800 circa ampio ingresso indipendente. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera primo ingresso. Cucinotta salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Quasi panoramico nel verde. Occasionissima 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE villino accostato su 3 livelli con 500 mq di giardino proprio soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda. Lire 289.000.000. GREBLO 362486.

BAR varie possibilità acquisto attività. Centralissimi Cas o senza tavoli. Belli! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO centralissimo. Avviamento decennale. Adattissimo persone indipendenti. 90.000.000 solamente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ENOTECA/STUZZICHERIA locale molto caratteristico e famoso. Possibilità «muri» o nuova locazione! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO centralissimo bellissimo negozio grande vetrina. Avviatissimo. Locazione nuova. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALTIPIANO bar interamente attrezzato e arredato con buon avviamento venduto unitamente mura e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 362486.

GIOIELLERIA oreficeria orologeria sempre su 3 livelli con locali d'affari vicinanza Ospedale Maggiore posizione d'angolo grande passaggio ottimo sia come ufficio con showroom sia come abitazione singola 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLINO singolo primogenito nel complesso «del Borgo» a Malchina composto da saloncino cantinotto cucina 2 matrimoniali 2 bagni poggolo giardino posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PROSECCO recente villa indipendente con vista mare su due livelli con garage giardino 600 mq. Informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN VITO villa di grossa metratura su 3 livelli possibilità bifamiliare con ampio giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni nostri uffici previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.



HERMET, ultimo piano in stabile moderno con ascensore, atri corridoio, doppio salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggoli. GEOM. GERZEL 040/310990

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STRADA DEL FRIULI casetta tipica in fase di restauro con terrazza e giardino vista mare. 495.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRIGNANO accettati prenotazioni per loti terreno edificabile per realizzazione ville singole/bifamiliari. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA S. DORLIGO villa in costruzione anche bifamiliare su 2 piani più mansarda taverna box giardino porticato terrazza coperta rifinitissima. CENTROSERVIZI 040/382191.

BEGLIANO (Gorizia) casa su 2 livelli con ampio sottotetto oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperta mq 800 circa ampio ingresso indipendente. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera primo ingresso. Cucinotta salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Quasi panoramico nel verde. Occasionissima 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONFALCONE villino accostato su 3 livelli con 500 mq di giardino proprio soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda. Lire 289.000.000. GREBLO 362486.

BAR varie possibilità acquisto attività. Centralissimi Cas o senza tavoli. Belli! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO centralissimo. Avviamento decennale. Adattissimo persone indipendenti. 90.000.000 solamente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ENOTECA/STUZZICHERIA locale molto caratteristico e famoso. Possibilità «muri» o nuova locazione! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO centralissimo bellissimo negozio grande vetrina. Avviatissimo. Locazione nuova. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALTIPIANO bar interamente attrezzato e arredato con buon avviamento venduto unitamente mura e attività, eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 362486.

GIOIELLERIA oreficeria orologeria sempre su 3 livelli con locali d'affari vicinanza Ospedale Maggiore posizione d'angolo grande passaggio ottimo sia come ufficio con showroom sia come abitazione singola 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLINO singolo primogenito nel complesso «del Borgo» a Malchina composto da saloncino cantinotto cucina 2 matrimoniali 2 bagni poggolo giardino posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PROSECCO recente villa indipendente con vista mare su due livelli con garage giardino 600 mq. Informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN VITO villa di grossa metratura su 3 livelli possibilità bifamiliare con ampio giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni nostri uffici previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OSPEDALE soggiorno matrimoniale 2 singole cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

PIAZZA OSPEDALE paraggi nuda proprietà quattro stanze cucina servizi riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SPLENDIDA VILLA D'EPOCA centralissima con magnifiche rifiniture originali, ampia metratura su 2 livelli, mansarda, cantinotta, giardino con accesso auto, 900.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI VUOTI: soggiorno, 1 o 2 stanze, cucina abitabile, bagno, con riscaldamento autonomo, da 700.000 a 800.000.000. zona Università Nuova, Ospedale, D'Annunzio. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI ARREDATI: soggiorno, 1 o 2 stanze, cucina, bagno, termoautonomo, Rossetti, Università nuova, Longera, Muggia, oppure bellissimo monolocale via Filzi, da 650.000 a 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

È previsto un rincaro di circa il 4 per cento, mentre nel resto d'Italia si potrà sfiorare anche il 17

Acqua più «cara» da luglio

Per un calcolo esatto bisognerà attendere la circolare del ministero

Nel '98 nella nostra città c'era già stato un aumento del 2,39 per cento, ma a Genova era stato di quasi il 12, mentre a Roma solamente dello 0,06

È in arrivo anche a Trieste il «caro acqua», che scatterà dal primo luglio per i consueti incrementi alle tariffe. Ma se nel resto del Paese ci sarà talvolta di che piangere (fonti Cipe parlano di aumenti nazionali che possono anche sfiorare il 17 per cento), qua da noi l'impennata sarà assai più soft, anche se ancora tutta da definire.

Infatti, all'Acegas è appena giunta l'informatica della Federazione italiana imprese pubbliche acqua (Federgasacqua: l'associazione di categoria delle società del settore acqua), che rife-

risce sulla delibera Cipe per le tariffe dei servizi acquedottistici, di fognature e di depurazione, relativa a quest'anno. «Per poter fare un calcolo esatto sull'aumento delle tariffe - spiega la responsabile area vendite Acegas, Graziella Fiori - si deve aspettare la circolare esplicativa del ministero dell'Industria. In soldoni però si può immaginare che l'aumento, che tiene conto di spese di gestione e investimenti futuri, potrebbe aggirarsi di circa un due per cento».

C'è però da dire che in bolletta l'utente troverà



ben di più del due per cento preventivato dall'Acegas. Questo perché nella nostra città non esiste un ciclo integrativo delle acque, bensì c'è una gestione mista Acegas-Comune. Quest'ultimo, è il gestore della componente fognatura e depurazione

i cui costi vengono riportati nella stessa bolletta Acegas. L'incremento tariffario comunale potrebbe aggirarsi su un altro due per cento. Insomma leggendo i calcoli del tutto indicativi dell'Acegas si può ipotizzare che quest'estate bere un bel bic-

chierone di acqua fresca ci costerà un +4 per cento rispetto alle tariffe dell'anno scorso. Tariffe che sempre secondo il Cipe, per Trieste nella sola componente «acqua» dell'anno '98, registravano un aumento del 2,39 per cento, contro il +2 per cento ipotizzato per quest'anno.

Nella tabellina fornita dal Cipe per gli aumenti del '98 si scopre poi che in testa alla hit parade delle città dove l'acqua è maggiormente rincarata c'è Genova, con un +11,89 per cento e Palermo con un +5,95 per cento. In fondo alla classifica delle città italiane c'è poi Roma che ha avuto un aumento tariffario di appena lo 0,06 per cento e Cesena con un +0,23 per cento.

Daria Camillucci

CERIMONIA



Festa dell'esercito a San Giusto, senza discorsi

Con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto è stata celebrata ieri in città la Festa dell'esercito. Una Festa senza discorsi - è stato rilevato - visto quanto sta accadendo nei Balcani. E significativamente hanno partecipato alla cerimonia il vescovo Ravignani, il pope serbo ortodosso, il rabbino e l'archimandrita greco-ortodosso. La corona d'alloro è stata deposta dal comandante della regione militare Friuli-Venezia Giulia generale Francesco Cipriani. Alla manifestazione erano presenti inoltre il prefetto Michele De Feis, il presidente del consiglio regionale Antonio Martini e i comandanti dei principali reparti militari locali, oltre alla fanfara della brigata «Pozzuolo del Friuli» di stanza a Gorizia e il picchetto d'onore del primo reggimento San Giusto.

Le autorità di Belgrado hanno comunicato solo il suo indirizzo all'Interpol

E' già tornato in libertà Emil Dzanovic, uno dei presunti killer di Zvonko Repic, il commerciante goriziano sequestrato, sevizato con il fuoco e abbandonato agonizzante nel bagagliaio di un'auto parcheggiata sulle rive nell'ottobre '97 (nell'immagine le fasi del ritrovamento). La polizia serba aveva messo inaspettatamente in manette Dzanovic, fino a quel momento latitante così come i suoi due complici, Darko Grandis e Zoran Radosavljevic, e lo aveva rinchiuso nel carcere di Belgrado poco prima che



incominciassero i raid aerei della Nato. Dopo aver risposto negativamente alla richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane e aver fatto la controproposta di un processo in patria, i serbi hanno però ridato a Dzanovic la liber-

tà. Come unica «concessione», hanno comunicato il suo indirizzo belgradese all'Interpol.

Domani nell'udienza preliminare dinanzi al Gip Nunzio Sarpietro, comparirà soltanto uno dei quattro indagati, Nebojsa Jeremic

Emil Dzanovic coinvolto nell'omicidio del goriziano trovato agonizzante sulle Rive nel '97

Presunto killer torna libero

che è stato estradato dalla Macedonia e che da circa un anno è rinchiuso al Corneo con l'accusa di concorso in omicidio aggravato. Assieme allo stesso Dzanovic e a Grandis sarebbe stato l'esecutore materiale del crimine che avrebbe avuto come mandante Radosavljevic. Alla base della rapresaglia sfociata nell'omicidio un debito di circa 130 milioni che la ditta goriziana di import-export «Adex» di cui Repic era socio consigliere avrebbe avuto nei confronti della conceria di Ruma. E Radosavljevic sarebbe stato incaricato del-

la riscossione di questo credito.

Secondo quanto acquisito dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia, mandanti e autori dell'omicidio avrebbero potuto contare su inquietanti agenzie con ditte serbe che operano all'estero. In questo modo il commando sarebbe riuscito ad ottenere dei visti d'ingresso in Italia per una fantomatica visita agli impianti di un'azienda di Vittorio Veneto. Gli inquirenti sarebbero riusciti a ricostruire tutti gli spostamenti dei tre killer: l'arrivo con il volo Belgrado-

Ronchi, i pernottamenti all'hotel Colombia e alla locanda Cristina e, a missione compiuta il tragitto in treno fra Trieste e Roma e poi in aereo da Roma a Belgrado.

Secondo i magistrati triestini, il modus operandi, l'efficacia organizzativa e gli appoggi logistici dell'operazione criminosa, fanno presumere che i killer siano collegati a un'organizzazione delinquenziale di stampo mafioso con sede principale nella ex Jugoslavia e efficienti ramificazioni in particolare a Trieste.

Silvio Maranzana

Ferruccio Umek non molla e chiede quanto gli Usa versarono a Roma

Gli ex prigionieri di guerra: «L'Italia ci deve 600 miliardi»

Continua la battaglia del pensionato triestino Ferruccio Umek, di 78 anni che reclama per sé e per gli oltre 33 mila ex prigionieri di guerra quanto loro dovuto per il lavoro volontario svolto per la causa alleata. Secondo Umek «lo Stato italiano deve 600 miliardi di lire, che sembrano svaniti nel nulla, agli oltre 33.000 ex prigionieri di guerra negli Stati Uniti che accettarono di lavorare volontariamente per la causa alleata. Ad ognuno di essi, ed eventualmente ai loro eredi - sostiene Umek, uno dei 33 mila «Pow» (Prisoner of war), che ora ha deciso di passare alle vie legali - dovrebbero andare circa 20 milioni a testa. E' una questione di principio e, al tempo stesso, un atto di giustizia».

Umek, che in passato si era recato per due volte negli Stati Uniti per raccogliere la documentazione necessaria e che si è anche già rivolto al Presidente della Repubblica per sollecitare un suo intervento, ha ora incaricato di seguire la vicenda un legale, l'avvocato gori-

ziano Livio Bernot, il quale ha già notificato una diffida con atto di costituzione in mora ai Ministeri del Tesoro e della Difesa affinché corrispondano al pensionato triestino quanto - a suo avviso - dovutogli.

«Sulla base di un accordo tra Stati Uniti e Italia, il

Il pensionato chiama a raccolta gli altri 33 mila che, come lui, lavorarono volontariamente negli Stati Uniti per la causa alleata ricevendo solo accenti

14 gennaio 1949 - ricorda Umek - l'ambasciatore americano James Dunn consegnò all'allora ministro del Tesoro Giuseppe Pella un assegno di 26 milioni di dollari per saldare la somma dovuta per il lavoro svolto dai «Pow» negli Stati Uniti. Il Governo americano, infatti versava ai prigionieri, ad ogni fine mese, un terzo della paga, mentre due ter-

zi venivano depositati in un «Prisoner Fund», con la promessa di un saldo al rientro dei prigionieri in Italia. «Gli Stati Uniti - sottolinea Umek - mantennero la promessa, consegnando il denaro al Ministro Pella, ma da allora quella somma è praticamente scomparsa, «inghiottita» dalle casse del Tesoro. Al ministero del Tesoro, poi, non vi è traccia degli elenchi dei beneficiari di quei soldi. Eppure, dalle ricerche da me fatte nel dicembre del '96 e nel marzo '97 all'Archivio di Stato del ministero della Guerra, a Washington, ho appreso con certezza che, insieme ai soldi, gli americani consegnarono al Governo italiano anche le schede con il nome di tutti i prigionieri».

Per vincere la sua «battaglia», Umek ha deciso di chiamare a raccolta anche gli altri ex prigionieri interessati alla vicenda. «Possono mettersi in contatto con me - conclude - scrivendomi alla casella postale 303, intestata a mio nome presso la Posta Centrale di Trieste».

Soddisfazione di Bruschi del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia

I geni del lievito? Tutti in un cd per capire meglio certe malattie

«I geni del lievito? Adesso si trovano tutti in questo cd-rom». Carlo Bruschi, responsabile del gruppo di microbiologia del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, agita soddisfatto il dischetto che contiene l'intero genoma del «Saccharomyces cerevisiae», il microrganismo che l'uomo utilizza da migliaia d'anni per fare il pane, il vino e la birra. Nonché - da qualche tempo in qua - anche per produrre insulina e altre molecole d'interesse medico mediante tecniche d'ingegneria genetica.

Quasi tre anni or sono, nel settembre del '96, Bruschi aveva convocato a Trieste la megaconferenza internazionale che celebrò il sequenziamento dei 6200 geni distribuiti sui 16 cromosomi della cellula del lievito. Ospite d'onore fu Jimmy Watson, il «padre» (con Francis Crick) della doppia elica del Dna. Era l'atto finale d'un progetto che aveva coinvolto per sette anni un centinaio di laboratori europei (oltre che americani, canadesi, giapponesi). Il lievito diventava così il quarto microrganismo di cui si era potuta ricostruire l'intera mappa genetica, dopo l'Haemophilus influenzae, il Mycoplasma genitalium, il Methanococcus jannaschii. E il primo organismo eucariote, la cui cellula è cioè provvista di un nucleo ben differenziato.

Oggi sono almeno venticinque gli organismi di cui si conosce per intero il patrimonio genetico: sono in gran parte batteri patogeni per l'uomo o d'interesse industriale, oltre ad alcuni archeobatteri capaci di vivere a temperature vicine ai 100 gradi. Ma di recente è stato anche decifrato il Dna d'una pianta estremamente semplice (l'Arabidopsis thaliana) e quello di un minuscolo verme del terreno, il Cae-

norhabditis elegans: con le sue 959 cellule, è il primo organismo pluricellulare di cui è stata «letta» la sequenza del genoma, aprendo così la porta sullo studio dei suoi processi di sviluppo e di differenziamento, analoghi a quelli degli animali superiori.

Intanto procede a grandi passi quel Progetto genoma umano che mira a mappare entro i prossimi cinque anni gli oltre 3 miliardi di nucleotidi che costituiscono il patrimonio genetico della nostra specie. Un progetto estremamente ambizioso (anche se la sua utilità è stata contestata da più parti)



Carlo Bruschi (a destra) nel suo laboratorio.

che ha avuto tra i promotori anche il Nobel Renato Dulbecco, - ora forse meglio noto per le comparsate televisive a Sanremo.

«Ma il lievito riveste agli occhi dei genetisti un interesse tutto particolare», ribadisce Carlo Bruschi, che con i collaboratori dell'Igeeb ha partecipato alla decifrazione del suo genoma. «Circa metà delle proteine codificate dai geni del lievito presentano infatti una significativa somiglianza con le proteine umane. In particolare, ci interessa studiare quei geni del lievito che sono omologhi dei geni responsabili di certe patologie tipiche dell'uomo: come il cancro del colon o la fibrosi cisti-

ca. Se eliminiamo tali geni dalle cellule del lievito, possiamo infatti verificare le conseguenze di questa operazione in un organismo molto più semplice dell'uomo. Insomma: il lievito si conferma un prezioso paradigma per studiare certe malattie genetiche umane e per simulare protocolli sperimentali di terapia genica».

Questi aspetti nuovissimi della ricerca sono stati affrontati anche durante il recente «Corso teorico e pratico sulla genetica molecolare del lievito» organizzato da Bruschi all'Igeeb. Un corso intensivo cui ha preso parte un gruppo selezionatissimo di quindici giovani ricercatori provenienti da undici paesi, e che ha dato particolare enfasi alle tecnologie avanzate nel settore.

Spiega Carlo Bruschi: «È il caso della bioinformatica, «intelligente» ovvero dell'uso di sistemi di intelligenza artificiale per ottenere previsioni sulla struttura e sulle funzioni di certi tratti del Dna del lievito, che vanno comunemente verificate poi in laboratorio. E soprattutto dei cosiddetti biochip».

sorta di «piastrelle di riconoscimento» che contengono i tratti salienti dei caratteri ereditari di un organismo: gli antigeni, i tipi tissutali, le mutazioni recessive... anche in questo caso il lievito serve da modello per eventuali applicazioni sull'uomo. Tempo qualche anno, e potremo disporre di microchip con le «sonde genetiche» specifiche per il riconoscimento di diverse mutazioni. Sarà un passo estremamente utile per la diagnosi rapida di certe malattie che hanno una base genetica. Anche se allora si presenteranno enormi problemi di bioetica per salvaguardare la privacy dell'individuo».

Fabio Pagan

IN BREVE

Scavatrice investe operaio e gli frattura la gamba

Finisce sotto una scavatrice, ma se la cava con una frattura alla gamba. E' successo ieri mattina, al terminal traghetti di Riva Traiana, a un operaio albanese della ditta «Edilbaldo», il 26enne Naska Altin. L'uomo, mentre stava effettuando dei lavori di scavo, non si è accorto del sopraggiungere del mezzo, guidato dallo jugoslavo 44enne Omer Uskic, che stava manovrando la benna. Altin ha riportato la frattura di tibia e perone della gamba sinistra ed è stato ricoverato a Cattinara con prognosi di 60 giorni. Sul posto la polizia dello scalo marittimo.

Oggi parte il confronto tra Act e sindacati: e lo sciopero è rinviato al 18 di maggio

Si terrà il 18 maggio lo sciopero dell'Act, annunciato per venerdì prossimo. Come abbiamo pubblicato nell'edizione del primo maggio le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faissa-Cisal, Ugl e Rdb hanno deciso il rinvio in seguito alla riapertura del tavolo di trattativa con l'azienda, resa possibile nei giorni scorsi informa una nota - grazie alla mediazione del Comune.

Il confronto, che vedrà impegnate le organizzazioni sindacali aziendali e confederali, una delegazione del Consiglio di amministrazione e un rappresentante del sindaco, riprenderà oggi. Sul tappeto, i punti chiave della vertenza che, secondo i sindacati, riguardano la presunta violazione aziendale del diritto all'informazione sui processi formativi, il tentativo dell'azienda - sempre a parere dei sindacati - di perseguire il consolidamento di un doppio regime retributivo, la mancanza di elementi conoscitivi indispensabili per giungere ad un accordo sul premio di risultato e le relazioni industriali.

I movimenti indipendentisti del Nord Est candidano Laura Tamburini alle europee

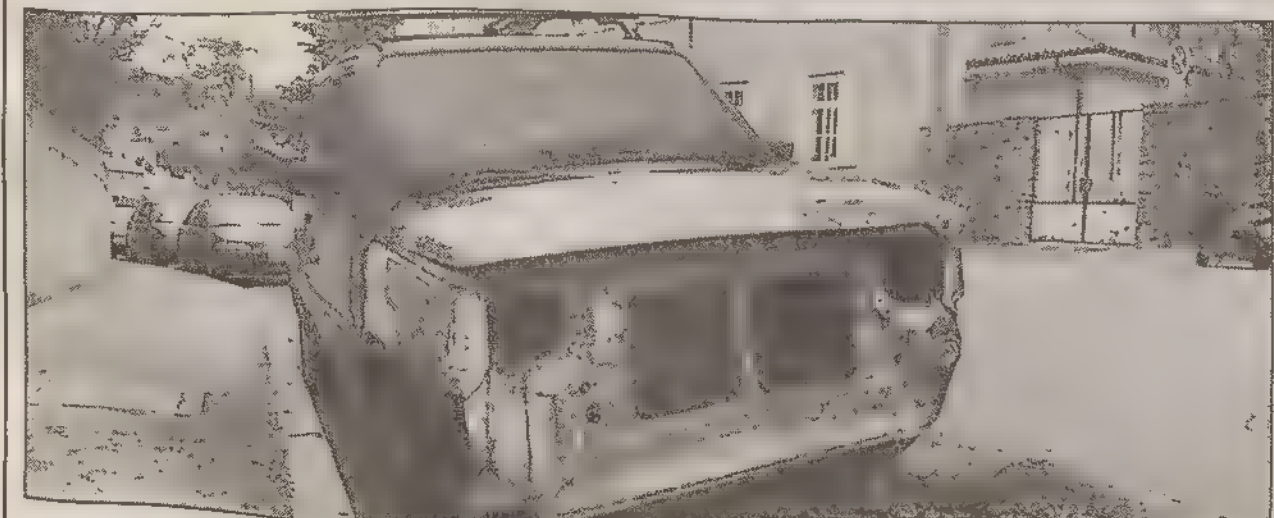
Ieri mattina alle ore 8 alla Corte d'appello di Venezia è stata presentata per prima la lista di Movimenti indipendentisti, autonomisti del Nord-Est, sottoscritta da quasi 35 mila cittadini, per le elezioni europee del 13 giugno. Questo cartello elettorale è stato denominato Liga indipendentista. Esso comprende oltre al Movimento indipendentista Fronte Giuliano, anche Liga Veneta Repubblica, Union fur Südtirol e altri movimenti locali del Nord-Est.

Nella lista viene candidata la consigliera comunale del Movimento indipendentista, Fronte Giuliano, Laura Tamburini.

La Tamburini ripropone, come principale punto programmatico di questa campagna elettorale, il rispetto del Trattato di pace di Parigi del 1947.

Trattato che prevede, tra l'altro - sottolinea la candidata -, la internazionalizzazione del porto franco di Trieste attualmente minacciato da speculazioni immobiliari che vorrebbero ridurre l'integrità territoriale.

TRAFFICO BLOCCATO



Corto circuito a Cattinara: Panda va a fuoco

Ha fatto solo in tempo a guadagnare l'uscita il guidatore della Panda rossa che, nel primo pomeriggio di ieri, ha improvvisamente preso fuoco nei pressi dell'ospedale di Cattinara. Dall'autovettura, probabilmente a causa di un corto circuito del motore o di una perdita di carburante si sono levate quasi immediatamente alte fiammate, che ben presto hanno distrutto completamente la parte anteriore. Una pattuglia della Guardia di finanza, che transitava casualmente di lì in quel momento, ha provveduto a dirottare il traffico verso vie laterali. Pronto l'intervento dei vigili del fuoco, ma la vettura era ormai irrecuperabile

AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA
di Giorgio Calcarà
DEVI VENDERE O AFFITTARE UNA CASA?
TELEFONACI SUBITO. DA NOI PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA SONO DI "CASA"!
VIA BECCARIA N. 9 040632666 TRIESTE

ORVISI
Giocattoli - via Ponchielli 3
TANTI GIOCHI ALL'ARIA APERTA

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
0401365240
366741
TACCO 5 TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: expres@interactiva.it

TUTTO LO SPORT BATTITO PER BATTITO
POLAR
Cardiofrequenzimetri da L. 130.000
OROLINEA
Via XX Settembre 10 - 040371450

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale
PRIMAVERA TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

La liberalizzazione dell'orario lascia del tutto freddi gli esercenti dei centri piccoli, alle prese con clienti scarsi di numero e per di più abitudinari

Negozi di notte? «Siamo paesi, mica New York»

Ma per Dipiazza la domenica di lavoro «full time» è cosa consolidata da nove anni: «Se c'è mercato...»

LIBRI & MEMORIE

DUINO AURISINA Domani si presenta lo studio di Marina Rossi sugli «Irredenti giuliani»

Fronte russo: guerra e fuga

«Irredenti giuliani al fronte russo. Storie di ordinaria diserzione, di lunghe prigionie e sospirati rimpatri»: è questo il titolo del volume che verrà presentato domani nella biblioteca comunale di Aurisina alle 20.15, a cura del Circolo culturale 1991, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina.

Scritto dalla storica e ricercatrice Marina Rossi, il libro apre una finestra sulla percezione della realtà bellica e della prigionia come traspare attraverso le vicende individuali di combattenti e prigionieri dell'esercito austro-ungarico al fronte russo, prima e dopo le due rivoluzioni del 1917.

La presentazione del volume a Duino Aurisina assume un significato particolare, poiché tra le testimonianze raccolte dalla Rossi figura anche quella di Adriano Oliva, nato a Trieste nel 1893, e vissuto fino alla morte, nel 1983, ad Aurisina Cave, dove ancora risiede la moglie Antonietta.

Oliva, figlio di Giovanni Oliva, pioniere del socialismo adriatico, iniziò la sua militanza politica nei circoli giovanili socialisti del periodo prebellico. Nei primi mesi del conflitto venne arruolato nel 27.º

reggimento di fanteria e raggiunse il fronte orientale, dove venne fatto prigioniero dai russi.

Internato a Shatzkij, partecipò agli eventi rivoluzionari dell'Ottobre sovietico e ai primi scontri della rivoluzione agraria. Una volta ritornato a Trieste nel '19, divenne uno

dei protagonisti delle lotte del biennio rosso. Fu fondatore del Pci d'I, perseguitato dal fascismo e arrestato e torturato dal famigerato «Ispettorato speciale di pubblica sicurezza per la Venezia-Giulia».

Nel secondo dopoguerra svolse un'intensa attività sindacale e politica, anche come consigliere comunale del Pci a Duino Aurisina. Alla serata saranno pre-

sentati, oltre all'autrice del saggio storico, anche il sindaco Marino Vocci e il pubblicista Ivan Vogric. L'iniziativa di domani è la prima di una serie di incontri culturali organizzati dal Comune di Duino Aurisina nell'ambito della manifestazione «Confini aperti - Riconoscersi», che

Che bello passeggiare in Corso Italia senza stress la domenica pomeriggio, e vedere Trieste pulsare di vita, fermento, gente. Tutti i negozi aperti e un mare di persone in giro. Ma per coloro che, vivendo nei borghi carsici, oppure in cittadine più piccole della provincia, fruiscono regolarmente degli esercizi commerciali che non sono in centro città a Trieste, come potrebbero cambiare abitudini? La possibilità di gestire autonomamente il proprio orario, senza vincoli di sorta, sarà positivo? È un incentivo per i piccoli negozi, oppure esattamente il contrario?

Roberto Dipiazza, prima di diventare primo cittadino di Muggia, e chiaramente anche per tutto il tempo in cui non è impegnato nella sua funzione pubblica, è responsabile di supermercati a Trieste. E nella sua veste di commerciante Dipiazza non sembra avere dubbi. Questo provvedimento non è «l'uovo di Colombo».

«Per me - dice - non è una novità. Muggia è zona turistica, e ormai da nove anni a questa parte per tutto il periodo estivo, a partire dall'inizio di maggio, tengo aperto la domenica, dalle 8 del mattino alle 20. Ormai è un'abitudine consolidata per la clientela. «Non esiste una legge

per queste cose - commenta ancora Dipiazza - ma solo il buon senso: è ovvio che tenere aperto un esercizio pubblico in piazza Goldoni, sulle Rive o a Porto San Rocco ha un significato differente che non farlo in periferia, dove ovviamente il passaggio pubblico è minore. L'unica regola che vale è quella del mercato. E poi non è da trascurare il costo che un orario più ampio comporta. Ma se c'è lavoro, non è un problema. Inoltre - conclude il sindaco-commerciant - bisogna esserne ben consci: non è che la prima domenica che aprì hai la fila. La gente deve abituarsi».

Più o meno della stessa opinione anche la proprietaria del negozio di abbigliamento «Deborah» di Aurisina: «Mi pare che tanti siano in crisi e pensino di risolvere i problemi in questo modo. Se un'attività funziona bene, bene! A me però bastano le mie dieci ore di lavoro... E poi ho sperimentato che anche quando ho tenuto aperto il lunedì, la gente non è mica venuta. Non è abituata. Dicembre è un'altra cosa, ci sono esigenze differenti, ed è ormai una consuetudine».

A Bagnoli le reazioni a questa possibile «rivoluzione» nella maniera di gestire la propria attività non trova grossi entusiasmi. La titolare dell'abbigliamento «Sancin» è piuttosto scettica: «Noi siamo in una situazione particolare. Questo è un paese, e non è proprio il caso di tentare con orari diversi. Qui dopo le sette e mezzo di sera non c'è più nessuno in giro per le strade, non c'è il passaggio che invece può esserci in centro città. Non credo che cambierò abitudini, almeno per



Commercio più libero? Non a tutti serve. Nella foto qui sotto, Dipiazza.

titolare dell'abbigliamento «Sancin» è piuttosto scettica: «Noi siamo in una situazione particolare. Questo è un paese, e non è proprio il caso di tentare con orari diversi. Qui dopo le sette e mezzo di sera non c'è più nessuno in giro per le strade, non c'è il passaggio che invece può esserci in centro città. Non credo che cambierò abitudini, almeno per

Il paradosso di Duino Aurisina dove metà territorio è zona turistica e metà no: «Speriamo che un decreto del sindaco sani la questione per l'estate»

ora. In futuro vedremo. Se dovessero prendere piede, e altri decidessero di ampliare d'abitudine il proprio orario di esercizio, mi adatterei senz'altro».

La signora che è titolare del negozio di abiti «La Calce» a Muggia è molto deci-



sa: non è questa la soluzione dei problemi. «È una cretinata. E non è vero che ci adeguiamo all'Europa: ho girato molto e, tranne Parigi o Londra, il sabato alle due di pomeriggio chiudono tutti! Mancano gli acquirenti, e poi in Italia ci sono

troppi esercizi commerciali. Guardiamo le statistiche: abbiamo il quadruplo di negozi rispetto agli altri paesi! Che consumatori abbiamo, che hanno bisogno di comprare giorno e notte! Siamo New York? Los Angeles?

«Questo provvedimento - aggiunge - non farà che penalizzare ancora di più i piccoli gestori. Possiamo tenere aperto anche 24 ore su 24, ma non ci stiamo dentro con le spese, e non risolviamo così la grande crisi che c'è. Il fatto è che chi decide non sta dietro un banco, e non si scontra mai coi problemi quotidiani».

Giorgio Ret, presidente della commissione lavoro-economia di Duino Aurisina, valuta la situazione nella realtà del proprio Comune: «Noi abbiamo il problema che parte della nostra area è turistica, e parte no. Quindi c'è il paradosso del panificatore di Ceroglie che non può lavorare di domenica, mentre a Sistiana si vende regolarmente da maggio a settembre. Speriamo di risolvere la questione, almeno per l'estate, con un decreto del sindaco».

«Però - conclude Ret - la questione rimarrà un problema strettamente legato alla città. Non è lo stesso per le zone decentrate. L'utente è sempre quello: se viene la mattina, la sera, o il primo pomeriggio, il giro d'affari rimane lo stesso. Aumenterebbero di conseguenza i problemi di gestione e costi. Ad esempio, qui d'inverno non c'è potenziale utenza, non c'è un aumento del lavoro tale che giustifichi orari più ampi».

Giulia Stibiel

IL CASO

Storia di un'esasperazione in via Udine

L'ex cinema, il tetto di eternit la protesta che dura da anni e un silenzio zeppo di «carten»

È possibile vivere con la finestra a trenta centimetri da un tetto di eternit (cioè di cemento-amianto) e combattere da anni perché qualcuno lo tolga, o lo ricopra, e le pericolose polveri non facciano ammalare gli sfortunati abitanti di via Udine e via Barbariga? Sembra di sì, perché sta succedendo. Ieri in via Udine 87 il presidente della circoscrizione di Roiano-Barcola, Lorenzo Giorgi, ha sollevato pubblicamente il caso. Già due anni fa fu interpellata l'Azienda sanitaria, che si era impegnata a eliminare quell'amiante nel giro di pochi mesi. E poi silenzio.

Il tetto incrinato è quello dell'ex cinema «Astra», chiuso dal 1977, poi diventato discoteca: e il locale dieci anni fa ha preso fuoco (la proprietaria dell'appartamento adiacente, oggi «inquanata», ebbe dieci milioni di danni in casa). Il locale è chiuso, ci girano topi, e dentro si addensano una spiacevole umidità, come se l'acqua dei pompieri non fosse mai evaporata. «Questa signora - dice Giorgi - ha una pila di carte alta un metro, tante denunce e segnalazioni ha fatto. E' anche ammalata d'asma, e le presunte polveri di amianto potrebbero danneggiarla più di altri. Non solo: a questo punto vuole cambiare casa, ma in queste condizioni non trova da vendere. Chi se la prende una casa con un «vicino» simile?».

Giorgi ha preso anche contatto con i nuovi proprietari dell'ex «Astra», una ditta veneta, per conoscere le loro intenzioni. Nessuna risposta. «Volevamo chiedere un intervento risanatore - spiega - e sapere anche che cosa intendano fare del vecchio cinema». Il presidente della circoscrizione aggiunge: «Non so se spetta a noi occuparci del problema. Ma possiamo ignorarlo?». L'appello è lanciato, per l'ennesima volta.

Riccardo Coretti

MUGGIA Inaugurazione in tono minore, per lasciare spazio poco dopo a grandi manifestazioni attorno alle gare d'avvio del «Giro d'Italia a vela»

A giugno si ormeggia: 270 posti a Porto San Rocco

Saranno disponibili anche i servizi, un ufficio, un parcheggio e un punto di ristoro

Verdi: «Sul Gpl Muggia adesso decide da sola»

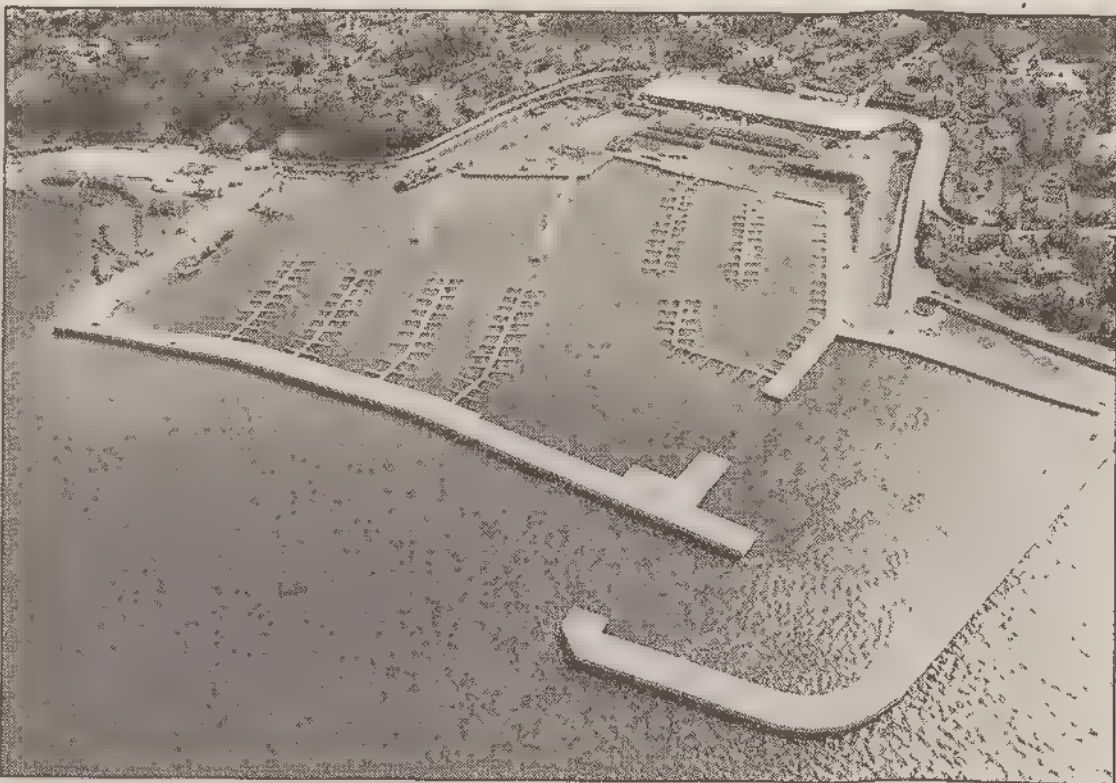
«Scomparsa la norma regionale nata nel '93 per imporre anche contro la volontà del Comune di Muggia il deposito di Gpl». Lo dicono i Verdi regionali: è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione la legge che cancella una «legina» per la quale un provvedimento di compatibilità ambientale regionale o statale dava titolo a ottenere le concessioni edilizie, e un presidente della Giunta poteva rilasciarle al posto di un Comune «inerte». «Mi auguro - afferma il consigliere verde Mario Puiatti - che il Comune di Muggia vinca ora la sua battaglia contro il Gpl».

Si avvicina a Muggia l'apertura di «Porto San Rocco» che, per festeggiare l'inaugurazione, sta per dar vita a una «quattro giorni» di vela ad alto livello. Potrebbe infatti essere accantonata l'idea di una manifestazione «ad hoc» per ufficializzare l'utilizzo delle opere a mare, disponibili a partire dai primi di giugno.

Manca circa un mese dunque all'apertura di almeno metà - poco meno di 300 - degli ormeggi disponibili nel nuovo marina turistico di Muggia. Ma non ci saranno grandi feste a dare il via all'attività nautica.

«Abbiamo ritenuto più adatto organizzare una grossa manifestazione per la partenza del «Giro d'Italia» a vela - spiega Roberto Sponza, direttore dei «Cantieri San Rocco» e organizzatore delle attività collaterali del marino - anche perché gran parte dell'area resterà un enorme cantiere, proprio all'inizio dei lavori per le opere previste sulla terraferma».

Ma che cosa ci si dovrà aspettare per l'inizio della stagione estiva e per i mesi



Una veduta dall'alto di Porto San Rocco, come si presenta ora: il marina sta per diventare «abitato» dalle barche, con la metà degli ormeggi attivi a partire dai primi giorni di giugno.

seguenti? «A partire dai primi giorni di giugno saranno a disposizione oltre 270 ormeggi già dotati di tutti i servizi - continua Sponza - e saranno allestiti un ufficio provvisorio del porto, un parcheggio, i servizi igienici e un punto di ristoro». La festa sarà invece rimandata

alla seconda metà del mese prossimo quando, assieme al Comune di Muggia e al Circolo della vela, Porto San Rocco darà vita a una grande manifestazione per le gare d'avvio del «Giro d'Italia» a vela e della concomitante regata Muggia-Portorose-Muggia.

Il programma non è ancora stato fissato nei dettagli, ma già si prevedono spettacoli di vario genere e momenti culturali per attirare l'attenzione del grande pubblico, e non solo dei partecipanti alla regata.

Venerdì 18 giugno dovrebbe diventare la giornata di

apertura, con un'esposizione del fotografo Franco Pace, mentre la regata verso Portorose e una serie di spettacoli di cabaret dovrebbero fungere da preludio alla prima tappa del «Giro», in programma per lunedì 21 giugno con inizio alle 12.

Si dovrebbe in questo modo ottenere un assaggio di quello che tutti si auspicano diventi il nuovo modo di vivere il turismo nella cittadina costiera. Molto ci si aspetta infatti dal polo di attrazione costituito da «Porto San Rocco» e dalle manifestazioni - soprattutto legate agli sport nautici - che si potranno organizzare utilizzando il nuovo marina come base logistica e il centro storico di Muggia come palcoscenico.

Continua intanto l'attività al cosiddetto «polo nautico» costituito dai «Cantieri San Rocco», mentre lo stesso Sponza si dice ottimista circa la fattibilità dei corsi per «maestri d'ascia», che la società sta tentando di organizzare con l'aiuto di Regione e Camera di commercio, in diretto contatto con l'Istituto nautico di Trieste.

IL PERSONAGGIO

I successi di Denis Novato, vincitore assoluto su 170 concorrenti di tutto il mondo

Fisarmonica, ecco il campione

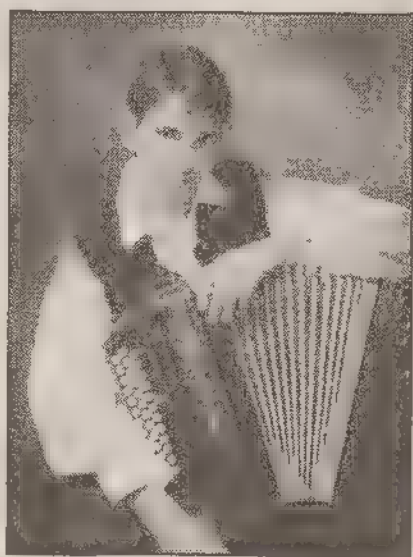
Uffici tecnici a Duino: oggi senza «tecnici»

Il Comune di Duino Aurisina informa che oggi, durante l'apertura al pubblico dell'Ufficio tecnico-urbanistica, i tecnici comunali non saranno presenti. Resterà comunque garantito il ritiro degli atti. Il provvedimento, valido solo per oggi, è stato dettato da motivi di servizio.

Sarà consegnato venerdì alle 20.30 a Savorgnano del Torre (Udine), il titolo di «campione del mondo di fisarmonica diatonica» a Denis Novato (nella foto). E dire che questo ragazzo triestino cordiale e riservato, che ha appena compiuto 23 anni - e che insegna alla scuola del Circolo culturale «Venturini» di Domio - al campionato mondiale di Latina dell'Amisal (Associazione musicale italiana strumenti antica libera) non aveva nemmeno pensato di iscriversi. Stava preparando un allievo, e proprio su suo suggerimento ha poi deciso di partecipare.

«L'armonica - spiega - è uno strumento aerofono, alimentato da un mantice ad acqua libera metallica». Quest'ancia, secondo la documentazione storica, trova la sua origine in Cina circa 2700 anni avanti Cristo. «Ciò che distingue la diatonica - prosegue il campione - è il fatto che, premendo lo stesso bottone, lo strumento produce un tono diverso a seconda se il mantice viene aperto o chiuso. Il suono è prodotto da lamelle metalliche che vibrano alla corrente d'aria eccitata dal mantice».

Al concorso Novato ha



proposto due pezzi, uno composto da lui stesso, l'altro un arrangiamento da musica popolare. I partecipanti erano 170. E il triestino è risultato primo assoluto di categoria. Ha suonato poi assieme all'allievo, Igor Spetic, nella categoria

Ha solo 23 anni, insegna e tiene concerti: «Ho partecipato per caso»

«Complessi», e di nuovo è stato il primo assoluto. Per punteggiare, la Latina dove si incontrano tante culture musicali (Spagna, Francia, Austria, Germania, ecc.) è stato dunque proclamato campione del mondo. «Accadeva in ottobre - spiega Novato - ma non ho potuto ritirare il premio per impegni di lavoro». In dicembre il musicista ha tenuto alcuni concerti in Australia allo «Slovenian down under», organizzati dal Club Triglav (ci ritornerà in agosto), e in Slovenia ha insegnato al Centro musicale Zupan.

Cristina Sirca

Un corso dell'Enaip tra Duino, Muggia, Grado per operatori turistici innovativi

Mare per gente intelligente

La storia del bosco oggi a San Dorligo

Si presenta oggi alle 20.30 al Circolo «Valentin Vodnik» di San Dorligo, il libro «Il bosco del paese. Aspetti storico-naturalistici di alcuni boschi del Comune censuario di San Dorligo», realizzato a cura dell'Associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali regionali.

Il mare come svago, ma anche come occasione di conoscere la storia naturale, la cultura e le tradizioni del luogo, spunto per safari fotografici e pescaturismo: questo il futuro, ora che il turista si trasforma in un visitatore esigente e «intelligente». Ma esiste tutto questo? L'Enaip di Trieste ha organizzato con finanziamenti regionali del Fondo sociale europeo un corso di 400 ore per studenti italiani, sloveni e croati su «Gestione di attività di turismo naturalistico marino», con la collaborazione dei Comuni di Salvo, Duino Aurisina, Muggia e Grado. Le ma-

terie: orientamento, tecniche di comunicazione, informatica, gestione aziendale, ma anche fisica, chimica e biologia marina, pesca, acquicoltura, sea-watching, fotografia subacquea, ingegneria biologica. Principale relatore è stato Pierre Carpentier, titolare dell'Oceanarium di Port de la Cotinière (costa atlantica francese); oggi e domani a Salvo si terrà invece un seminario su «Tradizioni e modernità nella cucina del pesce». Relatori, Alice Maurel Degraisi, titolare di un ristorante, e Giuliana Fabricio dell'Accademia italiana della cucina.

FILO DIRETTO

La Camera di commercio spiega perché la benzina a prezzo ridotto non può essere estesa ai diportisti

L'«agevolata» non riguarda le barche

La Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fipsas) ha affiliato 54 società e tutte hanno un cospicuo numero di soci possessori di natanti.

Molte società dispongono della concessione di specchi acqui ove sono ormeggiate le imbarcazioni.

Tutto questo complesso si inserisce nel contesto generale del mondo diportistico triestino che conta oltre 10.000 imbarcazioni di appassionati del mare e degli sport marini.

È quindi ovvia la domanda che sussegue: è mai possibile che così grande numero di possessori di natanti sia escluso dal regime della benzina agevolata?

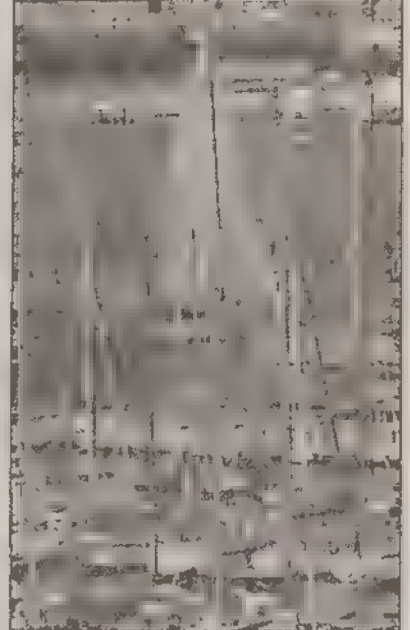
Gran parte dei motori marini vengono approvati con benzina acquistata a Capodistria o a Isola e i possessori di natanti con motori più piccoli sono costretti (è inutile fingere di non conoscere il problema) a manipolazioni di serbatoi di automobili con travasi in taniche e successivi riversamenti nei serbatoi dei motori.

Oltre a ciò l'assenza di una stazione di servizio per benzina e gasolio a livello del mare scoraggia anche i pochi che sarebbero intenzionati a fare rifornimento a Trieste e rende impossibile un rifornimento per i turisti nautici.

La recente iniziativa

di una marina nel bacino S. Giusto e la previsione (letta sulla stampa locale) di una possibile sistemazione nel nuovo complesso di una pompa erogatrice di benzina e gasolio, ripropongono il problema della agevolazione.

Appare infatti incon-



gruo che si potenzia la ricettività di imbarcazioni (è evidente che la gran parte dei nuovi approdi saranno di possessori di natanti locali) sia stanziata in mare per la sola stagione estiva senza porre mente e meno al problema del costo dei rifornimenti.

La Fipsas chiede dunque che sia data una risposta a quanti si chiedono come mai sia stato esteso il regime di benzina agevolata a chi possiede una o due macchine e una motoretta e non sia

stata contemplata tale possibilità per chi possiede un natante a motore, posto che tutti sono cittadini residenti nella stessa città e a differenziarli rimane solo il fatto che il motore è sistemato su una carcassa galleggiante anziché su una carcassa con quattro ruote.

Assicurazioni e tasse (sia di proprietà sia di stazionamento) sono pagate e ben pagati anche ormeggi e rimessaggi.

In conclusione, al di là di ogni schermaglia polemica, si chiede di esaminare con maggior disponibilità di identificare il problema e di informare tutti gli interessati, anche attraverso la stampa, delle possibili soluzioni.

Renato Del Castello presidente Fipsas

Rispondiamo brevemente al presidente della Fipsas evidenziando come il regolamento che disciplina l'erogazione della benzina agevolata nella nostra provincia non contempla la possibilità di estendere detta provvidenza alle imbarcazioni. Questo per alcune motivazioni che riportiamo brevemente di seguito.

1. L'utilizzo della benzina agevolata per natanti a motore è sicuramente contrario allo spirito della legge che ha istituito questa facilitazione per le famiglie triestine con uno scopo sociale e in considerazione al fatto che altrimenti l'utenza cittadina andrebbe a fare rifornimento con la propria auto presso i distributori d'oltre confine (concetto non estendibile, evi-

dentemente, per i proprietari di natanti).

2. Attualmente non esiste una stazione di rifornimento a livello del mare, come lo stesso sig. Del Castello ricorda nella sua lettera;

3. La maggior parte delle imbarcazioni circolanti (e in particolare modo, ci sembra di capire, quelle dei soci Fipsas) sono di lunghezza inferiore ai 7,5 metri, dunque non sono immatricolate e iscritte ad alcun registro. Ugualmente, per le imbarcazioni a vela l'immatricolazione è obbligatoria solo per scafi superiori ai dieci metri. Questo comporta l'impossibilità di identificare con precisione il mezzo e il proprietario, che è condizione necessaria per concedere l'agevolazione;

4. Si evidenzia inoltre per completezza di informazione come al Registro delle imbarcazioni da diporto della nostra Provincia sono iscritte solo 315 imbarcazioni a vela con motore ausiliario, 499 a motore entro bordo e 142 a motore fuoribordo. Buona parte di questi mezzi non utilizza benzina, ma gasolio.

Per quanto sopra esposto, ci sembra evidente che la richiesta che il sig. Del Castello avanzata a nome dei propri associati non può purtroppo essere esaudita. Con l'occasione si ricorda ancora una volta come la pratica di utilizzare la benzina agevolata acquistata per la propria auto per altri fini è illegale. Si invita pertanto la Fipsas ad informare di ciò i propri associati per evitare le conseguenti, inevitabili sanzioni.

Il segretario generale dott. Arcangelo Flaminio

sturbano inoltre i clienti. Si chiede all'amministrazione comunale di ricercare un nuovo parcheggio che escluda comunque la piazza Goldoni.

Coped - Camminatrieste Seguono 85 firme

«Modello Trieste»

Ho letto con vivo interesse gli obiettivi che caratterizzano la nuova gestione del «Modello Trieste». Se mi è consentito riassumerli, recitano pressappoco così: «Ci sono problemi? Beccatevi un bel concerto!». L'idea è interessante, però ha il difetto di non essere originale: infatti già duemila anni fa, in quel di Roma, gli imperatori, quando il popolo rumoreggiava, facevano desinare i leoni con qualche cristiano e, finita la festa, tutto ritornava tranquillo per un po'. A Trieste siamo favoriti perché la cittadinanza possiede già un teatro romano che, con poca spesa, potrebbe essere ripristinato all'uopo e, presa in affitto qualche belva sulla via della pensione, si potrebbe farle sbranare un paio di disoccupati. Se questo è il programma che dovrà preparare il dopo-Illy, mi permetto di presentare a Modello Trieste un candidato (sperando con la mia mossa di non bruciare la sua candidatura): il nano Bagonghi. Concludo queste considerazioni rubando la battuta a un noto filantropo concittadino: «Questa povera mia Trieste».

Renato Favetti

L'eredità del carcerato

Con riferimento all'articolo «Datemi le poche cose di mio figlio» comparso sull'edizione del 18 aprile 1999, spiace rilevare che l'Amministrazione comunale venga chiamata in causa, fornendo un'immagine di scarsa efficienza e sensibilità nei confronti dei cittadini, anche su questioni cui essa è estranea.

Infatti, per opportuna e doverosa chiarezza d'esposizione, si ribadisce che il Comune non ha alcuna competenza in merito e che non può rilasciare autorizzazioni a consegnare effetti personali depositati presso un magazzino della Casa circondariale, la cui gestione dipende esclusivamente dal Ministero di grazia e giustizia.

Comunque, per non lasciare adito a dubbi di qualsivoglia specie, si precisa che l'Ufficio anagrafe, chiamato in causa nel succitato articolo, aveva già inviato il 13 aprile 1999 all'Ufficio

matricola del carcere uno stato di famiglia storico che permette l'individuazione degli eredi.

l'assessore Mauro Tommasini

A proposito di pensioni

Ho letto con molta attenzione quanto scritto su «Il Piccolo» del 23 aprile, la signora Federica Rossi Gasparini della «Federcasalinge» in risposta alle perplessità espresse dal sig. Bernardo Zele apprezzandone la chia-

no per la discussione in aula.

La domanda è semplice, qual è l'attuale posizione del citato d.d.l., quale sarà l'iter che dovrà percorrere? Tale domanda di ampio e vitale interesse per i pensionati e pensionandi (anche loro elettori) è estesa anche ai senatori triestini Camber e Camerini.

In attesa di cortesi, precise e circostanziate risposte da parte della gentile presidente e dei senatori triestini chiamati in causa, ringrazio e saluto.

Italo Manzini



I fratellini Roby e Daniela

Questi due simpaticoni sono i fratellini Roby e Daniela Michelazzi, che festeggiano entrambi il loro compleanno nel mese di aprile. Tanti auguri dalla mamma Franca, che vuole loro un mondo di bene.

documentazione agli atti di Cattinara e al Maggiore, sottolineavo, alle 12.20 di giovedì 29 aprile, al medico preposto, l'esigenza di un approfondimento della situazione. Con fare sferzante e distaccato: «Confermo la patologia già espressa. Per l'assistenza rivolgetevi agli addetti domiciliari. Se non siete d'accordo, mi assumo ogni responsabilità in proposito». Questo medico avrebbe avuto lo stesso comportamento nei confronti di un suo congiunto? Aggiungo semplicemente che a differenza di chi considera l'elemento umano niente più che cartaccia, esistono persone che, fortunatamente, si esprimono in modo diverso. Fatalità ha voluto che nella stessa giornata dovessi espletare delle non semplici formalità, collegate sempre a mia madre, nella sede delle tante vituperate Poste. Ebbene, al primo piano della sede centrale la signora Lorella ha trattato la carta come fosse impregnata di umanità. Bello sarebbe invertire i ruoli.

Severino Baf



I ragazzi del Seebataillon

Grazie agli interventi di vari lettori - tra cui ricordo i nomi dei signori Timaco, Rautnik e Ferluga - abbiamo potuto apprendere che il mucchio di pietre carsiche che si vede all'inizio del sentiero Rilke (e che sembra qualche consigliere comunale abbia proposto di demolire) è quello che resta di un monumento dedicato ai ragazzi del K.u.k. Seebataillon Trieste, i giovani triestini arruolatisi volontari per difendere la loro Patria dalle incursioni del nemico.

Tra di loro c'era anche mio zio Adolfo Hrovat, figlio di stiriani di lingua slovena, nato a Trieste nel 1900 e arruolatosi volontario nel 1917, come la maggior parte dei suoi compagni di scuola. Aveva comunque in progetto di arruolarsi già a sedici anni, come risulta da una lettera del 1916 di un suo amico.

Ma mio zio (nella foto, del 1918, indovino del Seebataillon) perse la guerra e il suo cognome, negli anni successivi, fu «ridotto» all'originaria forma italiana di Rovatti a seguito di una delle tante «pulizie etniche» subite ripetutamente dalle nostre genti.

Evitiamo di farne un'altra cancellando quel poco che resta del loro ricordo!

Liliana Pajola



Norma, la «remigina»

Ecco la piccola Norma, sorridente e con un «capriccioso» fiocco in testa, il primo giorno di scuola. Tanti auguri per il suo compleanno, che festeggia oggi, dalla figlia Luana, dal marito Adriano e da tutti gli amici.

Fuochi fuori luogo

La sera del Primo maggio a conclusione della serie di iniziative della «Bavisela», è stato dato il via a uno spettacolo pirotecnico. Come cittadino sono grato agli organizzatori delle iniziative in oggetto che rendono la città più vivibile e umana, e le approvo incondizionatamente. Eccetto i fuochi. I «foghi de artificio» sono l'espressione più spettacolare del divertimento e della spensieratezza, ma i giorni che viviamo di divertente e di spensierato non hanno proprio nulla. Mi rendo conto che i programmi sono stati approntati con molto anticipo. Disdire l'appuntamento avrebbe però significato spendere soldi per affermare la nostra

sensibilità. Non è stato così! A qualche centinaio di chilometri da dove viviamo, migliaia di morti si sommano a migliaia di morti. Il nostro Paese è in guerra, e al di là di ogni considerazione, gli aerei, le bombe e la mitraglia disegnano nei cieli spaventosi fuochi di morte. E noi ci godiamo lo spettacolo pirotecnico. Questa volta Trieste ha dato un pessimo spettacolo di sé.

Giorgio Stern

Parcheggio da abolire

Un grave errore avere concesso un parcheggio nella piazza dove pedoni ed esercenti di bar e negozi protestano continuamente e sono in costante pericolo a causa delle molte scorribande dei veicoli a due ruote che di-

CAMBIO AUTOMATICO AL PREZZO DEL MANUALE.

NUOVA MICRAMATIC



catturatela!

- 3 la tranquillità
- 7 poco consumo e tanto scatto in tutto relax
- ABS la sicurezza
- 4 il comfort
- 5 la maneggevolezza
- 6 la brillantezza

LA SIMPATIA È AUTOMATICA.

DOVE VEDI L'INSEGNA NISSAN, TROVERAI AD ASPETTARTI UN GRANDISSIMO REGALO FIRMATO WARNER BROS.

filotecnica giuliana srl TRIESTE - Via Fabio Severo, 46 - Tel. 040.567.888

— PARCHEGGIO INTERNO CLIENTI —



ORE DELLA CITTÀ

75 anni del Rotary

Secondogenito d'Italia, essendo sorto nel 1924 pochi mesi dopo quello di Milano, il Rotary Club compirà domani 75 anni. L'anniversario sarà celebrato nell'auditorium del museo Revoltella con una cerimonia che avrà inizio alle 18 e alla quale seguirà un concerto eseguito dagli ottoni del teatro Verdi. La cena ufficiale è in programma per le 20 nella consueta sede.

Radio Fragola

Oggi e ogni mercoledì dalle 9 alle 10.30 dal 104.5-104.8 MHz di Radio Fragola va in onda «Mille lire al mese» programma di ricordi in musica. Gli ascoltatori sono invitati a partecipare telefonando al numero di Radio Fragola: 040/575051.

La Premiata Ditta

Oggi, alle 18, nel salone del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, incontro con la Premiata Ditta, in scena al Cristallo con «Buio in sala». I biglietti possono essere acquistati in Galleria Protti, o alla cassa del teatro un'ora prima della rappresentazione.

Madonna dei «cursillos»

Questa sera, alle 20.30, nell'Oratorio della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, liturgie mariane davanti alla copia della Madonna di Fatima.

VETRINA

Corsi di programmazione al computer

Presso l'Ircop si formano programmatori vari linguaggi: corsi anche estivi. Tel. 040/370537.

GIULIO BERTHINI
OROLOGIAIO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

FARMACIE

Dal 3 all'8 maggio
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Venezia 2, tel. 308248; via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; Via Giannina 6, via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giannina 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Danielli nel XXXV anniv. (1/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luigia Germani per il compleanno (3/5) e di Bruno Ban da Nino, Laura e Benedetta 500.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Vecchiet per il compleanno (4/5) della sorella 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Argia Bartolotti ved. Tery nell'XI anniversario dalla figlia Noris Tery 50.000 pro Centro aiuto alla vita, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario, 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 50.000 pro Cri.
— In memoria di Giuseppina Coslovich dalla sorella Angela e i familiari 100.000, dai nipoti Pina e Ricchetto e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Ferlat nell'VIII anniv. (5/5) dalla figlia 25.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Silvia Lauri per il compleanno (5/5) da mamma e papà 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gastone Marini nel XII anniv. (5/5) dalla moglie Alma e dalle figlie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Cataldo Mutinati nel XXVII anniv. (5/5) dai suoi cari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuliano Steffè nell'anniv. (5/5) da Giuliana e Giorgio 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del cav. uff. Giuseppe Vatta 100.000 pro Gruppo di soci dell'Ass. naz.

Persone sole

Nella sede del Movimento «Maria Regina della Pace» si terrà oggi l'incontro di speciale catechesi che suor Martha Valiera tiene per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi. L'incontro, nella sede di via Mazzini 30, avrà inizio alle 16.

Pensionati Spi-Cgil

Il sindacato pensionati italiani Spi-Cgil convoca per oggi alle ore 9, nella sala parrocchiale della chiesa di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, un'assemblea dei pensionati della Compagnia portuale iscritti allo Spi-Cgil.

«Dante testa di ponte»

Oggi si celebra la prima giornata nazionale della musica a scuola, indetta dal Ministero della pubblica istruzione. Nell'ambito di tale iniziativa il liceo classico «Dante» e il gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte», in collaborazione con il conservatorio «Tartini» e con l'Associazione musicale «Aurora Ensemble» organizzano, con inizio alle 17, nell'aula magna di via Giustiniano 3 a Trieste, una lezione-concerto del gruppo di musica antica «Ars Barocca», formato da giovani musicisti triestini, e del Lied Ensemble del conservatorio «Tartini», coordinato dal maestro Romolo Gessi. L'ingresso è libero; sono invitati in particolare gli studenti delle scuole cittadine.

Associazione Nadir

Oggi alle 20.30 si terrà alla libreria In Der Tat, via Felice Venezian 7, un'assemblea pubblica dell'associazione Nadir. La Nadir interviene con strategie di riduzione dei danni nei molteplici campi del disagio sociale. Chi è interessato a conoscere le attività dell'associazione è invitato a partecipare.

Alla Campionaria Ritorna Expomodel Gara tra modellisti

Si rinnoverà anche quest'anno l'appuntamento con «Expomodel», giunto alla settima edizione, e con il sesto Trofeo «La Bora», concorso e mostra di modellismo a Trieste. La rassegna avrà luogo all'interno della cinquantunesima Fiera campionaria, in programma dal 18 al 27 giugno. Premi saranno assegnati ai primi tre classificati di ogni categoria. Il Trofeo Expomodel andrà invece al modello più votato dal pubblico, mentre il trofeo «La Bora» verrà assegnato al miglior modello in assoluto. Per informazioni si prega di contattare Renato Martini al n. 040911713, cellulare 0337008008, o Maurizio Bressan al n. 040826329. Le iniziative sono promosse dall'Associazione modellisti triestini.

Marinai d'Italia - Trieste e dalla signora Lofano 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Zovic dalle fam. Maurovich-Gellici con Maurizio 300.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria dei propri cari defunti da E. C. 50.000 pro Anfaa, 50.000 pro Lega tumori Mami.
— In memoria di Luciano Alberico dai colleghi del Ceed 530.000 pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Pietro Aprigliano da Vittorio Bordon 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Coslovich in Pellegrini dai colleghi della figlia Graziella (attività regionali orientamento) 160.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Luigi Cosca da Carmen 50.000, da Au-

Caduti di via Imbriani

La Lega nazionale, unitamente al Comune di Trieste, onorerà oggi alle 9 i Caduti di via Imbriani del 5 maggio 1945: Claudio Burla, Giovanna Grassich, Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sancin.

Amici Aloe

Oggi si terrà la riunione mensile dell'associazione Amici Aloe, alle 18 nella Valletta delle Primule in via San Francesco 23. L'associazione ricorda inoltre che sarà presente tutti i mercoledì presso la stessa sede dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 0335.252678.

Associazione cifrematica

La dott.ssa Santa Rapisarda, psicoanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di psicoanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» all'Istituto di ricerca psicoanalitica Associazione cifrematica di Trieste, in via Mazzini 30, 5.º piano (tel. 0338.8689.559). Il tema della lezione di oggi sarà: Borderline. Ingresso libero.

Guida la tua vita

Il programma di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico prosegue con le lezioni pratiche: oggi saranno impegnati gli studenti dell'Istituto «Cirillo e Metodio» con tutor gli istruttori del Consorzio autoscuole triestine; domani sarà la volta della scuola «Roli» con tutor la polizia municipale.

L'Alpina sul Mali Goljak

Domenica la sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza una gita in Slovenia. Da Predmeja si salirà in vetta al Mali Goljak m. 1495. La discesa si effettuerà passando per il rifugio Iztokova Koca e arrivo attraverso il Preval Stargarja. Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità. Programma ed iscrizioni in sede, via di Donata 2, tel. 040.369067 dalle 18 alle 20 sabato escluso.

SCUOLE



Due classi riempiono di vita la Grotta Azzurra

Sabato 10 aprile la Grotta Azzurra di Samatorza si è animata. A contribuire a darle vita hanno pensato i ragazzi delle classi V A e V B della scuola elementare Filzi-Gregio, accompagnati dai genitori e dal loro maestro, Franco Burian Lissio. Gli alunni hanno avuto come guida d'eccezione il professor Dolce, che della grotta ha esposto oltre agli aspetti scientifici anche i riferimenti storici. Grazie quindi da entrambe le classi al professor Dolce.

drey Terrile e Mariolina Muesan 50.000 pro Airc.
— In memoria di Pierino Dicek dalle famiglie Pozzar, Piazzola e Busdon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Odila per il compleanno e di Luigi Drioli dalle figlie 200.000 pro Andos.
— In memoria di Ottavio Ghin dalle amiche della moglie Liliana, Paola, Gianna 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Elda Grusovin e della sua mamma da Solidea Avon 50.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria di Siegfried Kirchner da Roberta e Sergio Presel 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Sergio Jacopo da Dino Marisa Urbani 100.000 pro Gau.
— In memoria di Redenta Limoncin Cassel da Antonietta Arturo 50.000 pro chiesa S. Gerolamo.
— In memoria di Vittorio Mansur da Tomasevich 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Millo Marassi da Marisa Garbassi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Marchio da Enzo e Sandra Delfin 50.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Federico Marsich da Gisella Marsich 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Pivdor da Anna e Marina Grabar 100.000 pro Osp. Burlo Garofolo (neonatalogia).
— In memoria di Paulina Pribevic da Mario Bos 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Puzza da Maria Bole 30.000 pro Avo.
— In memoria del com.te Oscar Ribari dalle fam. Lu-

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al Bosco Vignano e Laghetti. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Maizan. Ritrovo alle 9 alle «Cariatidi».

Università Liberetà

Corso di disegno e pittura: 15.30-18.30, Flavio Girolomini; corso sulla storia di Trieste I: 15-16, Leone Jr. Veronese; corso sulla storia di Trieste II: 16-17, Leone Jr. Veronese; corso di lingua inglese principianti D: 16-17, Jean Claude Trovato; Incontri di poesia, Trovato, Franca Olivo Fusco, Centro letterario Fvg; conoscere l'Europa: 17-18, Luciano Hodnik; corso di cucito I: 17-19, Maria Prezzi; corso di canto gregoriano: 17-19, Paolo Loss; enogastronomia 2.º corso: 17-19, Tito Cuccaro, Pasquale Gannino; corso introduttivo all'Islam: 18-19, Sergio Ujich; corso di lingua inglese principianti C.

PICCOLO ALBO

Vorrei con questo mezzo ringraziare l'ignota persona che ha recapitato a domicilio un portafoglio rinvenuto in una cabina telefonica il 30 aprile.

Smarrita gattina bianca e nera nella notte di sabato 1 maggio in zona via Comici-Timignano-Strada per Longera. Ha il muso mezzo bianco e mezzo nero, mantello e coda neri e zampe bianche. Pregasi telefonare allo 040/572629 lauta mancia al rinvenitore.

Venerdì 30 aprile alle ore 21.50 circa sono stato coinvolto in un incidente stradale a Trieste, all'angolo tra via Milano e via Roma. Al fine di far luce sulla constatazione del sinistro, chiunque avesse seguito la dinamica dell'accaduto è gentilmente pregato di contattarmi allo 040/633158 (in caso di assenza lasciare un recapito nella segreteria telefonica).

Un vecchio gatto bianco e nero, molto magro, domestico, è stato presumibilmente portato via dalla zona dove era nato e dalla quale non si era mai allontanato. Il giorno 3 è stato visto in via Battisti. Preghiamo chiunque lo vedesse di dargli subito una ciotola d'acqua perché ha sempre molta sete, e di telefonare ai numeri: 040767988 oppure 040367435.

Rotary Muggia

«Il Rotary del terzo millennio» è l'argomento della conviviale di oggi alle 20 all'hotel Lido del Rotary club Muggia. Svilupperà il tema il dottor Giuliano Cecovini, assistente distrettuale del governatore.

L'assicuratore de Murguro

Proseguono le visite guidate alla mostra «L'assicuratore Giuseppe de Murguro» (allestita nell'omonimo palazzo di largo Papa Giovanni) con i seguenti orari: mercoledì e giovedì alle 15.30; venerdì e sabato alle 11.30. Ingresso gratuito.

In gita con le Acli

Domenica prossima gita a Olerio in Valbrenta, per la visita del parco natura con flora e fauna stanziali, nonché della suggestiva grotta. Nel pomeriggio trasferimento a Bassano.

Unione degli istriani

Nella sala dell'Unione degli istriani mostra di fotografie antiche e attuali su Pirano, alcune delle quali facenti parte di un concorso. La mostra rimane aperta fino al 7 maggio con orario 9.30-12.30 16.30-19.

Arte Intuitiva

Il movimento Arte Intuitiva propone l'incontro settimanale del mercoledì aperto a soci e simpatizzanti. Gli intervenuti potranno esporre i propri elaborati culturali: poesie, liriche, racconti e idee varie. Appuntamento al Savoia Excelsior. Ingresso libero.

Associazione ex deportati

Nell'anniversario della Liberazione di Mauthausen l'Aned (associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti) ricorda tutti i bambini, le donne, gli uomini vittime dei crimini contro l'umanità e onora i deportati politici e razziali caduti nei lager nazisti.

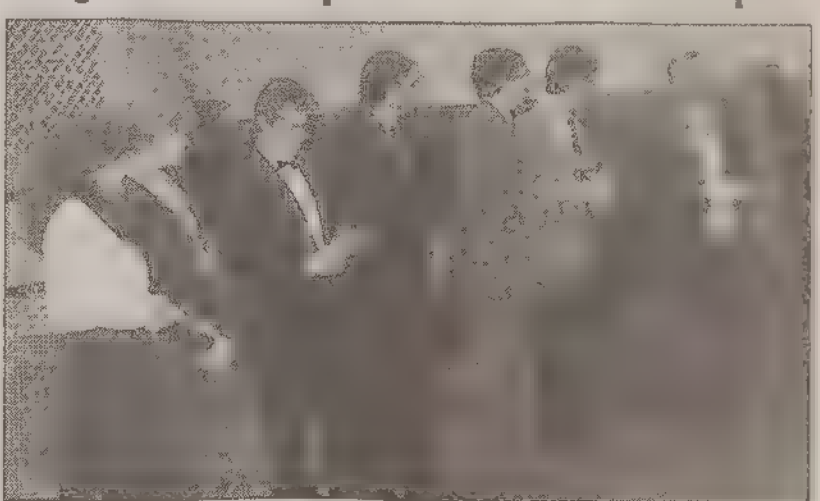
IN BREVE

Appuntamento domani con Cervani e Pirjevec

La crisi jugoslava, dal Medioevo a oggi: ne parlano due storici

La crisi jugoslava in corso, che ha molteplici cause e radici che affondano in un passato anche remoto, pone pure delicate questioni di diritto e nell'ambito delle relazioni internazionali, spesso tacite o trascurate dai mass media. Perciò il Circolo della cultura e delle arti, fedele al suo compito di informazione e discussione dei principali temi storici, politici e culturali di attualità, ha organizzato una tavola rotonda su «Jugoslavia - Dal Medioevo a oggi», alla quale prenderanno parte i docenti Giulio Cervani e Joze Pirjevec dell'Università di Trieste, e Antonella Furlan, del club «Limes» di Trieste. Modererà l'incontro Fulvio Salimbeni. L'appuntamento è per domani, alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8.

Concluso il concorso indetto dalla Fondazione Caraiari Assegnati il secondo premio e due «terzi» ex aequo



Il concorso di «Organo e insieme, nella formazione di duo o trio», indetto dalla Fondazione Caraiari per il 1998, si è concluso nei giorni scorsi nella sala Tartini del Conservatorio triestino, con la consegna dei premi assegnati dalla commissione giudicatrice. La giuria, presieduta dal direttore del Conservatorio, Massimo Parovel, era formata anche dai professori Maria Puxeddu di San Giorgio di Nogaro, Fabio Nieder di Trieste, Ljue Tamminga di Bologna, e dalla presidente della Fondazione Caraiari, Bianca De Rosa Di Giorgio. Il primo premio non è stato assegnato, mentre il secondo, di due milioni e mezzo, è stato conferito al duo Manuel Tomadin (organo) e Manuel Staropoli (flauto dolce), entrambi di Trieste. Due terzi premi ex aequo di un milione e mezzo l'uno sono stati assegnati ai duo Roberto Velasco (organo) e Andrea Musizza (flauto), entrambi di Trieste, e a Valentina Salucci (organo) e Ilaria Zanetti (canto), residenti rispettivamente a Palmanova e a Trieste. Alla premiazione è seguito un concerto offerto dai vincitori e accolto calorosamente dal pubblico.

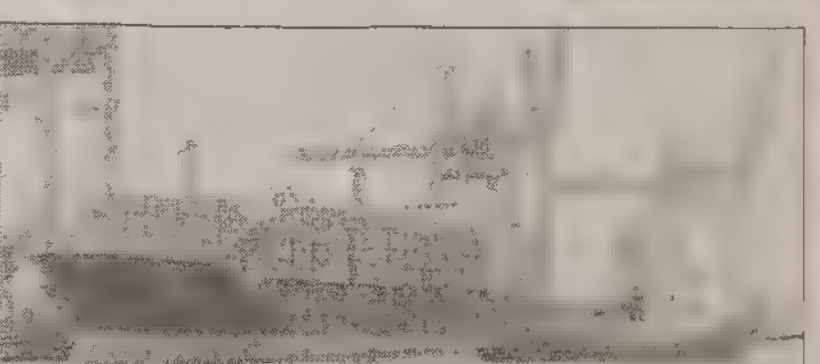
Per lo spettacolo americano «Stomp» al Rossetti, biglietti ridotti per gruppi di almeno venti persone

STOMP
Lo Stabile del Friuli Venezia Giulia informa che, eccezionalmente, in occasione della venuta a Trieste dello spettacolo americano «Stomp», uno degli eventi più straordinari degli ultimi anni, il teatro offre la possibilità ai gruppi organizzati, formati da non meno di 20 persone, di poter assistere alle recite programmate al Rossetti usufruendo del biglietto a prezzo ridotto (platea: 35 mila, anziché 45 mila; galleria, 25 mila, anziché 35 mila). Le prenotazioni si potranno effettuare unicamente telefonando al n. 040578855, chiedendo della signora D'Accolti.

«Italia Nostra» organizza oggi una conferenza sulle caratteristiche del castello di Moncolano

Si terrà oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, la conferenza promossa da Italia Nostra e tenuta da Fulvio Colombo sul castello di Moncolano, i cui ruderi si trovano a Contovello, nei pressi dell'area cimiteriale. Il relatore presenterà una documentazione inedita sulle vicende e sulle caratteristiche del castello e correrà l'esperto con dispositive. Gli studi di Colombo possono determinare una rinnovata attenzione degli enti pubblici competenti verso una realtà presente nel territorio, che potrebbe anche scomparire sotto l'incalzare della pressione edilizia.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
5/5	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	
5/5	8.00	Tu UD HAYRI FKINCI	Istanbul	31	
5/5	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31/B	
5/5	15.00	Ct JELSA	Capodistria	13	
5/5	18.00	It AGIP NAPOLI	Augusta	Dca/Stione	
5/5	18.00	It SOCAR 4	Fusina	56	
5/5	24.00	Gr KRITI SEA	La Skirra	rada	
TRIESTE - PARTENZE					
5/5	8.00	Gr MARINA M	ordini	Slot 1	
5/5	12.30	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	
5/5	14.00	Ct RAZANJ	Capodistria	12	
5/5	15.00	Ma ANNIE DELMAS	Ravenna	VII	
5/5	20.00	It STORM	C. di Stabia	Safa	
5/5	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39	
5/5	20.00	Tu UD HAYRI FKINCI	Istanbul	31	
5/5	21.00	Ue ANDREY BUBNOV	Allaga	21	
5/5	21.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31/B	
5/5	22.00	Ma HISTRIA MOON	ordini	Slot 2	
5/5	22.00	Gr ENALIOS NIREUS	ordini	Slot 1	

Settanta Ferrari arriveranno sabato pomeriggio al castello di Miramare per poi trasferirsi in piazza Unità

Nel week-end appuntamento con le «rosse»

E domenica parteciperanno alla rievocazione della «Trieste-Opicina»

Le «rosse» tornano a Trieste. Grazie a un'idea partita in seno all'Acì e sviluppata in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica e il Club Ferrari, e in virtù dell'apporto finanziario della Camera di commercio, sabato e domenica prossimi, settanta esemplari recenti (si tratta di modelli che vanno dal «228» al «360») della prestigiosa casa di Maranello saranno in città.

«Per poterle far ammirare nella cornice più adatta, abbiamo preparato un percorso articolato, che coinvolge i punti più caratteristici di Trieste - ha spiegato nel corso della conferenza stampa di presentazione, il direttore dell'Apt, Paolo de Gavardo - e della Costiera. Le Ferrari arriveranno al castello di Miramare nel primo pomeriggio di sabato,

poi raggiungeranno piazza dell'Unità d'Italia poco prima di sera. Là sosterranno per tutta la notte. Al mattino dopo parteciperanno alla rievocazione della vecchia ma mai dimenticata «Trieste-Opicina», prima di arrivare all'ultimo appuntamento, il gemellaggio con il «Piemonte cavallaria», sull'altipiano.

«Avremo anche ospiti illustri - ha sottolineato da parte sua Giorgio Cappel, presidente dell'Acì - perché saranno a Trieste l'amministratore delegato della Ferrari, Paolo Marinsek, che fra l'altro è triestino e il presidente del Club Ferrari d'Italia, Luca Matteoni».

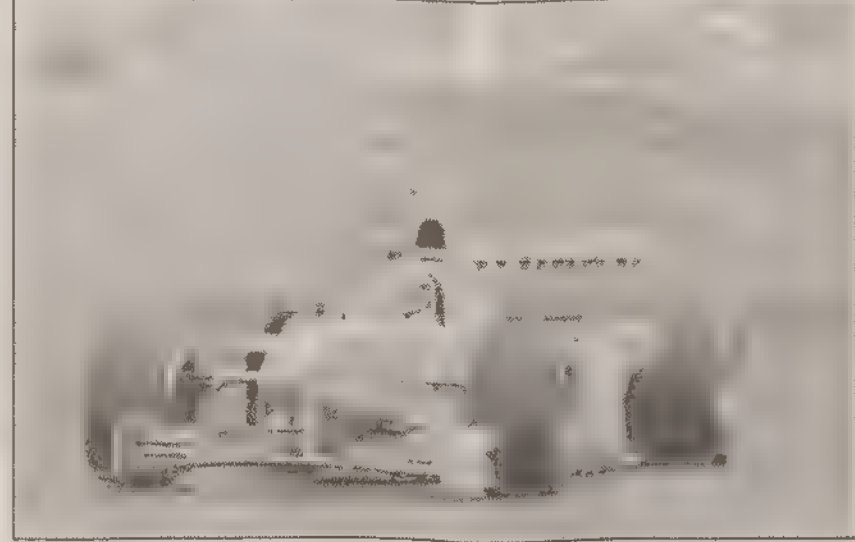
Dopo le emozioni della «Bavisela», manifestazione che ha catalizzato l'attenzione dei triestini per l'intera scorsa settimana, vissuta fra gare e marce non compe-

titive su strada, raduni di ciclisti e competizioni di rematori delle diverse specialità, si passa dunque ai motori.

I triestini, storicamente affascinati al mondo delle corse (la rievocazione della «Trieste-Opicina» rappresenta, sotto questo profilo, il momento culminante della due giorni che vedrà in città i bolidi rossi) avranno così l'occasione di ammirare queste splendide automobili.

Come hanno voluto ribadire gli organizzatori, non si tratterà di una esibizione di vetture d'epoca, bensì di un vero e proprio raduno di ferrari.

«Il fatto che si arrivi a questo appuntamento immediatamente dopo la splendida vittoria di domenica scorsa a Imola - ha detto ancora Paolo de Gavardo



- non fa che accrescere la nostra speranza per la buona riuscita della manifestazione».

«Va ricordato anche lo spirito del gemellaggio fra la Ferrari e il reggimento «Piemonte cavallaria» - ha infine concluso Giorgio Cappel - che risale a una dozzina

d'anni fa e che trae origine dal fatto che entrambi, per simbolo, hanno scelto e continuano a esibire il cavallino rampante».

Nella mattinata di domenica, i proprietari e i guidatori delle Ferrari effettueranno una visita alla Grotta gigante.

U. SA.

Incontro con Giandomenico Vaccari, «guida» artistica del Verdi

Ecco la ricetta del direttore: un mix di intuizione e psicologia

Deve il primo approccio all'estetica musicale, alla sensibilità della madre, che a soli tre anni gli costruì una «famiglia virtuale di grandi compositori»: nasce così, dall'ascolto dei più celebri brani sinfonici, la passione per la musica di Giandomenico Vaccari (nella foto di Marino Sterle). Una passione profondamente coltivata poi, con studi pianistici e con la costruzione di una competenza professionale e artistica, che lo ha portato, dallo scorso ottobre, ad assumere il ruolo di direttore artistico della Fondazione teatro comunale Verdi.

E proprio delle responsabilità del direttore artistico hanno discusso lunedì, al Circolo delle Generali, Liliana Ulessi e Giandomenico Vaccari, che ha scelto un incontro del ciclo «Musicalmente...» in confidenza per raccontarsi per la prima volta al pubblico triestino.

Originario di Bari, Vaccari giunge al Verdi con alle spalle importanti esperienze - in veste di segretario artistico (al Comunale di Bologna, accanto al sovrintendente Sergio Escobar) e di responsabile della direzione artistica (presso istituzioni prestigiose come l'Opera di Roma) - e con idee molto chiare sui propri compiti e sulle strategie da seguire a livello di programmazione.

«Quello del direttore artistico - ha detto - è un incarico molto agognato, ma in realtà pochi sanno ciò che ve-

ramente comporta. Difficile immaginare quanto pesino i «sì» e i «no» che quotidianamente devo dire. Non si pensa solo alla programmazione: c'è il confronto con i rappresentanti sindacali, che non prescinde dal piano artistico; bisogna controllare l'andamento delle prove e rassicurare chi ogni sera si mette in discussione in palcoscenico». «Fondamentale, ovviamente, convincere con la propria strategia estetica-musicale, saper costruire i cast - ha aggiunto Vaccari - e dunque intendersene di voci».

Necessario, inoltre, avere una cultura «al passo con i tempi» per attrarre il pubblico del futuro, argomenta che gli sta molto a cuore: «Credo che il pubblico giovane abbia bisogno del «900 classico» - ha detto - di opere che veicolino tormenti e speranze dell'uomo moderno: l'accoglienza riservata alla «Salome» di Richard Strauss me lo ha confermato. La musica del 900 deve diventare repertorio, accanto a nomi (Rossini, Mozart, Verdi) che rappresentano universalmente il futuro del gusto musicale».

Durante l'incontro, spazio anche alle preferenze personali di Vaccari, con gli ascolti di brani dal «Requiem di guerra» di Benjamin Britten e dallo splendido «Rosenkavalier» strausiano, che sarebbe bello poter presto apprezzare anche al Verdi...

Ilaria Lucari

Concerti solistici

Il flautista

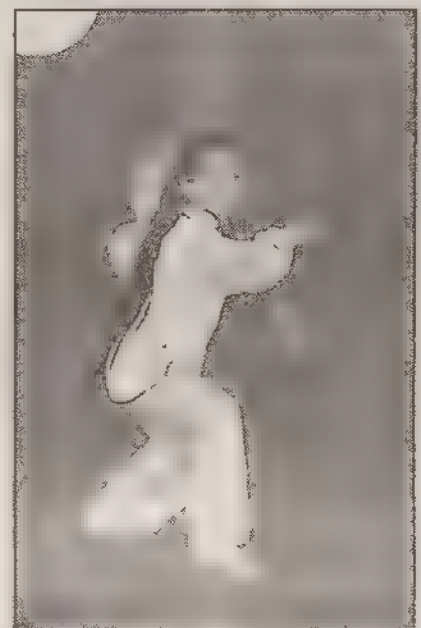
Giorgio Blasco
di nuovo in tournée in Giappone

Il flautista triestino Giorgio Blasco ritornerà nei prossimi giorni in Giappone per una nuova e impegnativa tournée artistica di grande rilievo, che lo vedrà impegnato in varie sedi per una serie di concerti solistici con orchestra, in particolare con il prestigioso «Tokio Classic String Ensemble», insieme al quale si è esibito con successo già due anni fa e sempre con la direzione del maestro Sijun Sakita. Proprio in seguito alla performance di due anni fa, Blasco è stato invitato dagli operatori giapponesi a ritornare nel paese del Sol Levante. Nell'occasione verrà eseguita anche la versione per flauto e archi del concerto «L'Inverno» dalle Quattro Stagioni di Vivaldi.

Insieme alla pianista udinese Flavia Brunetto, che nello stesso periodo sarà impegnata con il «Tokio Classic String Ensemble» nel Concerto di Mozart K 414 in La Maggiore per pianoforte e archi, Blasco sosterrà anche alcuni concerti cameristici, nel corso dei quali verrà proposto un programma di autori italiani e regionali, tra cui Vito Levi e Massimo Priori. Blasco è stato anche invitato a tenere master classes e seminari al Tokio Music College e all'Università di Tamagawa.

Domenica, alla palestra del «Carducci», questa giovane maestra di arti marziali farà conoscere la disciplina del Taijiquan

Stage con Li Rong Mei, «spalla» di Battiato



Franco Battiato le ha chiesto di interpretare la propria arte vicino a lui, direttamente sul palco. E dopo l'esperienza al Festival di Sanremo, Li Rong Mei continua ad accompagnarlo in giro per l'Italia, durante l'attuale tournée del musicista siciliano. «Franco mi ha chiesto di visualizzare la sua musica nelle vesti di coreografia. Ho accettato perché conosco da tempo la sua passione per le culture e le filosofie orientali. Per me invece è una nuova esperienza, sicuramente insolita».

Tuttavia Li Rong Mei non è una coreografa. Dietro alla precisione e all'armonia dei suoi gesti, una tradizione mitica che affonda le sue radici nella notte dei tempi. Maestra di arti marziali nata in Cina 35 anni fa, Li Rong Mei porta la sua ispirazione taista nel Taijiquan (si pronuncia Tai-cicuan), un'antica disciplina cinese che si basa su profondi concetti filosofici e che ricerca, attraverso l'armonia dei movimenti, quella più profonda della mente e dello spirito.

In Italia da quasi un decennio, questa giovane maestra sarà a Trieste il prossimo 9 maggio per partecipare a uno stage di Taijiquan, organizzato alla palestra dell'Istituto Carducci dall'associazione Taijiquan Xuexiao. Giorgio Giaccone

e Caterina Sossi, dirigenti dell'associazione, sono in contatto da tempo con questa maestra e continuano a studiare e ad aggiornarsi sui metodi e le dinamiche di questa disciplina direttamente alla fonte, cioè in Cina.

«Il Tai - affermano - è un'arte marziale antica che si è sviluppata accanto alla medicina del lontano Oriente. E - se vogliamo tentare una definizione di tipo occidentale - il corrispettivo del nostro «mens sana in corpore sano». Per questa ragione è fondamentale lavorare con dedizione per avvicinarsi al controllo e all'equilibrio dei propri movimenti. A vedere un praticante in azione - confessa Giaccone - un profano stenterebbe a credere che si tratti di un'arte marziale. In verità ci si applica con costanza a quel controllo della lentezza che sviluppa la velocità dell'azione».

«La popolarità di Li Rong Mei - continua la Sossi - certamente crescerà dopo la collaborazione con Battiato, ma chi segue con interesse il nostro settore, conosce da tempo le grandi doti di questa persona». Chi fosse interessato allo stage e all'approfondimento di queste tematiche, potrà avere informazioni venerdì (dalle 19.30 alle 21.30) alla palestra del Carducci, oppure telefonando allo 0330/405764.

Maurizio Lozei

Affascinante corso all'Osservatorio astronomico

Maestri a scuola di... orologi solari

«Sono entusiasta: finalmente un corso divertente, affascinante, ricco di informazioni e di buon senso pratico. Non vedo l'ora di tornare a scuola e di parlarne con i miei alunni». «Poche chiacchiere e molta conoscenza: raramente ho potuto partecipare a un corso di aggiornamento così stimolante e utile per una didattica da condurre a scuola».

Sono solo due dei favorevoli commenti che un gruppo di insegnanti elementari hanno esternato alla conclusione di un corso di aggiornamento istituito dall'Osservatorio astronomico. Vi hanno partecipato otto maestri di diversi circoli didattici triestini, frequentando Urania Carsica, la scuola per il pubblico dell'osservatorio triestino, allestita presso la stazione osservativa di Basovizza. Dedicata alla conoscenza astronomica in generale, il corso è stato articolato in una ventina di ore, fornendo agli insegnanti tutta una serie di conoscenze e approfondimenti su queste tematiche. Grazie allo studio della gnomonica (costruzione di orologi solari), gli insegnanti hanno realizzato delle bellissime meridiane che certamente saranno oggetto di ammirazione fra gli scolari delle rispettive classi. Nel corso dell'ultima lezione di venerdì scorso, le rifiniture ai coloratissimi e fantasiosi orologi solari.

«Con questo corso - puntualizza Conrad Bohm, che cura Urania Carsica - l'Osservatorio intende rafforzare il proprio legame con la città, accompagnando la ricerca scientifica, suo compito primario, anche ad altre iniziative rivolte alla diffusione dell'astronomia».

L'Osservatorio di Basovizza riceve il pubblico su appuntamento (numero di fax: 040/309418) e offre la possibilità di compiere osservazioni guidate dei corpi celesti con diversi telescopi sotto una cupola di nove metri di diametro. Al piano inferiore, un piccolo museo sulla storia dell'astronomia triestina. «Per quel che riguarda il corso per gli insegnanti - anticipa Bohm - vi saranno certamente delle riprese».

ma. loz.



Gli insegnanti e le loro «creazioni», che certamente saranno oggetto di ammirazione tra gli alunni delle rispettive classi. Il corso si è svolto a Urania Carsica, la scuola per il pubblico dell'Osservatorio triestino, allestita a Basovizza.

Due giovani «latinisti» del liceo Petrarca si fanno onore al Certamen Taciteum di Terni

Si chiamano Mattia Ferrero e Furio Fabris (rispettivamente, a sinistra e a destra nelle foto) e sono i due allievi del liceo classico «Petrarca» di Trieste che si sono distinti alla IV edizione del Certamen Taciteum, svoltosi a Terni - presunta città natale dello storico latino - dal 24 al 26 aprile. Mattia Ferrero ha ottenuto il primo posto e Furio Fabris la menzione speciale. Entrambi gli studenti, che frequentano l'ultimo anno del liceo, si sono cimentati in una traduzione dal latino all'italiano e nel commento di un passo di Tacito (Ann. 4,34). La commissione giudicatrice era composta da Se-



vola Mariotti e Piergiorgio Parroni, docenti alla Sapienza di Roma e da altri sei professori di istituti superiori di

Terni. Obiettivo del Certamen è quello di onorare la memoria di Tacito e di rivitalizzare lo studio del latino.

Uno studio dell'Apste condotto su 200 anziani, mette in rilievo come, negli istituti, le facoltà intellettive degli ospiti siano ridotte

Quiz e giochi di memoria per ritardare la vecchiaia

Esercizi di riabilitazione cognitiva come giochi di memoria o quiz. Ma anche tutto quanto possa stimolare interessi, ricordi e interventi personali: ecco la «ricetta» per rallentare o addirittura allentare quel processo di invecchiamento della mente che finisce per incidere troppo negativamente sulla qualità della vita dei nostri anziani. Una ricetta di cui c'è estremo bisogno, visti i risultati emersi da uno studio condotto dall'Apste (Associazione per lo studio dei problemi della terza età), da poco concluso. In esso si rilevano, soprattutto tra gli anziani istituzionalizzati, cadute di livello nella

memoria, nella capacità di giudizio e in quella di astrazione. Al contrario, meccanismi di compensazione fanno sì che rimangano discrete le funzioni quotidiane.

Costituita nella nostra città da poco più di un anno ma operativa da tempo a livello nazionale, l'Apste è composta da medici e psicologi con formazione in psicoterapia. Il gruppo triestino, composto da Silvio Cusin, Kinga Kaldor, Mauro Cauzer, Patrizia Rizzato e Gabriel Offer lo scorso autunno ha dato il via alla ricerca, patrocinata dal Comune e dalla Regione. L'obiettivo era di individuare le carenze e le inquietudini dell'essere anziani, partendo

da un unico punto di vista: valutando cioè quanto gli aspetti cognitivi possano influire sul funzionamento generale delle persone anziane. Un campo, questo, del tutto inesplorato, mentre da tempo vengono analizzati i bisogni di tipo medico, socio culturale e assistenziale e si cerca di porvi rimedio. Per lo studio è stato preso in esame un campione di 200 anziani (60 maschi e 140 femmine) tra i 65 e i 95 anni, di cui metà inseriti in residenze protette pubbliche e private. I test usati per lo screening mettevano in luce sia l'aspetto della normalità cognitiva (intesa in un punteggio che va da 85,5 a 100) che è quello

«a rischio», dando anche il livello di deterioramento della capacità. Tra gli anziani istituzionalizzati è risultato un punteggio molto basso cioè 65,23 su 100 punti a fronte dei 91,22 punti rilevati tra quelli che vivono in casa. Questi risultati, per l'Apste, sono indicativi del fatto che nelle residenze protette approdano persone con un già bassissimo livello di capacità cognitiva. Proprio per evitare che così tanti anziani vivano male la propria vecchiaia per l'Apste è necessario intervenire, preventivamente e nelle stesse residenze, con esercizi mirati a sviluppare le loro capacità residue.

Anna Maria Naveri



In circa trecento, al Palacalvola, hanno celebrato il rito di «Wesak»

Nel segno della new age

In maggioranza donne, con tanti bambini



Poco più di trecento cultori di diverse confessioni religiose hanno aderito, domenica scorsa al Palacalvola, al rito del «Wesak», la festività di origine buddista legata al plenilunio della costellazione del Toro e sorta originariamente per ricordare l'acquisizione, da parte di Siddharta nel 500 a. C., dell'«apice dell'illuminazione». L'avvento epocale della new age ha debitamente tradotto negli anni l'evento, sino a renderlo una sorta di Woodstock di matrice acquiriana. Affluenza molto eterogenea, con fortissima presenza femminile. Immane l'aspirazione di molti a un'esperienza di «transcendenza», ma propensi a miscelare il «padre nostro» con orazioni induiste.

Il senso attuale del Wesak è noto: inglobare l'efficacia della preghiera e della meditazione collettiva, convogliandone gli effetti nell'intero ambiente e nell'animo di ogni individuo. Le due ore del Wesak al Palacalvola si sono snodate soprattutto nei tentativi di suggestione - a tratti, anche riusciti - formulati da una ricca «colonna sonora», dove le percussioni hanno scandito, con gradevole impatto, l'intera serata.

Il programma dei canti ha annoverato pagine di varia estrazione, dalla tradizione bulgara a quella ebraica, passando per quella cristiana (nessun cattolico ha comunque preso parte alla cerimonia) induista e africana. Non potevano mancare, naturalmente, canti della cosiddetta tradizione dei «nativi d'America» (una volta si chiamavano pellerossa) e dei celti, ovvero i filoni che ultimamente stanno facendo le fortune commerciali delle svariate compilation musicali specialistiche.

Insomma, un'autentica parata dello stile ortodosso new age, dove i tanti, troppi filoni battono sul tamburo del sincretismo ad ogni costo, regalando generose sorsate di un cocktail a buon prezzo.

Forse i veri protagonisti della cerimonia del Wesak a Trieste sono stati i molti bambini presenti al Palacalvola. Attratti dalle musiche e distratti dal rinfresco vegetariano, festanti, inseguiti dai genitori e vinti infine dal sonno. Probabilmente ignari del tentativo di sacralità in corso, ma immagine ancora vera e autentica dei valori invocati: la purezza e la speranza.

Francesco Cardella

Oggi al liceo «Dante»

Borse di studio dagli alpini

Questa mattina, alle 10, nell'aula magna del liceo Dante, la sezione «Guido Corsi» dell'associazione nazionale alpini consegnerà nove borse di studio agli studenti di altrettante scuole cittadine. La cerimonia, alla quale presenzierà il presidente nazionale dell'Ana, Giuseppe Parazzini, avrà inizio con la deposizione di una corona d'alloro al monumento alla Penna in Foro Ulpiano, opera dello scultore Marcello Mascherini. Le scuole premiate sono la Divisione Julia, la Corsi, la Svevo, la Fonda Savio, il Dante (medie e superiori), la media annessa al conservatorio Tartini e la scuola elementare Gaspardis.

Da oggi con l'Age

Cinque incontri dedicati ai genitori

Oggi si tiene il primo dei cinque incontri del corso di formazione per genitori ed educatori dell'Age - Associazione genitori. Non si tratta di un corso per genitori, ma di un corso dove mamme e papà saranno direttamente protagonisti. Antonella Deponte svolgerà il tema: «Comunicare, dialogare: quali barriere». Il corso è realizzato con il contributo della Regione e si terrà in via Monte Cengio dalle 17 alle 19. L'iscrizione è di 10 mila lire. Se richiesto potrà essere attuato un servizio di baby-sitter. Per informazioni telefonare al n. 040827792, ore pasti o serali.

Continuaz. dalla 17.a pagina

DOMUS Pucino, prestigiosa villa con splendida vista golfo e città, ampio terreno, finiture di livello, terrazzi; metratura complessiva circa 400 mq. Informazioni per appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rupingrande, caratteristica casa carsica unifamiliare con grande giardino di proprietà. Doppio salone, cucina, quattro camere, doppio bagno, ripostiglio, terrazzi, riscaldamento. Lire 530.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS S. Lazzaro centralissimo appartamento in zona pedonale adatto anche uso ufficio. Secondo piano di ampia metratura in decorosa casa d'epoca con ascensore. Da restaurare. Tel. 040/366811.

DOMUS San Giusto, piano alto, vista aperta. Primingresso signorile in palazzo di recente costruzione: salone, cucina, due stanze, biservizi, terrazzo, cantina, due posti macchina in garage. Termoautonoma, ascensore. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS tranquilla casetta su due piani con 450 mq di giardino edificabile. Due luminosi appartamenti indipendenti, ampio locale di sgombero, soffitta. Buone condizioni di manutenzione, vista aperta. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Valdirivo, in palazzo anni '60 in buone condizioni, secondo piano con ascensore, buona metratura, adatto anche uso ufficio. Soggiorno, cucina, dispensa, due stanze, servizi separati, cantina. Tel. 040/366811. (A00)

AZIENDE INFORMANO

302 negozi «specialisti del Dormire Flou»

Quando si parla di dormire bene si parla di Flou, il marchio italiano più importante per i letti e gli accessori per il sonno.

Oggi Flou ha creato in Italia 302 «Specialisti del Dormire» negozi nei quali, con i consigli e i suggerimenti di personale esperto e preparato, i clienti possono scegliere e provare letti, materassi, piani di riposo, reti, copripiumini, biancheria, guanciali e complementi per la zona notte, vale a dire tutto quanto serve per un riposo sano, naturale, personalizzato.

La scelta spazia dalle 20 varianti di «Nathalie» - il letto tessile più venduto nel mondo, disponibile anche con testata reclinabile sostituibile a quella tradizionale anche se l'acquisto risale a vent'anni fa - ai letti tessili, ai trasformabili, ai sommier, ai letti in legno e quelli attualissimi in alluminio, materiale resistente ed ecologico in quanto riciclabile, che non crea campi magnetici. Nei 10 tipi di materassi ad alta traspirabilità, per prevenire l'insorgere di muffe e conseguenti allergie, spiccano quelli studiati per sostenere pesi corporei differenziati (uomo/donna), quelli antipolvere, ignifughi, a molle insacchettate, in lattice, lattice e cocco, lana e crine.

La scelta prosegue con 10 tipi di guanciali, in lattice, sagomati, anatomici per prevenire problemi di cervicale, e con la ricchissima collezione di coordinati biancheria in colori e fantasie esclusive in tessuti naturali, resistentissimi ai lavaggi in lavatrice.

Tutto ciò e altro ancora si trova dagli «Specialisti del Dormire Flou», l'unica azienda che da oltre vent'anni offre un servizio globale a chi vuole garantirsi il miglior modo di dormire. Perché dormire bene aiuta a vivere meglio, e vivere meglio significa vivere di più.

EUROCASA Grotta (via dei Berlam) in palazzina, luminoso, circa 110 mq, con scorcio mare, ampio atrio, 30 mq salone con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage. 298.000.000. 040/638440.

EUROCASA Rossetti adiacenze recente signorile, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggiori, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. 185.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Clivio Artemisio in palazzina recente, attico con superattico di ampia metratura, totale vista golfo e città, con ampie terrazze, box auto e giardino proprio, 690.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Lamarmora ristrutturato a nuovo, atrio tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, autometa, facilità di parcheggio, 79.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 514.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona Stadio recente, ultimo piano con ascensore, molto luminoso con vista aperta, atrio d'ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggior, ampio ripostiglio, 140.000.000. 040/638440.

GABETTI Opimm 040/763325. Corso Italia, ampia metratura, ingresso, grande salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi.

GABETTI Opimm 040/763325. Giardino pubblico, stabile recente, secondo piano con ascensore, ingresso, cucina, tre stanze, bagno, due balconi. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325. Luminosissimi appartamenti con affaccio su piazza Garibaldi, ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc balcone, parzialmente da restaurare, prezzo interessante. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325. Via Gambini alta ristrutturato, soggiorno, cucinotto, disimpegno, due stanze, bagno, soffitta, posto auto, prezzo interessante. (C00)

GEOM. SBISA: Capitelli edificio mq 450 da ricostruire completamente. 200.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: Cattinara vista mare, salone, camera, cameretta, lastrico solare, cantina, parcheggio. 270.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: minialloggi in villetta vendesi usufrutto comprensivo assistenza infermieristica organizzata per persona anziana. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: Opicina attico con stupenda mansarda in parco privato mq 265, box doppio, 540.000.000. Visione foto nostra vetrina. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISA: villette monobifamiliari Rozzol mq 220, 680.000.000; Opicina mq 127 lussuosa, 490.000.000. 040/366866. (A00)

GRADO giardino appartamento ristrutturato, al pian terreno, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. Arredato. 180.000.000. Cod. 4/P. Gallery 0431/81200.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Antoni/Boschetto residenziale nel verde: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo. (A5915)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cattinara panoramico appartamento in villa con mansarda, giardino e grande terrazzo. (A5915)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ferdinando/S. Luigi grande villa unifamiliare panoramica su tre livelli, giardino alberato, con due accessi. (A5915)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Coroneo prestigioso attico panoramico circa 212 metri quadrati interni con 90 di terrazzi. (A5915)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Ghirlandaio recente quinto piano: saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo verandato, poggiori, ottime condizioni.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Matteotti recente quinto piano: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggiori. 180.000.000. (A5915)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Tribunale/Ulpiano signorile 200 metri quadrati da ristrutturare. (A5915)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio recente centralissimo: ingresso, due stanze, servizio, 65.000.000. (A5915)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Diaz particolare prima entrata di 90 metri quadrati in palazzetto storico. (A5915)

ISTRIA sul mare vicino Pola vendo bellissima villa nuova tre camere soggiorno caminetto due bagni taverna grande giardino alberato. Tel. 055/210903. (GFI)

LOCALE E UFFICIO collegati, centrali, 190 mq, moderno, riscaldamento, 230.000.000. Studio Benedetti 0338/5640595. (A5990)

Ascolta in segreto senza parlare
00.245.298.010
30 sec di sesso
00.245.298.011
Trasmissioni super bollettini
00.682.84884

MONFALCONE ALFA 040/798807 Staranzano: ampio tricamere in bifamiliare, giardino, caminetto, due terrazze, AUTONOMO! (C00)

MONFALCONE ALFA 040/798807 villa indipendente, due piani, perfetta ristrutturazione, garage, giardino curato. (C00)

MONFALCONE ALFA 040/798807. AFFARE! Mariano: indipendente, bicamere, biservizi, soggiorno, veranda, soffitta. SOLO 150.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 040/798807. Graziosa metà bifamiliare ristrutturata, autonoma, garage, lavanderia, giardino. OTTIMO PREZZO.

Fantasie estreme dal vivo
00.569.17277
Senza introduzioni
solo hard chat
00.569.18605
00.569.18605

MONFALCONE ALFA 040/798807. Recentissimo bicamere, termoautonoma, piano basso, salone, biservizi, postauto, giardino privato! (C00)

PRIVATAMENTE 225.000.000 appartamento ampia metratura zona Fiera di Ts piano alto luminoso ascensore. 040/327386 040/7781573.

PROGETTOCASA Barcola splendida villa indipendente con vista mare, ampia metratura su tre livelli, giardino, garage. Trattative riservate. Cod. 216. 040/368283.

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico, recente, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone abitabile, 225.000.000. Cod. 240. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 145.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti (via Gambini) appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 115.000.000. Cod. 217. 040/368283.

PROGETTOCASA San Vito terzo piano, ascensore soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, posto macchina. 198.000.000. Cod. 53. 040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana/Visogliano recente villa accostata disposta su tre livelli, giardino e posto macchina coperto, ottime rifiniture, 470.000.000. Cod. 247. 040/368283.

PUCCINI trentennale ascensore luminosissimo ingresso porta blindata, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno con vasca, terrazzino, facilità parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424.

RUDEA proponiamo casa accostata su tre piani da ristrutturare, soggiorno, due camere con giardino. 80.000.000. Cod. 142. Gallery 0431/35986.

SAN Giacomo appartamento libero, piano ammezzato, buone condizioni, camera matrimoniale, cucina e doccia/wc. Lit. 40.000.000. Cod. 275. Gallery. Tel. 040/7600250.

SIT adiacenze Goldoni in stupendo palazzo completamente rinnovato con ascensore appartamento nuovo mansardato tutto finestrato luminosissimo molto tranquillo. 040/633133. (Gr)

SIT Barcola casetta nuova pronta entrata cortiletto terrazzo immerso nel verde ingresso cucina dispensa matrimoniale bagno e grande ripostiglio. 040/636222. (Gr)

SIT Carducci splendida ampia mansarda terrazzo a vasca grande salone cucina due matrimoniali doppi servizi liscia ripostiglio, ascensore termoautonoma. 040/633133. (Gr)

SIT Nordio perfetto ampio appartamento di rappresentanza con doppio ingresso atrio 5 camere cucina doppi servizi ampio ripostiglio piccolo stabile rinnovato con ascensore e videocitofono. 040/633133. (Gr)

SIT San Nicolò tranquillo discreto termoautonoma corridoio soggiorno cucina matrimoniale bagno wc ripostiglio soffitta, ottima posizione anche uso studio. 040/633133. (Gr)

SIT Timeus tranquillissimo luminoso ammobiliato su misura penultimo piano ingresso cucinona abitabilissima soggiorno matrimoniale ampio bagno, termoautonoma. 040/636222.

PUOI ARRIVARE IN TUTTA ITALIA SENZA MUOVERTI DA TRIESTE

Si possono fare annunci e avvisi pubblicitari sui principali quotidiani locali al nostro sportello:



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040.366565 / 040.6728311

Fax 040.366046

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio mq 130 piano basso, salone, tre camere, cucina abitabile, stanzetta, doppi servizi, doppio ingresso, tre poggiori.

STUDIO 4 040/370796 primi ingressi vicolo Ospedale Militare appartamenti di salone due stanze cucina doppi servizi pianoterra giardino ultimi piani con terrazza.

STUDIO 4 040/370796 vicolo Castagneto appartamento al VI piano soggiorno, cucina, due camere, due poggiori, ascensore, cantina.

STUDIO 4 tel. 040/370796 rio Spinoletto appartamento su due piani con terrazza abitabile, giardino, tre posti macchina, termoautonoma, vista mare.

STUDIO 4, Tel. 040/370796 via degli Olmi villa due piani terrazzo accesso auto giardino mq 800 vista golfo possibilità ampliamento condizioni ottime.

VIALE D'Annunzio appartamento adatto single, camera, cucina con balcone, bagno e ripostiglio. Riscaldamento centralizzato. Lit. 70.000.000. Cod. 271. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Molino a Vento stabile d'epoca appartamento monovano con cucinino e wc da ristrutturare completamente. L. 15.000.000. Possibilità consegna ristrutturato. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Matrimoniali

DELIZIOSA ragazza cerca partner per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347/7598793. (G.VI/26)

TIMIDA ventenne conoscerebbe amico per relazione possibile matrimonio. Tel. 0347/0927963-(GVI/26)

Diversi

APERTA splendida amante del sesso ragazza rossa venticinquenne dialogherebbe con uomo stesso interesse. 0348/6011506. (G.PA)

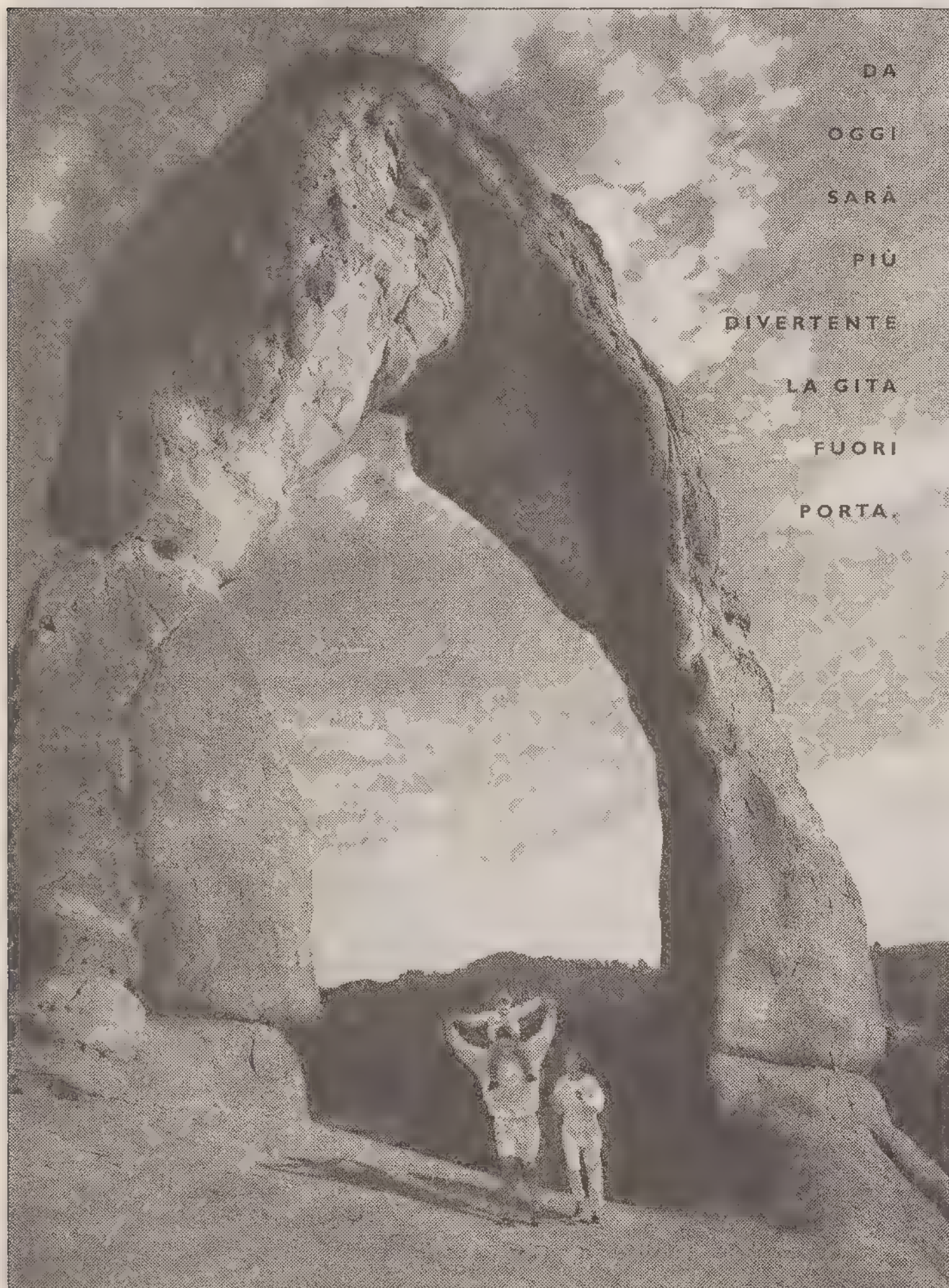
AVVENENTE simpatica signora meridionale cerca nuovi contatti maschili per amicizia eventuale relazione extra coniugale. 0339/6215889. (G.PA)

DIVORZIATA da poco tempo cerca uomo che sappia riempire i suoi vuoti. 0338/4296933.

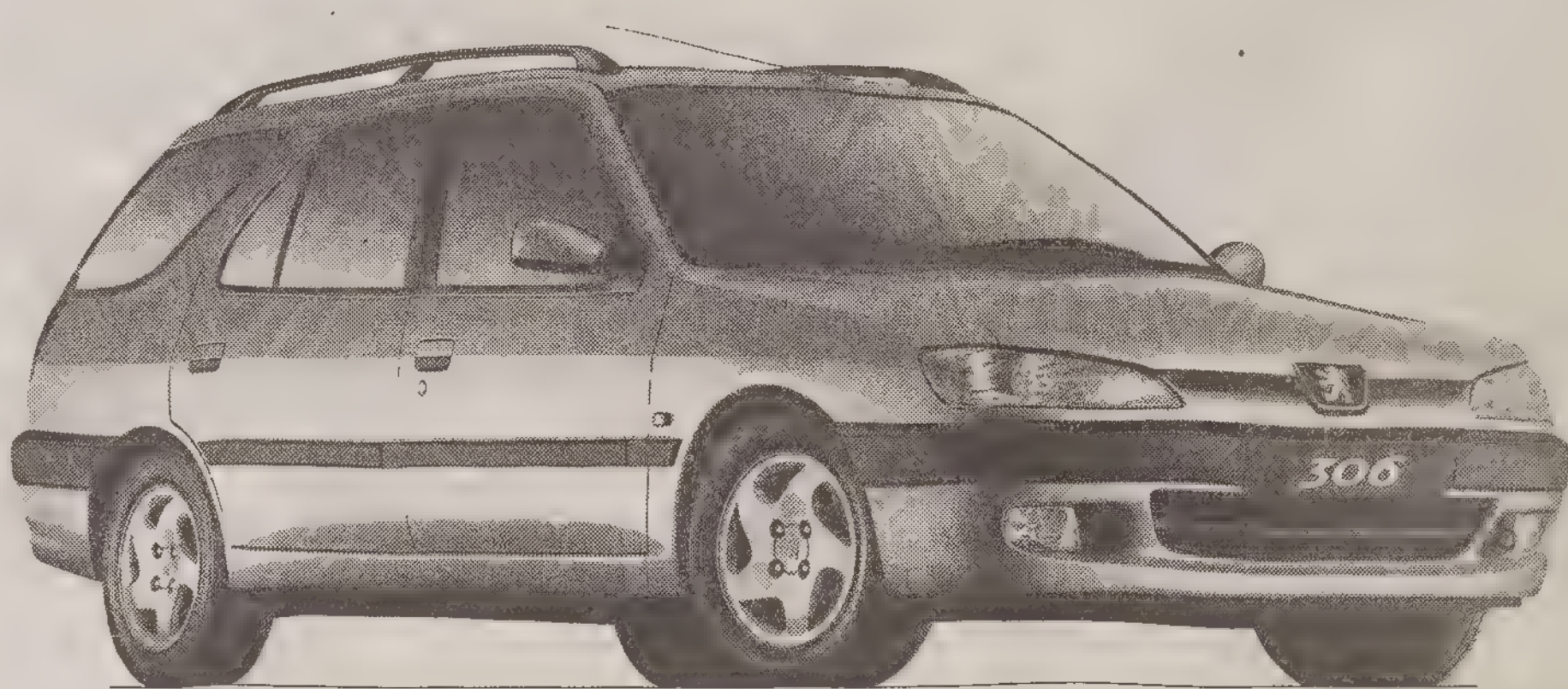
MORA ventisettenne di Santo Domingo contatterebbe vero italiano per perfezionamento lingua. 0339/2969615.

ZUCCHERO filato è il mio nome piccola, dolce, straordinaria bellezza. Ti prego tentami. 0347/7827105. (G.PA)

0347-8847317 amabile signora non libera ma spesso sola avvicinerrebbe uomo preferibilmente con i baffi. (G. Pa)



DA
OGGI
SARÀ
PIÙ
DIVERTENTE
LA GITA
FUORI
PORTA.



PEUGEOT 306

CON NUOVI MOTORI HDI TURBODIESEL
AD INIEZIONE DIRETTA COMMON RAIL.

UN MONDO DI RISPARMIO, SICUREZZA E DIVERTIMENTO PER CHI AMA VIAGGIARE:
OLTRE 23 KM CON UN LITRO*, DA 0 A 100 IN 12,6 SECONDI*, VELOCITÀ MASSIMA 180 KM/H**,
ABS E 4 FRENI A DISCO, DOPPIO AIRBAG, TERGICRISTALLO AUTOMATICO CON SENSORE DI PIOGGIA.
PEUGEOT 306 HDI: 3, 5 PORTE E STATION WAGON. DA L.30.250.000* - € 15.622,83 I.P.T. ESCLUSA

FINO AL 30 GIUGNO, SU TUTTE LE 306, CLIMATIZZATORE INCLUSO
NEL PREZZO E FINANZIAMENTI FINO A 15 MILIONI A TASSO ZERO IN 24 MESI.

IN COLLABORAZIONE CON PEUGEOT FINANZIARIA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO MINIMO 20%, IMPORTO DA FINANZIARE L. 15.020.000 (INCLUSA IMPOSTA DI BOLLO), N° 24 RATE MENSILI DA L. 625.900, SPESE APERTURA PRATICA L. 250.000, T.A.N. 0,00%, T.A.E.G. 1,64% SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA, SCADENZA 30.06.1999.

www.peugeot.it

306 PEUGEOT

CULTURA & SPETTACOLI



TENDENZE Tra finzione e realtà, l'America si diverte a prendere in giro l'«onorata società»

Ma questa mafia è tutta da ridere

Un serial tivù, un film con Robert De Niro. E, poi, libri, pièce teatrali...

NEW YORK Il boss Paul Vitti credeva di aver capito male. «Complesso edipico irrisolto? Stai dicendo che voglio andare a letto con mia madre? Ma io l'ammazzo strizzacervelli cretino che non capisci niente, t'ammazzo...».

Lo psicoanalista Ben Sobol non fece una piega. Pensò soltanto che è dura avere sul lettino un mafioso con gli attacchi di panico che piange davanti alla pubblicità dei pannolini.

I problemi di don Tony Soprano erano, invece, altri: una madre paranoica, una moglie cretina che passava il tempo svaligiando i grandi magazzini e un'amante russa con cui non riusciva ormai a combinare più niente. «Si è mai accorto che cosa hanno in comune sua madre, sua moglie e la sua amante?» gli chiese la sua psicologa con un sorriso. E lui: «Eccome, mi rompono tutte e tre le palle». No, rispose lei: «Sono tutte e tre italiane».

E già risate, a casa come al cinema. Tony è il protagonista di «Sopranos», una serie televisiva americana di successo che racconta le vicende dell'omonimo clan mafioso del New Jersey. Dopo aver battuto tutti gli indici di ascolto sulla rete Hbo, tornerà a furor di popolo in prima serata il prossimo gennaio.

Paul Vitti è, invece, Robert De Niro in «Analyze this», la commedia più attesa della stagione: in Italia

arriverà a metà maggio con titolo «Terapia e pallottole». Entrambi sono mafiosi, ma fanno ridere più che incutere timore. Sono in buona compagnia: la ridicolizzazione di Cosa Nostra imperversa anche in letteratura, a teatro, su Internet, nella pubblicità. Roba che il glorioso don Vito Corleone del «Padrino» si rivolterebbe nella tomba.

Il fenomeno è devastante. In «Cancelli dell'Eden», una raccolta di racconti da poco pubblicata anche in Italia, Ethan Coen (uno dei due fratelli registi) narra le gesta del presunto boss Luigi Castellano: «Uno che emigrò a New York, su invito di un cugino, si fece chiamare Louie Castles, ma non riuscì mai a impadronirsi veramente della lingua inglese, si trasferì a Cleveland dove, credendosi un dongiovanni, si fece chiamare Lou Adonis, ma quando un ubriaccone risso che si proclamava amico di Joe Adonis gli ruppe la gamba destra con un piede di porco, Luigi cominciò a chiamarsi Joe De Louie e si trasferì a Minneapolis, con-

questa è fiction, la realtà è diversa. Mica tanto. Prendiamo John Gotti junior, il figlio del boss rinchiuso nel penitenziario di massima sicurezza di Marion, Illinois. John, che secondo l'Fbi prese il posto del padre dopo il suo arresto, si è appena dichiarato colpevole di estorsione e di altri misfatti (la sentenza è prevista per luglio, rischia fino a sette anni).

Ma viene comunque difficile immaginarlo alla testa della famiglia Gambino: dava, piuttosto, l'impressione di un ragazzino palestrato (fa body building) in libera uscita, con le cuffie del walkman in testa per le strade in Little Italy, dalle parti del Ravenite Social Club. Quando i federali hanno trovato l'equivalente di 600 milioni di lire in contanti in un locale da lui controllato nel Queens, a New York, il suo avvocato ha spiegato che si trattava di parte dei soldi ricevuti da amici e parenti per il suo matrimonio, sei anni prima. «Ha fatto 480 mila dollari alla festa di nozze, mica nocioline».

Se questo è un boss, allora lo è anche Joseph Gambino, 24 anni, uno che ha avuto l'onore di essere insignito «il mafioso più idiota della settimana» sul sito web di Jerry Capace

(www.ganglandnews.com), reporter d'assalto di New York con buone fonti nell'ambiente dei gangster.

Fermato dalla polizia per possesso di armi, il buon Joseph ha avuto la bella idea di spiegare all'agente che lo perquisiva di essere parente di niente di meno che Thomas Gambino, rispettato boss alla sbarra. Informato dai giornalisti dell'accaduto, l'avvocato del padrino ha prontamente replicato: «Ovviamente, uno così scemo non può essere nemmeno un lontano parente di mister Gambino».

E che dire di Vincent Gigante, il boss del clan Genovese che, dopo aver evitato la galera per vent'anni spacciandosi per pazzo (è quello che circolava per il Village in accappatoio e pantofole), è ora rinchiuso fino al 2007?

Prima di essere arrestato, Vincenzino, come lo chiamano gli amici, chiese al giudice il permesso di trasferirsi a casa della madre novantatreenne, perché incapace di prendersi cura di sé.

Intervistata dal New York Post, così si esprime Yolanda Gigante: «Ma che boss e boss... mio figlio è un boss della toilette, un uomo malato, ecco chi è».

Non sor-

prende, allora, che le famiglie mafiose americane siano diventate lo zimbello dello showbusiness. Non sorprende che a Broadway un teatro offra «The mob show», lo spettacolo della malavita, «musical, cena e caffè tutto compreso per 39 dollari». E nemmeno che un altro, dalle parti del Madison Garden, si arricchisca con «principesse mafiose» e gang-

ster italiani con la promessa di «farvi morire dal ridere».

Si dirà: meglio che la mafia faccia morire dal ridere, piuttosto che seminare morte sul serio. Mette, però, un po' di tristezza vedere «Forget about it» (scordatelo), il tormentone di «Donnie Brasco», il film con Al Pacino e Johnny Depp, diventare un'insegna pubblicitaria. «Atlantic City? Forget about it. Las Vegas: yes!», dice l'insegna luminosa a Times Square.

Uno slogan pubblicitario che ha rubato un'espressione mafiosa per reclamizzare una città, Las Vegas, fondata da un mafioso. Quando questa parola, in America, aveva un altro significato. «Forget about it».

Imma Vitelli



La mafia non è solo quella che trama nell'ombra, che ammazza, ma è anche protagonista di romanzi, di film. A destra, Robert De Niro in «Terapia e pallottole». Sopra un picciotto di Carnevale (foto dall'«Illustrazione italiana»).

vin-
t o
che vo-
lesse dire
Nuova Na-
poli».

Si dirà:

PORDENONE Torna, con la primavera, «Hicetnunc» nelle quattro sedi deputate del Friuli occidentale per un nuovo approccio con l'arte contemporanea. Il cuore della manifestazione, curata da Angelo Bertani, è ancora una volta San Vito al Tagliamento con le sue bellissime strutture storiche, come la Torre Scaramucia.

L'Ospedale dei battuti, l'ex Essiccatoio dei bozzoli... chiamate a ospitare ricerche espressive della contemporaneità che vivono del forte contrasto da esse innescato con i rispettivi luoghi (aperto fino al 16 maggio nei week-end).

Come sempre, le presenze oscillano dalle installazioni alla pittura, dalla fotografia ai linguaggi intrecciati con la tecnologia, con una spiccata tendenza alle analisi e progettazioni architettoniche. Prevengono le installazioni, favorite anche dagli spazi smisurati come quelli dell'ex Essiccatoio che accolgono alcune operazioni come «Vuoti d'aria» (nella foto), un intervento spaziale realizzato da cinque giovani architetti locali che, con questa connotazione, hanno voluto interpretare la condizione permanente del sito, un manufatto industriale abbandonato, segnato pertanto dall'assenza. La proposta di Monica Bianchetti, Elena Carlini, Ato Furlan, Vittorio Pierini e Pietro Valle consiste in un lungo piano di vetroresina posto come setto di collegamento tra due spazi diversi, un magazzino da un lato, riempito di scarti, e un ampio spazio vuoto dall'altro, animato dalla sequenza di graticci appesi - che un tempo servivano per i banchi da seta - riesumati come segnali plastici che, nell'iterazione, si tramutano in «opera». In sostanza il tentativo di far scattare un'interazione tra due diverse realtà spaziali per l'ipotesi di un possibile futuro riutilizzo.

Nell'Essiccatoio troviamo anche una curiosa installazione di Nicola Toffoli (gli artisti provengono per lo più dal Friuli e dal Veneto) che ricrea una natura tecnologica al posto di quella soppiantata dal cemento e dal generale degrado planetario. Il «Lussureggiante prato verde della lunghezza lineare di un metro e dieci grili», è un apparecchio elettronico moltiplicato per dieci che fa crescere impercettibili fili d'erba e, nel contempo, tramite sensori, emette il verso dei grili che zirlano nelle notti d'estate. È l'illusione di una natura che non c'è, la sostituzione virtuale di una realtà che però ciascuno di noi si porta dentro sul filo della memoria. Il rabbiamento della grande sala, illuminata magicamente solo

ARTE In Friuli, una mostra moltiplicata per quattro

Hicetnunc, moderno ideare

I linguaggi si intrecciano con le tecnologie

dagli aloni attorno ai moduli tecnologici, accresce la mimesi della natura e, nell'artificio, s'intensifica un'aura poetica, senza, tuttavia, eludere l'ironia dell'operazione.

Altrove, nell'Essiccatoio, appaiono i diafani, aerei vestiti di rete metallica di Franco Ciot, raggruppati in un'installazione della leggerezza, un po' troppo rarefatti nell'immenso spazio.

All'Ospedale dei battuti si concentrano le scuole, l'Istituto di arte di Udine, l'Accademia di Venezia di cui in particolare tre allieve, guidate da Mirella Brugnerotto, rivelano una fresca vivacità; specie Anna Pontel, con la sua perlustrazione nel mondo della Barbie, tra accessori e indumenti in chiave gigante. La Scuola mosaicisti di Spilimbergo si distingue per una proposta originale.

«Frammenti e tessiture» è una serie di progetti stesi da un pugno di architetti regionali per nuove idee di mosaici pavimentali, tradotti fattivamente in campionature dagli allievi. Nel contesto dell'Ospedale compare anche il triestino Carlo Bach che, con «Sabbie mobili», ribadisce la sua predilezione per questo ingrediente naturale, qui sollecitato da un leggero vento attivato da un motore. Il vento, nel suo lavoro millenario, modella e modifica le cose, in questo caso gli ipotetici, solitari paesaggi «lunari». Le pozze d'acqua illuminate nel buio, come le scatole abitate dall'azzurro elettrico del neon, suscitano certo sensazioni stupefatti. Peccato che siano già state viste. Più sotto, in un altro sito dell'articolato edificio

ristrutturato, il milanese Ruggero Maggi produce diverse installazioni tra cui (anche lui) segnali luminosi al laser, in questo caso mobili.

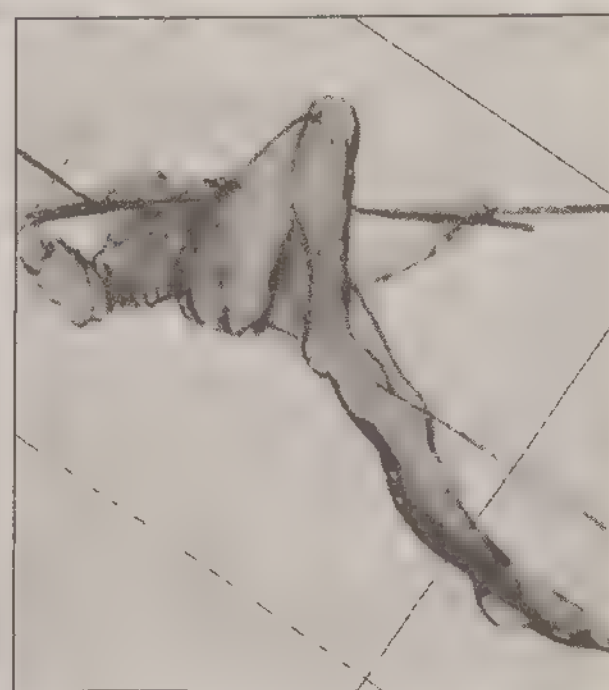
«Hicetnunc» si estende nei parchi, nelle chiese. Nel primo caso sussiste il problema del confronto con l'irraggiungibile maestà di una natura secolare, che rischia di risucchiare ogni cosa altra da sé. I setacci so-

spesi di Giorgio Vazza - ispirati al vicino Museo degli attrezzi agricoli - che separano simbolici semi di vetro dalla sabbia e da altri vetri informi sottostanti, risultano il lavoro più compiuto con un'eco poetica.

Massimo Poldelmengo, invece, con «Lustrale» compone nella chiesa di San Lorenzo una severa installazione rituale. Tre grandi vasche coniche contengono sul fondo, nell'acqua, simboliche immagini fotografiche dall'ombelico femminile, centro del mondo, a dettagli dello stemma degli Amaltei, qui sepolti. Soluzione questa antitetica alla fantasmagoria cromatica offerta l'anno scorso nel medesimo spazio da Roncagli. La pittura è sostenuta dalla personale di Pope al Salone abaziale di Sesto al Reghena mentre al cinema Roma di Valvasone ancora installazioni tra loro interagenti. Si fa notare per rigore linguistico, tra tecnologia e parola, e per l'intelligente riflessione concettuale, quella di Paolo Comazzi. Qui figura anche Comunicare di Trieste con una sequenza di monitor che riportano una significativa simbologia della comunicazione.

Un cenno a parte per la fotografia raccolta, per la cura di Guido Ceccere, a palazzo Cecchini di Cordovado. Quattro fotografi, Cesare Borghe- san, Roberto Giovetti, Silvio Vincenzi, Mario Vidor, con tecniche e visioni diverse «leggono» le quattro località prescelte per la manifestazione. E poi due personali «forti». Ulderica Da Pozzo, di Ravascletto, ha fotografato una sequela di quasi centenari della Carnia, in prevalenza donne, dalla straordinaria ica- sticità comunicativa. Le immagini, scavate e conturbanti, sono accompagnate da frammenti di discorsi che narrano di asperità esistenziali della vita di montagna. Su tutt'altro piano la ricerca di Sergio Scabar, che conferisce incredibile dignità agli oggetti più banali, attraverso una personale tecnica che riduce a opera unica ogni singola stampa. L'aura pittorica che investe questi oggetti, l'oscurità da cui sono pervasi, opacizzandone i connotati, attuano una trascrizione, in chiave sublimante, del quotidiano «teatro delle cose».

Maria Campitelli



LIBRI Siri Hustvedt e Philippe Petit, nel nome di Paul Auster

In fondo all'anima e sull'abisso

Ammettiamolo: le copertine sono accattivanti. La prima ritrae una donna nuda, seduta in poltrona, con la faccia graffiata da una mano squarcio nella tela. La seconda, un acrobata inerpato sul suo filo d'acciaio, lassù, a sfidare ogni legge di gravità. Ma non è certo questo che può spingere un lettore a compere in due libri. E neanche i titoli o gli autori.

E allora cosa? Un nome nascosto tra le pagine: Paul Auster. Una parolina magica che può calamitare gli occhi di chi si aggira per le librerie sul romanzo di Siri Hustvedt, seconda moglie dell'autore della «Trilogia di New York» (nella foto sopra, a sinistra), «La benda sugli occhi», tradotto da Maria Clara Pasetti per Marsilio (pagg. 197, lire 26 mila), e sul «Trattato di funambolismo» di Philippe Petit, tradotto da Danilo Bramati per Ponte alle Grazie (pagg. 126, lire 28 mila, in alto, a destra, «Lusain» di Sam Szafran).

Il mondo di Paul Auster e quello di Siri Hustvedt ruotano nella stessa orbita, come pianeti gemelli. «La benda sugli occhi», proprio come «Città di vetro», come «Moon Palace» e tante altre storie inventate dallo scrittore americano, è uno spazioso viaggio nella penombra dell'anima umana. Iris Vegan, studentessa della Columbia University, si scopre disposta a rinnegare se stessa. A mettere in discussione il suo io per immedesimarsi in ruoli temporanei. Senza paura di perdersi.

Come in un sogno inquieto, dal quale è difficile risvegliarsi, si ritrova invischiata-

ta nella lucida follia di Mr. Morning. Uomo ambiguo, sfuggente, vive catalogando gli oggetti appartenuti a una ragazza morta ammazzata. E quando Iris (leggetelo alla rovescia: salta fuori Siri) riesce a fuggire, entra ed esce da storie parimenti surreali, paurose. Finisce accoppiata, in un fotomontaggio «artistico», con un'epilettica. Tormentata dal mal di testa, diventa lo specchio vivente di una folle vecchietta ricoverata nel reparto neurologico di una clinica. Ripescata al mondo accademico dal professor Rose, s'immerge nelle tenebre della metropoli identificandosi nel protagonista (maschile) del visionario racconto che prova a tradurre.

Ad ascoltare Siri Hustvedt, per scrivere questo libro s'è dovuta fare coraggio. Leggendo le sue storie, fascinate e taglienti, si può credere a queste parole. Perché «La benda sugli occhi» scivola, irresistibilmente, verso gli angoli bui del vivere. Dove, acquattati nell'ombra, stanno i desideri inconfessabili, i sogni astrusi e perversi. La voglia di perdersi, per non tornare più.

Un viaggio verso l'impossibile è anche il «Trattato del funambolo», libro per il quale Paul Auster ha voluto scrivere la prefazione. Lunga, intrisa di grande ammirazione per Philippe Petit, il più bravo passeggiatore su fili d'acciaio sospesi nel vuoto. Un testo che, come ha scritto Werner Herzog, diventa monumento all'inutile. E testo di meditazione per chi non vuole vivere come un insetto. Rassegnato a farsi schiacciare, prima o poi.

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA A quindici giorni dal debutto in Usa, un libro svela la trama de «La minaccia del fantasma» di George Lucas

Ananik, eroe bambino di Star Wars

E sulle avventure dei cavalieri Jedi si è già scatenato il mercato dei gadget



NEW YORK La trama del nuovo «Star Wars» è finalmente ufficiale: «Episodio I: la Minaccia del Fantasma» ha debuttato in libreria ed è andato immediatamente a ruba. Il libro, di 324 pagine, si basa sulla sceneggiatura originale di George Lucas, ed è stato messo in vendita a 25 dollari a copia con quattro diverse copertine, ciascuna dedicata a un personaggio del film: Obi Wan Kenobi, Darth Maul, la regina Amidala e Anakin Skywalker.

L'avventura è densa di azione fin dalla prima pagina quando il piccolo Anakin Skywalker scorrazza per il pianeta Tatooine con altri bambini su un veicolo spaziale giocattolo: «Era tutto così veloce, istantaneo. Un errore, un calcolo sbagliato e sarebbe uscito di gara, fortunato ad non essere morto. Ma era quello il bello. Tutto quel potere, quella velocità...».

Anakin, un ragazzo schiavo, sogna di diventare un cavaliere Jedi e di viaggiare per il mondo combattendo per la causa della libertà. In un'altra parte della galassia il cavaliere Jedi, Qui Gon Jin, e il suo apprendista Obi Wan Kenobi sono incaricati di proteggere la regina Amidala mentre cerca di rompere l'assedio delle navi spaziali nemiche che cingono il suo pianeta Naboo. E' questa impresa che porta la coppia di cavalieri a Tatooine dove avviene l'incontro fatale con Anakin che dà il via alla trasformazione finale dell'innocente eroe-bambino nel minaccioso Darth Vader.

Mancano 15 giorni all'uscita di «Minaccia del Fantasma» (nella foto una scena del film) nei cinema degli Stati Uniti (in Italia il 17 settembre) e sul sito www.Starwars.com ha debuttato anche la colonna sonora composta da John Williams, mentre sulle tv da lunedì vanno regolarmente in onda gli spot pubblicitari. Da 24 ore i negozi di giocattoli sono assediati dai fan impazienti di impadronirsi delle «action figures» e delle armi ispirate alle nuove avventure intergalattiche. E' stato un boom di proporzioni stellari: secondo le prime stime, riportate dal quotidiano «Variety», il cliente medio è tornato a casa con sette-otto oggetti dopo aver speso un centinaio di dollari a testa.

Con un omaggio a Lucio Battisti Celentano ritrova il feeling con Mogol nel nuovo album

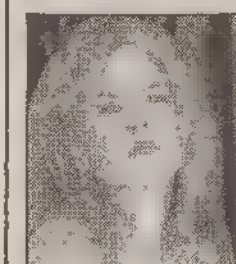
MILANO Dopo circa vent'anni Adriano Celentano è tornato a collaborare con Mogol, e dall'incontro è nato l'album «Io non so parlare d'amore» che contiene un omaggio a Battisti («L'arcobaleno») in uscita domani. Alla presentazione milanese, il «Molleghiatto» non c'era. «Adesso è con Mogol - ha detto la moglie, Claudia Mori, intervenuta con Gianni Bella, coautore di 7 brani - La sua assenza non è dovuta a un motivo particolare: Adriano voleva lasciar parlare il disco. Non ha nessuno in antipatia. Con i giornalisti si incaiola solo quando gli fanno dire cose che non ha mai detto».



Nicole Kidman esclusa dagli Oscar del teatro Usa Troppo erotica nella commedia «The Blue Room»

WASHINGTON Nuda per niente: l'attrice Nicole Kidman (nella foto) è stata clamorosamente esclusa da Tony, gli Oscar del teatro americano. La moglie di Tom Cruise, protagonista con «The Blue Room» della interpretazione più acclamata dal pubblico e dalla critica quest'anno a Broadway, è stata snobbata dalle candidature del prestigioso premio. Il contenuto erotico della commedia (la bella Nicole appare nuda in alcune scene), potrebbe avere indotto alcuni dei 28 membri del comitato che designa le candidature a boicottare la grande performance dell'attrice australiana. Se quella di Nicole non era una interpretazione da Tony mi chiedo cosa altro si possa chiedere ad una attrice, ha commentato il produttore Pierre Cossette.

Dalle candidature è stata esclusa anche un'altra attrice famosa, Natasha Richardson, che aveva ottenuto ottime critiche per il suo ruolo in «Closer». Il comitato dei Tony ha scelto nella categoria della miglior attrice una serie di veterane: Judi Dench (Amy's View), Stockard Channing (The Lion in Winter), Marian Seldes (Rong Round the Moon). Il quartetto è stato completato da Zoe Wanamaker (Electra).



In uscita «Onorevoli detenuti», con Massimo De Francovich e Chiara Muti

Tangentopoli diventa un film

ROMA «Sarà un caso - scherza Giancarlo Planta, regista del film di prossima uscita «Onorevoli detenuti» - ma noi sardi siamo gli unici che facciamo cinema sui carcerati ed errori giudiziari. 18 anni dopo Nanny Loy ed il suo «Detenuto in attesa di giudizio» ci ho provato io ed ho penato quattro anni per trovare i soldi e fare accettare questa storia, che è l'unica, fino ad oggi, ad essersi davvero occupata di tangentopoli».



«Onorevoli detenuti» mette in scena un grande del nostro teatro come Massimo De Francovich nei panni dell'uomo politico Massimo De Longhi, che in unanotte viene strappato agli agi e precipita nel tunnel della custodia cautelare, alle prese con compagni

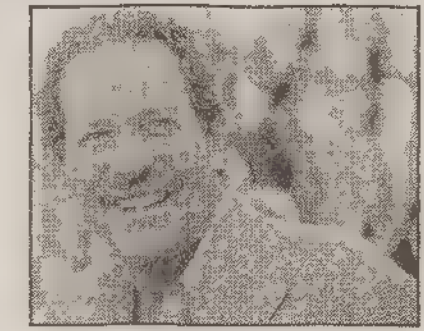
di cella di ogni estrazione e un giovane procuratore accanito nell'ottenere una confessione dal politico corrotto. Con De Francovich sono in scena Franco Castellano, Gianni Cavina e Chiara Muti (nella foto).

PERSONAGGI

Il giornalista rivive la sua odissea in un libro, edito da Mondadori, che esce oggi

Castagna rinato si racconta

ROMA Il gelo della sala operatoria in cui «sai che stai per morire e il tuo sangue circola fuori da te», l'ostinazione di «farcela nonostante tutto, per mia figlia Carolina, con una forza che non credevo di avere». Poi il calvario di «iniziare da zero dopo 1300 ore di respirazione artificiale: un cucchiaino alla volta, una sillaba alla volta, un respiro dopo l'altro». E i volti di una guarigione in cui «si sente odore di miracolo»: i medici, la sorella Luccietta, le sue donne, Pucci (che gli promise l'eutanasia) e Francesca, il



cardinale esorcista Milingo, una giovane paraplegica. Le prospettive di una vita che «non sarà più la stessa», oltre a una confessione: «E' adesso che ho paura di non farcela. Ora che tutti dicono che ce l'ho fatta».

A due mesi dall'uscita dall'ospedale, Alberto Castagna (nella foto), tuttora convalescente, racconta la sua odissea in «La mano sul cuore» (Mondadori, pagg.170, lire 25 mila), da oggi in libreria. E rivela pensieri, malanni ancora presenti e prospettive dopo 10 mesi di via crucis iniziata il 18 luglio con la corsa folle al Gemelli. Nel tirare le conclusioni su quanto gli è accaduto, Castagna avverte il «suo» pubblico: «Chi riesce a uscire da un tunnel come il mio, non può neanche volendo restare la persona di prima».

ARTE

Dipinti dal '500 al '700 alla Salomon

Gli antichi maestri in mostra a Milano



MILANO Ventisei dipinti di antichi maestri sono il corpus della raffinata esposizione (accompagnata da un catalogo interamente illustrato a colori) in corso, fino al 28 maggio, alla Galleria Salomon di Milano. Vi sono esposti una selezionata scelta di dipinti di autori del '500, tra i quali spiccano Ambrogio Bevilacqua, Vincenzo Ciaverchio e Girolamo Genga. Tra le opere del '600 quelle di Salvatore Rosa, Antonio Tempesta, Jacques Courtois, Evaristo Baschenis e Carlo Ceresa. Il gruppo di dipinti del '700 è quello preponderante, con opere, fra gli altri, di Odoardo Perini, Pietro Longhi, Antonio Pellegrini, Francesco Simonini, di cui è riprodotta, nella foto in alto, l'opera «L'adunata prima dell'attacco».

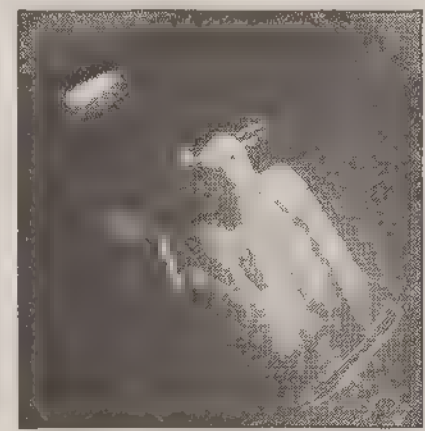
Alla Lipanjepuntin fotografie come specchi di identità

Giulia Cairra, immaginario dark di un ironico horror quotidiano

Giulia Cairra presenta se stessa alla Lipanjepuntin Arte Contemporanea. La sua immagine catturata da preziose fotografie si dà con estrema violenza. Sono specchi della sua identità, del suo mostrarsi che diviene oggettivo allontanandosi da un'analisi autobiografica.

Ghigni, luci rosse, pellicole argente che fasciano il suo corpo deformato, ci introducono nel suo immaginario dark inquietante ma ironico. Sono immagini di un horror quotidiano che intende porsi come discorso sul visibile, all'interno del reale. Ed è un reale che fa paura, neogotico, illuminato da bagliori decadenti e sinistri. Ma un sorriso causato da urla troppo urlate per essere sentite, irrompe in queste scene sapientemente costruite: sono interni assolutamente anonimi e trasfigurati da luci ed ombre che li fanno deviare da una chiara prospettiva. È un mondo che perde la sua fissità

e le sue certezze, che si fa circolare mimando uno stato di ebbrezza convulsa. Lontani mille miglia dalla luce solare, quella della Cairra è invece una sensibilità notturna, da night, da ore piccole, in cui corpo meglio può esprimere la propria incerta identità. L'ar-



tista si mette in posa ed inventa ambientazioni che ricordano il video «Erotica» di Madonna in cui tutto ciò che è fittizio e sopra le righe, diventa parte integrante nella costruzione di nuove idee ed immagini sempre più elaborate e manierate.

È il regno dell'artificialità al quadrato, che nega una rappresentazione univoca per aprire il discorso sul molteplice, sulla relazione tra gioco e cruda analisi del reale, tra fiction e percezione di un sentire vago più vero del vero. «Nelle "bonnes" di Genet le cameriere approfittano dell'assenza della padrona per assumersi vestiti e comportamenti; qui, Giulia Cairra approfitta della propria solitudine per manomettersi, creando intorno a sé la rappresentazione esaltata di pensieri e sospetti (...), è il traghettamento liberatorio di pulsioni profonde nell'oggettività policroma della fotografia che senza moralismo documenta un gioco erotico solitario», così scrive Achille Bonito Oliva nel catalogo realizzato per la mostra, in cui viene tradotto, rispettando, il clima della stessa, tra flash d'immagini reiterate, moltiplicate, anamorfiche e stralunate.

I.m.

Al Miela i lavori astratti dell'artista che guarda ad Ans Arp

Pietribiasi, edonismo leggero Kastelic e i suoi fiori dinamici

TRIESTE Angela Pietribiasi, presentata da Maria Campitelli, espone al Teatro Miela una serie di lavori astratti connotati da ritmi curvilinei e da colori brillanti (nella foto «Senza titolo»). Tele di grande formato rosse, verdi, bianche e viola propongono un immaginario in cui il dato curvilineo definisce un pattern di superficie che a sua volta guarda a un mondo organico, da microscopio. Negli ultimi anni parallelamente alla nuova figurazione, che ha travalicato le barriere della pura rappresentazione, si sta configurando con sempre maggior evidenza una ricerca che raccoglie la sfida dell'astrazione per sondare territori incerti tra decorazione e traduzione del dato naturale, tra simbologia e nuovo azzerramento della pittura. Lo stile di queste sperimentazioni possiede quella particolare grafia che appartiene a un determinato periodo, data dalla somma di innumerevoli e indeterminabili fattori che congiuntamente sortiscono l'effetto dell'originalità.

Così, la Pietribiasi, nel solco di un'astrazione che guarda ad Ans Arp, nutre le sue opere di una maggior leggerezza e di un edonismo che si mostrano all'istante e di cui empaticamente si può godere. Al di là di una lettura definitiva, regolata e iper-razionale, stanno infatti tutte quelle esperienze che si devono assorbire quasi naturalmente, accettando le emozioni o meno che riescono a trasmettere. Potrebbe essere definita come un'arte volutamente disimpegnata, ma vicina alla società, perché oggi, qualunque artista che lavora nella comunità artistica internazionale, deve operare comunque con un lessico aggiornato e sintonizzato a una frequenza culturale globale.

Si ritorna al dato figurativo, invece, nella mostra di Ronald V. Kastelic da Arte 3. Qui delle opere di piccolo formato accompagnano una di grande dimensione, giustamente protagonista dello spazio espositivo. Il dato naturale è trattato dall'artista con una pittura in cui la predominante è il giallo-verde. Ma l'elemento perturbante è una «normale» visione che queste opere mimano un'illustrazione di epoche passate in cui il segno era acuto e stilizzato. In più, le stesse, sottendono quello che fu definito come il fare «al giapponese», tra i primi episodi dove la contaminazione delle culture, occidentali e orientali, creavano degli ibridi in cui, nell'operazione di filtraggio e compenetrazione, andava completamente perduto qualunque possibi-

le riferimento con l'autenticità. Questo fattore, sommato a un effetto da «specchio frantumato», aumenta il senso di vertigine che accompagna la lettura di quest'opera mentre, le altre, quelle più piccole, sono di segno più ordinato e rasserenano questa «visita ai fiori» di Kastelic, in bilico tra conturbante dinamismo e immediata piacevolezza.

All'Art Gallery invece si è appena conclusa la mostra di Pietro Girotto che, invece, preferisce concentrarsi su un pigmento portatore di «umori viscerali» e «angosce esistenziali» (Romana Loda, testo in catalogo). I suoi quadri sono spazi aperti alla costruzione di scenari dove scorre di paesaggio e frammenti di figure si confondono e ci confondono. Passionalità e mistero legano le sue opere a quella matrice espressionista che nel corso dell'evolversi del '900 è stata abbondantemente recuperata e rappresentata, a tutt'oggi, uno dei luoghi di ricerca più frequentati. Atmosfera di quiete e serena grandezza per Vito Melotto, di cui una personale è allestita alla Retto-

ri Tribbio 2. Sia le nature morte che i paesaggi, ma anche i ritratti, si avvicinano a una cifra classica che ottempera al suo bisogno creativo. Questi oli su tela mostrano una rappresentazione di assoluta immobilità e lontana dalla caoticità mondana. Tutto è immoto silenzio che però possiede i sussurri della memoria e un delicato tremore della poesia delle piccole cose che assurgono alle vette di una magniloquenza olimpica.

Al Savoia Excelsior i ritratti di Bojan Zivadinovic, pur vicini per spirito accademico a quelli di Melotto, si contraddistinguono invece per la dimensione con cui uomini e donne sono raffigurati: come cicli e giganti, troneggiano, anche grazie al colore che costruisce a lamelle corpose ed energetiche. Più calibrate invece le espressioni pittoriche di Flora Settimo alla Galleria Coriandolo, rappresentazioni di un universo pittorico gaiamente colorato.

Infine, un altro registro ancora per le opere di Giovanni Franzil all'Hip Hop di Trieste. Oltre alle marine in cui un bel-l'azzurro mimica le trasparenze dei flutti, un'altra opera mostra un enorme dito che si erge dal mare: la matrice storica è certamente il surrealismo, maestro di tutte le tecniche di spaesamento, oggi particolarmente alla page.

Lorenzo Michelli

LIBRI

Due volumi delle Edizioni Ibiskos raccolgono testi di narratori e poeti del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lazio e Sicilia

Scrivere insieme, come caravelle dentro un sogno

Prosa e poesia, solidali compagne in un connubio di sentimenti e di emozioni: nascono così «Porto le caravelle dei sogni» (prefazione di Giulio Panzani, pagg. 147, lire 20 mila) e «Scrivere insieme» (pagg. 119, lire 20 mila), due pubblicazioni dell'editrice Ibiskos in cui si raccolgono i momenti espressivi di alcuni narratori e poeti del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, del Lazio e della Sicilia.

Presentata di recente nel corso di una serata organizzata dal Comune di Muggia, le pagine di questi due volumetti sono pervase «da una forte tensione emotiva, frutto di inquietudini, ma anche di un'urgenza di comunicare», quel comunicare nel quale Michele Berti che firma l'introduzione a «Scrivere insieme», scorge sia il desiderio di ogni autore di far conoscere una parte di se, sia il pudore di esternare la propria interiorità.

E Lidia Benci Fragiaco-mo a «inaugurare» la presenza triestina in «Porto le caravelle dei sogni». Il suo racconto, intitolato «Risveglio», è brevissimo, ma intenso, ricco di quei sensibilibili richiami che da sempre hanno caratterizzato il lungo percorso umano e artistico della ottantatreenne scrittrice.

Le altre voci triestine presenti nella sezione narrativa sono quelle di Wilma Pauletti Zappador, di Stefania Rustici, e Stefano Stiglic, mentre nella sezione poesia sono Laura Loverre Biasetto, Marco Stabile, Giuseppe Stella e Annamaria Tiberi a farsi

interpreti degli sfaccettati sentimenti che colorano di dolcezza o di sofferenza le vie del cuore. Anche in «Scrivere insieme» scrittori e poeti di casa nostra occupano un lo-devole spazio, a cominciare da Giuseppe Stella, e dalla Tiberi, qui in veste di autori di due significativi racconti; ma piacevoli sono anche le brevi prose degli altri due triestini, Maria Giovannozzi Perotner e la già citata Pauletti Zappador.

Particolarmente succose le pagine che «Scrivere insieme» dedica ai versi nei quali si distinguono alcuni nomi già noti alla rima poetica giuliana, da Erika Beziaglav, a Nelida Colli Dimauro, da Livio Morpurgo, a Franca Olivo Fusco, a Giuseppe Stella. Accanto a loro i nomi della goriziana Claudia Vincina, e della veneziana Natalia Facco.

Un prestigioso appuntamento, quello del Salone del libro di Torino, attende nei prossimi mesi, queste due pubblicazioni della Ibiskos.

Grazia Palmisano

TEATRO Terza tappa del laboratorio creato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia per gli studenti delle medie

Pinocchio? Adesso, lo fanno i ragazzi

Cento piccoli protagonisti in scena, domani alle 20.30, nel Collodi riletto da Soldà

E irretito dal Gatto e la Volpe il burattino fuggì dalle pagine

«Lo voglio chiamar Pinocchio. Questo nome gli porterà fortuna. Ho conosciuto una famiglia intera di Pinocchi. Pinocchio il padre, Pinocchia la madre, Pinocchi i ragazzi, e tutti se la passavano bene. Il più ricco di loro chiedeva l'elemosina».

Elemosina a parte, ha avuto proprio una gran bella idea, mastro Gepetto, il vecchio falegname dalla parrucca color polentina, a chiamare così la sua bizzosa creatura di legno.

La marionetta che Collodi si è sempre ostinato a chiamare burattino, ha rotto un romanzo scritto per insegnare, senza troppe prediche, una morale ragionevole e familiare. Altroché. Con le sue gambe svelte Pinocchio è sfuggito alle pagine collodiane (che restano comunque le pagine di un grande classico della letteratura italiana) e si è incamminato verso un mondo dove non si sarebbero più sentiti i sapori del piccolo universo toscano, mezzo contadino mezzo borghese, del suo autore.

Pinocchio è diventato illustrazione e fumetto. Si fatto beatificare dal Gatto e dalla Volpe della comunicazione, Cinema

e Televisione. Si è dato tutto al Paese dei Balocchi consumistici: pupazzi snodati, gadget per portachiavi e corredi scolastici, immagini adesive, perfino gioco da tavolo.

Ma se tante volte soprattutto il teatro si è interessato a lui, se anche Carmelo Bene, il meno ragionevole e familiare dei nostri teatranti, è ritornato a impersonarlo ben tre volte, fino a farne lo scorso novembre addirittura «uno spettacolo della provvidenza», questo davvero significa che Pinocchio possiede una speciale vocazione teatrale.

Scoprirlo è facile. Approdando al teatro dei burattini di Mangiafuoco, Pinocchio viene riconosciuto e festeggiato. «Pinocchio, vieni e gettarti fra le braccia dei tuoi fratelli di legno!», gli grida Arlecchino.

Pinocchio lo ricambiare impietosendo Mangiafuoco e salvando dal fuoco il fratello. «Alla notizia della grazia ottenuta - racconta Collodi - i burattini corsero tutti sul palcoscenico e cominciarono a saltare e a ballare. Era l'alba e ballavano sempre». Forse ballano ancora.

Roberto Canziani

TRIESTE Un provino annuncia dal giornale e il Politeama Rossetti si popola di moltissimi giovani attori: tanto che alle prime audizioni è dovuta seguire un'ulteriore selezione. Un caso eccezionale? Sì, se gli aspiranti attori sono ragazzi delle scuole medie, entusiasti all'idea di partecipare alla terza tappa del laboratorio creato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del teatro-ragazzi. Lo stage, diretto da Rossana Poletti e Maurizio Soldà, ha già prodotto «Il bugiardo» di Goldoni e «Il sogno d'una notte di mezza estate» di Shakespeare, partendo dall'idea, insolita ma efficace, che un buon modo d'appassionare i giovani al teatro, è quello di farglielo vivere direttamente.

Quest'anno, sarà la volta di «Le avventure di Pinocchio» di Carlo Collodi, per l'adattamento e la regia di Maurizio Soldà.

«È la prima volta - commenta Soldà - che non usiamo un testo drammaturgico: per fortuna Collodi delineava psicologicamente ed è generoso di dialoghi, che ho riportato fedelmente nella scrittura degli episodi più significativi». I ragazzi, così, si sono trovati davanti a un lavoro affine alla loro sensibilità. «Per loro è più immediato l'approccio a Pinocchio, che alle convenzioni del teatro goldoniano o al tema shakespeariano dell'amore - ammette il regista - ma apprendono tutto facilmente, basta spiegare con semplicità».

Fondamentali, in quest'originale esperienza teatrale, la capacità didattica di Soldà e l'impegno organizzativo di Rossana Poletti: «Abbiamo cento ragazzi in scena - racconta la Poletti - quaranta attori, e poi la Banda giovanile dei Ricreatori cittadini, diretta dal maestro Tramontini, il coro del «Cobolli», col maestro Pittaro e il coro Cantare del maestro Nardi. Lo spettacolo ha, infatti una notevole componente musicale: rumori, effetti e canzoni, per sottolineare i momenti chiave.

La recitazione e l'allestimento sono stati curati a teatro, separatamente le parti musicali: poi si passa alle prove d'insieme...». Un po' caotiche, ma di certo interessanti, per i ragazzi: «Sono tutti disponibili - dice Soldà

- le ragazze hanno a volte qualche inibizione, ma sono reazioni legate alla crescita, e presto superate».

«Colpisce - concorda Rossana Poletti - l'attenzione per il «come avviene». Appena possono, i ragazzi restano oltre le prove, per vedere, ad esempio, come nascono le scenografie». Che si preannunciano molto fantasiose: in una dimensione fiabesca, si muoveranno, infatti, un enorme Mangiafuoco, ombre cinesi e il temibile Pescicane, che inghiottirà Pinocchio «davvero». Un universo magico da vivere e da amare per i ragazzi, che reciteranno in matinée il 7 e l'8 maggio per le scuole, ma debutteranno domani, alle 20.30, in una serata aperta a tutti.

Ilaria Lucari



APPUNTAMENTI

Trieste, canti popolari ebraici A Gorizia serata a tutto jazz

TRIESTE Oggi, alle 10, all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27 si terrà una lezione-concerto sul tema «Canti popolari ebraici e yiddish» con la Cappella Civica diretta da Marco Sofianopulo.

Fino al 9 maggio, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada si replica «Buio in sala», di e con la Premiata Ditta. Regia di Roberto Ciuffoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno. Oggi, alle 18 nel Salone del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) si terrà un incontro degli Amici della Contrada, moderato da Paolo Quazzolo.

Oggi, alle 21, al Teatro Miela si replica lo spettacolo «Il cervello nudo» di Giuseppe O. Longo. Regia di Luisa Crismani. Con Orazio Bobbio, Adriano Giraldi, Marzia Postogna, Gualtiero Giorgini e Fabio Musco.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata jazz con i duo Klaus Gesing e Glauco Venier.

UDINE Sabato 5 giugno alle 21, allo Stadio Friuli, si apre il tour di Renato Zero, con la partecipazione di Carla Fracci e Momix.

PORDENONE Oggi, a Cinemazero (sala Pasolini), alle 18.30, sarà proiettato il film intervista al regista Emir Kusturica (nella foto in basso) diretto da Claudio Brugnatta.

Domani, alle 21, nell'aula magna del Centro studi, Mauro Palmas e i Sonos presentano «La Sardegna sullo schermo».

Venerdì, alle 22.30, al Rototom di Zoppola, concerto dei Negrita (sabato 22 maggio a Madreglia).

Sabato, alle 21, all'Explosive di Spilimbergo (via Valeriano 32) suonerà il gruppo triestino Soul Bandido.

Giovedì 27 maggio alle 21, all'Auditorium Concordia, la pianista Rita Marcotulli propone «Omaggio a Francis Truffaut».

VENETO Venerdì, alle 21, alla terrazza a mare di Jesolo, serata con i Dr. Livingstone.

SLOVENIA Lunedì 10 maggio, alle 20.30, nell'Auditorium di Portorose concerto dell'Orchestra degli allievi del Conservatorio «Tartini» di Trieste.

GIGI PROIETTI

Prove per un recital

a TRIESTE, Teatro Tenda in Piazza dell'Unità d'Italia dal 13 al 16 maggio

info: 040.54331
040.630063
040.630071

comune di Trieste
assessorato alla cultura

TS
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Da oggi a Majano Rossini e dintorni per dare il via alla Primavera musicale

UDINE Si apre oggi, alle 21, all'Auditorium comunale di Majano, la Primavera musicale majanese, organizzata dall'Assessorato alla cultura in collaborazione con la Fondazione Teatro Verdi di Trieste e l'Associazione Diapason Ensemble.

Il primo appuntamento è dedicato alla musica italiana dell'Ottocento tra salotto e teatro e si intitola «Rossini e... dintorni». Una équipe di cantanti solisti, tutti provenienti dal Coro del «Verdi» di Trieste, celebreranno la musica italiana dell'800 con un repertorio che esplorerà arie delle più celebri di Rossini e Donizetti, ma anche melodie meno conosciute. Interpreti della serata saranno Miriam Spano (soprano), Simonetta Cavalli (mezzosoprano), Francesco Paccorini (tenore), Luca Titolo (basso) e David Giovanni Leonardi (pianoforte). La rassegna proseguirà con altri quattro appuntamenti: il 13, il 17, il 22 e il 25 maggio.

A Cividale, domani Per Paolo Diacono un concerto di Polifonie primitive

UDINE Alcune tra le più suggestive «Polifonie primitive» di Cividale - si tratta di «discanti», a due voci, databili tra il nono e il quattordicesimo secolo - saranno eseguite domani, nella chiesa di San Francesco, a Cividale del Friuli, in apertura del convegno internazionale di studi sulla figura e l'opera di Paolo Diacono (720-799), l'autore della «Historia Longobardorum», nel dodicesimo centenario della morte. I discanti saranno eseguiti dal Coro Polifonico di Ruda diretto da Andrea Faidutti.

Il gruppo vocale proporrà i «tropi» «Ad cantum leticie», per la vigilia di Natale, e «Nichilay solemnia», per l'ufficio di San Nicola; il «Kyrie polifonico»; la prosa al Nono responsorio del Matutino di Natale «Quem ethera» e il tradizionale «Submersus jacet Pharaon», un brano che era cantato nelle grandi solennità.

PRIME VISIONI

Emozioni e lacrime nel film di Winkler

Un incontro fatale «A prima vista»

A PRIMA VISTA

Regia di Irwin Winkler.

Interpreti: Mira Sorvino, Val Kilmer. Usa 1998.

Interrogato alla voce «occhi», qualsiasi database di cinema vi risponderà con una miriade di titoli, altrettante variazioni su un tema, sempre caro al grande schermo, quello del «vedere» e dello «sguardo».

Questa volta Winkler («The Net - Intrappolata nella rete») ritorna sull'argomento con una storia tratta dal racconto vero di Oliver Sacks «To see or not to see». Protagonista della vicenda è Virgin (Val Kilmer), un massaggiatore cieco che supplisce al suo handicap con una spiccata sensibilità tattile e sonora.

Le sue prestazioni sono particolarmente amate dalle clienti di una stazione termale dove Virgin lavora e vive, rassicurato da una sorella iperprotettiva. La sua vita cambia quando incontra una giovane architetta (Mira Sorvino), newyorchese stressata, reduce da un matrimonio con un uomo dalla «sensibilità di una saponetta». Il loro incontro «a prima vista», a primo tatto, sarà fatale. Lei riuscirà a convincerlo a sottoporsi a un'operazione per riacquistare la vista. Ma l'occhio di Virgin, poco allenato alle molteplici sollecitazioni esterne, non riuscirà ad adattarsi alla nuova condizione, alterando anche il suo mondo interiore.

Su un soggetto allettante anche dal punto di vista visivo (per i problemi che pone il filmare il punto di vista di una persona che deve educare il proprio occhio), la sceneggiatura predilige l'intreccio d'amore strappalacrime, il superfluo dato psicologico, e le difficoltà del rapporto di coppia. Non mancando di irretire il pubblico con considerazioni sulla brutalità delle cose che vediamo o crediamo di vedere. Sulla cecità dello sguardo e la scoperta della luce interiore. Irwin Winkler, dal canto suo, dirige con consumato mestiere, regalando lacrime e facili emozioni.

Cristina D'Osualdo

A Portorose Erwin Kropfisch e Ulrike Finder

Lieder e «miniature» dai contrasti ritmici

PORTOROSE Per le manifestazioni culturali nell'ambito delle «Giornate Tartiniane» piranesi, con il patrocinio del dipartimento culturale dell'Ambasciata d'Austria a Lubiana, si sono esibiti a Portorose il pianista Erwin Kropfisch e la cantante Ulrike Finder, entrambi austriaci.

Il pianista Erwin Kropfisch organizza gran parte della vita culturale di Klagenfurt e della Bassa Austria (il Musikforum Viktring e l'Accademia musicale estiva Feldkirchen) ed è anche affermato concertista. Il mezzosoprano Ulrike Finder svolge la propria attività artistica di solista e docente nelle più importanti istituzioni teatrali e accademiche tra Graz e Klagenfurt (l'Opera di Graz, il Teatro di Klagenfurt, la Hochschule di Graz) ed è spesso impegnata anche nella capitale austriaca.

Sia la prima che la seconda parte del concerto si sono aperte con i «Monogrammi» di Bruno Schönbauer, compositore carinziano le cui ope-

re sono spesso legate al linguaggio dell'avanguardia. Presentate a Portorose in prima esecuzione assoluta, le tre miniature hanno colpito per la grande originalità di contrasti dinamici e ritmici, che è stata ben caratterizzata dall'interpretazione piena di vitalità di Erwin Kropfisch. Sono seguiti Lieder scelti dalle raccolte di Schubert, Brahms e Mahler, intonati da Ulrike Finder con una voce assolutamente esperta, che sapeva rendere sia le differenze stilistiche tra i tre compositori, che le mille sfumature e le mille relazioni tra testo poetico ed elementi musicali.

Partendo dall'essenziale semplicità dei Lieder di Schubert e attraversando la carica espressiva di Brahms, la cantante austriaca Ulrike Finder, assecondata alla perfezione dal pianista Erwin Kropfisch, ha dato la più alta prova negli struggenti Lieder di Mahler, che ha interpretato con estremo coinvolgimento.

s.d.m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Domani, giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno B/A). Repliche: sabato 8 maggio, ore 17 (turno S/S); domenica 9 maggio, ore 16 (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-99. «Tokyo Ballet». Venerdì 14 maggio,

ore 20.30 (turno A/F) prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 maggio, ore 17 (turno S/S); domenica 16 maggio, ore 16 (turno G/G); martedì 18 maggio, ore 20.30 (turno B/B); mercoledì 19 maggio, ore 20.30 (turno C/C); giovedì 20 maggio, ore 20.30 (turno E/E); venerdì 21 maggio, ore 20.30, sabato 22 maggio, ore 16 (turno D/D). Prenotazione e vendita dei biglietti da oggi, 5 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO

1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30. «Le avventure di Pinocchio» di C. Collodi, adattamento e regia di Maurizio Soldà, con i ragazzi delle Scuole Medie Inferiori e Superiori di Trieste. Ingresso unico Lire 3000.

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Dal 13 al 16 maggio, Gigi Proietti in «Prove per un recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. Tutti gli abbonati devono prenotare il pro-

prio posto. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prendi per «Stomp» (dal 18 al 23 maggio).

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 18 incontro con la Premiata Ditta, interpreti di «Buio in sala». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Ore 20.30 «Buio in sala» con la Premiata Ditta. 040.390613.

TEATRALMENTE INTRODUCI a cura della Contrada, Bonaventura e Fondazione CRTrieste. Ore 21 «Il cervello nudo» di Giuseppe O. Longo. Regia L. Crismani. Con Orazio Bobbio. 040.365119/390613.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino, dal romanzo di Oliver Sacks l'autore di «Risveglio». Da venerdì: «Matrix».

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in love», ancora per pochi giorni a Trieste. N.B.: anche domani con i medesimi orari.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «Fino a prova contraria» con Clint Eastwood. Solo domani: «Happiness».

EXCELSIOR. Ore 17.55, 20.05, 22.15: «Scherzi del cuore» con Sean Connery.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 18, 20.05, 22.15: «Plunkett e Macleane». Rubano ai ricchi... e basti divertentissimo con Robert

Carlyle (Full Monthly) e Liv Tyler (lo ballo da sola). Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I miserabili» di Bille August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La reporter». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Taxi». Il nuovo capolavoro di Luc Besson («Leon», «Il 5.o elemento»). Un road-movie a tutto gas!

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «8 mm delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». V. 14.

NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Robin W. Penn e Paul Newman.

NAZIONALE 4. Pomeriggio. 16.25 e 18.20: «La vita

è bella». Il capolavoro di Benigni vincitore di 3 Oscar. NAZIONALE 4. Sera. 20.30, 22.15: «Psycho» di Gus Van Sant, demoniaco regista del brivido. Con Vince Vaughn e Anne Heche. V. 14. Ult. giorno.

2.a VISIONE ALCIONE. 18, 20, 22: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario interprete dei film di Kusturica) e Mirjana Jokovic. A Belgrado, in una notte disperata come tutte le altre, i destini di «gente comune» si incrociano e si dividono in un'atmosfera tragicomica e assurda. 1.a visione.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Patch Adams» con Robin Williams. Domani: «A civil action».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Emir Kusturica: visioni gitanes di un acrobata. Oggi: ore 21: ««Arizona Dream»».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «Scherzi del cuore». Lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «Taxi». un film di Luc Besson. L. 8000.

CORSO. Sala blu. 17.15, 19.40, 22: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino. L. 8000.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Virus». con Jamie Lee Curtis e William Baldwin. L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Fino a prova contraria» (True crime) con Clint Eastwood. Lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Train de vie». Lire 8000.

Una storia ambientata nell'Italia dell'8 settembre

te con Francesco Gaudioso: jazz, rock, funk, soul, musica d'aria e di strada.

Ogni venerdì, 15: «Freestyle» (hip hop con la Gallery Squad: Omar «El Toro» e Nuko «Kryss» e Paolo «Agon» Azzurri) (fraseola ore 20.30).

Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Radio Italia, la trenta secondi internazionali del momento con Sergio Parisi, 16: Di hi dance parade, la 50 canzoni più ballate in chart con Lillo Sestini; 18: Euro chart.

Radio Arancio  **AR 8.8**

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18: Disco Arancio, le richieste in tempo reale al 040.630.5159; 9.15: «Radio Arancio» (14.00, 15.05, 16.05, 17.18, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Arancio News). «Informazione in tempo reale: 19.30, 20.30, 21.30, 22.35: Hi Parade, i migliori del momento; 4.35, 12.35, 20.05, 21.05, le canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, le canzoni degli anni 60-70; 11.35: I più ascoltatori al numero 040.369393; 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Teleradio; 11.05 poi ogni 4 ore: Trailer in Film Anticassi.

Radio 5  **5**

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; (poi ogni 2 ore): Turn Over - le novità (tratte di Fantastico); 8.05 (poi ogni 2 ore): Fantastico; 8.59 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 17.18 e 21.05: Le news di Fantastico; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Fantastico; 11.05 Fantastico; 23.31: Fantastico, la novità di Fantastico.

ARBITRO FERITO

Uno scudetto sotto il segno della violenza quello vinto domenica scorsa dal Glasgow Rangers, in Scozia, con il successo per 3-0 sul Celtic. Durante l'incontro che ha concluso il campionato, l'arbitro Hugh Dallas è stato ferito alla fronte da una monetina lanciata da un tifoso e gli sono stati applicati quattro punti. Le finestre della sua abitazione sono state frantumate con una bottiglia.

OGGI IN TV

10.00 Raitre: Rai Sport	15.50 Raitre: Pomeriggio sportivo	20.30 Videomusic: Pallavolo - Campionato Serie A1	22.30 Raiuno: Viaggio nel calcio
10.15 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia Femminili	16.00 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia Femminili	20.35 Raiuno: Calcio Coppa Italia: Fiorentina - Parma	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
12.20 Italia 1: Studio sport	17.00 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia Femminili	21.15 Capodistria: Basket: Play Off Campionato Sloveno	23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
12.30 TMC: TMC Sport	18.20 Raidue: Sportsera		23.30 Videomusic: Crono - Tempo di motori (R)
13.00 Videomusic: Tennis: Internazionali d'Italia	18.55 Italia 1: Studio sport		

SOLDINI RALLENTATO

Giovanni Soldini prevede di arrivare venerdì 7 maggio con la sua barca «Fila» al traguardo di Charleston, South Carolina, quarta e ultima tappa del Giro del mondo in solitario che lo ha reso protagonista della vela mondiale con il salvataggio della Autissier. Il navigatore milanese ha confermato che la sua corsa verso Charleston e verso la vittoria finale è rallentata da una calma di vento

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA ITALIA Stasera la finale di ritorno tra Fiorentina e Parma, si riparte dall'1-1

Caccia a un trofeo che vale il riscatto

Più motivata la squadra di Trapattoni che cerca il trionfo davanti al suo pubblico

FIRENZE Un trofeo a Firenze come una sottile, lieve vendetta. Giovanni Trapattoni aspetta il suo trofeo numero 21 come non ha aspettato tutti gli altri, questa coppa Italia contesa al Parma (1-1 all'andata, ritorno stasera al Franchi e su Rai1, ore 20.45, arbitro Braschi) ha il gusto degli appuntamenti che è peccato mancare: «E' vero, una vittoria non aggiungerebbe molto alla mia carriera, ma vincere qui, a Firenze, ha un valore particolare», dice il Trap, e pensa forse a quella parte della curva Fiesole che ancora non lo ama, non del tutto almeno, che gli contesta un passato bianconero ingombrante e scomodo in una città sommersa da anti-juventina. Una coppa Italia, e un posto in Champions League, ridarebbero lustro alla stagione della Fiorentina, esaltante fino a dicembre, deprimente nel girone di ritorno, quando i viola hanno messo insieme solo diciannove punti. In fondo, sono tre anni che Firenze non vince qualcosa, da quell'altra coppa Italia conquistata con Ruffini, e dalla successiva Supercoppa Italiana. E questo nonostante i proclami di inizio stagione, i miliardi profusi nel mercato da un Cecchi Gori sempre più impaziente. Ora, e proprio con il gobbo Trapattoni, l'opportunità di portare a casa un titolo. L'opportunità di solle-



Gabriel Batistuta

vare al cielo una coppa davanti al proprio pubblico, come non capita da 33 anni. L'opportunità di blindare

Così in campo (Raiuno, ore 20.40)	
FIorentina	PARMA
1 TOLDI	1 BUFFON
5 PADALINO	21 THURAM
19 FALCONE	6 SENSINI
2 REPCA	17 CANNIVARO
17 HEINRICH	13 STANIC
3 TORRICELLI	7 FUSER
14 COIS	15 BOGHOSIAN
10 RUI COSTA	24 VANOLI
24 AMOROSO	11 VERON
11 EDMUNDO	9 CRESPO
9 BATISTUTA	20 CHIESA
All. Trapattoni	All. Malesani

Arbitro: Braschi di Prato



Hernan Crespo

sequenza, nemmeno quella di Batistuta. Battere il Parma per sopravvivere, insomma. Ed è

curioso che sulla strada dei viola ci sia Malesani, uno che a Firenze ha lasciato il cuore, uno che a Firenze prima o poi potrebbe anche tornare. Un altro che chiede alla coppa il riscatto di una stagione iniziata con premesse migliori, ovvero sognando lo scudetto. Non dobbiamo essere umorali, l'anata è stata comunque grande si difende il tecnico gialloblu, che a differenza del Trap ha in mano ancora una carta, e non di poco conto: la finale della coppa Uefa, a Mosca contro l'Olympique che ha eliminato il Bologna. L'ambiente, a Parma, non deve essere dei più tranquilli, se sul prossimo mercato è intervenuto anche Crespo: «O fanno una grande squadra o me ne vado, magari alla Juve», che non fa mistero di averlo inserito tra gli obiettivi primari.

Due squadre deluse deluse dal campionato l'una contro l'altra, in uno stadio tutto esaurito e tutto colorato di viola. E per entrambe, la necessità di non sbagliare: le formazioni saranno dunque le migliori possibili. Malesani butterà nella mischia anche gli acciaccati Boghosian e Crespo, chiedendo loro di stringere i denti. Il Trap, che parte da un 1-1 piuttosto confortante, preferisce non rischiare: Oliveira andrà in panchina, a centrocampo ci sarà Torricelli, in difesa Falcone, che si occuperà di Chiesa. Su Crespo giocherà Repka.

Il cinquantenario del Grande Torino

Una Messa tra la pioggia a Superga come nel '49

In campo i vecchi granata

TORINO La Basilica di Superga ha accolto ieri mattina quanti salivano sul colle che sovrasta la città per ricordare il Grande Torino con un cielo plumbeo, avvolto dalle nuvole, con scrosci di pioggia, a volte torrenziale, e raffiche di vento. Proprio come quel pomeriggio del 4 maggio 1949, quando l'aereo che riportava la squadra campione d'Italia andò a cozzare contro il terrapieno ai piedi della grande chiesa settecentesca, gioiello dell'arte barocca.

Oltre ai familiari dei caduti, ai componenti della squadra, a dirigenti ed esponenti del mondo del calcio, centinaia di tifosi hanno affollato il piazzale. Alcuni hanno percorso a piedi la ripida strada di 5 chilometri che da Torino sale al colle, incuranti della pioggia.

A fare gli onori di casa il Torino di oggi al completo (con il presidente Massimo Vidulich e capitano Gigi Lentini). Molti i parenti dei 31 caduti, i fratelli Giorgio e Marco Tosatti (figli del giornalista Renato Tosatti), la vedova

di Renato Casalbore (inviato di Tuttosport), i figli dei calciatori Monti, Grezar, Ossola, Gabetto, il fratello e la vedova di Maroso, i parenti di Bacigalupo. Dopo la messa, una breve sosta davanti alla grande lapide, ricoperta di fiori, corone, drappi granata e biglietti. Lentini ha letto i nomi dei caduti. Poi un coro ha intonato il «Va pensiero» di Verdi.

Quasi duemila persone hanno partecipato ieri all'inaugurazione del monumento al Grande Torino, eretto nell'area dello stadio Filadelfia. E' stata l'occasione per una sorta di festa popolare, non ufficiale (l'evento non era compreso fra quelli segnalati dalla società granata), con tanto di banda musicale e famiglie che facevano foto ricordo sul prato, ora circondato solo da qualche rudere. In serata, a fare da corollario alla festa, l'esibizione spettacolare tra un Torino misto di ieri e di oggi e una formazione di «Assi italiani».



ta), con tanto di banda musicale e famiglie che facevano foto ricordo sul prato, ora circondato solo da qualche rudere. In serata, a fare da corollario alla festa, l'esibizione spettacolare tra un Torino misto di ieri e di oggi e una formazione di «Assi italiani».

MERCATO

A fine maggio tornerà al Vasco de Gama - Il Milan vuole Amoroso

Edmundo rispedito indietro

MILANO Ormai è ufficiale. Edmundo torna al Vasco de Gama. Il brasiliano partirà da Firenze subito dopo l'ultima gara di campionato (a Cagliari) e il 30 maggio sarà già in campo nella sfida con il Botafogo. Lo ha dichiarato il vicepresidente del Vasco, Eurico Miranda, precisando che si tratta solo di definire gli ultimi dettagli ma che - sulla base di circa 20 miliardi - è stata raggiunta un'intesa con la Fiorentina. Si ritorna a parlare di un possibile arrivo alla Juve di Roberto Carlos, magari nell'ambito di

uno scambio che potrebbe portare Montero in Spagna.

La Juventus sta per incontrarsi con l'avvocato Pasqualin, per un summit (quasi) decisivo sul rinnovo di contratto di Del Piero. Dopo giorni tesi, che lasciavano prevedere una sicura rottura, le ultime indiscrezioni parlano di un notevole riavvicinamento delle due parti.

Oggi come oggi, le possibilità che Alex resti a Torino paiono dunque in crescita. Nel frattempo, i dirigenti bianconeri stanno batten-

do una nuova pista, quella del 19enne centrocampista del Barcellona Xavi Hernandez, che è corteggiato anche dal Real Madrid.

La Lazio continua a lavorare per portare a Roma Sebastian Veron, che Sven Eriksson considera il centrocampista in grado di far fare il decisivo salto di qualità alla squadra anche in previsione dell'impegno in Champions League. Il Milan, invece, segue con interesse il brasiliano Amoroso, che Zaccaroni sarebbe ben felice di riavere con sé dopo averlo allenato a Udine.

SERIE A

Euforia nel clan dell'Inter dopo la sorprendente vittoria sulla Roma - Distorsione al ginocchio per Pagliuca

Hodgson «rianima» Baggio e Ronaldo

APIANO GENTILE Roberto Baggio è stato l'eroe senza gol del primo monday-night del campionato italiano. Il 5-4 con cui l'Inter si è imposta all'Olimpico sulla Roma è in gran parte merito del fantasista che, invece, elogia i compagni e il tecnico inglese. «Non ho segnato? Non importa, io mi diverto a far segnare gli altri - ha detto ieri al suo rientro ad Appiano Gentile - Nel mio ruolo la cosa più importante è quella di avere tanti palloni per entrare nel vivo del gioco e questo è successo, così è stato tutto più facile. Prima, invece, ricevevo una

palla ogni dieci minuti e dunque era più dura. Poi Ronaldo si sta riprendendo, la medicina migliore sono proprio i gol. Spero continui così».

Senza dirlo in modo esplicito, Baggio ha lasciato intendere che è dunque anche merito di Roy Hodgson se l'Inter è tornata ad avere una serata di gloria: «Noi abbiamo sempre cercato di far bene in campo. Oggi di diverso c'è il risultato. E' ve-

ro, però, che il merito di Hodgson è stato quello di averci dato indicazioni precise».

E' difficile dire se il momentaccio dell'Inter stia per finire, un po' come era accaduto l'anno scorso al Milan che non riusciva ad uscire dal tunnel. «Il calcio è fatto anche di questi periodi, ma stiamo cercando di uscire. Speriamo che una stagione così brutta sia un segnale positivo per la prossima».



giù di lì) gli avversari. Con 30 punti all'attivo la Triestina è l'indiscussa regina del girone discendente. Non perde da dieci turni, dalla trasferta di Sandonà.

La squadra ieri ha ripreso a sgobbare al Grezar a ranghi ridotti: la condizione atletica è buona, a Trento la squadra ha finito la partita in crescendo. Tuttavia ci sono numerosi acciac-

cati: Sala, Zola, Loprieno e Casellini devono sottoporsi a ecografia per tendiniti e contratture varie. Zamuner (risentimento inguinale) non sembra recuperabile, mentre c'è qualche speranza di rivedere Gubellini (ginocchio permettendo). Domani niente amichevole, solo partitella in famiglia come la scorsa settimana.

Maurizio Cattaruzza

Roberto Baggio non vuole prendere per sé tutti gli elogi, che pure gli sono venuti sia dal pubblico sia dal presidente Moratti: «Il presidente si è complimentato con tutti, non solo con me - ha detto Roby Baggio - E' stata una bella partita, i tifosi si sono divertiti perché quando ci sono tanti gol è così, sono le emozioni del calcio. E' normale essere contenti, anche se comprendo l'amarezza dei romanisti per aver perso una partita del genere».

Gianluca Pagliuca rischia di star fuori non meno di 15 giorni. La diagnosi



Roby Baggio

clinica per il portiere nerazzurro, infortunatosi nel corso di Roma-Inter, parla di distorsione al ginocchio destro con stiramento del collaterale mediale. Per essere certi oggi il numero uno dell'Inter si sottoporrà a risonanza magnetica.

SERIE C2

La Triestina ora potrebbe essere a sole due lunghezze dalla Viterbese - Beruatto non teme l'aggancio

Come pesano i punti lasciati a Faenza

TRIESTE Quando verrà il momento di fare l'inventario dei punti messi in magazzino, la Triestina potrebbe mettersi le mani nei capelli. Sarà un duro colpo quando si accorgerà che con i punti persi all'ultimo secondo dei minuti di recupero a Faenza e a Gubbio la Triestina avrebbe varcato la soglia della C1 senza neanche passare per l'anticamera dei play-off. A pesare sul bilancio sportivo è soprattutto quel gol beffardo di Protti subito in Romagna. «Accidenti se pesa», sbotta Mandorlini. Tralasciando le disavventure e gli episodi sfortunati, sarebbe bastata quella vittoria per essere a sole due

lunghezze dalla Viterbese ad altrettante giornate dalla fine. A quattro punti, invece, l'allenatore Mandorlini non se la sente di scoprire il vaso delle illusioni. D'accordo che nel calcio ci sta tutto, ma in queste ultime due partite alla squadra di Beruatto dovrebbe andare tutto storto mentre la Triestina dovrebbe fare il pieno contro il Teramo e il Rimini per effettuare il sorpasso. Se le due squadre finissero a pari punti sarebbe promossa la Viterbese che ha vinto lo scontro diretto al «Rocco» (quel nefasto 4-3).

Paolo Beruatto masticava per il pari casalingo con la Torres ma non ha

paura dell'aggancio. «A questo punto è difficile, anche se la Triestina attuale ha le potenzialità e la mentalità per compiere una simile impresa. Tuttavia il destino della Viterbese è esclusivamente nelle nostre mani, dipende tutto da noi e ciò mi conforta. Potremmo raggiungere la C1 già domenica a Sassuolo, ma non c'è fretta. Domenica scorsa siamo stati traditi dal clima troppo festaiolo. In campo i giocatori erano troppo nervosi. La colpa però è soprattutto mia che ho sbagliato le scelte snaturando il collaudato 4-4-2. Per fortuna durante il riposo sono riuscito ad assestare la squadra. Onestamente

te poteva andarci anche peggio. Per l'ennesima volta sono stato salvato dai «panchiniari». Un'occhiata ai play-off, prego... «Direi che la Triestina è la netta favorita, ormai ha preso coscienza della sua forza, ma sta crescendo anche il Rimini. Sandonà e Vis Pesarò sono avversari più abbordabili».

Ora che il secondo posto è quasi garantito, fino ai play-off la Triestina non ha altri obiettivi a portata di mano. Ma l'undici di Mandorlini vuole concludere degnamente questo girone di ritorno in cui avrà la possibilità di fare da arbitro nella corsa per i play-off e quindi di scegliersi (o

Accordo tra giocatori e società ma Bordin paga «pegno»

TRIESTE Hanno firmato. Squadra e società ieri sera hanno finalmente raggiunto un accordo sui contratti «integrati» dopo una lunga trattativa carica di momenti di tensione. La fumata bianca è stata confermata dall'avvocato Massimo Querini di Udine, fiduciario dell'Aic, che ha assistito i calciatori in questo braccio di ferro. Le bozze di accordo erano pronte da circa una settimana; ieri una dozzina di giocatori si è presentata dal legale della società, avvocato Annamaria Mihiich, per mettere nero su bianco. Sono rimasti per il momento fuori da questa «sanatoria» l'allenatore Mandorlini, Criniti, Gambaro, capitano Bordin e Pasa. Per quest'ultimo non dovrebbero esserci problemi, oggi incontrerà il legale di Fioretti e Vendramini per trovare una soluzione. Più complessa e incredibile la posizione di Bordin il quale anche lui era vicino a un accordo. Pare che a irritare la dirigenza sia stato un articolo del nostro giornale che si riferiva ai soci presenti in tribuna. Il capitano era seduto vicino a Zanoli e a Trevisan, ma non era con loro. «Ero per i fatti miei, con la mia famiglia. Non mi sono schierato con nessuno», ha spiegato il giocatore. Ma evidentemente la sua vicinanza è stata mal interpretata o giudicata sospetta dalla società. Morale: niente accordo e altre incomprensioni. Il duo Criniti-Gambaro e la società, invece, sono distanti anni-luce.

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF Alibegovic spinge la Lineltext verso gara-2

Teo cerca la luna nel Pozzuoli

«I campani difendono duro ma domani possiamo farcela»

IN BREVE

Scarpa denuncia: «Troppa omertà attorno al doping»

PERUGIA «Non è facile sconfiggere il doping, perché molti atleti si trovano nelle condizioni di non poter parlare. Se parlano rischiano di essere estromessi dalle gare più importanti». Lo ha detto il campione olimpico di canottaggio, Daniele Scarpa a Perugia in un incontro con gli studenti. «La fortuna di gran parte degli atleti che non fanno uso di doping è quella di non aver incontrato a 20 anni le persone sbagliate».

Tomba accusa i media: «Mi perseguitano»

NAPOLI Sempre rapporti tesi tra Alberto Tomba e i media. Il campione commenta: «Quando la festa è perfetta, c'è chi la rovina. C'è chi mi sbatte sui giornali, dipingendomi con cattiveria, facendomi passare come uno cui piace la balorda e che vive senza tener conto del galateo».

Nuoto: sulla Smith verdetto congelato

LOSANNA La nuotatrice irlandese Michelle Smith e Bruin dovrà attendere probabilmente alcune settimane per conoscere il risultato del suo appello contro la squalifica di 4 anni inflittale dalla federazione internazionale per aver manipolato un campione di urina.

TENNIS

OPEN D'ITALIA DONNE Big in scena

Roma adotta le Williams Solo la «solita» Hingis divide le sorelle terribili

Sorteggio maligno per il c.t. Zaccarelli nella B a squadre

TRIESTE Raggiunto l'obiettivo primario il Ct Zaccarelli Hypo Bank si tuffa nell'avventura del tabellone principale del campionato nazionale a squadre di serie B. Il circolo isontino infatti dopo essersi classificato al primo posto del girone eliminatorio battendo nell'ordine Ss Gaja, At Verona e Tc Formigine (Mo) e pareggiando con i tennisti modenese del Tc Mirandola trova ora sulla sua strada il Tc Reggio Emilia.

Nel difficile match esterno di domenica prossima il Ct Zaccarelli, affidandosi soprattutto ai suoi due giocatori di punta i B1 Ciceroni e Lelli Mami e potendo contare sulla perfetta combinazione di classe, forza ed esperienza di Marco Armellini, si troverà ad affrontare i B1 Bresolin, Rezzaghi e Zugarelli, figlio del noto Davis man italiano e il B2 Motti. Quarto singolarista della formazione goriziana sarà il B2 Matteo Galli, ripresi da un lieve infortunio al piede e deciso a dimostrare tutto il suo valore di 18enne promessa di interesse nazionale. Purtroppo il sorteggio è stato davvero infelice per lo Zaccarelli in quanto un eventuale successo sugli emiliani porterebbe la squadra a giocare nuovamente in trasferta nel turno successivo.

Sebastiano Franco



Teo Alibegovic ottimista per la gara di domani a Pozzuoli

IL BORSINO DELLA C1

L'Ardita, a prova di stress, è in semifinale Per l'Italmonfalcone la sconfitta migliore

TRIESTE SU. Ardita Sbs Leasing. L'Ardita non si accontenta. I ragazzi di Bosini superano il primo turno dei play-off e volano in semifinale. Battendo l'Italmonfalcone è stata dura, ma i goriziani hanno tenuto anche sotto il profilo nervoso: il 2/2 ai liberi di Marini nell'overtime sono la prova.

Italmonfalcone Alloys. Non esistono sconfitte belle, ma perdere sapendo di aver dato il massimo è il modo migliore per accettare il risultato. La squadra di Nicoletti ha fatto di tutto in gara-3: senza Rosignano, con Cislino in pancha a onore di firma e David k.o. dopo il primo tempo, i monfalconesi hanno sfoderato una prova «monstre». Su tutti Qua-

drelli (39 punti). Ma non è bastato.

GIU'. Jadran e N. Kreditna. I play escono dai playoff in silenzio: il 2-0 subito dall'Artena Pordenone lascia l'amaro in bocca. Eppure nelle ultime 9 gare nella regular season avevano colto 7 successi. Ma i play-off sono un capitolo a parte.

Don Bosco Civica Romanelli. I salesiani non sono riusciti a togliere il disturbo dall'inferno dei playoff: la Reyer Venezia si salva con 2 successi. Ora la squadra di Hraby si gioca la salvezza col Caorle.

In C2 stasera a Gradisca, alle 21 dalla «bella» tra Habibi Store e Bcc Manzano uscirà l'avversaria della Florimar in finale.

TRIESTE Capitani coraggiosi. Pancotto chiede alla Lineltext di essere pronta a qualsiasi sacrificio e, nella truppa, c'è chi ha già dato l'esempio. Luca Ansaloni è sofferente a un ginocchio ma tira avanti e gioca comunque. Anche domani sera, in gara-2 di semifinale a Pozzuoli, ci sarà. E tra i compagni trova applausi convinti. Teo Alibegovic, che pur essendo nel direttivo della Pall. Trieste è subordinato al «jolly» bolognese nella gerarchia all'interno della squadra, legge in questi atteggiamenti i segnali per play-off rampanti: «Quando ho visto il coach chiedere a Ansaloni se se la sentiva di giocare e Luca rispondere che poteva contare completamente su di lui, confesso di essermi emozionato. Quando uno è disposto a rischiare così per vincere, la sua squadra può stare tranquilla. Per arrivare in A1 faremo l'impossibile».

La fiducia di Alibegovic, comunque, non si basa sugli esempi di stoicismo. «Cercheremo di chiudere la serie in tre partite. Penso che domani sera a Pozzuoli possiamo farcela. Ho visto le immagini degli ultimi incontri casalinghi della Serapide, c'è un filo comune: un gioco molto fisico, duro, falso. Trovarci punto a punto nel finale, in condizioni simili, diventa un rischio.

Dovremo imporre la nostra personalità sin dalle prime battute, il gioco dovremo deciderlo noi».

Si ripropone il confronto con i lunghi di Pozzuoli. Richmond e Turner sono elementi di peso, in tutti i sensi. «Lo so bene - commenta lo sloveno, ricordando la «leggerezza» dei contatti sotto canestro con gli avversari - Domenica scorsa eravamo ansiosi, probabilmente volevamo dare subito il massimo. E invece questa smania ci ha bloccato. Quando gli avversari ti sfidano a tirare da fuori è come se cercassero di sottoporci a un test. Nel secondo tempo mi sono detto. «Ehi, ma io sono bravo sia dentro

che fuori l'area». E la sfida mi ha caricato. Turner e Richmond sono grossi come armadi, se mi obbligano a tirare dall'arco si «condannano» a muoversi parecchio e a spendere energie. Non so mica chi ci guadagna...».

La comitiva biancorossa raggiungerà Pozzuoli domani, decollando di buon mattino da Tesserà. Oltre che con la voglia di rivincita da parte dei «biondi» di Carmeni, con la pressione del pubblico del Palabù, la Lineltext domani dovrà fare i conti anche con il pronostico avverso dei bookmakers che annunciano un successo campano con uno scarto superiore ai cinque punti.

Ro.De.

IL CASO

Non si arrestano le inchieste sui membri sospettati di corruzione

Come ti «olio» i delegati Cio

Singolare scambio di consigli tra Sydney e Salt Lake

CICLISMO

In Romandia Jalabert fa subito la voce grossa

BERNEX Il francese Laurent Jalabert (Once) ha vinto il prologo della 53ma edizione del Giro di Romandia. Al secondo posto si è piazzato l'italiano Roberto Petito, a 2'66, al terzo un altro italiano, Gabriele Missaglia (5'54). Jalabert ha ribadito, quindi, di essere in forma in vista delle grandi corse a tappe.

Nicola Minali (Cantina Tollo), ha conquistato tappa e maglia di leader nella prima frazione della Quattro Giorni di Dunkerque, da Dunkerque a Loon-Plage di 164 km. Minali ha vinto la volata a ranghi compatti, precedendo, nell'ordine, l'estone Jan Kirsipuu (Casi-

no), e Silvio Martinello (Politi). La vittoria di Minali completa la grande giornata della Cantina Tollo: la formazione abruzzese ha conquistato, quasi in contemporanea, due vittorie di tappa e altrettanti primi posti in classifica generale, con Gasperoni al Giro d'Abruzzo e con lo stesso Minali in Francia.

Ieri, infine, è stato presentato il prossimo Giro d'Italia femminile. «L'ultimo momento abbiamo deciso di abbattere il Giro alla Missione Arcobaleno. E' la nostra risposta a una situazione di disagio per il conflitto nei Balcani» ha spiegato l'organizzatore Giuseppe Tonon.

I RISULTATI

Premio Padova (m. 2080): 1) Venerdi Tredici (P. Romanelli); 2) Vatango. 4 part. Al km. 1.20.8. Tot.: 28; 12; 12; (62). **Pr. Veneto** (1660): 1) Zicomix Db (R. Destro jr.); 2) Zoair Guasimo; 3) Zaccantino. 6 part. Al km. 1.19.3. Tot.: 36; 18; 26; (100). Trio: 44.900 lire. **Pr. Treviso** (1660): 1) Zexpress Np (Peresson); 2) Zenone Pl; 3) Zangola Jet. 9 part. Al km. 1.18.9. Tot.: 59; 14; 12; 13; (79). Trio: 72.200 lire. **Pr. Belluno** (1660): 1) Varesia (P. Romanelli); 2) Vars; 3) Vatana Avs; 4) Vagabond Db. 10 part. Al km. 1.20.1. Tot.: 37; 17; 22; 17; (150). Quarté: 3.169.000=138.700 lire. **Pr. Rovigo** (1660): 1) Ugedana (D. Edera); 2) Trotti; 3) Rodeano Jet. 9 part. Al km. 1.20.2. Tot.: 35; 16; 16; 29; (52). Trio: 123.000 lire. **Pr. Vicenza** (2060): 1) Ulad di San Lio (R. Vecchione); 2) Urlendin; 3) Toni Gio. 8 part. Al km. 1.20.7. Tot.: 40; 17; 16; 39; (59). Trio: 165.500 lire. **Pr. Rubendora** (1660): 1) Urvick Stiff (Leoni); 2) Ulf Om; 3) Rubendorf. 10 part. Al km. 1.19.6. Tot.: 36; 16; 14; 15; (59). Trio: 64.800 lire. **Pr. Venezia** (1660): 1) Uldery (Corelli); 2) Toniatti Lem; 3) Ugrumov Om. 7 part. Al km. 1.17.8. Tot.: 54; 20; 16; (72). Trio: 82.700 lire.

dei soggetti più attesi, Uristan e Trixie Per, vittime di errori, e vedeva subito Uristan impostare la corsa di testa con la novità Ulad di San Lio al traino. E in retta d'arrivo Ulad di San Lio prevaleva dopo aver anticipato la risalita di Toni Gio che per un soffio non soffiava il secondo

posto a Urlendin. Il Premio Verona per sprinters è vissuto sul duello fra Ulf Om e Urvick Stiff in evidenza dopo mezzo giro dopo che avevano superato Ponte Petral. Ulf Om ha replicato fino sull'ultima curva al cavallo di Leoni che alla distanza è passato.

Mario Germani

LOSANNA

Circa 400 pagine di istruzioni (legali e meno) per vincere una corsa alla candidatura olimpica sarebbero state passate dal comitato promotore di Sydney a quello di Salt Lake City secondo la catena televisiva Abc. Tra i nomi citati quello del membro australiano del Cio Phil Coles la cui posizione, dopo le accuse di comportamento scorretto, viene definita dall'esecutivo a Losanna.

Nella documentazione figurano anche lettere e telegrammi di 23 missioni diplomatiche australiane all'estero. Una propone di sostituirsi al comitato olimpico australiano per consegnare un regalo a un membro del Cio, il principe Alberto di Monaco. In un'altra l'ambasciatore australiano in Polonia dell'epoca, Tony Kevin, suggerisce, dopo un colloquio con il membro polacco del Cio Wlodzimierz Rezek, che non essendo la Polonia un paese ricco, «l'Australia potrebbe fare qualcosa per aiutarlo».

Ci sono anche schede su tutti i membri del Cio, elaborate nel 1993 da Phil Coles, dove, sotto la voce «strettamente confidenziale», sono riportati gusti e abitudini di ciascuno. Secondo Abc, un ciondolo in porcellana dipinta a mano è stato offerto all'austriaco Phillip Von Schoeller mentre a proposito di David Sibande dello Swaziland, uno dei membri Cio recentemente espulsi, Coles annota: «Ama i regali importanti e vistosi».

Tra un mese e mezzo il Cio dovrà assegnare a Seul l'organizzazione dei Giochi invernali del 2006. Klagenfurt «Senza Confini» è in corsa con buone chances, benché continui a essere singolarmente ignorata da Torino 2006. E di ieri il balanzoso proclama piemontese: «I favoriti, alla pari, siamo noi e Sion».

TRIS

Aversa: Tespi Lb da battere con Enrico Bellei in sulky

AVERSA Si ritorna ad Aversa oggi nell'ambito della Tris. Per l'occasione, la corsa, sul doppio chilometro, sarà alla pari e conterà su 17 presenze. Proprio con il numero più alto, e anche scaramantico, si avvierà Tespi Lb che con in sulky Enrico Bellei potrebbe risultare il cavallo da battere. Ma anche il «contorno» è qualitativo e sono ancora i numeri alti a farsi apprezzare, con Armbr Optimist e Uby Om. Da non ignorare, infine, Sandy Effe, Thor del Ronco, e Rolly Gifar con Giancarlo Baldi.

Premio Migliaccio, lire 33 milioni, m. 2060. 1) Storm d'Ete (A. Vecchione); 2) Unesco (Di Nardo); 3) Union Gams (Dell'Annunziata); 4) Unico Kramer (Imprada); 5) Starlet Om (R. Gallucci); 6) Red Skin (Baldardi); 7) Scarlatto Ac (Golia); 8) Sandy Effe (D'Angelo); 9) Pandi Pan (Simeoli); 10) Thor del Ronco (N. Gallucci); 11) Savori Fair Gt (Francisci); 12) Ubi del Gari (Monaco); 13) Rally Gifar (G.C. Baldi); 14) Bourbon St Blues (Cudini); 15) Uby Om (Panico); 16) Armbr Optimist (Maisto); 17) Tespi Lb (E. Bellei). **I nostri favoriti**. Base: 17) TESPI LB; 16) ARMBRO OPTIMIST; 8) SANDY EFFE. Aggiunte: 10) THOR DEL RONCO; 15) UBY OM; 13) RALLY GIFAR.

Nella Tris di ieri a Roma è uscita la combinazione 12-1-9. Quota 2 milioni 7500 lire per 1608 vincitori. Quota coppia: 116800 per 904 vincitori.

m.g.

CANOTTAGGIO Terzo nel singolo, trionfa nel doppio

Vascotto, squilli regali

Anche Dei Rossi eccellente nella Tris a Piediluco

CANOA

Cmm Sauro «ingordo» nei test federali
In nove occasioni si piazza sul podio

Si sono conclusi in maniera brillante i test svolti a Mantova, indetti dal Fick, per verificare lo stato di forma dei migliori canoisti italiani che nel corso della stagione dovrebbero vestire la maglia azzurra.

Grande soddisfazione per tutto lo staff tecnico del Cmm «N. Sauro» di Trieste che in quindici finali in programma è salito per ben 9 volte sul podio. Il metallo più prezioso è stato conquistato dal K4 senior con Rugo, Cutazzo, Furian e Tirelli e da quel-

lo ragazzi con Paulatto, Marini, Prelazzi e Lorenzi. Medaglie di bronzo per il K2 juniores di Variola e Paulatto, e stesso piazzamento per Maria Teresa Bordon nel K1 junior femminile. Ha ben figurato anche l'Ausonia di Grado con il secondo posto nel K2 ragazzi, e il quarto del K2 junior di Lugnan e Tortora. Ancora soddisfazioni infine giungono da Bruno Dreossi del Skc Monfalcone, secondo classificato nella piccola finale del K1 senior.

Assenti una discreta parte di vogatori di alto livello per una sindrome influenzale, il resto della squadra azzurra senior e pesi leggeri ha dato dimostrazione d'ottima salute alla Tris a Piediluco. Tra i senior, le cose migliori le hanno fatte vedere proprio i due canottieri di casa nostra più accreditati: Luca Vascotto (Ravaglio) e Riccardo Dei Rossi (Saturnia). Il rappresentante dei Vigili del fuoco, dopo un inizio di stagione poco brillante è rientrato alla grande tra i migliori sculler italiani, convincendo nella finale del singolo (3.0), e vincendo nel doppio, riformando, assieme a Nicola Sartori (Ff. O.), quella coppia che per due anni di seguito ha conquistato la finale iridata.

Risultati sopra le righe, alle quali d'altra parte ci ha sempre abituati, anche per Dei Rossi, ottimo nel 2 senza (2.0), ma che nel 4 senza ha fatto intravedere, assieme a Carboncini, Molea e Mornati la barca che potrebbe già da quest'anno andare alla ricerca del terzo mondiale. Soddisfacenti sempre nella Combinata le prove del monfalconese Giuliano De Stabile (Ff. O.), che non nasconde le ambizioni in chiave olimpica del «suo» otto (primo), e di Andrea Rebek (Ff. O.) tornato per la prima volta sui campi di gara dopo l'operazione al ginocchio che l'ha tenuto fermo (3.0 nell'8 e nel 4 senza).

Tra i big, era atteso il ritorno di Antonella Skerlavaj, ferma quasi un anno per motivi fisici. Ha ben im-



Luca Vascotto (a sin.) mattatore a Piediluco.

pressionato la sculler del Saturnia seconda nel singolo dietro alla finalista mondiale Barelli (Plinio), ma soprattutto nel doppio, dove in coppia con la lombarda, ha avuto la soddisfazione di giungere a 40 centesimi dal doppio titolare senior.

Nel Meeting delle regioni, le gare più attese erano quelle degli junior. Come da previsione si sono ben comportati nelle regate valutative il 2 senza del Saturnia di Visini e Sergas e il doppio della Pullino di Rotello e Millo (impegnati anche nel 4 di coppia), terzi. Satisfazioni da podio per la SGT,

impegnata per la maggior parte in armi misti con i quali ha conquistato, grazie ai vari Di Fede, Lovrecic, Bruno e Lokar un oro, 3 argenti e 2 bronzi. Ritorno sul podio per la Nettuno con la singolista esordiente Della Zonca (1.a), e di Civitan tra gli under 23, e della Pullino con il double ragazze (Micheli-Moi, 2.0). Inizio promettente per la Timavo, con 3 bronzi (la singolista Russi, la Meneghella in arma misto e il quadruplo ragazzi). Altre medaglie per il Saturnia col 4 di coppia senior (oro) e il singolo senior (3.0).

Maurizio Ustolin

TENNIS La Bruno vince tra le donne

Mattioli a sorpresa supera Viezzoli alla Pol. San Marco

Inaspettata e molto sofferta è arrivata la vittoria di Enrico Mattioli al torneo «Fulvio Sport» per Nc. Sui campi della Pol. San Marco il giocatore della Pol. Opicina ha approfittato del ritiro in semifinale del favorito Emili infortunato, mentre nella parte bassa il n. 2 Maurizio Viezzoli conquistava la finale facendosi però trascinare già dagli ottavi sempre al terzo set. In finale Mattioli, meno affaticato, faceva sua la terza partita al 10.0 gioco. Nel torneo femminile il successo per Anna Bruno che dopo l'uscita di scena della n.1 Grusovin a opera di Martina Maiaroli, ha concesso alla stessa Maiaroli e alla Stulli in finale solo tre game. Sing. masch. quarti: Emili b. Abbatesse 6-2 6-4, Mattioli b. Sain 6-1 6-3, Colotti b. Procentese 6-4 6-3, Viezzoli b. Capponi 0-6 6-1 6-3. Semif. Mattioli b. Emili rit., Viezzoli b. Colotti 6-4 2-6 6-2. Finale: Mattioli b. Viezzoli 6-3 2-6 6-4. Sing. femm. quarti: Maiaroli b. Grusovin 7-5 6-4, Bruno b. Le Presti 7-5 6-2, Galante b. Vatta 6-2 6-4, Stulle b. Grubelli 6-1 6-4. Semif. Bruno b. Maiaroli 6-1 6-2, Stulle b. Galante 6-1 6-7 5-2 rit. Fin.: Bruno b. Stulle 6-3 6-0. Doppio misto, semif.: Maiaroli-Kyprianou b. Bruno-Zacchigna 6-2 6-2, Stulle-Capponi b. Galante-Gabrovce 6-4 1-6 7-5. Fin.: Stulle-Capponi b. Maiaroli-Kyprianou rit.

Si apre sabato il 3.0 trofeo «Il campione» al Circolo ufficiali di Trieste (tel. 040/306104), col singolare femminile C-Nc e i tornei under 10, 12 e 14.

Sebastiano Franco

CALCIO DILETTANTI

Definite le promozioni del super Palmanova di Tortolo e del Monfalcone prima di Gallina e poi di Medoet, erano già definite anche le retrocessioni del San Canzian del dimissionario Comisso e delle squadre che hanno provato a cambiare, inutilmente, il mister in corsa, come il Vesna prima di Nonis e poi di Petagna o la Maranese prima di Zimolo e poi di Dianti.

Chiarito anche che, il Latte Carso di Palcini farà lo spareggio delle terze arriva-

PROMOZIONE Grazie alla probabile fusione tra le due squadre manzanesi

Ci sarà ancora un posto libero

Con il Tricesimo rimane in piedi ancora un piccolo giallo che riguarda la Promozione ma anche le categorie inferiori. Si tratta della ventilata fusione tra la Manzanese ed il Manzano che prende sempre più corpo. L'ostacolo principale era rappresentato da Vinicio Sa-

bot non più, da questa settimana, presidente della Manzanese e, contrario alla fusione, ma il fatto che abbia annunciato le dimissioni per prendere in mano la Cividalese, taglia la testa al toro. L'eventuale fusione farebbe sparire una squadra di Promozione (le fusioni si-

gnificano sempre la sparizione di una squadra... con soddisfazione degli Amatori che vedono crescere il loro movimento) e lascerebbe spazio a ripescaggi dalla Prima in giù.

C'era ancora un piccolo mistero da chiarire e riguardava la classifica marcatori.

Dalle cronache, il gradese Iacumin, con la sua tripletta aveva superato il caprive 39enne Macuglia, ma un'indagine (Vidiak allenatore della Gradese e Bidussi del Primorje in testa) ha chiarito che i due sono arrivati a pari merito dato che al gradese era stato assegnato erroneamente un gol in più (quello di Degrossi). Del resto entrambi si meritavano il trofeo: Iacumin perché non è una punta e Macuglia perché un exploit così alla sua età va premiato.

Oscar Radovich

LE CLASSIFICHE

PROMOZIONE B

Classifica:
Palmanova 73 punti; Monfalcone 52; Latte Carso 48; Lucinico 47; Gradese 46; Capriva e Ponziana 40; Aquileia 38; Zarja/Gaja 36; Manzano e Cividalese 35; Muggia e Primorje 34; San Canzian 29; Maranese 28; Vesna 26.

Marcatori:
17 reti Iacumin (Gradese); 16 reti Macuglia (Capriva); 14 reti Padoan (Monfalcone); 13 reti Pinatti (Manzano), Rabacci (Latte Carso) e Giorgi (Zarja/Gaja); 12 reti Iussa (Gradese), Krmac e Iacuzzi (Palmanova); 11 reti Zugna (Muggia); 10 reti Fantina (Ponziana) e Valentini (Lucinico); 9 reti Businelli (Aquileia) e Lando (Primorje).

PONZIANA

Pongracich: «Scommessa vinta»

Undici vittorie, l'ultima conquistata contro il San Canzian (2-1), sette pareggi e dodici sconfitte. Il tabellino di marcia del Pongracich è chiaro: giocare sempre e comunque per i tre punti. Così si è concretizzata la salvezza, che è coincisa addirittura con il sesto posto, per i veltri. «La scommessa di inizio stagione mia e della società», dice l'allenatore Pongracich - «è stata vinta. Merito dei ragazzi, uniti come gruppo tra l'entusiasmo dei giovani e l'esperienza dei vecchi».

Il tecnico biancoceleste si gode, dopo tante disavventure, la fine di un campionato che lo ha visto, in certi momenti, quasi rassegnato alla retrocessione. «C'è stato un periodo - dice Pongracich - che, visti gli infortuni, non sapevo più chi mandare in campo. Poi i giovani sono cresciuti e, nel girone di ritorno, Fantina (10 reti al suo attivo n.d.r.) ci ha dato una grossa mano».

L'attuale compagine dei veltri è tutta di proprietà del Ponziana, a parte Veronelli (prestato dal Ronchi) e lo straniero Miletic; un gruppo, vista l'età, destinato a durare nel tempo. Il futuro, viste le casse vuote della società, sarà il continuo lancio di giovani e, già da questa settimana, il ds Ramani vaglierà la disponibilità di tutta la rosa a rimanere per la prossima stagione.

Pietro Comelli

VESNA

Il pari addolcisce la caduta

Si chiude con un positivo pareggio (2-2) sul campo dell'Aquileia il campionato di Promozione del Vesna. Una stagione difficile che ha segnato, dopo un solo anno di permanenza, la retrocessione della compagine di Santa Croce in Prima categoria.

Un'annata consumata in emergenza dopo il cambio di allenatore che, subito dopo le festività natalizie, aveva portato alle dimissioni di Moreno Nonis e all'arrivo sulla panchina del presidente Cattonar di Euro Petagna. Un cambio di guida tecnica che, nelle volontà della società, doveva dare alla squadra la scossa

necessaria per risalire la classifica e centrare l'obiettivo prefissato a inizio stagione.

Invece i continui stravolgimenti legati all'accordo intrapreso con il Trieste Calcio, i numerosi infortuni che hanno costretto il tecnico a rinunciare alla miglior formazione per diverse settimane, le disavventure legate al ruolo del portiere che hanno portato alla sostituzione di De Rota con Comelli hanno compromesso le possibilità di salvezza di una squadra che la prossima stagione ripartirà dalla Prima categoria.

l.g.

p.c.

ECCELLENZA

Il Trieste Calcio recupera a Sevegliano



Mervich (Trieste Calcio)

Il Trieste Calcio completa la serie dei suoi recuperi affrontando questo pomeriggio il Sevegliano in trasferta. L'inizio è previsto alle 18. I lupetti sono reduci dalla sconfitta interna con il Tamai e cercano una prova che permetta di chiudere in bellezza la stagione.

Nella classifica del campionato di Eccellenza il Trieste Calcio è al terzo posto con 52 punti e anche vincendo non riuscirebbe comunque a migliorare la propria posizione.

Il Sevegliano è al quinto posto con 47 punti e quindi teoricamente la squadra di Buso può sottrarre la quarta piazza al Pozzuolo che la precede di una lunghezza.

LATTE CARSO

Palcini: «Il morale è alto»

In questo campionato la sorte avversa parecchie volte si è messa sulla strada del Latte Carso e ciò ha significato la perdita di preziosi punti e, quindi, della seconda posizione e la matematica promozione. Ma i ragazzi del presidente Pelloni non hanno mai mollato reagendo sempre con caparbietà e determinazione mantenendosi sempre tra le prime della classe. La loro generosità è stata premiata proprio nell'ultima partita dove il pareggio con il Manzano (0-0) dava spazio alla rimonta della diretta inseguitrice, il Lucinico, che, invece, pareggiando con il Palmanova lasciava ai triestini la terza posizione e lo spareggio che può significare l'Eccellenza. «Considerando infortuni e malanni vari che hanno impedito spesso di schierare la formazione al completo - ha detto l'allenatore Palcini - siamo più che soddisfatti della posizione conquistata; certo era meglio essere promossi senza ricorrere agli spareggi ma ora sembra che la dea bendata si sia ricordata di noi. Contro il Tricesimo non sarà certo una passeggiata e spero di recuperare al più presto Visintin, Rabacci (infortunatosi domenica) e Udina sofferente a un piede». «Tutti noi - ha concluso - abbiamo il morale alto e i ragazzi ce la metteranno tutta per vincere lo spareggio. Il resto sarà nelle mani del Tamai».

d.m.

ZARJA/GAJA

Di Mauro: «Largo ai giovani»

Lo Zarja/Gaja chiude il campionato con una vittoria ottenuta a spese della condannata Maranese (2-1).

Un successo sofferto nel complesso ma frutto in gran parte della perentoria volontà dell'allenatore Di Mauro di concludere con l'auspicata dignità una stagione alterna e difficile: «Ho chiesto e ottenuto la vittoria - spiega Di Mauro - e dire che perdevamo nel primo tempo».

«Nell'intervallo ha voluto spendere solo poche parole... ma giustissime! Potremmo parlare anche del gran caldo o delle motivazioni di una gara di fine stagione, ma meglio sottolineare piuttosto i molti giovani schierati - aggiunge il mago - forse domenica abbiamo avuto la squadra più giovane del campionato con un elemento della classe '81, tre '80 e due '79. Questo è importante anche in prospettiva sicuramente».

Lo Zarja/Gaja chiude così quota 36 punti, in perfetta metà classifica.

Poche lodi, nessuna infamia. Si ha la netta impressione che con una rosa simile si poteva osare forse di più. Di Mauro non commenta.

Lui doveva solo portare, con dignità e pochi intoppi, la squadra alla fine del campionato. E ci è riuscito.

franc. card.

PRIMORJE

Bidussi: «Giovani rampanti»

Inizio con i botti, finale più o meno disastroso. L'ultima fotografia dell'annata ritrae il Primorje in ginocchio davanti alla Gradese (0-4), ma con il sorriso sulle labbra.

La salvezza, infatti, era stata raggiunta con una settimana di anticipo e quindi l'epilogo del campionato contava ben poco. «È un peccato aver perso così - ammette Bidussi, tecnico dei giallorossi - anche se tutto è bene quel che finisce bene. L'obiettivo della salvezza è stato centrato, anche se a stento, e domenica scorsa qualcuno si è sicuramente rilassato. Un atteggiamento comprensibile».

m.k.

MUGGIA

Adesso Cheber chiede rinforzi

Il Muggia archivia la stagione con un pareggio incolore (0-0) a Cividale. Si chiude così un capitolo certo non esaltante nella storia della società rivierasca, spetta ora a Roberto Cheber, il nuovo tecnico, riaprire un altro, e al più presto, fondato su nuove motivazioni. La gara finale con la Cividalese non ha detto molto e non poteva certo farlo. Si è giocato solo per onorare l'impegno.

A salvezza raggiunta l'ultima tappa rappresenta per tutti una vera formalità. Cheber però ora invoca soprattutto rinforzi. Il Muggia ne abbisogna di almeno tre o quattro, uno insomma per ogni reparto. Il sogno al momento è rappresentato ancora da Enrico Longo, attualmente in forza a Ronchi nel campionato di Eccellenza. Le trattative sono in corso ma ancora ben lungi dall'essere perfezionate.

Il «fauno dell'Isonzo» resta comunque l'obiettivo principale o comunque una punta in grado di garantire quei dodici, quindici gol a stagione che possono portare in alto. Cosa mancata ampiamente al Muggia se consideriamo che l'attacco dei rivieraschi è stato tra i più anemici con sole 25 reti all'attivo. Peggio hanno fatto solo il Capriva (24) e il Vesna con 21. Un dato emblematico su cui costruire i temi per il futuro.

Francesco Cardella

TOP 11

In prima fila i sangiovannini con Ventura e i suoi prodi

Onore al San Giovanni e al suo allenatore Spartaco Ventura che centra l'obiettivo di inizio stagione: il ritorno nel campionato di Promozione. Ventura quindi è senza indugi il tecnico della top undici della settimana e porta con sé nella formazione ideale alcuni dei suoi allievi dell'impresa. Tra questi gli autori delle gemme realizzative che hanno nel contempo condannato l'Edile (auguri di un pronto ritorno in categoria agli edili fermi restano che sembra maturo il tempo della fusione...) Ma-

rega e Butti. Il secondo ha griffato una rete favolosa prontamente accompagnata dalla ormai immancabile maglietta manifesto con la scritta: «...Butti piega tutti!». Nella top undici anche il capitano della neopromossa, Bibalo. Tra i pali nuovamente Samsa del Latte Carso, una «convocazione» che funge anche da augurio per gli spareggi che la compagine di Palcini dovrà affrontare con l'approdo in Eccellenza. Pacchetto difensivo che annovera il muggesano Busetti e il libero dello Zarja, Bostner. A



centrocampo il giovane lanciato da Di Mauro, Crismanic e l'infaticabile Cadel, cuore e polmoni a servizio di Cheber nel Muggia. Attacco stellare. Non può mancare Cermelj, il braccio armato sanluigino, sempre in generosa doppia cifra,

da stagioni nel computo realizzativo. E non poteva mancare nemmeno Fantina del Ponziana, una delle grandi sorprese del campionato. La Promozione potrebbe risultargli decisamente stretta.

La federazione non riconosce ancora il ruolo e gli allenatori triestini provvedono a un corso

Preparatori dei portieri a lezione

Il preparatore dei portieri di calcio è una figura che attualmente la Federazione non riconosce e quindi non prevede la possibilità di abilitazioni specifiche. Il Gruppo di Studio dell'Associazione Triestina Allenatori Calcio «Nereo Rocco» ha così voluto organizzare un corso di addestramento per preparatori di giovani portieri che verrà affrontato in cinque lezioni.

«Dobbiamo capire che c'è stata un'evoluzione del ruolo del portiere - ha spie-

gato il supervisore Vittorio Russo - che oggi è parte attiva della squadra. Negli ultimi anni questo ruolo è stato penalizzato dalle nuove regole e sarà sempre peggio». La Fifa, infatti, sta pensando ad un allargamento delle dimensioni della porta perché, dagli studi fatti, risulterebbe una percentuale altissima di pali e traverse colpiti durante le partite a discapito del gol e quindi dello spettacolo. «Molti preparatori non tengono in considerazione le condizioni di sicu-

rezza del bambino - ha spiegato Russo - e, dobbiamo capire, l'importanza delle varie fasce di età confrontandoci con tutti gli operatori del settore».

All'appello del presidente dell'Aiac Virgilio Palotta hanno risposto già in 60 (anche da fuori Trieste) per un corso che, oltre al responsabile tecnico della Nazionale femminile Vittorio Russo, vedrà le relazioni dell'allenatore di base Attilio De Mattia (autore delle schede tecniche), del medico sportivo Giorgio

Crocetti e, per quanto riguarda la preparazione fisica, di Milos Tul. «Oltre alla teoria - ha sottolineato Palotta - seguirà la pratica, con il gesto spiegato sia dal punto di vista atletico che medico». Questo il programma delle lezioni che si svolgono, nella sala del Coni dello Stadio «Nereo Rocco», al lunedì alle 19: tecnica e dimostrazioni (10 maggio); tecnica e tattica (17); medicina e metodologia (24); stage finale (31).

p.c.

C'è dentro una limousine.

Weber, Hodel, Schmid.



È una supercompatta, ma sui suoi sedili guidatore e passeggero hanno molto più spazio che in alcune berline. Ha un turbo scattante e un brillante cambio a 6 marce. Offre un livello di sicurezza eccezionale, con ABS, doppio airbag, cellula TRIDION e quant'altro di serie. È smart.

Ed è pronta a conquistarti nel tuo **smart Center**. Infoline: 147 004 004 (I), 0844 848 400 (CH). Oppure www.smart.com

Foto: smart & pulse con dotazione speciale

smart
reduce to the max.